



AMATO: DOPO IL DIBATTITO «TRARRO' LE MIE CONSEGUENZE»

## «Fine di un regime»

Il voto referendario rende irreversibile una fase nuova



Amato durante il suo intervento alla Camera.

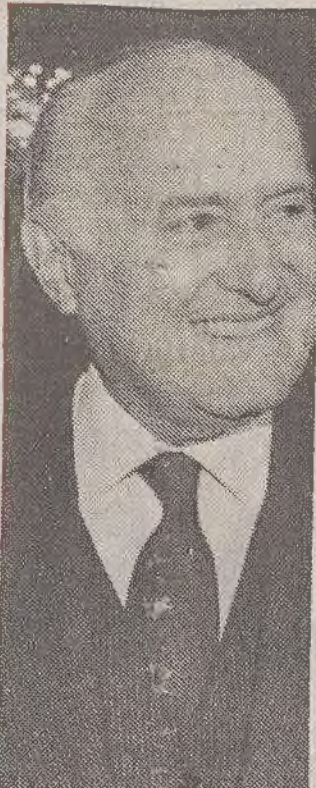
*Anche per i partiti è tutto da rifare: la gente li vuole «diversi». La «costruzione» di una sinistra di governo*

ROMA — La parola «dimissioni» non l'ha voluta pronunciare. Eppure il suo è stato certamente un discorso da fine capitolo terminato con l'affermazione che, al termine del dibattito previsto per oggi, «trarrà le necessarie conseguenze». Giuliano Amato è andato anche di là dal decretare la fine del compito del suo governo. Ha infatti chiaramente fatto capire che, sull'onda della pioggia di «sì» al referendum di domenica scorsa, non sono solo il governo e il Parlamento ad aver esaurito il loro corso ma la stessa Prima Repubblica. «Il voto referendario — ha spiegato Amato — rende definitiva e irreversibile una fase profondamente nuova. Si vuole un nuovo Parlamento ma lo si vuole in primo luogo diversamente eletto. E' perciò un autentico cambiamento di regime». Tutto da rifare anche per i partiti. La gente — ha detto Amato — li vuole «diversi». Il presidente del Consiglio «quasi uscente», dopo aver ribadito il concetto della «democrazia bloccata» che a causa del comunismo per troppo tempo ha impedito in Italia l'alternanza, ha auspicato soprattutto la «costruzione» di quella sinistra di governo di cui l'Italia ha un crescente bisogno. «Il cambiamento è necessario — ha concluso Amato — ma non credo che possa essere il mio governo a correre alla sua realizzazione: occorre un segno di chiara discontinuità».

A pagina 2

ORE DIFFICILI PER SCALFARO

## Però sul futuro rimane il buio



ROMA — Ufficialmente la crisi non è ancora aperta, ma il discorso di Amato non lascia dubbi. Si dimetterà quasi certamente questa sera, ma la soluzione della crisi appare sempre più rimessa alle decisioni che prenderà Scalfaro una volta avviate le consultazioni dei partiti. Il capo dello Stato vorrebbe fare presto e c'è chi sostiene che già sabato potrebbe affidare il nuovo incarico. Ma se dovesse interpretare le richieste e gli umori dei partiti, si troverebbe di fronte ad un nodo difficilmente risolvibile. Al tavolo c'è una folla, tutti quelli del sì: Dc, il Pds, Lega, Psi,

Pannella, repubblicani e, perché no, Segni. Difilati i liberali, fuorigioco Rete, Rifondazione e missini. Ma le carte migliori in mano le hanno Bossi e il Pds. Bossi ipotizza un governo guidato da Segni, perché «sarebbe un segnale di cambiamento» che soddisferebbe alla condizione preferita dal leader leghista: andare subito alle elezioni. La Dc vuole invece un governo autorevole per gestire la fase delle riforme e dell'emergenza economica e il Pds si colloca a metà strada tra Bossi e la Dc col suo governo istituzionale a tempo. Un verobus.

A pagina 2

INFLAZIONE AL 4,2%

## La «manovra» di Andreatta: 13 mila miliardi da recuperare



*Il ministro: «Demente tassare i titoli pubblici»*

ROMA — La manovra di primavera per l'aggiustamento dei conti pubblici sarà di 13 mila miliardi: per 7.500 miliardi si opererà sulle spese, per 5.500 miliardi sulle entrate. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, Beniamino Andreatta, alla commissione Bilancio del Senato. E' ovvio che, se il governo Amato dovesse dimettersi, la manovra di primavera dovrebbe essere realizzata dal futuro esecutivo. Andreatta, a una domanda posta dai giornalisti, ha dichiarato che questo governo non ha mai pensato di toccare i titoli pubblici e ha aggiunto che sarebbe «demente» un governo che pensasse di ricorrere ad una simile operazione.

Intanto, prezzi in leggera salita ad aprile. Ma non tanto da far decollare l'inflazione. Che, infatti, stando ai dati forniti dalle otto città campione, dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile: il tasso tendenziale annuo potrebbe mantenersi sul 4,2% di marzo o, nella peggiore delle ipotesi, toccare quota 4,3%. Dalle prime rilevazioni dell'Istat la crescita mensile si attesterebbe intorno allo 0,4-0,5%. Guardando città per città si scopre che l'aumento mensile oscilla dal +0,3% di Bologna e Milano al +0,7% di Genova, Napoli e Palermo. Torino e Venezia, invece, sono allineate al +0,5%, Trieste si ferma sul +0,4%.

In Economia

TRE ORE CON I GIUDICI

## Le tangenti Fiat: Romiti fa i nomi

MILANO — Cesare Romiti avrebbe fatto i nomi dei politici pagati dalla Fiat. L'amministratore delegato della casa torinese è stato interrogato ieri per oltre tre ore dai giudici di «mani pulite». L'amministratore delegato della Fiat è stato ascoltato come «persona a conoscenza dei fatti», non come indagato. Quindi per questo è stato sentito da solo, senza la presenza dell'avvocato. Stretto riserbo sui contenuti dell'incontro. Secondo voci, per altro non confermate dai giudici, Romiti avrebbe parlato della Fiat come di un'azienda sana. In passato però società del gruppo hanno avuto rapporti piuttosto intensi con la pubblica amministrazione del mondo politico e, come d'altra parte aveva già ammesso il presidente Gianni Agnelli a Venezia la settimana scorsa, in questi rapporti c'è stato sicuramente il pagamento di tangenti per poter ottenere l'assegnazione di appalti.

A pagina 5

Martelli, altri guai

*Nuovo «avviso» per soldi ai partiti. Arrestato il suo segretario Restelli*

A PAGINA 4

Ripresa dei negoziati

*Medio Oriente, il 27 via ai colloqui. La «spinta» decisiva viene da Arafat*

A PAGINA 6

Sbloccato il Gpl

*Approvata una leggina dalla Regione. E la Seastock ora parte all'attacco*

IN TRIESTE

Il tassista ucciso

*La condanna al tribunale di Treviso. Per i due slavi una pena di 43 anni*

IN TRIESTE

Anestesia fatale

*Aviano: donna udinese trova la morte mentre attende una semplice biopsia*

IN REGIONE

UN MAFIOSO PENTITO ACCUSA IL MINISTRO DELLA DIFESA

## Missile su Andò



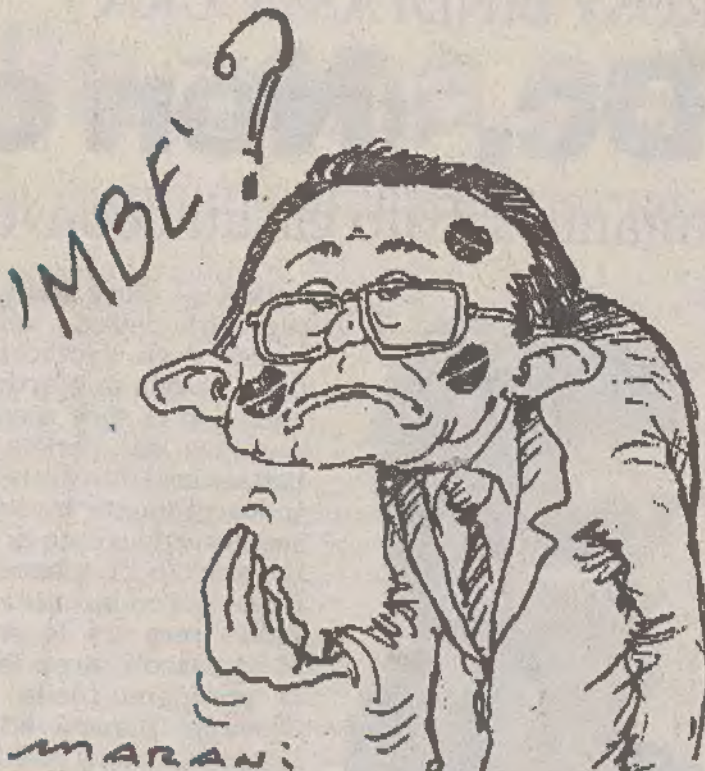
«La sua campagna elettorale è stata gestita dai clan». «Sono indignato, ma tranquillo», ribatte l'esponente del Garofano.

CATANIA — Claudio Severino Samperi, pentito catanese, inguaina il ministro socialista della Difesa Salvo Andò. Samperi sostiene che la campagna elettorale del ministro la gestiva anche la mafia, che gli uomini della sua segreteria avevano buoni rapporti con il clan di Nitto Santapaola, ergastolano latitante da 10 anni. E se il pentito parla, il magistrato scrive ed invia atti alla Camera per richiedere autorizzazione a procedere intanto per violazione della legge elettorale. Tutto verrà formalizzato al ritorno del ministro della Difesa Giovanni Conso, in visita negli Usa. «Sono indignato — dice Salvo Andò — ma tranquillo. E' una mascalzonata. E non è la prima. Sono sicuro che, come in altri casi, mi farò pagare i danni da chi l'ha promossa». Per il ministro il provvedimento giudiziario non è giunto come un fulmine a ciel sereno: nelle scorse settimane aveva già anticipato che un pentito lo accusava per delittuarlo. «E' la risposta della mafia alla mia decisione di inviare l'esercito in Sicilia». E per altro da venti giorni il nome di Andò figurava nel registro degli indagati della Procura. Nel fascicolo su Andò i giudici non inseriscono però le sole accuse del pentito, ma anche un appunto autografo di Andò sequestrato in una villa di Mascalucia (Catania), nel corso di un'irruzione con l'obiettivo di stanare proprio Santapaola.

A pagina 4

LE ACCUSE «SCempio della verità»

## E Andreotti tira in ballo il «Palazzo dei veleni»



ROMA — Giulio Andreotti, come Giovanni Falcone nel 1991, accusa la Procura di Palermo di essere il Palazzo dei veleni. L'ex presidente del Consiglio ha rispolverato la grinta dei vecchi tempi e ieri si è presentato davanti alla giunta del Senato per respingere le accuse dei pentiti, definendole false e contraddittorie. Ancora una volta ha sostenuto di essere vittima di una macchinazione persecutoria ordita da qualcuno che non esita a manovrare i pentiti e la stessa procura di Palermo. E ha citato le parole di Giovanni Falcone: «Come faccio a non aver paura del Palazzo di Giustizia di Palermo, lo stesso che Falcone definì la Procura dei veleni?». Andreotti si appella alle leggi per tutelare il suo onore e smascherare lo scempio della verità. E alle leggi, ha annunciato, «io inesorabilmente mi appellerò». Il senatore ha chiaramente capito di essere fermamente intenzionato ad opporsi all'autorizzazione a procedere. Andreotti ha contestato punto per punto la seconda documentazione inviata dai giudici di Palermo che ritiene «non obiettivi». I pentiti Di Maggio e Mannoia, inoltre, si contraddicono tra loro, raccontano il falso o deformano la verità.

A pagina 4

ANCORA STRAGI FRA I CROATI E I MUSULMANI A VITEZ

## Bosnia, torna l'orrore

Owen a Belgrado: missione seria - Sfuma l'intervento aereo

Vedere bene per vivere meglio!

GIAMMARCO VENTURI  
OCCHIALI PRODOTTI E DISTRIBUITI  
DA ALTA MODA IN OTTICA

Ziglio

OTTICA - FOTOGRAFIA

TRIESTE - CORSO ITALIA 28 - TEL. 636916

BELGRADO — Il dramma in Bosnia-Erzegovina ruota intorno a quattro nuovi elementi. Il primo è che i serbi hanno ricevuto ieri l'ultimo ammonimento per accettare il piano di pace Onu-Cee sostenuto da Lord Owen con un viaggio personale a Belgrado. «La mia ha detto — è una missione molto seria, così seria che non posso fare dichiarazioni». Egli avrebbe portato nuove idee per la formazione delle regioni in Bosnia.

Il secondo elemento è dato dalla recrudescenza dei combattimenti fra croati e musulmani. Emerge un'altra città martire, quella di Vitez nella Bosnia centrale, dove sarebbero avvenute esecuzioni sommarie e stupri. Truppe regolari corate sarebbero penetrate in Erzegovina.

Terzo elemento: le forze dell'Onu sono intanto riuscite a disarmare i musulmani di Srebrenica per evitare l'attacco serbo. I soldati canadesi sono peraltro pronti a reagire con le armi nel caso in cui i serbi tentassero di occupare la città.

Infine, quarto aspetto, si fa meno probabile un intervento delle unità aeree della Nato contro le postazioni serbe. Clinton ha dovuto registrare le perplessità degli alleati, in particolare di Gran Bretagna e Francia, ma si trova anche davanti alle osservazioni competenti e tutte negative del comandante della Nato, generale Shalikashvili.

UNA MANO A ELTSIN

*La Corte decide: sufficiente la maggioranza dei votanti. Più vicina la vittoria nel referendum*

A PAGINA 6

CATTURATI GLI ASSASSINI DEL GIUDICE

## Riina usò la 'ndrangheta per uccidere Scopelliti

REGGIO CALABRIA — L'ordine di eliminare Antonino Scopelliti, sostituto procuratore generale presso la Cassazione, sarebbe stato trasmesso al boss della 'ndrangheta da un boss vestito da prete. Un boss d'eccezione che viaggiava tra Sicilia e Calabria sempre munito dell'abito talare: Salvatore Riina, in persona, detto Totò dagli altri «uomini d'onore della cupola palermitana». Perché la condanna a morte? Scopelliti era duro, intransigente, rigoroso. Lo aveva dimostrato in mille occasioni contrapponendosi al giudice Corrado Carnevale e creando una montagna di difficoltà alla possibilità di «aggiustare» i processi in Cassazione. Cosa

nostra non voleva che fosse quel giudice a sostenere l'accusa da lì a poco quando sarebbe arrivato in Cassazione in maxiprocesso istruito da Giovanni Falcone. Gli uomini d'onore palermitani avrebbero preso contatto coi boss calabresi. La 'ndrangheta, rispettosa di riti e regole soprattutto per quanto si riferisce al potere delle «famiglie» sui territori di rispettiva competenza, avrebbe investito della missione i fratelli Antonio, Antonino e Giuseppe Garofalo di Campo Calabro, il paesino a monte di Villa San Giovanni dove il giudice era nato e tornava ogni anno per le vacanze.

A pagina 4

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al "California Inn", V.le Miramare 303.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

DISCORSO DI ADDIO ALLA CAMERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Il «testamento» di Amato

ROMA — La parola «dimissioni» non l'ha voluta pronunciare. Eppure il suo è stato certamente un discorso da fine capitolo terminato con l'affermazione che al termine del dibattito previsto per oggi, «trarrà le necessarie conseguenze». Nelle dodici stringate cartelle che ha letto ieri pomeriggio davanti a un'aula di Montecitorio gremita dalla folla delle grandi occasioni, Giuliano Amato è andato anche di là dal decretare la fine del compito del suo governo. Ha infatti chiaramente fatto capire che, sull'onda della pioggia di «sì» ai referendum di domenica scorsa, non sono solo il governo e il Parlamento ad aver esaurito il loro corso ma la stessa Prima Repubblica. D'ora in avanti nulla potrà essere più come prima. «Il voto referendario — ha spiegato Amato — rende definitiva e irreversibile, caricandola di significati chiari e concreti, una fase profondamente nuova. L'indicazione è stata chiara. Si vuole cambiare e si indica la strada del cambiamento. Si vuole un nuovo Parlamento ma

**La parola «dimissioni» non l'ha pronunciata:**

**al termine del dibattito però «trarrà le necessarie conseguenze». «Bisogna avviare subito il cambiamento che la gente pretende»**

lo si vuole in primo luogo diversamente eletto. E' perciò un autentico cambiamento di regime».

Tutto da rifare anche per i partiti. La gente — ha detto Amato — li vuole «diversi»: «L'abolizione del finanziamento statale non è fine a se stessa, esprime qualcosa di più, il ripudio del partito parificato agli organi pubblici e collocato fra di essi. E' perciò un autentico cambiamento di regime che fa morire dopo 70 anni quel modello di partito-stato che fu introdotto in Italia dal fascismo, e che la Repubblica aveva finito per ereditare, limitandosi a trasformare un singolare in plurale».

Per Amato «questo Parlamento si trova in

una singolare condizione, solo apparentemente contraddittoria: quella di veder superate le regole da cui è nato, e di essere investito dagli elettori dell'irrinunciabile compito di modificare tali regole e di preparare e organizzare così il cambiamento richiesto». «Non si tratta — ha voluto precisare — di una condizione impossibile e sbagliata che la considera tale. Rispetta una vicenda intervenuta già altre volte nella storia». Qualche esempio? «La Spagna del dopo-Franco, l'attuale Sud Africa e, in buona parte, nelle transizioni che sono intervenute nel mondo già comunista».

Il presidente del Consiglio «quasi-uscite» cerca comunque di inter-

pretare la devastante volontà referendaria: «Si chiede irrevocabilmente una democrazia più pulita, ma la si vuole anche funzionante, efficiente, fondata su maggioranze chiare e su governi stabili». E qui, dopo aver ribadito il concetto della «democrazia bloccata» che a causa del comunismo per troppo tempo ha storicamente impedito in Italia l'alternanza, ha auspicato la nascita di «schieramenti che corrano fra loro per governare». Ed ha auspicato soprattutto la «costruzione» di quella sinistra di governo di cui l'Italia ha un crescente bisogno: una sinistra che non si limiti a marce, proteste, proclami e anatemi, ma che sappia tradurre tutto

ciò in scelte e in decisioni responsabili, capaci di reggere e di produrre effetti positivi.

Ma è l'economia quella che sta particolarmente a cuore ad Amato. E così nel suo intervento ha da una parte difeso le scelte, anche difficili e impopolari, del suo governo per risolvere una situazione che si era fatta drammatica e dall'altra ha sottolineato i «rischi» e i «danni gravi e forse irreparabili» che deriverebbero da un «vuoto di Parlamento e di governo, accompagnato da prospettive di futura e indecifrabile incertezza». La strada per il risanamento è stata intrapresa ma c'è ancora molto da fare. C'è da abbattere quello che ha definito «lo zoccolo duro e sommerso dello stato sociale all'italiana», uno stato cioè che «disperde risorse in posti che non danno lavoro, pesando perciò spesso sulla base produttiva, impedendo l'allargamento e impedendo così la formazione di posti di vero lavoro».

Valerio Pietrantoni



Il presidente del Consiglio Giuliano Amato durante il suo intervento ieri alla Camera: non ha parlato di «dimissioni», però ha detto che al termine del dibattito «trarrà le necessarie conseguenze».

REBUS DA SCIUGLIERE

## Il successore che non c'è

ROMA — Ufficialmente la crisi non è ancora aperta, ma il discorso di Giuliano Amato non lascia dubbi. Il suo governo non c'è più ed è abbastanza inutile discutere se, non essendosi ancora dimesso, ciò avverrà oggi o domani o dopodomani. Sarà quasi certamente questa sera, ma la soluzione della crisi appare sempre più rimessa alle decisioni che prenderà Scalfaro una volta avviate le consultazioni piuttosto che alle indicazioni dei partiti.

Il Capo dello Stato vorrebbe fare presto e c'è chi sostiene che già sabato potrebbe affidare il nuovo incarico. Ma se dovesse interpretare le richieste e gli umori di quei partiti ai quali lo stesso Amato ha lanciato l'invito a dedicarsi alla «ricostruzione dei fili con la società, che in più casi sono rotti», si troverebbe di fronte ad un rebus difficilmente risolvibile. Il fatto è che siamo appena agli inizi e che a nulla sono valse le consultazioni preventive che lo stesso Scalfaro aveva condotto prima della celebrazione dei referendum.

I partiti giocano a carte coperte, o scoprono quelle carte che tornano loro più utili. Quali partiti? Al tavolo sono almeno una folla, tutti quelli del sì: la Dc, il Pds, la Lega, il Psi, Pannella, i repubblicani e perché no, Segni. Defilati i liberali, fuorigioco Rete, Rifondazione e missini. Ma le carte migliori in mano le hanno Bossi e il Pds. Il leader leghista perché rappresenta l'unica formazione politica di nuovo tipo capace di giocare a tutto campo con di fronte a sé l'unica prospettiva di aumentare il consenso, favorita dalla vittoria del sì. Il Pds perché può giocare all'attacco nei confronti del vecchio avversario, la Dc, che arranca a fatica con metà dei giocatori azzoppati, alcuni già usciti dal campo e altri in forse se andarsene o no. Anche il Pri fa il suo gioco, più defilato ma non meno duro. Il suo apporto è essenziale per qualsiasi nuovo governo e in subordine ha anche un candidato «istituzionale», Spadolini.

Queste le forze ed ora vediamo le posizioni. Bossi ipotizza un governo guidato da Segni, perché «sarebbe un segnale di cambiamento», dice, pur non essendo né un governo istituzionale né un governo di tecnici. Soddiferebbe poi alla condizione che in questo momento il leader leghista sembra preferire: quella di andare alle elezioni al più presto, anche a luglio, perché i lumbard sperano di fare il pieno, con il voto, anche se non sarà stata varata la nuova legge elettorale per la Camera. Ma questa è proprio una delle condizioni che la Dc non accetta, a parte il nome di Segni: un governo limitato nel tempo, con il solo compito di preparare la riforma elettorale per la Camera e andare alle elezioni. Il governo che la Dc vuole è molto simile a quello che, stando ai sì dice, vorrebbe anche il Capo dello Stato: un governo politico, autorevole per gestire la fase delle riforme, con una sua coerenza sia su questo terreno sia sul terreno dell'economia. Martinazzoli lo ha ripetuto in una intervista all'Unità, ma la Dc in questo momento per lei difficile non ha alcuna voglia di affrontare una prova elettorale.

Il Pds si colloca a metà strada tra Bossi e la Dc. Il governo che ipotizza, lasciando da parte Segni, è come ha detto D'Alema, un governo che garantisca la transizione verso nuove regole per consentire al Paese di esprimersi secondo la nuova riforma elettorale. E non è certo un governo che debba durare due anni.

Neri Paoloni

L'INTERVENTO DEL CAPO DEL GOVERNO NON E' PIACIUTO A DC E PSI

## Bossi: «O Segni o elezioni»

ROMA — Umberto Bossi, dopo l'atteso discorso di Amato, è l'unico a dare un'indicazione secca per il prossimo presidente del Consiglio: Mario Segni. «Noi lo voteremo — dichiara — perché darebbe la garanzia di andare in breve tempo alle elezioni. Non sarebbe né un governo istituzionale, né di tecnici, però avrebbe certamente vita breve e si andrebbe poco dopo alle urne». Altrimenti il leader della Lega Nord non vede altra strada che le elezioni, da decidersi subito, in dieci giorni. La Lega si riserva invece di andare al governo dopo il voto, fiduciosa che i cittadini le daranno i consensi necessari.

Per Bossi, ma non è il solo a pensarla così, il presidente del Consiglio si è ricandidato: «Evidentemente spera di po-

ter continuare a costituire ancora il «punto di neutralità» tra i veti incrociati che bloccano per il momento l'ipotesi di un governo istituzionale. Alla Dc, però, l'idea di Segni inquilino di Palazzo Chigi non piace affatto. «Certo noi non accettiamo diktat da parte di nessuno — osserva cauto il presidente dei deputati Gerardo Bianco —. E poi, quale maggioranza lo sosterrrebbe? Lo stesso leader referendario, del resto sembra voler giocare le sue carte più in là, con un diverso sistema elettorale».

Alla Democrazia cristiana non è piaciuto il discorso di Amato a Montecitorio, e perfino i deputati socialisti sono rimasti delusi. «Non c'è una valutazione e una prospettiva della fase che il paese si trova ad

attraversare — commenta il direttore de «Il Popolo» Sergio Mattarella — sono deluso, anche perché di solito Amato è così acuto». Per Guido Bodrato è un tentativo di cavalcare i referendum: «deludente», «vuole troppe cose», «giudizi storici troppo disinvolti» criticano altri. «La via d'uscita — attacca duro Ciriaco De Mita — non è la furberia di crearsi spazio, ma avere la disponibilità a concorrere a risolvere i problemi». «Siamo in presenza di una crisi, il problema è organizzare un governo, questo è il governo istituzionale, che assumendo il compito di organizzare le condizioni per il passaggio da una condizione di crisi ad una di non crisi, trovi in questo programma la sua legittimazione». Bianco, comunque,

assicura che la Dc cercherà le intese più vaste, senza pregiudiziali sui nomi e non porrà veti.

«Pessimo il discorso di Amato per l'ex ministro Rino Formica, cui non sono piaciuti i richiami al «vecchio» e al «nuovo». «L'unica vera distinzione — dice — è tra chi è coerente con le battaglie che ha condotto e chi no. Questi — sbotta — appartengono tutti alla consorte dei mantenuiti». Più cauti gli altri socialisti, Bettino Craxi non vuol giudicare, dice di essere «in stato di ibernazione».

Il segretario Giorgio Benvenuto, più che ad Amato, sembra dedicarsi invece con maggior impegno al disgelò con il Pds cominciato con un lungo colloquio con Achille Occhetto a Botteghe Oscure nella tarda

matinata. Le relazioni tra i due partiti migliorano: «E' venuto qualche chiarimento — dice il leader del Pds —. Sono state superate, per il presidente dei deputati della Quercia Massimo D'Alema, le ambiguità sulla questione governo. Psi e Pds avrebbero concordato di affrontarsi evitando contrapposizioni. «Il nostro scambio di vedute è stato utile, non siamo su due pianeti diversi — dichiara Benvenuto». «Bisogna puntare a un governo ampio — spiega — che dia un segnale profondo. Sul nome del Presidente del Consiglio è il presidente della Repubblica che deve fare la sua scelta. Non ci possono essere indicazioni e pregiudiziali da parte di nessuno».

Marina Maresca

**PEDULLA' Canone Rai: dal 1° luglio potrebbe aumentare**

PERUGIA — «Il canone di abbonamento alla Rai potrebbe aumentare anche dal 1° luglio. E' già accaduto in passato, non c'è nulla che lo impedisca. Per la Rai è una urgente necessità. Si tratterebbe di un aumento limitato, 4-5%, corrispondente al tasso di inflazione, ma questa misura consentirebbe all'azienda di incassare per il secondo semestre 50 miliardi in più circa». Lo ha detto il presidente della Rai Walter Pedullà conversando con i giornalisti al termine del suo intervento alla giornata inaugurale di «Umbriafiction Tv».

Pedullà che già nel corso del suo intervento aveva sottolineato l'urgenza indilazionabile da parte dello Stato di mettere a disposizione della Rai le risorse necessarie alla sua sopravvivenza, ha detto che «l'aumento del canone potrebbe essere uno degli elementi in grado di dare una boccata d'ossigeno alle finanze della Rai».

«Attendiamo — ha continuato Pedullà — che il Parlamento approvi con urgenza assoluta il disegno di legge in discussione alla Camera: in questo modo la Rai potrebbe usufruire di una riduzione della tassa di concessione governativa dagli attuali 160 miliardi a 1 miliardo e 200 milioni, cifra indispensabile, insieme ai proventi per l'aumento del canone, al pareggio di bilancio per il '93».

m. m.

**SANITA' Tra i medici e Costa raggiunto un accordo**

ROMA — Rientrano nel servizio sanitario i medici specialisti ambulatoriali del Sud. E' già accaduto il 1° maggio che il decreto n. 502 ha estromesso. Un nuovo accordo sarà firmato oggi al ministero della Sanità con gli organismi sindacali. Accordo anche per i medici di medicina generale. Ne ha dato notizia lo stesso ministro Costantini, al termine di un incontro avvenuto ieri con la commissione paritetica della federazione degli ordinamenti dei medici (Fnom), pur con le cautele imposte dalla precaria situazione politica e da eventuali sorprese dell'ultima ora.

«Alcuni dettagli — ha rilevato Costa — devono ancora essere discussi. Comunque abbiamo fatto grossi passi avanti su tutti i problemi aperti. Domani saranno prese le decisioni sindacali. Non si può però non pensare che difficoltà potranno emergere nei confronti con le regioni e con le commissioni parlamentari. Ci vorrebbe un governo non in coma. Ma i problemi esistono e questo o un altro governo li dovrà risolvere». Il presidente del sindacato unitario dei medici italiani (Sumi), Franco Sabetti, ha detto: «Andremo all'incontro di domani (oggi n.d.r.) con la migliore predisposizione di buona volontà. Ci pare che da parte del ministro Costa ve ne sia altrettanta».

ROSY BINDI ASSICURA

## Dc, «Non ci sarà scissione»

Intanto sabato gli 'autoconvocati' torneranno a parlare del futuro del partito



Rosy Bindi

ROMA — Rosy Bindi, la segretaria della Dc veneta leader degli «autoconvocati», rassicura Martinazzoli: non ci sarà nessuna scissione dal partito. La battaglia dirigente cattolica promette invece di sostenere lo sforzo di rinnovamento di piazza del Gesù. Dopo l'incontro dell'altra sera tra lo stesso Martinazzoli, Rosy Bindi, il presidente delle Acli Giovanni Bianchi ed Ermanno Gorrieri, molto vicino ai «popolari per la riforma» di Mario Segni, era sembrato molto più avanti di quanto ora dichiarino gli interessati il processo di costruzione della «Cosa bianca», un nuovo soggetto politico cattolico fuori dello scudocrociato.

Il segretario dc a questo progetto si era opposto, ritenendo di dover portare «fino in fondo il tentativo di rifondare la Dc e non

creare una cosa nuova». Ma secondo il racconto di alcuni dei partecipanti alla riunione ristretta, lo stesso leader dc si sarebbe mostrato «molto pessimista» sulla riuscita del tentativo di rinnovare la Dc. E' poi intervenuto il capo della segreteria dc Pierluigi Castagnetti a smentire questo presunto scontro di Martinazzoli, spiegando che in realtà lui ha sempre espresso «la preoccupazione di disperdere il patrimonio dei cattolici democratici impegnati in politica».

E Rosy Bindi ha precisato che il colloquio con il segretario dc è stato «certamente serrato, ma aperto e chiarificatore». «Se il convegno di sabato dovesse andare in direzione della creazione di una costituente cattolica autonoma rispetto alla Dc di Martinazzoli, io a questo appun-

tamento non ci sarò — ha detto —. Se qualcuno dei promotori avesse l'intenzione di promuovere un'iniziativa contro o a prescindere dallo sforzo di rinnovamento della Dc di Mino Martinazzoli, io prenderei immediatamente le distanze — ha ribadito —. Spero, però, che non sia così e che ci possa essere, invece, un'occasione pacata di riflessione, di dibattito e di ricerca comune».

Anche se dicono di non volere una scissione dalla Dc, gli «autoconvocati» di scuteranno però sull'interrogativo: rifondazione della Dc o fondazione di un altro soggetto politico? L'idea di creare una nuova aggregazione che comprenda insieme Martinazzoli e Segni, anche se un po' sotteraneamente, va avanti. Sabato mattina a Roma sarà un po' l'esordio

ufficiale dal significativo tema: «Quale costituente dei cattolici democratici», nell'auditorium della Confartigianato. Ermanno Gorrieri introdurrà l'assemblea. Sono previsti interventi del presidente delle Acli Giovanni Bianchi, del segretario della Cisl Sergio D'Antoni, di Pietro Scoppola, Rosy Bindi, Paolo Prodi e si incontreranno circa duecento possibili quadri dirigenti del nuovo polo cattolico-democratico, provenienti da tutt'Italia. I promotori precisano che si tratterà «di un momento di riflessione e confronto rivolto in particolare a quanti operano nel sindacato, nell'associazionismo, nel mondo delle cooperative, nel volontariato, nel mondo della cultura e delle professioni».

m. m.

## Ratzinger chiede «un po' di pace liturgica»

CITTA' DEL VATICANO — Una tregua nel dibattito sulla riforma liturgica è stata chiesta dal cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione vaticana per la dottrina della fede. Il porporato tedesco, coinvolto in questi giorni dalla stampa francese in una «querelle» sull'opportunità di tornare all'antico, girando nuovamente gli altari, giudica infatti negativamente il frequente contrapporsi delle opinioni liturgiche delle opinioni dei teologi riformisti e di quelli conservatori. «Ciò che ha disorientato i fedeli è stato proprio que-

sto clima di cambiamenti continui», spiega Ratzinger prima di avanzare la sua proposta. In questi ultimi tempi, dice, «abbiamo avuto tanta inquietudine, che per il momento sarei per un po' di pace liturgica». E per una maturazione che porterà certamente un domani, ma questo lo lasciamo alla Provvidenza, anche a una riforma della riforma».

Quanto alla sua opinione personale, il cardinale nega di essere un nemico della riforma introdotta da Paolo VI dopo il Concilio. «La mia — mette in chiaro Ratzinger — non è

un'opposizione, ma da un lato una difesa dei tratti essenziali della riforma, contro una radicalizzazione distruttiva, e dall'altra una riflessione critica su alcuni suoi aspetti». Ma tra questi non c'è il problema degli altari. Invece, i giornali francesi e anche un quotidiano italiano hanno attribuito a Ratzinger una posizione dirompente: «Il sacerdote deve voltare le spalle ai fedeli». Una frase che il cardinale non ha mai pronunciato.

L'equivoco nasce da una prefazione, di carattere scientifico, scritta dal prefetto dell'ex Sant'Uffi-

zio a un volume del teologo Klaus Gamber, nel quale si sostiene che anche se nelle basiliche antiche l'altare era posto al centro del transepto, dopo l'omelia il sacerdote e i fedeli si giravano per pregare rivolti verso Oriente. Così come poi avrebbe stabilito il messale di San Pio V.

Nelle righe incriminate, Ratzinger si sofferma sul valore non solo storico della ricerca, e a proposito del fatto che al momento della consacrazione ci si volgesse ad Oriente, scrive: «Il sacerdote e i fedeli vanno insieme incontro al

Signore, così questa orientazione di preghiera esprime il carattere teocentrico della Liturgia». Si tratta, come risulta evidente, di considerazioni spirituali sulla necessità che i cristiani guardino ad Oriente, «dove è venuta la Salvezza». Una esortazione che, sottolinea il testo di Ratzinger, «ci riguarda tutti, perché fa vedere oltre il liturgico, oltre la liturgia, quella che deve essere la direzione della vita e dell'agire di tutta la Chiesa per corrispondere al mandato del Signore».

Per quanto riguarda il futuro del discorso è diver-

so, e Ratzinger si guarda bene dallo sposare le ardite tesi del liturgista tedesco, dalle cui conclusioni storiche, ha affermato il porporato, «non tirerei addosso delle conseguenze pratiche».

Intanto il Papa ha ammonito i sacerdoti sulle prediche. «Quando parlate di fedeli — ha spiegato stamani parlando in piazza San Pietro — non dovete esprimere il vostro punto di vista personale, la vostra esperienza psicologica, non dovete fare sfoggio di «esibizionismo» o peggio instillare dei «dubbi» nei fedeli. Dovete sem-

pre ricordarvi che esprime la «parola divina». E questo vale per le prediche tradizionali delle messe domenicali ma anche per «tutti coloro che esercitano il ministero della parola con gli scritti, le pubblicazioni, le trasmissioni radiofoniche e televisive». «Anche l'uso di questi mezzi di comunicazione — ha detto Giovanni Paolo II — richiede dal predicatore, conferenziere, scrittore, intrattenitore religioso e specialmente dal presbitero (sacerdote, n.d.r.) l'appello e il ricorso allo Spirito Santo».

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**  
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 246.000, 12.000, 32.000, 36.000)  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).  
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000); Rete L. 231.000 (festivi L. 277.000); Pubbli-  
cizz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)  
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola  
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura  
del 21 aprile 1993  
è stata di 63.650 copie



Certificato n. 2180  
del 17.12.1992

© 1993 O.T.E.S.P.A.

SCRITTI: CECOVINI

# Politica, morale e calde parole

E' uscita la seconda raccolta dal titolo «Dare e avere per Trieste», che copre il periodo dall'80 all'83. Al di là del tono occasionale che rispecchia le diverse circostanze per cui furono concepiti, vi si possono enucleare chiari percorsi di lettura: la frantumazione del sistema politico, la fine del «periodo eroico» della Lista e il suo ingresso nel «mondo dei partiti», i problemi sociali, il problema della «salvezza» di Trieste (nella foto Sterle, l'autore).

Recensione di

Giampaolo Valdevit

Personaggio che non ha bisogno di molte presentazioni: tale è Manlio Cecovini. Dal 1949 a oggi — è il parere di Diego de Castro — sono stati due i sindaci di Trieste dotati di carisma: l'uno è Gianni Bartoli, l'altro è appunto Manlio Cecovini. Detto questo, non c'è bisogno nemmeno di ulteriori preamboli nel presentare la sua ultima raccolta di interventi, pubblicata nella collana «Civiltà del Risorgimento» dell'editore Del Bianco: «Dare e avere per Trieste. Scritti e discorsi politici (1980-1983)», con prefazione di Diego de Castro (pag. 316, lire 37 mila).

Sono molti gli spunti che possono venir colti dal volume. Basti citarne uno, su temi di tragica attualità: malgoverno, inerzia delle burocrazie, rissosità politica locale (la convenzione per l'allacciamento stradale fra il Molo VII e Padriciano fu firmata nel 1978 ma oggi, a quindici anni di distanza, l'opera non è ancora completata). Ce ne sono molti altri che potrebbero essere ripresi — per non lasciarsi portare in mille direzioni — è forse più utile proporre alcune piste di lettura.

Con un avvertimento, comunque: è bene filtrare gli interventi di Cecovini, depurarli da tutto ciò che le necessità contingenti della dialettica e della lotta politica vi hanno depositato. Non va dimenticato infatti che gran parte degli scritti ora pubblicati furono pronunciati in sedi del tutto particolari: il più delle volte il palco di un comizio o di un'assemblea politica, oppure lo scranno di sindaco in Consiglio comunale.

Una prima pista di lettura può riferirsi alla vicenda politica triestina nei primi anni Ottanta. Si trattò per Trieste di anni nei quali cominciò il processo di frantumazione politica, i cui esiti sono ora davanti agli occhi di tutti. Da qui è possibile misurare quanta strada abbia compiuto il processo di disfacimento del sistema politico italiano. Si pensi soltanto al tema della lotta contro la partitocrazia, che è uno dei motivi conduttori soprattutto negli interventi di Cecovini sindaco.

Allora la lotta contro la partitocrazia (che molti al tempo liquidarono sbrigativamente come qualunquismo) aveva per lo più il valore di una reazione alla sordità della classe politica rispetto alla società civile. Ma ciò lasciava comunque aperta l'aspettativa che, di fronte a uno choc, la sordità potesse scomparire. Oggi la critica è assai più radicale e si rivolge al sistema politico italiano in sé. Per di più la riforma dei partiti è uno dei temi



politico-ideologico — e il termine non implica alcun giudizio di valore — è al tempo stesso attento a cogliere aspetti nascosti fra le pieghe della società triestina. Si legga, ad esempio, l'intervista rilasciata nel luglio 1980, nella quale si spazia dal disamore per il lavoro, a Basaglia, a osservazioni del tipo: «Non c'è maggiore solidarietà di quella dell'amicizia nata in montagna» (pag. 82-93).

Dal punto di vista più propriamente storico-politico, il pensiero di Cecovini si innesta nella tradizione liberal-nazionale. Da qui proviene, ad esempio, il tema del vantaggio geografico di Trieste, una sorta di patrimonio che la geografia ha dato a questa città — il punto in cui la via d'acqua adriatica penetra più a Nord — e che essa serba per così dire in dote a chi voglia metterlo a frutto. E' dunque una città che cerca un interlocutore nel centro di uno Stato. Collegato a questo è il tema della città che si sente incompiuta, la città che «ha pazientato e sopportato». Da ciò derivano conseguenze di estrema importanza per l'oggi: è solo a un interesse nazionale italiano che si può ancorare il futuro di questa città (non basta — è giudizio implicito — buscare timidamente alle porte dei ministeri).

Non c'è in tale convinzione il sapore di una delega a Roma; e al riguardo è opportuno sottolineare ancora un tema. E' il tema della salvezza di Trieste, tema nobile della tradizione democratica triestina (lo troviamo in Slataper, in Stuparich). E' un'ansia, uno stato d'animo soprattutto. Fra l'altro, si stenta a ritrovarlo sia nelle forze di governo locale che hanno retto la città per gran parte del dopoguerra, sia in quelle di opposizione. Per inciso, resta anche da stabilire quanto di quest'ansia si sia travasato nella Lista per Trieste.

E' un atteggiamento, poi, che non è neppure riconducibile a quella generica aspirazione a una rinascita economica che pure è percepibile in vari settori della società triestina. E' qualcosa di più, e di diverso. Ha fondamentalmente una dimensione morale, di moralità politica se vogliamo, ed esprime la consapevolezza che solo dal suo interno Trieste potrà trovare salvezza. Niente di facilmente consolatorio, dunque.

Con la consueta finezza l'ha ben intuito Diego de Castro nella prefazione: «Non è che si possa pronosticare un facile avvenire a Trieste ed è proprio perciò che i politici cittadini dovrebbero mettere da parte le piccole questioni locali e dovrebbero guardare uniti molto lontano».

MOSTRA: FERRARA

# La realtà cucita in nero

Un costante «filo» tenebroso nel realismo italiano del nostro secolo

Servizio di

Maria Campitelli

FERRARA — Una mostra ambiziosa, quella di Ferrara (con prolungamento a Cento) sul realismo italiano del '900, straordinariamente dilatata dalle sue matrici ottocentesche all'informale dei maturi anni '50 («Pittura e realtà» è aperta fino al 30 maggio a Palazzo dei Diamanti). Nasce da una volontà di ridefinizione storico-critica di un filone riaffermatosi negli anni '20, dopo l'accantonamento delle avanguardie storiche. Era il tempo del «rapporto all'ordine», del ritorno al mondo circostante, dopo i furori dada e cubo-futuristi, dopo l'ermetismo metafisico; ma l'onda dominante riconduceva al rarefatto mito classico, alla sovrannaturale bellezza rinascimentale delle sacre radici nazionali.

E' chiaro che il realismo batte altre piste ed è questo che la mostra vuole ripercorrere, individuando anche là dove la storia dell'arte da manuale le ha ignorate. A esempio, in certe «nature morte» degli anni '20 di Giorgio Morandi, in certi paesaggi di Filippo de Pisis dello stesso periodo, nei paesaggi e nei nudi di Mario Sironi, che dopo l'enfasi monumentale dei grandi decori fascisti ritrova nella natura e nelle forme umane quel riferimento oggettivo già inseguito vent'anni prima. Come a dire che questi artisti, prima di raggiungere la loro cifra altamente personalizzata, e dopo aver sperimentato le innovazioni (come la «metafisica» di Carrà e Morandi, a esempio), transitano lungo i sentieri del reale, avvertendo la necessità del confronto con esso.

E la sollecitazione realistica s'intensifica nel corso degli anni '30, specie sul finire del decennio, a petto dei tragici eventi in cui il paese viene coinvolto; non più il piccolo strazio di un fiore appassito («Il gladiolo fulminato», 1930, di de Pisis, tra l'altro di straordinaria qualità pittorica) o l'attonito silenzio del paesaggio campestre («Pagliaia», 1929, di Carrà), ma ben più drammatica realtà impegnano i fuoriclasse, allusive crocefissioni, occupazioni delle terre. E' il clima di

La rassegna di Palazzo dei Diamanti tenta la ridefinizione storico-critica di un filone riaffermatosi negli anni '20, nel momento del «ritorno all'ordine». Con un preambolo che recupera grandi nomi dell'800 francese. E con una seconda parte (a Cento) in cui la corsa all'informale è rapida e impetuosa.

«Corrente», sorto a Milano nel '39, premessa di quel «neorealismo socialista» affermato nell'immediato dopoguerra in cui i più si limitano a identificare l'arte realista italiana di questo secolo.

La mostra (coadiuvata da un voluminoso catalogo, per la cura di Andrea Buzzoni, Fabrizio D'Amico, Flaminio Gualdoni) intende dimostrare come il realismo conosca ben più diramate declinazioni, basandosi su un concetto aperto e flessibile di realtà collegata all'arte, a partire dal suo titolo, che scinde i due aspetti anziché fonderli in un più circoscritto «realismo pittorico».

E' per questa ragione che la rassegna parte dall'800, dai grandi no-

mi soprattutto francesi, che del realismo hanno fatto la loro bandiera contro gli epigoni neoclassici e la pittura cosiddetta «pompière». Di Camille Corot c'è il celebre «Colpo di vento» (1864), funereo e vemente insieme; ci sono dei paesaggi di Gustave Courbet, dove la pittura di macchia pone le premesse per il canto dell'impressionismo, delle nature morte di Cézanne, emergenti dai fondi neri, tutte intrise ancora dell'influenza di Delacroix.

Ecco, se un appunto si può fare a quest'impresa culturale, è che certi artisti — gli stranieri soprattutto — non sono rappresentati al meglio, provando da raccolte private italiane piuttosto



che da musei, opere pertanto più da amatore che significative ai fini qui perseguiti. I riferimenti ai protagonisti del nostro secolo proseguono nel corso della mostra, per sottolineare come la matrice realistica, pur nelle nuove angosce interpretazioni, rimanga tuttavia una costante dell'arte moderna: da Picasso a Giacometti, da Fautrier (uno dei padri dell'informale, presente con un caliginoso mazzo di fiori, «I cardi neri» del 1926), a Sutherland, all'umanità decaduta di Bacon.

Il nero fa da pedale continuo a tutta la mostra, segno che la realtà non può non impastarsi con l'espressionismo. Un nero che si mescola ai colori spesso affocati, di

interni gravi di vissuto. Come nella pittura del romano Alberto Ziveri, dal tono popolare, che si potrebbe definire «di genere» («Donna che si trucca», «Donna e bersagliere», «Postribolo», «Danza»...) e più avanti nelle visioni notturne di città.

Lo stesso dicasi di Ottone Rosai, del primo Guttuso, di Afro e Migneco e Arnaldo Badoi, per non parlare di Sironi, tanto tenebroso quanto costruttivo. In questo contesto fa eccezione il luminoso «Eden», del '37, di Renato Biondi, certo esemplato sulla «Joie de vivre» di Matisse. Emerge anche la straordinaria statura del romano Fausto Pirandello, che filtra la cultura del tempo, tra espres-

sionismo e cauta reminiscenza classico/monumentale, con un personalissimo impasto pittorico, sapiente e consumato, parallelo alle interne consumazioni dell'umanità rappresentata («Autoritratto allo specchio», «Crocefissione» del '39, «La famiglia» del '42).

Va detto che la mostra offre la possibilità di vedere insieme alcune opere di svolta, fondamentali per la cultura visiva italiana di stampo sociale, come quelle di Guttuso («Fuga dall'Etna» del '40, «Occupazione delle terre» del '47), e alcuni autentici capolavori come «Mattanza» del '51 di Aligi Sassu. Il mare rosso di sangue, il taglio sghembo del primo piano che contiene il moto rollante della barca, introducono alla tragica, ineludibile fatica del vivere quotidiano.

Nella seconda parte, raccolta nel Palazzo del Governatore a Cento, la corsa verso l'informale è rapida e impetuosa. Sulla «onda» della nuova espressività internazionale, portata avanti dai Wols, Fautrier, Hartung, Soulage, Kline e tanti altri, in Italia (tra Emilia-Romagna e Lombardia) matura l'ultimo naturalismo teorizzato da Francesco Arca, che allora la natura, gli oggetti, «assumono» un'altra vita incorporata nella pittura e interamente pittorica come ha osservato acutamente Graham Sutherland a proposito di Emilio Morlotti.

Pompilio Mandelli, Mattia Moreni, Sergio Vacchi, Vasco Bendini, Bepi Romagnoni, per citarne alcuni, continuano a fare «cospugli» e «figure», «paesaggi» e «amanti notturni», solo che questa realtà è calata nel puro gesto pittorico dimentico, nell'autosollecitazione del referente da cui è partito, il torinese Piero Ruggeri, nel '59, trova il coraggio infine di titolare un suo quadro «Pittura rossa e nera».

La mostra è anche supportata da un ricchissimo «corpus» di grafica che completa l'immagine dei singoli artisti, proponendo pure in questo settore diversificate versioni del realismo, e non poche piacevoli sorprese, come gli inediti «alberi» di Giacometti dal leggero segno sfilato.



Tre delle opere esposte alla rassegna ferrarese «Pittura e realtà»: «Il gladiolo fulminato» di Filippo de Pisis (1930), da collezione privata triestina, «Natura morta» di Renato Guttuso (1940-41) e, in alto, particolare del «Tram di notte» di Alberto Ziveri (1956).

ROMANZI & REALTA'

# Messaggi dalla zona estrema

Guibert e Collard, due drammatiche e umanissime testimonianze sull'Aids

Recensione di

G. Cacciavillani

Se Michel Foucault fosse ancora vivo, probabilmente il suo genio storico avrebbe già inventariato, dopo l'età della peste, l'età della sifilide e l'età della follia, un'età dell'Aids. Vedovuti di una più aggiornata genealogia della cultura, non ci resta che constatare un fatto: l'impatto dell'Aids sulla letteratura contemporanea, soprattutto quella di espressione francese.

Mentre dalla California sta arrivando in Europa un infamante libello sul pensiero di Foucault considerato alla luce della sua biografia (masochismo, sadismo, promiscuità sessuale, la voluta contrazione della terribile malattia e il programma contagio: vedremo), due struggenti romanzi a tematica aidsiana non possono non attirare la nostra attenzione: «Le regole della pietà» di Hervé Guibert (Marsilio, pag. 204, lire 28 mila) e «Le notti selvagge» di Cyril Collard (Anabasi, pag. 204, lire 25 mila).

Il testo di Guibert costituisce il secondo capitolo di una trilogia in cui egli rintraccia il calvario che lo avrebbe portato a morte appena trentaseienne. Precisamente, questo lavoro viene immediatamente dopo il grande successo della «Lettera all'amico che non mi ha salvato la vita» (dove alcuni

hanno riconosciuto la figura di Foucault e scorto la sua indichibile verità) e prima dell'«Uomo dal cappello rosso» (ancora inedito in Italia).

Guibert ha un'immediatezza di scrittura, una capacità di andare senza indugi all'essenziale, una forza di guardarsi dentro senza filtri deformanti che possono anche apparire disturbanti. In realtà, l'intensità del vissuto trasfigura le pagine, come il San Sebastiano del Mantegna (in copertina) è trafitto dai dardi del martirio. Basti vedere l'incipit del racconto, che non indugia certo nel presentare personaggi e luoghi: «Un giorno, alle quattro del mattino, Jules entrò in casa con la mia chiave... Ero allo stremo delle forze fisiche e morali. Ogni giorno mi riusciva un movimento in meno rispetto al giorno precedente, soffrivo quando alzavo il braccio per pettinarmi, spegnere la luce del bagno, ecc.».

La morte ha preso saldo possesso del suo corpo e lentamente, ma inesorabilmente, dilaga. L'occhio della coscienza segue, sino ai limiti estremi, il corpo a corpo perdente della vita con la morte. L'aspetto «ospedaliero» del romanzo tocca vertici di crudeltà a cui non eravamo più avvezzi: sperimentazioni farmacologiche, analisi e cure terribili, medici compassionevoli e ciarlatani illusionistici. Di quella zona di confine tra la

vita e la morte nulla ci è risparmiato: Guibert registra fedelmente e con tenacia eroica la vuota altalena dei giorni. «Sono uno scarabeo girato sul suo guscio che si dimena per rimettersi sulle zampe».

Passando al testo di Collard, presentato come uno «sconvolgente inno alla vita», e da cui l'autore stesso ha tratto un film di enorme successo (multipremiato dall'Accademia del cinema francese, 1993), si cambia completamente di prospettiva romanzesca e di relazione del narratore con la sua malattia mortale. Meno irruento, più cadenzato, meno tragico, più lirico e struggente, il lavoro di Collard articola una trama singolare. Trentenne, omosessuale, sieropositivo, Jean si getta furiosamente nella vita. Laura, una disadattata diciassettenne, si innamora perdutamente di lui. Jean è radicalmente messo in crisi da questa tardiva scoperta dell'amore eterosessuale, è squassato dal timore di contagiare una giovane vita, è sconvolto dai nuovi sentimenti che promanano dall'altra metà della luna. E' un'educazione sentimentale che potrebbe cambiare — nel tempo — due esistenze. Ma è proprio il tempo che manca: febbrile, la morte incalza; ogni gesto bagna nell'aura fatale dell'ultimo gesto. La vita prorompe all'ombra della falce mortale.

# EDITORIA E' morto Bulzoni

ROMA — E' morto ieri a Roma, per un infarto, l'editore Mario Bulzoni, che vi era nato il 21 dicembre del 1927. Iniziata la propria attività nel '51 come libraio universitario nei pressi della «Sapienza», cominciò nel 1960 a stampare in proprio. Le edizioni Bulzoni, legate all'attività di ricerca delle varie cattedre universitarie e in particolare della facoltà di lettere, si specializzarono presto in volumi di storia dell'arte, del teatro, dello spettacolo e della letteratura, curati e seguiti tutti personalmente con passione e competenza.

Oggi la Bulzoni ha varie decine di collane e pubblica qualche centinaio di titoli specialistici all'anno, spesso offrendo la prima occasione di stampa a studiosi destinati alla notorietà (com'è accaduto con Maurizio Fagioli dell'Arco o Ferruccio Marotti), pubblicati accanto a saggi, tra gli altri, di Giulio Carlo Argan, Mario Costanzo, Luigi Chiarini (direttore anche di una collana dedicata al cinema). Accanto ai libri la Bulzoni, che si fregia dell'appellativo «Le edizioni universitarie d'Italia», pubblica anche una serie di riviste, da «Micro-megas» alla «Rassegna italiana di linguistica applicata», da «Ariel» a «Letterature americane».

UMORISMO: «SALONE»

# Venticinque candeline e tanti modi di riderci su

Servizio di

Elio Barbisan

VIGENZA — E' di nuovo tempo di buemore a Marostica, la merletta cittadina veneta degli scacchi. Si apre sabato, nelle sale del Castello Inferiore, la 25.a edizione del concorso grafico internazionale «Umoristi a Marostica», su un tema che parla esplicitamente di... anniversari: simpatico invito rivolto alle «matite del sorriso» di tutto il mondo a prendere garbatamente per il bavero ogni tipo di rituale ricorrenza, com-

prese le ideali nozze d'argento del Salone con l'umorismo disegnato.

Ne è uscita, al solito, una galleria di opere (sono in totale 370 gli artisti, di 40 paesi, scesi in campo) che hanno fatto intelligente scempio dissacratorio di compleanni, anniversari, cerimonie: come quella, dedicata all'inaugurazione di un monumento, che, nella «striscia» muta del bellunese Roberto Tataro (vincitore della Scacchiera Gran Premio in questo settore), assume significati di trattenuta ma inesorabile illarità.

Nota fra l'altro per le tavole dei Tecnoarticati che vengono pubblicate in grande formato da «Comix», Totaro è maestro nel dar vita ad atmosfere incongrue, paradossali. Col medesimo spirito aveva già vinto, in anni passati, una Scacchiera a Marostica per il settore «cartoon». Che quest'anno ha premiato invece il lavoro in tema dell'ucraino Jurij Kosobukin: vi vediamo un pompiere che ridiscende con la sua scala da un edificio in fiamme portando con delicatezza in salvo una torta con tante candeline accese.

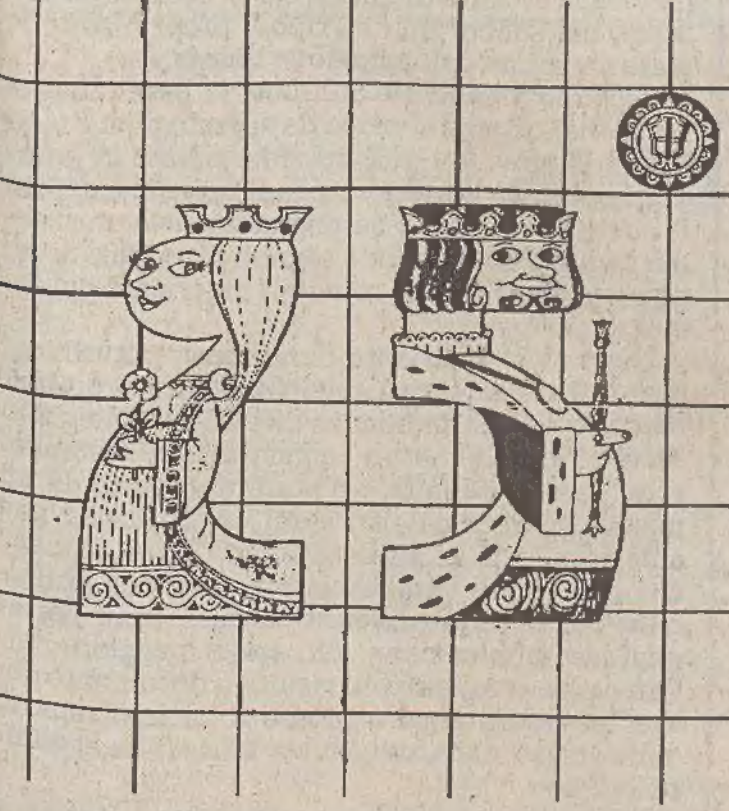
Il «cartoon» di Kosobukin, efficace e di immediata lettura, rimanda a molti altri in mostra a Marostica: e citiamo quello del russo Igor Vartchenko, in cui un tale festeggia tristemente, tutto solo, un anniversario, seduto a un tavolo su cui troneggia la classica torta, facendosi compagnia con alcune marionette infilzate nelle mani e nei piedi per una rappresentazione animata in proprio. Dal kazakistan Igor Kiyoko (sono oltre cinquanta gli umoristi provenienti da repubbli-

che dell'ex Urss) mostra un'altra presenza solitaria: quella di un naufrago su un'isoletta, che ha costruito la torta per il compleanno con la sabbia, usando gli ultimi fiammiferi come candeline...

Attorno alle Scacchiere, i premi di Marostica sono diversi. Da alcuni anni si è aggiunto il Superpremio «Sandro Carlesso» per la sperimentazione grafica, e quest'anno la giuria presieduta dall'argentino Quino (l'autore di «Mafalda») lo ha assegnato per l'originalità esecutiva a due giovani «cartoonisti»

veneziani, Flavio Masi e Antonello Mengati.

Ma non sono mancati quanti hanno fatto riferimento esplicito all'anniversario della manifestazione, piroettando fantasiosamente attorno al numero 25: come Gino Gavioli che, in contesto scacchistico, ha «graffito» in punta di pennino un Re e una Regina rispettivamente a forma di 2 e di 5 (a sinistra, il suo disegno). Una forma di garbata autolebbrazione da parte degli Umoristi più fedeli al Salone.



IL PENTITO CATANESE SAMPERI ACCUSA IL RESPONSABILE DELLA DIFESA

# «Andò, voti dalla mafia»

CATANIA — Balduccio Di Maggio accusa Andreotti: «Baciava Riina», sostiene. Claudio Severino Samperi, pentito catanese, resta un po' al di sotto ma inquina egualmente il ministro socialista della Difesa Salvo Andò. Sostiene Samperi che la campagna elettorale del ministro la gestiva anche la mafia, che gli uomini della sua segreteria avevano buoni rapporti con il clan di Nitto Santapaola, ergastolano latitante da dieci anni.

E se il pentito parla, il magistrato scrive e invia atti alla Camera per richiedere l'autorizzazione a procedere, per violazione della legge elettorale. Tutto verrà formalizzato al ritorno del ministro della Giustizia Giovanni Conso, in visita negli Usa.

«Sono indignato — dice Salvo Andò — ma tranquillo. E' una mascalzonata. E non è la prima. Sono sicuro che, come in altri casi, mi farò pagare i danni da chi l'ha promossa». Per il ministro il provvedimento giudiziario non è giunto come un fulmine a ciel sereno; nelle scorse settimane aveva già anticipato che un pentito lo ac-

**«Sono indignato ma tranquillo» replica il ministro socialista. Ma nel frattempo la magistratura invia atti alla Camera per chiedere l'autorizzazione a procedere. Un appunto di Andò trovato in una villa durante un'incursione che mirava a stanare il boss Santapaola, latitante da dieci anni.**

cusava per delegittimarlo: «E' la risposta della mafia alla mia decisione di inviare l'esercito in Sicilia».

Peraltro, da venti giorni il nome di Andò figurava nel registro degli indagati della Procura. I magistrati hanno trasmesso il dossier alla Camera dopo l'espletamento del referendum. Il Sismi nei mesi scorsi aveva individuato un covo mafioso a Catania che custodiva anche un lancio missile. L'obiettivo di quell'arma secondo i servizi avrebbe potuto essere l'auto blindata di Andò. Nel fascicolo su Andò i giudici non inseriscono però le sole accuse del pentito, ma anche un appunto autografo di Andò, sequestrato in una villa

di Mascalucia (Catania) nel corso di un'irruzione con l'obiettivo di stanare proprio Santapaola.

Oltre a sostenere che la campagna elettorale di Andò era «appaltata» alle cosche, Samperi aggiunge che un collaboratore del ministro sarebbe stato socio del gestore di un supermercato catanese controllato dalla mafia. In ambienti giudiziari catanesi è stato osservato che le accuse di Samperi avrebbero apparentemente trovato riscontro sia nelle rivelazioni di altri pentiti sia in altri elementi. Dal fax della segreteria di Andò sarebbero state inviate richieste di finanziamenti pubblici da parte di ambienti ritenuti contigui alle cosche.

E' stata anche riesu-

mata una lettera inviata nel 1982 da Ernesto Saluzzo, allora componente del direttivo socialista, alla segreteria del Psi, in cui si accusava Andò di essere «vicino» a Santapaola. Andò sorse querela per diffamazione, vincendo la causa, nei confronti sia di Saluzzo sia del quotidiano «L'Unità». Rinunciò poi al risarcimento dopo le scuse del giornale e di Saluzzo, che entrò a far parte della sua corrente.

Altra querela raggiunse nel giugno del 1991 i giornalisti Claudio Fava (non ancora eletto deputato nelle file della «Rete») e Claudio Fracassi del settimanale Avvenimenti, sul quale si sosteneva che Andò aveva raccomandato ai giudici il «boss» Santapaola. Andò querelò anche l'avvocato Enzo Guarnera, che ha difeso 25 pentiti, 15 dei quali ancora sotto suo patrocinio. Il legale, parlamentare regionale de «La Rete», aveva distribuito durante un comizio copia della lettera con le accuse di Saluzzo. Guarnera è stato assolto dal Gip, Andò ha interposto appello.

Rino Farneti

ANDREOTTI CONTESTA LA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAI GIUDICI

## Giulio contro Palermo



Giulio Andreotti

ROMA — Giulio Andreotti, come Giovanni Falcone nel 1991, accusa la procura di Palermo di essere il «Palazzo dei veleni». L'ex presidente del consiglio ha rispolverato la grinta dei vecchi tempi e ieri si è presentato davanti alla giunta del Senato per respingere le accuse dei «pentiti» definendole false e contraddittorie. Ancora una volta ha sostenuto di essere vittima di una «macchinazione persecutoria» ordita da qualcuno che non esita a manovrare i «pentiti» e la stessa procura di Palermo. Ed ha citato le parole di Giovanni Falcone: «Come faccio a non aver paura del palazzo di giustizia di Palermo — ha detto — lo stesso che Falcone definì la procura dei veleni?».

Andreotti si appella alle leggi per tutelare il suo «onore» e smascherare «lo scempio della verità». E alle leggi, ha annunciato, «io inesorabilmente mi ap-

pellerò». Un'affermazione, questa, che potrebbe essere la premessa per una iniziativa legale nei confronti della procura di Palermo che indaga su Andreotti per appartenenza ad associazione di stampo mafioso. Il senatore a vita democristiano, quindi, fa chiaramente capire di essere fermamente intenzionato ad opporsi all'autorizzazione a procedere. Ed ha precisato di essere invece disposto a presentarsi davanti al tribunale dei ministri, non riconoscendo così alla procura di Palermo la competenza ad indagare su di lui.

Andreotti ha contestato punto per punto la seconda documentazione inviata dai giudici di Palermo che ritiene «non obiettiva» perché «manca di serenità». I «pentiti» Baldassarre Di Maggio e Marino Mannoia, inoltre, si contraddicono tra loro, raccontano il falso o deforma-

no la verità. Come è possibile credere a Di Maggio, si chiede Andreotti, quando riferisce che egli, come presidente del consiglio superscortato dalla polizia, in anni in cui a Palermo era in corso il maxiprocesso alla mafia, si sarebbe recato in casa di Ignazio Salvo (che oltretutto era agli arresti domiciliari e presumibilmente sorvegliato) per incontrare il superlatitante capo di Cosa Nostra Totò Riina che lo avrebbe addirittura baciato? «Io ho il diritto di credere — ha affermato Andreotti — che l'autore, o gli autori, di questa macchinazione persecutoria possano servirsi della procura, correndo ai ripari quando constano la scarsa credibilità di quanto fino ad ora sformato».

All'accusa, documentata da diverse foto, di aver assistito ad una messa in compagnia dei familiari di un mafioso, Andreotti ha risposto presentando una

videocassetta consegnata dal parroco della chiesa di Cristo Re, don Baldassarre Pernice, da cui risulterebbe che il mafioso siciliano era seduto lontano da lui. Tutto sarebbe stato quindi casuale. Andreotti non poteva sapere che tra i familiari del sacerdote presenti alla cerimonia vi fossero dei mafiosi. L'ex presidente del consiglio ha infine «escluso» di aver mai fatto chiedere ad Ignazio Salvo (che non ha mai conosciuto) l'uso di una macchina blindata.

Dopo l'audizione di Andreotti, la giunta del Senato ha iniziato la discussione generale che dovrebbe concludersi martedì prossimo. Al termine sarà messa ai voti anche la richiesta della Dc, e dello stesso Andreotti, di acquisire i numerosi «omissis» presenti nella documentazione inviata dalla procura di Palermo.

Elvio Sartocco

UNA VENTINA DI MANDATI DI CATTURA PER L'ASSASSINIO DEL MAGISTRATO AVVENUTO NELL'AGOSTO '91

## Scopelliti ucciso su ordine di Riina

REGGIO CALABRIA — L'ordine di eliminare Antonino Scopelliti, sostituto procuratore generale presso la Cassazione, sarebbe stato trasmesso al boss della 'ndrangheta da un boss vestito da prete. Un boss d'eccezione che viaggiava tra Sicilia e Calabria sempre munito dell'abito talare. Salvatore Riina in persona, detto Totò dagli altri «uomini d'onore della cupola palermitana».

Perché la condanna a morte? Scopelliti era duro, intransigente, rigoroso. Lo aveva dimostrato in mille occasioni contrapponendosi al giudice Corrado Carnevale e creando una montagna di difficoltà alla possibilità di «aggiustare» i processi in Cassazione. Non avere ostacoli nell'«aggiustare» i processi era un bisogno assolutamente strategico per Cosa nostra e la dimostrazione, per l'intera Cupola e in particolare per il «presidente» Riina, del suo potere di condizionamento dello Stato.

Proprio la correttezza e il coraggio di Scopelliti avrebbero fatto scattare la condanna: Cosa nostra non voleva che fosse quel giudice a sostenere l'accusa di lì a poco quando sarebbe arrivato in Cassazione il maxiprocesso istruito da Giovanni Falcone. Gli uomini d'onore palermitani avrebbero preso contatto coi boss calabresi. La 'ndrangheta, rispettosa di riti e regole soprattutto per

quanto si riferisce al potere delle «famiglie» sui territori di rispettiva competenza, avrebbe investito della missione i fratelli Antonio, Antonino e Giuseppe Garonfolo che dominano la collina di Campo Calabro, il paesino a monte di Villa San Giovanni dove il giudice era nato e tornava ogni anno per passare le vacanze assieme ai vecchi genitori e alla sorella.

In quel periodo Riina era anche al lavoro per far fare la pace ai capicosa del regno impegnati in una feroce guerra. Secondo Riina la guerra comprometteva gli interessi generali di Cosa nostra, dato che non esiste mafia, 'ndrangheta e camorra ma è tutto Cosa nostra. Da qui una mobilitazione del capo della cupola e una fitta rete di contatti personali che avrebbero portato Riina in Calabria vestito da sacerdote.

Dice uno dei pentiti della 'ndrangheta: «Cosa nostra si stava mobilitando per imporre la pace tra le cosche di Reggio. Riina personalmente aveva lavorato a quest'accordo; c'erano in ballo anche lucrosi affari da concludere, non potevamo negargli il favore che ci chiedevano da Palermo».

L'agguato per fare un favore alla Cupola palermitana che lo aveva deciso scattò il 9 agosto 1991. Scopelliti, a bordo della sua

Bmw nera, tornava a casa dalla spiaggia. Dietro una curva a gomito che l'aveva costretto a rallentare, il killer, secondo gli investigatori della Dia, Luigi Molinetti, 27 anni, affiliato alle cosche di Archi, lo fulminò a raffiche di lupara sparandogli con un fucile a canne mozzate.

Oltre Antonio, Antonino e Giuseppe Garonfolo, di 43, 38 e 44 anni e a Molinetti, i mandati di cattura sono stati notificati a Totò Riina, Francesco Madonia, Bernardo Brusca, Giacomo Gambino, Pippo Calò, Giuseppe Lucchese, Antonino Rotolo, Salvatore Montalto, Salvatore Buscemi, Nemè Gerace, Procopio Di Maggio, Francesco Intile e Giuseppe Bono. Sono tutti i componenti della cupola.

Mandato di cattura anche per Pietro Aglieri che pare abbia sostituito Riina dopo la cattura. Molinetti, Aglieri e Giuseppe Garonfolo sono latitanti, tutti gli altri in carcere.

La ricostruzione messa a punto dagli uomini della Dia è stata resa possibile dalle rivelazioni di cinque pentiti: Gaspare Muto, Giuseppe Marchese, Leonardo Messina, siciliani, e dai calabresi Giacomo Lauro e Pillo Barreta.

Donato Morelli

DALL'ASSASSINIO EMERGE IL LEGAME MAFIA 'NDRANGHETA

## Un «ponte» Sicilia-Calabria

REGGIO CALABRIA — Dalle indagini dei giudici calabresi supportate dalle confessioni di cinque pentiti, appartenenti a diverse famiglie mafiose e interrogati uno indipendentemente dall'altro, arriva una conferma inquietante. Cosa nostra di una cosa si preoccupava soprattutto: «aggiustare» i processi in Cassazione. Per farlo la Cupola palermitana non guardava a niente, consapevole che il potere da parte delle famiglie le veniva riconosciuto fin quando e nella misura in cui fosse riuscita a non far finire all'ergastolo gli uomini d'onore che incappavano nella giustizia.

Antonino Scopelliti era un ostacolo. Magistrato serio, rigoroso, intransigente andava dritto all'obiettivo che si prefiggeva. Conoscitore profondo della mafia, figlio di un terra e cresciuto in una zona dove la mafiosità si respira nell'aria, sapeva come fare per combatterla. Una cosa non potevano sopportare gli uomini d'onore seduti nella cupola attorno al «presidente» Totò Riina: che il maxiprocesso istruito da Giovanni Falcone e passato indenne dai primi due gradi di giudizio grazie all'incardinamento delle prove raccolte da Falcone, fosse affondato

in Cassazione di fronte a una accusa gestita da Antonino Scopelliti, sostituto procuratore generale della prima sezione di cui era presidente Corrado Carnevale.

Da qui la decisione dell'intera Cupola, ma anche — a sottolineare l'importanza della vicenda — l'iperattivismo del capo dei corleonesi che, vestito da prete, viaggiava indisturbato tra la Calabria e la Sicilia per seguire le traversie della guerra di 'ndrangheta e per ottenere che le cosche calabresi intervenissero nei territori di loro competenza per cancellare dalla faccia della terra quel giudice così impaccio-

no e con il «difetto» gravissimo dell'incorruttabilità.

Emergono anche altri dati di fatto dalla svolta sull'omicidio Scopelliti. E' proprio vero, come hanno ripetutamente detto i pentiti, che non esiste «mafia», 'ndrangheta e camorra perché è tutto Cosa nostra. I collegamenti tra siciliani e calabresi, nella vicenda, non appaiono episodici. Riina, hanno spiegato i pentiti, era profondamente preoccupato per l'infuriare della guerra di 'ndrangheta e si preoccupava di avere rapporti continui coi boss della 'ndrangheta per poterli riappacificare.

ARRESTATO IL SUO SEGRETARIO: CORRUZIONE AGGRAVATA

## Martelli, altro 'avviso'

MILANO — Nuovi guai per l'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli. Da ieri il carabinieri del nucleo operativo di Milano hanno arrestato a Roma il suo segretario particolare, Sergio Restelli, 47 anni, con l'accusa di corruzione aggravata, in concorso con altri, e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Per gli stessi episodi contestati a Restelli i giudici milanesi hanno anche inviato un avviso di garanzia a Claudio Martelli.

Restelli è accusato di aver incassato una tangente di 400 milioni dalla società «Techint», per ottenere l'appalto per i lavori della movimentazione del carbone della centrale Enel di Brindisi. Il segretario particolare di Martelli è accusato da Paolo Scaroni, l'amministratore delegato della «Techint». E' stato Scaroni a dire ai giudici milanesi che fu Restelli a comunicargli gli estremi di un conto bancario in Svizzera sul quale depositare i soldi della tangente.

Sin dal gennaio scorso, durante un interrogatorio, Scaroni aveva ammesso al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro di aver pagato una tangente da 400 milioni di lire per la realizzazione del nastro trasportatore del carbone dal porto alla nuova centrale termoelettrica Enel di Brindisi. Nel corso di quell'interrogatorio, però, Scaroni non aveva specificato le modalità di pagamento, limitandosi a una semplice ammissione dei fatti. Non aveva cioè fatto i nomi dei politici destinatari dei soldi.

Le cose sono cambiate con l'arresto dell'ex ufficiale dei carabinieri dei nuclei speciali di Dalla Chiesa, Roberto Arlati, diventato col passare degli anni «corriere delle tangenti» destinate al Psi. Arlati, finito in carcere il 9 aprile scorso, avrebbe ricostruito agli inquirenti l'episodio che adesso ha messo nei guai Martelli e il suo segretario. Scaroni l'altro ieri si è visto recapitare un nuovo ordine di custodia cautelare (dopo quello che aveva ricevuto il 14 luglio del '92).

Interrogato a Palazzo di Giustizia questa volta Scaroni, messo spalle al muro, non ha più potuto tacere. Ai giudici ha quindi ricostruito nei dettagli le modalità di pagamento della tangente da 400 milioni. Ha cioè detto che su indicazione dell'ex consigliere di amministrazione dell'Enel, il socialista Valerio Bitetto, aveva confezionato un pacco con 200 milioni di lire in contanti, attendendo che una persona di fiducia dello stesso Bitetto andasse a ritirarlo.

Questa persona, che non era conosciuta da Scaroni, è stata poi identificata proprio in Roberto Arlati che, dopo aver abbandonato l'Arma era diventato titolare di diverse società specializzate in servizi di sicurezza per le aziende. Gli altri 200 milioni sarebbero stati depositati da Scaroni su un conto bancario in Svizzera, i cui estremi gli sarebbero stati forniti dal segretario di Martelli.

L'altro giorno il legale di Scaroni, avvocato Viscotti, aveva consegnato la documentazione del versamento bancario ai giudici, che subito dopo avevano revocato gli arresti domiciliari rimettendo in libertà l'amministratore delegato della «Techint». Nel pomeriggio di ieri Martelli ha escluso qualsiasi coinvolgimento diretto o indiretto nella vicenda che ha portato all'arresto del suo segretario e all'emissione di un nuovo avviso di garanzia nei suoi confronti. In un comunicato Martelli si dice «più che certo che ogni indagine non potrà che confermare la mia assoluta estraneità. Nonostante i ricorrenti tentativi di attribuirne qualcuno io non ho e non ho mai avuto conti in Svizzera, né miei né di mia disponibilità».

Luca Belletti

**LA TRAGEDIA DI USTICA**  
**Altro generale ex Urss:**  
**«Erano aerei americani»**

ROMA — Spunta un altro testimone della tragedia di Ustica, il generale in pensione Yuri Sulimov, in servizio in Libia all'epoca dell'incidente aereo. E conferma, in un'intervista al gr1 la testimonianza resa lo scorso 3 marzo, sempre al Gr1, dal colonnello Alexei Pavlov, nome di copertura dell'ex residente del Kgb a Tripoli, secondo cui furono «caccia americani ad abbattere il Dc 9 dell'Itavia sui cieli di Ustica il 27 giugno del 1980», caccia partiti «da una base italiana in Sardegna e non da una portaerei come si è detto in tutti questi anni».

A oltre un mese dalle rivelazioni del colonnello Alexei Pavlov — che affermò di avere osservato la scena dell'incidente da una base radar segreta sovietica «attrezzatissima e sconosciuta agli americani, allestita nelle vicinanze di Tripoli» — anche il generale Sulimov (ex responsabile degli istruttori sovietici che assistevano l'aviazione libica e supervisionavano l'intero sistema radaristico e satellitare allestito da Mosca per la Libia) conferma la versione di Pavlov. E precisa la località di quella base, «situata a Maitighe, nei sobborghi di Tripoli, proprio sotto lo stato maggiore dell'aviazione libica».

Secondo il generale Sulimov, la base radar di Maitighe, tuttora coperta da segreto di stato secondo Pavlov, era ed è «perfettamente in grado di monitorare l'intera fascia di mare che separa le coste libiche dalla Sardegna grazie a un sistema combinato di radar e segnali satellitari di cui disponevano allora, come gli americani del resto».

Dopo aver dichiarato di non aver potuto materialmente seguire l'abbattimento ma di aver raccolto le testimonianze dirette dei colleghi in servizio quella notte, concordi nel sostenere «che l'aereo italiano era stato abbattuto da un missile sparato da altri aerei, identificati come americani», il generale Sulimov ha dichiarato che, informato l'ambasciatore sovietico Anissimov dell'accaduto, venne inviata «una dettagliata comunicazione allo stato maggiore dell'armata». «A quanto mi risulta il documento dovrebbe essere ancora presso il decimo reparto dello stesso stato maggiore a Mosca» ha aggiunto Sulimov.

## Sardinia Ferries Taxi di Mare



Chiedi di viaggiare meglio. Chiedi di Sardinia Ferries.

**JACKPOT 93**  
**SARDEGNA**  
2 PERSONE + AUTO A/R  
solo Lire 220.000!

**Sardegna:** Sulla tratta Livorno - Golfo Aranci risparmi fino al 63% con la Formula Jackpot: due persone + auto A/R a sole L. 220.000\*.

**da L. 33.000**

**Sardegna:** Sulla tratta Livorno - Golfo Aranci scegli la tua corsa tra le tante partenze intelligenti consigliate dalla Compagnia.

\*Solo partenze contrassegnate con la stella su «Orari e Tariffe '93». Misure auto max: m 5 lung., m 2 larg., m 2,20 alt. La prenotazione con la formula Jackpot non è modificabile né rimborsabile. Passeggeri supplementari viaggiano alla tariffa in vigore. Non sono prenotabili altre prestazioni.

**sardinia ferries**  
TOURSHIP GROUP

Genova Tel. 010/593301 - 5531000  
Milano Tel. 02/72000324 - Livorno Tel. 0586/898979

Olbia Tel. 0789/25200  
Firenze Tel. 055/290805 - Roma Tel. 06/486692

PER TRE ORE FACCIA A FACCIA CON I GIUDICI DI MANI PULITE

# Romiti fa i nomi

MILANO — Cesare Romiti, avrebbe fatto i nomi dei politici pagati dalla Fiat. L'amministratore delegato della casa torinese è stato interrogato ieri per oltre tre ore dai giudici di «mani pulite», Di Pietro, Davigo e Colombo. I magistrati avevano cercato di tener segreto il luogo dell'incontro ma ben presto si è saputo che l'interrogatorio si stava svolgendo in un ufficio della Questura di Milano in via Fatebenefratelli.

Giovedì 22 aprile 1993

Questura. La deposizione di Romiti è terminata poco prima delle 19.00. I magistrati sono usciti da un cancello secondario della Questura dal quale i giornalisti e fotografi e cineoperatori attendevano l'uscita di Romiti.

Invece l'amministratore delegato della Fiat è uscito in tutta tranquillità dall'ingresso principale dove ad attenderlo era rimasta solo una telecamera di Canale 5. Appena terminato l'interrogatorio Davigo, Colombo e Di Pietro sono rientrati a Palazzo di Giustizia per riferire sull'esito dell'incontro al procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli. Difficile per i giornalisti cercare di sapere quello che è stato detto durante l'interrogatorio.

Secondo voci, per altro non confermate dai giudici, Romiti avrebbe parlato della Fiat come di un'azienda sana. In passato però Società del gruppo hanno avuto rapporti piuttosto intensi

con la pubblica amministrazione del mondo politico e, come d'altra parte aveva già ammesso il presidente Gianni Agnelli a Venezia la settimana scorsa, in questi rapporti c'è stato sicuramente il pagamento di tangenti per poter ottenere l'assegnazione di appalti. Romiti non ha portato documentazione ai giudici ma, come si diceva all'inizio, avrebbe fatto nomi di politici pagati dalla casa torinese in varie occasioni.

L'amministratore delegato della Fiat avrebbe inoltre raccontato ai giudici un episodio inedito, di cui i magistrati non avevano mai sentito parlare al quale viene comunque data una grossa importanza. Non si sa se Romiti abbia poi parlato della resa annunciata dei quattro manager Fiat ancora latitanti. Il rientro in Italia di Garuzzo e degli altri tre dirigenti è comunque atteso per le prossime ore.

Luca Belletti

## INTERROGATO DAL MAGISTRATO BELGA Craxi entra nel 'giallo' Agusta Un filo unico legherebbe i titoli rubati e le mazzette

ROMA — Mezz'ora a faccia a faccia per parlare dei veleni dell'affare Agusta. Per scoprire se tangenti siano circolate tra i partiti socialisti del Belgio e il Psi. Il giudice belga Veronique Anciat — che indaga su quella scia di sangue che corre tra l'omicidio dell'ex vicepremier André Cools, un traffico di titoli di credito rubati e una commessa di aerei costruiti dall'azienda italiana — è volato a Roma per chiederlo personalmente all'ex leader del partito socialista italiano Bettino Craxi. Un'audizione avvolta nel più stretto riserbo. «Vogliamo sentire Craxi come testimone per saperne di più sui rapporti tra il Partito socialista valdone e il Psi», aveva preannunciato nei giorni scorsi il sostituto procuratore Jean Louis Rasir, che coordina le indagini con la collega Anciat. Aggiungendo che l'ex segretario del Psi «non è un indiziato e in questa fase dell'inchiesta non abbiamo nulla da contestargli. Quella di Craxi non è l'audizione più importante che aspettiamo». L'agenda del giudice belga in trasferta in Italia

in effetti è piena di appuntamenti. Veronique Anciat ha già incontrato il presidente dell'Agusta, Roberto D'Alessandro, in carcere per estorsione; poi ha visto i colleghi italiani Achille Toro e Giulio Sarno impegnati nell'indagine sui titoli di credito rubati al Santo Spirito (che ha messo nei guai l'ex guardasigilli Martelli); quindi ha fatto la spola tra Roma, Milano e Firenze per vedere altri dirigenti dell'Agusta. Gli interrogatori ruotano tutti attorno a tre vicende: le tangenti miliardarie pagate dall'Agusta (nel 1988) per vendere al Belgio 46 aerei da combattimento A-109, valore complessivo 400 miliardi; una partita di titoli di credito statunitensi rubati in un aeroporto belga che gli uomini di Cosa Nostra tentavano di piazzare; l'omicidio dell'ex vice premier Cools, e leader del Ps valdone, commissionato — secondo il pentito italiano Carlo Todarello — alla mafia dall'entourage dell'ex ministro socialista valdone Alain Van Der Biest.

## ORO Arrestato l'italiano del colpo del secolo

COMO — Si è costituito l'altra sera alla polizia svizzera al valico italo-elvetico di Brogeda Giuseppe Sogari, l'impiegato delle Ubs di Chiasso ricercato per il furto di 1.260 chili di lingotti d'oro da questa banca. Sogari, che era scomparso il lunedì di Pasqua, alcuni giorni dopo la scoperta del colossale furto, si era rifugiato in Italia. Egli infatti è originario di Carpi (Modena) da dove si era trasferito nel Canton Ticino negli anni '60, lavorando e giocando a calcio nelle squadre locali. Sogari, che ora ha 50 anni, si era quindi sposato con una ticinese ed aveva preso la cittadinanza svizzera, andando ad abitare vicino a Chiasso. Dall'Italia Sogari ha preso contatto nei giorni scorsi con un legale di Lugano, l'avv. Luciano Giudici, che a sua volta ha annunciato la sua costituzione al procuratore pubblico di Lugano Luca Marcellini. Così ieri sera, accompagnato dallo stesso legale, Sogari si è presentato al valico autostradale di Brogeda, dove è stato arrestato e condotto nel carcere della gendarmeria di Chiasso. Qui è stato interrogato a lungo durante la notte dal dott. Marcellini. Sulla versione da lui data il magistrato mantiene uno stretto riserbo. Ha intanto preso contatto con un legale, sostenendo la sua estraneità alla vicenda, il commerciante di preziosi italiano Vittorio Ghielmetti, con ufficio a Chiasso, per il quale il dott. Marcellini ha disposto accertamenti bancari.

Sono proseguiti ieri gli interrogatori di Giuseppe Sogari. Il procuratore pubblico di Lugano, Luca Marcellini, ha emesso un comunicato in cui afferma che «per esigenza dell'inchiesta non può essere fornita alcuna notizia in proposito». I reati contestati a Sogari sono furto, truffa ed espropriazione indebita.

Daniela Esposito

## † Maria Kolenc Sabelli (nonna Ninina)

Il 20 aprile ci ha lasciati  
La tua voglia di vivere e la tua resistenza ci siano di conforto e di stimolo a migliorarci.  
Con infinito rimpianto il marito BRUNO, la figlia GIULIANA con NEREO, TATIANA e RAFFAELLA.  
Si ringraziano il personale medico e paramedico della Clinica Medica universitaria e della VI Medica per la premurosa assistenza.  
I funerali seguiranno domenica, venerdì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 22 aprile 1993

Partecipano commossi EMANUELA e famiglia.  
Trieste, 22 aprile 1993

Si associano al dolore dei familiari GUERRINO, PINA, ANITA, NUNZIA, FABIO e MASSIMILIANO.  
Trieste, 22 aprile 1993

Partecipano al lutto di GIULIANA e della sua famiglia: NEDDA e SILVANO NOVAK  
NORA e FABIO SUAD  
Trieste, 22 aprile 1993

Addolorati partecipano FULVIA, CARLO e famiglie BORGINO, DELLA PAGLIA, MAMOLO.  
Trieste, 22 aprile 1993

Partecipano al lutto famiglie COSTIMELLI-PERO.  
Trieste, 22 aprile 1993

†  
Ha raggiunto il suo amato VINCO  
Silvana Rapotez ved. Gigli

Ne danno il triste annuncio DARIO, le cugine e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il dottor DARIO MAGRIS, i signori medici e il personale tutto della I Divisione Medica per le affettuose premure dimostrate.

I funerali seguiranno venerdì 23 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori  
ma elargizioni  
pro Astad  
Trieste, 22 aprile 1993

†  
Ci ha lasciati  
Maria Cernetic ved. Rosolen

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora ANNA MARIA, i nipoti ROBERTO, DANIELA e ALESSANDRO.  
I funerali seguiranno domenica, venerdì, alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 22 aprile 1993

La ditta «Perto» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Caenazzo  
per moltissimi anni suo stimato collaboratore.  
Trieste, 22 aprile 1993

†  
Ofelia Faraguna nata Tonkovic

La famiglia FARAGUNA ringrazia tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro partecipazione per la scomparsa della Madre infinitamente amata e della Sposa adorata.

SILVA, GIANCARLO e GIOVANNI  
Trieste, 22 aprile 1993

†  
RINGRAZIAMENTO  
I familiari di

Armando Micor  
ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.  
Muggia, 22 aprile 1993

Nel X anniversario della scomparsa di

Giuseppe Giurissa  
lo ricordiamo con immutato affetto.

RINA e SILVANA  
Monfalcone, 22 aprile 1993

## † Maria Ribarich ved. Ribarich

Non è più con noi  
di anni 92  
Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA ed EMILIA con VITTORIO, i nipoti FABIO e PAOLO con LUISA, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa OLIVIA GIANNINI per la disponibilità e le cure prestate e a tutti coloro che le sono stati vicini.

I funerali seguiranno domenica, venerdì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 aprile 1993

Un caro saluto alla bisnonna

ELENA, SILVIA e STEFANO  
Trieste, 22 aprile 1993

†  
Il giorno 20 aprile si è spenta serenamente  
Maria Berak ved. Detoni

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, MARIO, VALTER con MARIUCCIA, GIANNA, PAOLA, i nipoti ANTONELLA, MACRI, PIERO, STEFANO, MARCO, TITO.  
I funerali avranno luogo venerdì 23 alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 aprile 1993

Piangono la cara nonna Maria

ANTONELLA, GIAMPAOLO con FEDERICA  
MACRI e MAURIZIO  
Trieste, 22 aprile 1993

Partecipano al dolore i consueci GIUSTO, ADELE con LIVIO e MARINETTA UNGARO.

Trieste, 22 aprile 1993

Partecipa al dolore TERE-SA.

Trieste, 22 aprile 1993

†  
Ha raggiunto il suo amato FILENO  
Antonia Vecchiet ved. Cettolo

Affranti lo annunciano i figli ERVINO e SILVANA con LUISA e ADRIANO, i nipoti PAOLO, ADRIANA e ANDREA.  
I funerali seguiranno sabato 24 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 aprile 1993

Ciao, nonna Nina

PAOLO, ADRIANA e ANDREA  
Trieste, 22 aprile 1993

Si associa al dolore famiglia ARDIZZONI.

Trieste, 22 aprile 1993

Partecipano al lutto famiglie BILOSLAVO, PODREČICA, NADIA e FABIANA.

Trieste, 22 aprile 1993

†  
RINGRAZIAMENTO  
I familiari di

Elda Mahnic ved. Struggia  
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 aprile 1993

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE  
Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergeste 11  
lunedì - sabato  
8.30-12.30; 15-18.30

## PREMIO Il 'Roma' al 'Tempo'

Roma — Si è svolta ieri in Campidoglio, nell'ambito delle celebrazioni ufficiali in occasione del Natale di Roma, la cerimonia della consegna del Premio Roma, assegnato quest'anno alla redazione del quotidiano «Il Tempo». Per la prima volta dall'istituzione del concorso giornalistico internazionale, la giuria ha deciso di unificare le due sezioni e di devolvere il premio ai giornalisti che stanno conducendo una difficilissima vertenza in difesa dell'identità e dell'autonomia di una testata che è parte integrante del patrimonio storico e culturale della città. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato dal segretario dell'Associazione Stampa Romana, Arturo Diaconale al capocronista Riccardo Scarpa

## VENEZIA Paga più il 'somaro'

VENEZIA — Chi studia poco sarà obbligato a versare tasse doppie: è questa la sostanza della nuova politica dei contributi che l'Università veneziana di Ca' Foscari intende introdurre per il periodo 1993-94, allo scopo di frenare il suo disavanzo finanziario. Secondo un progetto del Senato accademico, gli studenti veneziani non dovranno più versare i loro contributi in base a distinte fasce di reddito ma saranno «classificati» secondo una graduatoria di merito, che terrà conto degli esami sostenuti e delle medie ottenute a seconda della facoltà di appartenenza. Gli studenti del primo anno pagheranno tasse leggermente superiori per scoraggiare gli studenti poco convinti ad intraprendere la carriera universitaria.

## PADOVA Non i bus ma taxi

PADOVA — Veloci taxi al posto dei lenti e vecchi autobus dell'azienda municipalizzata di Padova. Si tratta di un progetto che ha già mosso i primi passi concreti con una serie di trattative iniziate tra gli amministratori dell'Acap e i dirigenti della Cooperativa dei tassisti padovani. Le due società stanno preparando una convenzione.

Il progetto, il primo del genere in Italia, prevede l'utilizzo dei taxi al posto dei bus soltanto però nelle mattinate dei giorni festivi e delle domeniche. Il taxi-bus sarà disponibile su quelle linee dell'Acap che alla domenica sono utilizzate solo da pochi utenti. Chi abita o si trova nei pressi delle strade toccate da tali linee potrà telefonare all'Acap e dopo pochi minuti arriverà alla fermata del bus più vicino un taxi.

## TORINO Stradivari in Pretura

TORINO — Il violino Stradivari del 1717, rubato quattro anni fa a Saluzzo (Cuneo) dal concertista svizzero Pierre Amoyal e ritrovato nell'aprile del '91, è stato al centro di un processo in Pretura a Torino. E' il primo filone dell'inchiesta, quella sulla ricettazione dello strumento musicale sul quale venne anche richiesta, nell'estate del '90, ad Amoyal un riscatto di tre miliardi.

Imputati di ricettazione erano Giancarlo Rebuffati, 50 anni, Ugo Mittonne, 47 anni, Rina Crestanello, 47 anni, Salvatore Melledu, 49 anni, Anna Maria Scansaroli, 51 anni. Rebuffati ha patteggiato una pena di un anno e quattro mesi, Mittonne di un anno e undici mesi e Crestanello di un anno e due mesi (tutti con la condizionale).

## I PAPA' ALLA CORTE COSTITUZIONALE Anche i maschi a casa 'allatteranno' il neonato

Roma — La Corte Costituzionale ha stabilito che il padre lavoratore ha diritto ai cosiddetti «permessi di paternità» ogni qualvolta sia necessario; non solo, cioè, se la madre del bimbo che deve essere accudito è deceduta o è gravemente inferma. Con una sentenza depositata in cancelleria, la Corte ha in altre parole riconosciuto al padre, in alternativa alla madre lavoratrice, e sempreché questa sia d'accordo, il diritto ai ri-positi giornalieri retribuiti per assistere il figlio nel primo anno di vita.

I giudici della Consulta hanno però messo l'accento sulle seguenti due condizioni fondamentali: a) la madre deve essere lavoratrice; b) il padre deve presentare al proprio datore di lavoro sia la dichiarazione di assenso della madre, sia la dichiarazione del datore di lavoro di que-

st'ultima dalla quale risulta la rinuncia della donna a godere del diritto in questione. «Il diritto ai ri-positi giornalieri retribuiti - viene precisato nella sentenza - non può esercitarsi durante i periodi in cui il padre lavoratore o la madre lavoratrice godano già dei periodi di astensione obbligatoria dal lavoro» (per accudire al bimbo durante i primi tre mesi di vita ndr.), «di assenza facoltativa» (per altri sei mesi ndr.), «o quando, per altre cause, l'obbligo della prestazione lavorativa sia interamente sospeso».

La Corte ha fatto un'altra sottolineatura: «poiché il rapporto di lavoro deve svolgersi col rispetto da entrambe le parti dei principi di correttezza e buona fede, anche con riguardo ai ri-positi giornalieri, mentre il datore di lavoro deve considerare la prevalente

rilevanza del dovere di assistenza ai figli dei lavoratori, pure questi ultimi devono esercitare il loro diritto compatibilmente con le specifiche esigenze dell'organizzazione aziendale».

La sentenza apporta così una emesima correzione alla legge n. 903 del '77 sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro. Richiamando passate pronunce che ampliando i principi in esse fissati in materia, i giudici costituzionali hanno affermato che la natura e la finalità dei ri-positi giornalieri previsti dalla legge n. 1204 del '71 per la tutela delle lavoratrici madri non corrispondono più soltanto all'allattamento del neonato e ad altre sue esigenze biologiche, ma a qualsiasi forma di assistenza del bambino».

## † Iolanda Maria Treleani Dorissa

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora EDDA, il nipote ALDO con PAOLA e LUCA, i fratelli GIULIO e GIORDANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Pietro in Carnia.

Trieste, 22 aprile 1993

Partecipa al dolore la famiglia CUSMA.

Trieste, 22 aprile 1993

†  
RINGRAZIAMENTO  
Alle tantissime persone amiche, ai cari amici dell'ANFAS, a quanti hanno conosciuto la dolcezza e la bontà di

Maria Luisa Tomasi

e ne hanno onorato la memoria, il grato ringraziamento dei familiari.

Trieste, 22 aprile 1993

ANNIVERSARIO  
Ricorre il VII anniversario della prematura scomparsa del

DOTTOR  
Piero Cravetti

La mamma e il babbo lo hanno visto nel cuore e lo rimpiangono con l'amore di sempre.

Udine, 22 aprile 1993

La zia ADELE e il cugino FRANCO ricordano il caro

Piero

Trieste, 22 aprile 1993

LO IMPONE IL CODICE DELLA STRADA

## Da luglio l'auto nuova avrà tre targhe

ROMA — Secondo il nuovo codice della strada l'auto dovrà avere tre targhe. Oltre alle due targhe normalmente previste per le auto ci dovrà essere la cosiddetta targa di «riscontro», ovvero una targa che non potrà essere asportata dal veicolo senza essere spezzata o deteriorata e posizionata o nel cofano motore o nel bagagliaio.

L'articolo 100 comma 7 recita infatti: «Gli autoveicoli, i motoveicoli e i rimorchi di nuova immatricolazione devono essere altresì muniti di targa di riscontro, non integral-

mente asportabile senza provocarne la parziale o totale distruzione e posta in modo da essere facilmente ispezionabile, contenente i dati di immatricolazione riportati sulle targhe».

La nuova normativa potrà essere attuata a partire dal primo di luglio proprio perché le targhe non avranno più la sigla della provincia. Quindi la targa seguirà la vita dell'auto-veicolo dall'inizio alla fine.

Intanto, entro qualche mese si potrà andare presso un ufficio dell'Acis con

un solo documento e aspettare solo 15 minuti per avere la pratica richiesta nelle proprie mani senza altri passaggi o tempi di attesa. L'Acis si rinnova e si automatizza. Per molti cittadini italiani alle prese con le scartoffie del Pubblico Registro Automobilistico (Pra) sembra quasi un sogno, invece è una realtà, inaugurata ufficialmente ieri ma che a Terni già esiste dal 24 marzo.

Finalmente la situazione è cambiata o almeno si sta evolvendo in tempi brevi. Innanzitutto, scomparirà il foglio complementare che sarà sostituito dal «Certificato di proprietà» che diventa il documento valido sia per i controlli stradali sia per ogni richiesta di pratica e per tutte le successive formalità giuridico-amministrative. Insomma si può dire addio alla domanda in triplice copia corredata da vari certificati e ai tempi lunghissimi, anche mesi, per non dire anni, di attesa nella speranza di trovare l'atto richiesto in chilometri di volumi cartacei. Quasi con un colpo di bacchetta magica, infatti, i si-

stemi informatici automatizzati hanno cancellato tutto, lasciando la documentazione all'osso.

Infatti, cambia proprio il modello organizzativo con banche dati magnetiche e schede informatiche che sono in grado di catalogare anche la parte regressiva del parco auto circolante dal '27 in poi.

Il Centro elaborazione dati è a Roma, ma sono già pronti 122 sistemi minicomputers sparsi per tutta Italia e a fine progetto saranno 3700 i punti automatizzati.

Trieste, 22 aprile 1993

EX URSS / VERSO IL REFERENDUM

## Eltsin, prima vittoria alla vigilia del voto

MOSCA — In vista ormai della decisiva consultazione di domenica in Russia, il presidente Boris Eltsin è da ieri un po' più tranquillo dopo che la Corte costituzionale gli ha dato ragione sulla disputa con il Congresso a proposito del criterio da seguire nel computo dei voti nel prossimo referendum. I giudici hanno infatti stabilito che per i primi due dei quattro quesiti della consultazione — relativi alla fiducia al Presidente e al suo corso di riforme economiche — sarà sufficiente ottenere il favore della metà più uno dei votanti e non degli aventi diritto, così come aveva invece stabilito l'ultimo Congresso dei deputati del popolo. Cade così per il Presidente lo spettro rappresentato dalla soglia pressoché irraggiungibile dei 53 milioni di voti a favore, la metà dei 106 milioni di elettori russi, che a detta di tutti gli osservatori difficilmente si sarebbe aggiudicato.

La Corte ha tuttavia riconosciuto valida la decisione del Congresso per ciò che concerne il terzo e il quarto quesito della consultazione (sulla necessità rispettivamente di tenere elezioni anticipate del Presidente e del Parlamento), per i quali sarà quindi necessaria una maggioranza della metà più uno degli aventi diritto.

Boris Eltsin — uno dei giudici della Corte, che ha preso la decisione favorevole a Eltsin all'unanimità, con il voto di tutti e 13 i suoi componenti — ha tenuto a precisare che in caso di vittoria il Presidente non otterrà alcun potere supplementare, e viceversa se egli dovesse perdere ciò non avrebbe alcuna conseguenza giuridica per lui comprese l'obbligo di dimissioni.

A soli quattro giorni dall'apertura delle urne, intanto i protagonisti spendono le ultime cartucce nel tentativo soprattutto di far presa su quella parte dell'elettorato anco-

ra incerto. Il vicepresidente Aleksandr Rutskoi — divenuto ormai il principale avversario di Eltsin — ha ribadito le sue accuse di corruzione nei confronti di numerosi esponenti del governo, annunciando la sua intenzione di intervenire domani in diretta televisiva per presentare ai telespettatori i documenti che provano la fondatezza delle sue accuse.

Il presidente Eltsin da parte sua ha continuato nell'emanazione di decreti e disposizioni dal chiaro carattere elettorale, sperando che ciò possa spingere domenica la popolazione a votare in massa per lui.

Eltsin ha annunciato provvedimenti aggiuntivi in favore dei disoccupati e per il miglioramento delle condizioni sanitarie nel paese, nonché aumenti di paga per i militari dell'Estremo Oriente russo. In una cerimonia al Cremlino ha poi consegnato medaglie di riconoscenza ai cantanti e musicisti che nei giorni del tentativo di colpo di Stato suonarono davanti alla Casa Bianca, contribuendo — come ha sottolineato il Presidente — a «difendere con il loro coraggio il Parlamento russo».

Boris Eltsin ha anche affidato al premier Cernomyrdin l'incarico di presiedere la speciale commissione governativa per il referendum, incaricata di tutti i problemi materiali e logistici legati alla consultazione, nonché di garantire l'ordine pubblico durante le operazioni di voto. Intanto il presidente della commissione elettorale Vasilij Kazakov ha annunciato che a partire dal 26 aprile saranno diffusi quotidianamente dati sul conteggio dei voti, non escludendo che già lunedì si possa conoscere la percentuale definitiva dei votanti. I risultati finali del referendum — ha aggiunto Kazakov — saranno resi noti non prima del 5-6 maggio.

### EX URSS / DICE LA PRAVDA Boris si sta costruendo una villa in stile gotico

MOSCA — A pochi giorni ormai dal referendum di domenica prossima in Russia, le varie forze politiche gettano in campo tutte le proprie forze per screditare l'avversario e aggiudicarsi quest'ultimo scorcio di campagna elettorale. E' il caso della «Pravda», l'ex quotidiano del Pcus schierato tuttora su posizioni filo-comuniste, che in prima pagina e con un titolo in grassetto pubblica un lungo articolo nel quale accusa il Presidente Boris Eltsin di farsi costruire a spese dello Stato una lussuosa villa di quattro piani, circondata da quattro ettari di terra.

«Una dacia speciale per colui che lotta contro i privilegi»: così titola il giornale, secondo il quale la villa — in costruzione nei pressi del villaggio di Uspenskoe, a una trentina di chilometri a Ovest di Mosca — è in stile gotico, con un tetto ricoperto da rame antiruggine e con vetri antiproiettile alle finestre. Secondo la «Pravda», ai lavori di costruzione partecipano reparti speciali di militari-edili del ministero della Sicurezza, che usano materiali di altissima qualità difficilmente reperibili in tutta la Russia.

La «Pravda» riferisce che la villa e l'appartamento di terra su cui essa sorge sono di proprietà personale del Presidente russo. «Anche se Boris Eltsin non conserverà la carica di Presidente e sarà costretto ad andare in pensione, resterà proprietario della terra e dello stabile, che sono costati allo Stato quasi un miliardo di rubli», sottolinea il giornale.

RIPRENDONO AL 27 I COLLOQUI DI PACE SUL M.O.

## La spinta di Arafat

Decisivi i suoi interventi contro l'opposizione oltranzista



Il leader dell'Olp ha convinto

i «duri» palestinesi che non c'è

un'altra via, poi ha concordato

le strategie con gli alleati arabi

i suoi durante tutta un'agitata riunione notturna di nove ore in un grande hotel di Amman. Ad Amman c'è la più autorevole rappresentanza di Hamas, gruppo di resistenza islamica palestinese filoarabiana che egemonizza il rifiuto a Israele indebolendo l'influenza dell'Olp e di Arafat, accusati di «svendere» la causa.

Presidente della Palestina ma già spacciato per molti, considerato finora da Israele capo di una «gang terroristica», Arafat ha accusato l'Iran di sballare i «duri» palestinesi contro il processo di pace. Quindi, senza mezzi termini, ha affermato di non avere altra scelta che andare al processo di pace (dopo tante pressioni arabe e USA).

Poi è tornato a Damasco per dare ai partner arabi della trattativa - Siria, Libano, Giordania e alla delegazione palestinese - il suo assenso per deliberare la comune richiesta di riesumare i negoziati il 27 aprile, sette giorni dopo la data programmata e accettata solo da Israele. Ma questo è stato solo l'atto finale dei suoi repentini colloqui e trasferimenti da una capitale all'altra, dal Cairo fino anche alla città mediterranea di Latakia dove ha rivisto «da fratello» il presidente siriano Hafez el Assad che dieci anni fa ne aveva decretato la liquidazione fisica.

In un'analisi simile a quella del ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, il quotidiano libanese «As Safir» ha scritto che Arafat è riuscito anche a far riottenere finanziamenti sauditi all'Olp, sospesi dai tempi dell'invasione irachena del Kuwait che egli appoggiò, e farsi assicurare da el Assad che la Siria non procederà unilateralmente con Israele.

Il ruolo decisivo di Arafat, rilevato stasera da ambienti politici e diplomatici arabi, ha posto ormai l'Olp quale interlocutore effettivo di Israele, che già ha accettato che la delegazione palestinese, proveniente dai territori sia guidata da Faisal Husseini, fedele esecutore di una linea negoziale concordata con «Abu Ammar».

Le scelte di Arafat avranno un prezzo nella

solidità della delegazione, che può perdere il suo capo attuale, Haidar Abdel Shafi e il suo vice, Saib Erekat, i quali non le condividerebbero e si dimetterebbero, come hanno già annunciato due membri comunisti, Ghassan Khatib e Samir Abdallah. Adesso si attende la reazione delle opposizioni interne ed esterne all'Olp, a cominciare da «Hamas» e dai guerriglieri «Hezbollah», il partito di Dio dei filoarabiani musulmanici libanesi che, rispettivamente, hanno ammonito chi negozia e accentuato le operazioni antisraeliane nel Libano del sud.

Arafat è premuto dunque alle spalle come il premier israeliano Yitzhak Rabin, tallonato da un'opinione pubblica che domanda la pace ma in una sicurezza interna sanguinosamente deteriorata. Ambedue «sono attenti ai problemi dell'altro che il negoziato può risolvere o aggravare». «E' un gioco che può essere perduto - ha concluso «As Safir» - qualora non si sviluppi un negoziato soddisfacente per i due fronti».

CLINTON ORDINA UN'INCHIESTA SUL MASSACRO ALLA FATTORIA DI WACO

## Fucilate contro chi cercava di fuggire

Così dicono i primi ritrovamenti di cadaveri carbonizzati - I superstiti negano: mai deciso il suicidio collettivo

NEW YORK — Chi ha causato il rogo che ha provocato la morte di 86 persone nel Ranch dell'Apocalisse? I membri della setta dei davidici scampati alla strage accusano l'Fbi negando con veemenza un suicidio di massa. «Siamo rimasti sorpresi quando abbiamo visto le fiamme - ha dichiarato Jaime Castillo, uno dei nove superstiti - Non c'era alcun piano per un suicidio di gruppo». Altri due sopravvissuti hanno confermato la

versione di Castillo. L'incendio sarebbe divampato quando un carro armato che stava forando le pareti del fortino ha urtato alcuni recipienti di combustibile, affermano i membri della setta. L'azione dei carri armati aveva provocato poco prima un crollo della scala interna del fortino, ostruendo il passaggio tra i due edifici principali del complesso ed intrappolando donne e bambini.

L'Fbi contesta vigorosamente questa versione. L'incendio sarebbe divampato quasi contemporaneamente in tre punti diversi del quartier generale della setta dopo che alcuni membri, in tenuta militare, erano stati visti spargere combustibile sul tetto. La polizia federale, che aveva installato minuscoli microfoni nel quartier generale di Koresch, è rimasta sorpresa dal suicidio di massa della setta. Ma un

portavoce dell'Fbi ha fatto notare che molti seguaci di Koresch possono essere morti contro la loro volontà.

Esiste infatti il sospetto che i 25 bambini asserragliati con gli adulti nel complesso siano stati avvelenati poco prima del rogo devastante che ha distrutto il complesso. E la prima sommaria ispezione odierna tra i resti del Ranch dell'Apocalisse ha rivelato che alcuni dei seguaci sono stati uccisi a colpi di fucile. Una ipotesi è che i pretoriani di Koresch abbiano abbattuto i seguaci che cercavano di mettersi in salvo.

Le indagini per capire cosa sia realmente accaduto nel fortino nei drammatici momenti finali dell'assedio (durato 51 giorni) procedono molto lentamente. Koresch aveva ammassato armi, munizioni e granate per 200 mila dollari nel quartier ge-

nerale della setta. Esplosioni si sono ripetute ieri tra i resti fumanti del Ranch e gli esperti dell'Fbi ritengono che bisognerà attendere almeno una settimana prima di dare il segnale di via libera agli esperti scientifici della polizia. Quasi tutti i cadaveri sono carbonizzati. Di alcuni restano solo le ossa. Le identificazioni saranno fatte ricorrendo alle radiografie dentistiche.

Continuano intanto a infuriare le polemiche sull'opportunità della decisione di sbloccare la situazione di stallo diffondendo gas lacrimogeno nel complesso. Il ministro della giustizia Janet Reno si è assunta l'intera responsabilità dell'azione e il presidente Bill Clinton, appoggiandola, ha definito «assurda» la possibilità di dimissioni del ministro. Clinton ha detto che è stato Koresch - che ha definito «epicoroso, irrazionale e pro-

habilmente matto» ad uccidere i suoi seguaci. L'opinione pubblica americana sembra d'accordo con la Casa Bianca. Il 73 per cento, secondo un sondaggio pubblicato da «Usa Today», giudica «responsabile» l'azione dell'Fbi. Il 93 per cento dà la colpa del massacro a Koresch.

Clinton ha comunque ordinato un'inchiesta. E sono ancora molte le domande lasciate senza risposta dalla tragedia. Clinton e la Reno hanno giustificato l'uso dei gas con le informazioni di «ripetuti abusi» nei confronti dei bambini commesse da Koresch e dagli altri membri della setta. Il direttore dell'Fbi William Sessions, discostandosi da questa versione, ha detto che non esisteva invece alcuna «specifica informazione» di abusi contro i bambini commessi negli ultimi giorni.



Vista dall'alto dei resti della fattoria di David Koresch dopo lo spaventoso incendio: la polizia non ha ancora potuto avventurarsi fra le macerie fumanti per il timore di nuove esplosioni.

SUD AFRICA FRA INCHIESTE, TENSIONI E NEGOZIATI

## Fu complotto dell'ultradestra

Secondo la polizia dietro l'omicidio di Hani hanno agito pure estremisti europei

CITTA' DEL CAPO — clamorosi sviluppi nelle indagini sull'assassinio del leader comunista sudafricano Chris Hani, che ha scatenato la rabbia dei neri facendo piombare il Sudafrica in una nuova crisi. Oggi la polizia ha fermato altre cinque persone, tutte bianche come il presunto omicida arrestato, confermando quanto già si sospettava da alcuni giorni: si è trattato di un complotto, probabilmente con l'apporto di estremisti di destra europei.

Dietro le sbarre sono finiti Gabriella Derby-Lewis, giornalista, moglie del deputato del partito conservatore pro-apartheid Clive Derby-Lewis, già in prigione da sabato, un altro giornalista, Arthur Kemp, che ha lavorato al quotidiano filogovernativo di Johannesburg «The Citizen», due agenti immobiliari, Faan Venter e Lionel du Rand, e l'esperto

di informatica Edwin Clark.

Il portavoce della polizia generale Frans Malherbe ha precisato che i cinque sono stati fermati per accertamenti e che per il momento non sono state formulate accuse a loro carico, ma, ha aggiunto significativamente, «noi non arrestiamo la gente senza motivo». I cinque possono essere tratti in giudizio per 48 ore, dopodiché saranno incriminati o rilasciati.

Hani è stato ucciso a colpi di pistola il 10 aprile davanti alla sua abitazione. Subito dopo l'attentato la polizia ha arrestato il presunto omicida, l'immigrato polacco quarantenne Janusz Walus, un estremista di destra appartenente ai neonazisti del «Movimento di Resistenza Afrikaner» (Awb) guidati da Eugene Terre-Blanche, che minaccia la

guerra civile per evitare l'avvento al potere della maggioranza nera.

Walus non ha quindi agito da solo, anche se l'attentato è stato condotto in maniera dilazionistica, a viso scoperto e senza alcuna precauzione, tanto da aver fatto pensare a un gesto solitario di un esaltato. E ancora presto però per dire se l'assassinio possa essere ricondotto solo agli ambienti della destra eversiva, o se vi abbiano partecipato anche settori devianti dei servizi segreti governativi.

L'Europarlamento ha disposto un'indagine per accertare eventuali collegamenti con estremisti di destra europei, incluso il Fronte Nazionale francese di Jean-Marie Le Pen. Secondo il quotidiano «Cape Times», il deputato arrestato, che conosceva Walus dal 1985, è presidente del «Western Goals Insti-

tute» (Wgi), lo stesso guidato fino alla sua morte da Roberto D'Aubuisson, il capo delle squadre della morte salvadoregne accusato dell'assassinio nel 1980 dell'arcivescovo Oscar Romero.

La tensione seguita alla conferma della pista del complotto è salita ulteriormente in tutto il paese dopo un altro grave episodio: un'auto-bomba è esplosa in un affollato centro commerciale di Amanzimtoti, una località balneare poco distante da Durban, nella provincia del Natal, provocando il ferimento di nove persone e ingenti danni. «E' stato un miracolo che si sia evitata la strage», ha detto un portavoce della polizia. Martedì gruppi di militanti armati dell'Awb hanno compiuto ripetute incursioni nella township di Tshing, nella provincia del Transvaal, insultando

e terrorizzando i residenti, che hanno eretto barricate e poi hanno assalito i locali uffici amministrativi per protesta contro quella che hanno definito «l'inazione delle autorità verso le squadre neonaziste».

Per assistere gli inquirenti sudafricani nelle indagini sull'assassinio di Hani, come richiesto dal movimento anti-apartheid, è giunto in Sudafrica l'ex-capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard (GB) George Churchill-Coleman, e nei prossimi giorni arriverà l'ex-capo della sezione investigativa criminale tedesca Ralf Kruger. La morte di Hani non ha fortunatamente pregiudicato il negoziato costituzionale multipartitico, ripreso l'1 aprile dopo un'interruzione di quasi un anno. La prossima tornata di trattative si svolgerà oggi.

### FLASH

Balladur taglia aerei, stipendi

PARIGI — Per i membri del nuovo governo francese, ai quali il primo ministro Edouard Balladur ha già tolto aerei privati e pasticcini di rappresentanza, si preparano nuovi sacrifici, con un taglio di almeno il dieci per cento degli stipendi. Lo annuncia il settimanale satirico «Le canard enchaîné», secondo il quale il provvedimento dovrebbe essere annunciato ufficialmente il 5 maggio prossimo, per addolcire la «pillola» amara della stangata fiscale che si prepara per tutti i francesi. I ministri dovranno dunque rinunciare ai dieci per cento dei circa 45 mila franchi (13 milioni di lire) del loro appannaggio mensile.

Nella valigia l'eroina

VARSAVIA — I servizi antidroga dell'aeroporto internazionale di Varsavia hanno scoperto un forte quantitativo di eroina nel bagaglio di un «diplomato straniero di alto grado» che viaggiava senza il proprietario. Lo ha reso noto Krystyna Urbanska, portavoce dell'ufficio centrale delle dogane polacche, la quale ha precisato che un diplomatico straniero è effettivamente presentato per ritirare la valigia.



### RITRATTO DI GENTILDONNA

LADY DATEJUST

GENTILDONNA: DONNA CHE RIVELA SIGNO-

RILITÀ DI COSTUMI E SAGGEZZA MONDANA.

SE TALE È LA DEFINIZIONE, IL ROLEX LADY

DATEJUST È IL RITRATTO DI CHI LO PORTA.

E IN PIÙ, DAL MODELLO PIÙ SEMPLICE AL

PIÙ RICCO, È BELLEZZA E PRECISIONE.

SOLIDITÀ E PERFEZIONE IN OGNI DETTA-

GLIO. È DOTATO DI MOVIMENTO AUTOMA-

TICO "PERPETUAL" ANTIURTO, VETRO

ZAFFIRO, CASSA "OYSTER" E CORONA

DI CARICA "TWINLOCK" A DOPPIA SICUREZZA

PER GARANTIRE L'IMPERMEABILITÀ

FINO A 100 MT. IL LADY DATEJUST È

DISPONIBILE IN ORO BIANCO O GIALLO

18 CT. 750, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E

IN ACCIAIO CON LA DENOMINAZIONE

LADY DATE; SONO DISPONIBILI DIVERSI

TIPI DI BRACCIALI. DELLA STESSA COLLE-

ZIONE FANNO PARTE I MODELLI IN PLA-

TINO, IN VERSIONE "TRIDOR" O CON PIE-

TRE PREZIOSE. ILLUSTRATO IL MODELLO

REF. 69178 CON BRACCIALE "JUBILÉ".

**ROLEX**  
di Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

ABANO TERME: TURETTA - VIALE DELLE TERME 109 • BOLZANO: PORNACHER - PORTICI 51 • CASTELFRANCO

VENETO: BISSACCO GIOIELLI • CORSO XXIV APRILE 51 • CORTINA D'AMPEZZO: GIULIO VERONESI GALLERY •

CORSO ITALIA 104 • GORIZIA: DE SAVIGNANI • CORSO VERRI 58 • JESOLO LIDO: G. PENNINI • VIA BAFILE 26

• MERANO: AURON • CORSO DELLA LIBERTÀ 43 • MONFALCONE: CERNIGOI • VIA DUCA D'AOSTA 90 • PADOVA:

ROCCA 1872 - VIA CAUVOS 3 • MONTINI • VIA ROMA 58 • ROISSARD GIOIELLI • PIAZZA ERBE 46/47 • PORDENONE:

FRANGIAMORE • CORSO V. EMANUELE 8 A • RIVA DEL GARDA: SAVERIO • VIA GAZZOLETTI 13 • ROVIGO:

GIOIELLERIA SCOPA • PIAZZA V. EMANUELE 19 • TRENTO: PETERLONGO • VIA S. VIGILIO 19 • TREVISO: GIRALDO

• PIAZZA DEI SIGNORI 3 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM • VIA DANTE 7 • UDINE: FRANZ • VIA VITTORIO VENETO

34 • RONZONI • VIA MERCATOVECCIO 10 • RONZONI BIS • VIA CAUVOS 7 A • VENEZIA-MESTRE: SALVADORI

• SAN MARCO 5022 • VENEZIA: CANESTRARI • VIA MAZZINI 50 • VICENZA: SALVADORI • CORSO PALLADIO 117

BALCANI / LA MISSIONE DI LORD DAVID OWEN A BELGRADO

# Ultimo ammonimento alla Serbia

Ma l'intransigenza di Belgrado e di Karadzic inducono al pessimismo - Disarmati i musulmani a Srebrenica

BELGRADO — I serbi hanno ricevuto ieri l'ultimo ammonimento ad accettare il piano di pace Onu-Cee per la Bosnia-Erzegovina. L'ultimo ammonimento ai serbi è stato fatto ieri pomeriggio da lord Owen, co-presidente della Conferenza di pace sulla ex Jugoslavia, il quale ha incontrato a Belgrado il presidente della Repubblica federale (serbo-montenegrina), Dobrica Cosic, e il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic.

«Sono venuto qui - ha detto il negoziatore ai giornalisti - per una missione assai seria. Così seria che non posso farvi dichiarazioni». Fino ieri sera, non era noto l'esito dei colloqui di Owen, il quale avrebbe portato, secondo fonti ufficiali di Belgrado, «nuove idee» per la formazione delle future «regioni» della Bosnia-Erzegovina.

In proposito, i serbi ritengono irrinunciabile un loro controllo sul cosiddetto corridoio della Sava, che, lungo il corso del fiume, mette in comunicazione la repubblica della Serbia con le confinanti aree in mano ai serbo-bosniaci di Radovan Karadzic e ai serbo-croati della Krajina.

Ma la comunità internazionale, soprattutto l'Occidente, non è mai stata favorevole al disegno della «Grande Serbia». Owen avrebbe insistito ieri pomeriggio perché il piano di pace Onu-Cee sia accettato nelle grandi linee entro il termine fissato di lunedì prossimo.

A Belgrado l'arrivo di Owen è stato accolto con una certa ostilità, rinfocolata da lunghi editoriali nelle prime pagine dei quotidiani. «Bisogna che ai lord inglese e ad altri cacciatori di serbi sia chiaro che questa nazione ha una sua dignità e si rifiuta di tollerare insulti e ricatti», scrive Vecernje Novosti, giornale vicino a Milosevic, aggiungendo che «non sono chiare le ragioni per cui le autorità di Belgrado dovrebbero rivolgere la parola a un personaggio che si è autosqualificato come mediatore nella crisi jugoslava».

Una quarantina di in-

validi e reduci di guerra accorsi all'aeroporto hanno atteso che Owen gli passasse accanto per voltargli la schiena. Qualcuno ha gridato insulti.

Owen ha assunto una posizione più dura rispetto agli altri mediatori nel conflitto, arrivando a sollecitare un intervento militare sotto forma di bombardamenti selettivi a linee di rifornimento e postazioni serbe.

Il diplomatico britannico dovrebbe far ritorno a Zagabria questo sabato per incontrare il presidente della Croazia Franjo Tudjman e quello della Bosnia Alija Izetbegovic. Al centro della riunione i violenti scontri tra croati e musulmani bosniaci nella Bosnia centrale.

Quasi paradossalmente, vi è stata invece calma sui fronti serbi della Bosnia orientale e a Srebrenica è stata completata in tempo la consegna, che in un primo momento era andata a rilente, delle armi e delle munizioni degli abitanti, tutti musulmani, all'Unprofor.

Nella città, assediata da oltre undici mesi, sono rimaste, assieme ai «caschi blu» canadesi, circa ventimila persone, che hanno fatto sapere di non voler essere evacuate. I serbi si sono detti d'accordo con la richiesta, purché a Srebrenica non rimangano combattenti musulmani; ma buona parte di questi ultimi sarebbero già riusciti a fuggire o a raggruppare i loro correligionari che combattono nella vicina Zepa.

Mentre ieri pomeriggio veniva ultimata la demilitarizzazione degli abitanti, a Srebrenica è giunto un convoglio di dieci camion dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr).

Dopo aver scaricato viveri e coperte, il convoglio ha lasciato i serbi vicini, «bambini serbi hanno lanciato pietre contro i camion... I vetri infranti dei finestrini hanno ferito due nostri autisti», ha detto a Belgrado la portavoce dell'Unhcr.



Un soldato del contingente britannico dei caschi blu dell'Onu impegnato nell'evacuazione di un gruppo di bambini musulmani dalla città di Vitez nella Bosnia centrale.

## BALCANI / DECISA DALLE NAZIONI UNITE Onu: missione informativa Quattro ambasciatori «visiteranno» l'ex Jugoslavia

NEW YORK — Partiranno oggi, ma non si sa ancora per dove. Ieri l'ambasciatore venezuelano Arria ha detto che la delegazione del Consiglio di sicurezza che lui guiderà andrà anche a Srebrenica. Ma nessuno sa quando arriverà in città. Il Consiglio di sicurezza aveva deciso venerdì scorso di inviare una propria delegazione nella città bosniaca, con il compito di raccogliere informazioni di prima mano su quel che sta accadendo nella città più tormentata della Bosnia. «Siamo costretti a prendere le nostre decisioni sulla base delle notizie di agenzie» aveva detto un membro del Consiglio. Di qui la decisione di inviare i rappresentanti di quattro Paesi membri del consiglio (Russia, Venezuela, Nuova Zelanda e Ungheria) a Srebrenica. Ma proprio alla vigilia della partenza, i militari Onu presenti in città facevano sapere che la situazione non è tale da consigliare visite di diplomatici, e che forse è più prudente aspettare qualche giorno, nella speranza che la situazione migliori. I quattro non hanno ancora deciso con esattezza l'itinerario. Tutto quel che si sa è che torneranno a New York a metà della prossima settimana e che intendono andare a anche a Tuzla. Ma tutto di-

pende dagli sviluppi della situazione sul terreno militare.

Insomma ancora una volta l'Onu si trova in una impasse, in una situazione di confusione e di impotenza. E di divisione in seno al Consiglio di sicurezza, che non viene neanche più nascosta. E' stato lo stesso Arria ad accusare implicitamente il Consiglio di essersi reso complice della politica di «pulizia etnica» dei serbi: sabato, solo un giorno dopo l'approvazione della risoluzione del Consiglio che dichiarava Srebrenica «area sicura» e chiedeva il ritiro dei serbi dal territorio circostante, il generale Wahlgren della Forza di protezione dell'Onu controfirmava la capitolazione della città, senza neanche chiedere l'allontanamento delle milizie serbe, come pure il Consiglio di sicurezza aveva ordinato. La frustrazione tra il gruppo dei «non allineati» presenti nel Consiglio e guidati da Arria non poteva essere maggiore. Non soltanto — dicono — ai membri permanenti è sfuggito il controllo della situazione, ma si ostinano a boicottare tutte le iniziative di chi vuole un'atteggiamento del Consiglio più risoluto.

Attilio Moro

BALCANI / L'ESERCITO DI ZAGABRIA AVANZA IN ERZEGOVINA

## Vitez: eccidi croato-musulmani

Servizio di  
Mauro Manzin

FIUME — Ancora una volta l'esercito regolare croato è impegnato in un'offensiva militare nell'area di Mostar in Bosnia-Erzegovina. L'azione, riportata da più fonti, è stata confermata dal comandante del quarto corpo d'armata dell'esercito bosniaco Pasalic. Non si tratta dunque solo di un regolamento di conti tra croati e musulmani nell'ambito dell'Hvo, la speciale struttura militare di difesa contro i serbi di Bosnia costituita nell'Erzegovina, ma di un'azione in piena regola condotta dai militari della scacchiera.

Le unità croate impegnate nell'offensiva sono la 114.ma brigata «Spalato», la quale aveva già operato nell'area di Mostar in passato e la brigata «Neretva» che sta muovendo verso la regione di Jablanica. Stando all'affermazione di uomini e ufficiali di varie forze speciali dell'esercito croato con il supporto di carri armati che si stanno dirigendo verso Jablanica e Konjic. Mezzi cingolati con la bandiera croata sono stati visti operare alla periferia di Mostar in un'azione di sostegno alla fanteria, mentre i musulmani che combattevano nelle file dell'Hvo sono stati disarmati.

L'attacco croato a Mostar rappresenta la reazione immediata all'offensiva musulmana scatenata nella regione di Konjic che ha determinato un'azione di «pulizia etnica» in grande stile nei confronti della popolazione croata che è stata costretta ad abbandonare otto villaggi della provincia di Konjic, mentre un paese, quello di Orliste, è stato dato alle fiamme. Sembra che i musulmani siano riusciti anche a fare prigionieri numerosi soldati croati nonché tutto il vertice militare di Konjic.

Fino a ieri i scontri più cruenti tra croati e musulmani, però, si sono

avuti attorno alla città di Vitez dove sarebbero oltre settanta le vittime dei feroci combattimenti, ma altre fonti parlano di più di duecento morti. I civili, sia musulmani che croati, stanno abbandonando la regione alimentando ulteriormente la fiumana di profughi nell'ex Jugoslavia. Le atrocità alle quali cercano di fuggire sono tali e tante che gruppi di profughi croati e musulmani han-

no chiesto protezione ai serbi. L'esodo è reso ancor più penoso dall'interruzione delle strade, lungo le quali non riescono a transitare nemmeno i convogli degli aiuti umanitari da cui dipende la sopravvivenza di decine di migliaia di persone. A nulla è valso l'intervento mediatore del comandante dei caschi blu in Bosnia, generale Philippe Morillon, e la tregua tra croati e musulmani

concordata nella tarda serata di martedì era già stata infranta ieri mattina.

A Vitez si continua a combattere e fra i corpi dei caduti recuperati, secondo quanto riferito da un ufficiale inglese dell'Unprofor, vi sono anche quelli di donne e bambini, alcuni dei quali sono stati uccisi con colpi di pistola. Gli scontri avvengono casa per casa e molti croati sono fuggiti da Jablanica a nuoto nella Neretva.

Esecuzioni sommarie, stupri e saccheggi, dunque, costituiscono una vera e propria costante nella guerra nell'ex Jugoslavia, di cui si stanno macchiando non solo i serbi, ma tutte le parti coinvolte nel conflitto. La conferma, come dicevamo, giunge da ufficiali dell'Onu proprio in queste drammatiche ore dall'inferno di Vitez (45,7% della popolazione croata e 41,4% musulmana).

Famiglie intere sarebbero state liquidate a sangue freddo. Con colpi a bruciapelo sarebbero stati uccisi anche alcuni medici trovatisi casualmente coinvolti nella faida croato-musulmana. Gli uomini dei caschi blu riferiscono inoltre di saccheggi e stupri commessi dai militari croati in abitazioni di musulmani. Altre informazioni ottenute da fonti indipendenti parlano di violenze su civili commesse sia dai musulmani che dai croati in margine agli scontri tra le due etnie iniziati giovedì scorso e che dalla Bosnia centrale sono dilagati fino a Mostar.

La situazione più confusa è proprio quella relativa al capoluogo dell'Erzegovina dove croati e musulmani si scambiano reciprocamente accuse e colpe. Le truppe della scacchiera, comunque, vogliono rafforzare le proprie posizioni in quell'area strategica in modo da consolidare la conquista territoriale operata da Zagabria nella regione dell'Erzegovina.

Massimo Boni



Entro aprile.  
Entro aprile.  
Entro aprile.  
Entro aprile.



Che cosa succede entro aprile entro aprile entro aprile? Semplice: quest'anno, se prenotate entro aprile, la vacanza al Club Med non costa una lira in più rispetto all'anno scorso. Incredibile ma vero. L'offerta è valida per soggiorni compresi tra il 1° maggio e il 15 luglio e tra il 1° settembre e il 31 ottobre\*, e riguarda ben 50 villaggi in Europa e nella fascia mediterranea. Una bella sorpresa aspetta anche chi sceglierà tra altri 25 villaggi in tutto il mondo e i velieri Club Med 1 e 2. Basta prenotare entro e non oltre il 30 aprile. Non perdetevi tempo. Telefonate subito allo 02-7735 o rivolgetevi alla vostra Agenzia. E' un'offerta che non si ripeterà facilmente, non si ripeterà facilmente, non si ripeterà facilmente.

**Club Med 02-7735**

\* Iscrizione base di una settimana. Circuiti, stages e supplementi diversi sono esclusi. Sono esclusi dalla promozione tutti i prodotti, soggiorni e voli non in catalogo Estate '92. La promozione non è cumulabile con altre in corso.

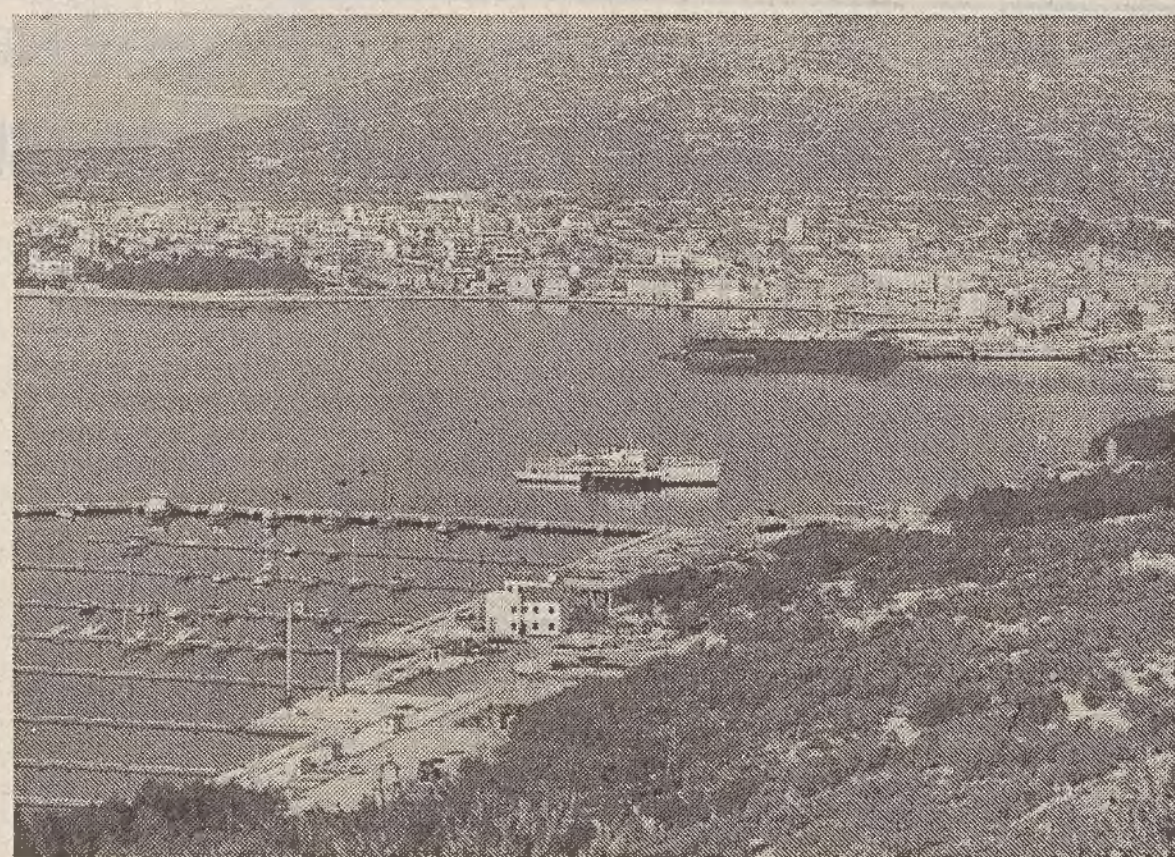
NIVIO TOICH PRIMO CITTADINO DI CHERSO

# Sindaco italiano

CHERSO — Il Comune di Cherso ha un sindaco italiano: si tratta di Nivio Toich (Dieta democratica istriana), esponente di punta della collettività italiana chersina. La nomina è avvenuta ieri, nella seduta costitutiva del Consiglio municipale, al termine di una trattativa non facile. La scelta è caduta su uno dei personaggi più rappresentativi e stimati dell'isola. Toich è stato eletto a maggioranza di voti e alla sua nomina non si è nemmeno opposto il blocco dell'Accadizeta, ovvero 6 consiglieri.

Nivio Toich sindaco di Cherso, dunque, ed è sicuramente una conquista per i connazionali isolani. A caldo, ecco una sua dichiarazione: «Voglio adoperarmi al massimo per il bene di Cherso e lo voglio fare senza compromessi. In fin dei conti siamo tutti chersini e tutti dobbiamo evitare inutili, dispendiose e dannose contrapposizioni politiche».

Il nuovo presidente del Consiglio municipale



è invece il democristiano Sergio Negovotić, democristiano, ex parlamentare al Sabor.

Ma se a Cherso gli interrogativi hanno ceduto il passo alle certezze, a Lussinpiccolo tutto è ancora in alto mare. Dagli ambienti politici del capoluogo dei lussini poche le indiscrezioni trapelate

e ognuna fornisce un'interpretazione a se stante. E' certo unicamente che la seduta costitutiva del consiglio municipale lussiniano si svolgerà venerdì 30 aprile.

Dunque, il potere locale a Lussinpiccolo sarà uno degli ultimi a costituirsi in Croazia e anche

questo spiega le difficili trattative in atto tra le sezioni partitiche «parlamentari».

Nel comune di Lussino l'esito delle «amministrative» vide l'Accadizeta conquistare 5 seggi, la Dieta democratica istriana se ne è aggiudicata 4, i liberali si dovettero accontentare con 3

FABBRICA

**Aidussina, dolciumi in tutto il mondo**

AIDUSSINA — Dalle 3.600 alle 4.500 tonnellate di dolciumi vari verranno prodotte annualmente dalla nuova fabbrica dell'azienda «Mlinotest» di Aidussina, nella valle del Vipacco, ad una trentina di chilometri da Gorizia.

Un decimo della produzione sarà indirizzata al mercato sloveno e il resto a quello straniero. Grazie alla collaborazione che intercorre tra l'azienda slovena e l'italiana «Primavera di Rivalto» di Verona, che ha portato anche alla costituzione di una società mista di vendita, i prodotti saranno commercializzati non solo in Europa, ma anche in Giappone, Cina e Stati Uniti.

Nei giorni scorsi, nella nuova fabbrica, che conta su un'area di tre mila metri cubici ed è dotata di apparecchiature per un valore di circa 3 miliardi e 600 milioni di lire, prese in lusing per cinque anni dal partner italiano, è entrata in funzione la prima linea di prodotti dolciari.

Il programma definitivo che prevede quattro linee, dovrebbe essere operativo nel prossimo autunno.

a. m.

UDINE, INCONTRO ALL'API

# La Slovenia apre agli imprenditori

**Si vuole rivitalizzare un mercato 'limitato'**

UDINE — In prospettiva di una nuova e più dinamica cooperazione economica tra la vicina Repubblica di Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia si è tenuto presso la sala convegni dell'Api di Udine un interessante incontro tra il gruppo bancario della S.k.b. di Lubiana e gli imprenditori associati e alcune banche locali.

Il dirigente generale Marko Sok, il direttore dell'ufficio legale Peter Pregl e il direttore dell'ufficio di rappresentanza di Trieste Lucio Birolla, hanno messo in evidenza l'obiettivo e la necessità di rivitalizzare un mercato, come quello sloveno, ricco di risorse, ma profondamente limitato negli sbocchi dalla situazione susseguente alla frammentazione dell'ex Jugoslavia.

Gli esponenti della banca di Lubiana, che rappresentano gli interessi di numerose aziende slovene, hanno evidenziato che le imprese della vicina Repubblica sono particolarmente interessate a entrare in affari con operatori italiani.

Gli investitori stranieri devono però conoscere alcune leggi in proposito. In generale la legge slovena distingue tra proprietà «privata», proprietà «statale», mentre sta scomparendo il concetto di proprietà «sociale» superato dal fatto che la legge sulle privatizzazioni favorisce i lavoratori delle imprese nell'acquisizione delle stesse.

I rappresentanti sloveni hanno insistito sui notevoli vantaggi che gli imprenditori friulani possono trovare in Slovenia, nazione da sempre aperta all'Occidente: il basso costo della manodopera, la buona qualificazione della stessa, la scarsa conflittualità nelle relazioni industriali.

Uno svantaggio è invece rappresentato dall'elevato costo del denaro. Il tasso reale di interesse sul tallero è infatti del 16%. Tale valore così elevato è giustificato dalla restrizione monetaria necessaria alla Slovenia per restituire i crediti contratti dalla ex Jugoslavia verso l'estero. L'Associazione delle piccole e medie industrie di Udine e i rappresentanti della banca S.k.b. hanno infine concordato di realizzare uno scambio di informazioni tra le due organizzazioni. Periodicamente la banca S.k.b. di Lubiana presenterà all'Api i gruppi economico-industriali sloveni più affidabili per future collaborazioni.

SERIE DI ATTENTATI DINAMITARDI NEL FIUMANO

# Bombe contro le case

La polizia pensa ad atti intimidatori di matrice xenofoba

FIUME — Mentre la polizia di Fiume e della regione è impegnatissima nella «Turs '93», azione che si prefigge di estirpare o perlomeno attenuare la criminalità in vista della stagione turistica, i bombardamenti di turno continuano a lanciare i loro messaggi di morte.

Nella notte tra martedì e mercoledì, a Novi Vinodolski (a 40 chilometri da Fiume, sulla Litoranea adriatica) ignoti hanno lanciato due bombe a mano contro un'abitazione privata. I danni materiali sono quasi irrilevanti e non vi sono stati né morti, né feriti. L'unica vittima delle due potenti deflagrazioni è il cane di guardia all'edificio, rimasto ucciso nello scoppio dei due ordigni. Il dipartimento di polizia di Crikvenica e la Questura di Fiume non hanno fornito il nome del proprietario della casa fat-

ta segno dell'attentato: probabile dunque che si sia trattato di un atto intimidatorio di matrice xenofoba.

La settimana scorsa, invece, gli attentati dinamitardi hanno riguardato Tribalj, piccola località situata vicino a Kraljevica. Dapprima il solito (o soliti) sconosciuto ha preso di mira ancora una casa causando solo danni materiali. Poi è stata la volta della sede che ospita la locale comunità d'abitato: l'esplosione di una bomba ha fatto mandare in frantumi i vetri delle finestre. Le forze dell'ordine sono all'opera per risalire agli autori degli episodi estremistici che gettano un'ombra sulla prossima stagione estiva.

Sono tantissime le armi e gli esplosivi in circolazione a Crikvenica e dintorni. Giorni fa, in una piccola caverna sotterranea

situata a Grižane (centro a pochi chilometri da Crikvenica), gli appartenenti alla 71. brigata della Polizia militare hanno scoperto un vero e proprio arsenale tra cui proiettili di bazooka, alcune mine anticarro, 7 bombe a mano e un piccolo quantitativo di esplosivo al plastico.

Un'accurata indagine ha appurato che a nascondere i proiettili e gli esplosivi sono stati due militari croati, Ivan Baljak (28 anni) e Dragan Povijača (35), entrambi residenti a Grižane. Nelle abitazioni dei soldati sono stati rinvenuti un mitra, un fucile automatico, un lanciagranate anticarro e più di 1500 proiettili. I due militari sono stati denunciati alla Procura militare di Fiume per detenzione abusiva di armi ed esplosivi.

a. m.

| I CAMBI                                         |                                            |
|-------------------------------------------------|--------------------------------------------|
| SLOVENIA                                        | Talleri 1,00 = 14,60 Lire                  |
| CROAZIA                                         | Dinari 1,00 = 0,85 Lire                    |
| BENZINA SUPER                                   |                                            |
| SLOVENIA                                        | Talleri/litro 62,60<br>942 Lire/litro      |
| CROAZIA                                         | Dinari/litro 1300,00<br>= 1.128 Lire/litro |
| * Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia |                                            |

IN MAGGIO ASSEMBLEA A CAPODISTRIA

# Comuni, guerra sui tagli e sulle 'competenze'

LUBIANA — Si svolgerà il 10 maggio a Capodistria l'assemblea annuale della Conferenza delle comunità locali di Slovenia. In sostanza, come discusso nella riunione preparatoria svoltasi due giorni fa a Maribor, ci sarà l'incontro dei rappresentanti dei comuni sloveni. L'assemblea di quest'anno riveste un particolare significato in quanto, oltre a coincidere con le vivaci discussioni per la definizione del bilancio '93, viene nel momento di battito sui nuovi assetti territoriali in Slovenia.

I comuni sloveni sono preoccupati di una centralizzazione dei poteri dello Stato prodotta dalla parcellizzazione del territorio. Infatti 60 comuni ne nasceranno 250. Ma la questione è anche

un'altra ed è stata discussa nei giorni scorsi dai sindaci e dai presidenti degli esecutivi comunali sloveni riuniti a Škofja Loka. La questione di fondo, oltre alle competenze, sono i finanziamenti. Infatti i comuni si sono lamentati dell'attuale sistema di finanziamento per cui certe tasse raccolte a livello comunale, prima vengono raccolte a livello repubblicano e appena poi tornano ai comuni che quindi non possono disporre direttamente di certe fonti. I comuni chiedono di poter essere loro a fissare i prezzi dei servizi comunali e che non ci sia un gratuito trasferimento allo Stato del patrimonio comunale.

A ciò si lega la proposta di bilancio. Infatti a Škofja Loka i sindaci di

molti comuni sloveni hanno protestato anche per i tagli fatti dal governo sulla spesa pubblica ridotta del 10 per cento rispetto alla media slovena. L'osservazione di fondo non è tanto sulla necessità di ridurre le spese, ma il fatto che ciò penalizza alcune zone. Infatti dall'incontro è scaturita la richiesta che i tagli siano ridotti, ma innanzitutto che il governo includa nel progetto di bilancio anche una voce che consenta di realizzare uno sviluppo policentrico della Slovenia. Una richiesta particolare rivolta al governo è pure quella di mantenere i mezzi destinati alle aree depresse nel loro valore reale proprio per non penalizzare ulteriormente i comuni più poveri.

L'OPINIONE

# Ci vuole più speditezza nella definizione delle autonomie locali

In Slovenia abbiamo problemi per i quali bisognerebbe lavorare con maggior sollecitudine. Uno di questi, ed è senz'altro uno dei più importanti, riguarda l'aspetto futuro dei comuni. E accanto a questo problema c'è quello del funzionamento delle autonomie regionali. Oltre al questo se istituire o no va precisato che gli esperti ancora non sanno se chiamarle «provincie» o «regioni». Ma ciò ha importanza relativa.

Il tempo incomincia a stringere; il mandato delle attuali assemblee comunali scade nella primavera dell'anno prossimo e sarà difficile emanare una legge, fatta in fretta e furia, con la quale prorogare la validità di queste assemblee. Qualcosa s'è fatto, ma siamo ancora molto lontani dal poter dire di avere già una certa fisionomia giuridica e politica delle future autorità comunali e regionali.

La commissione della camera di stato, responsabile per l'elaborazione di questa problematica, è però riuscita, nonostante tutto, a formulare alcuni principi nell'ambito dei quali questa problematica dovrebbe essere risolta. I principi vanno salutati e appoggiati. Tra l'altro la commissione ha «deciso» che il progetto delle autonomie locali (nelle quali sono comprese anche quelle regionali o provinciali) dovrà essere una delle basi della democrazia del nuovo stato sloveno, del decentramento del suo potere e per la realizzazione dei diritti dei cittadini a collaborare nella maniera più diretta possibile alla soluzione dei problemi della vita pubblica».

Questi principi sono oltremodo chiari e promettenti bene. Tanto più se arricchiti, come è detto nel documento introduttivo di questa commissione, «dai fini e dalla politica circa l'autonomia locale previsti dalla Carta europea». Tutto fa prevedere che in Slovenia avremo in futuro circa 250 entità comunali, le cui amministrazioni saranno costituite dal consiglio, da uno o più comitati o giunte e, naturalmente, dal sindaco. Come in Italia, come nella maggioranza dei paesi europei.

L'avvio di questa problematica ci impone alcune osservazioni; la prima e l'essenziale è che dappertutto in Slovenia, sia nei comuni esistenti, sia nell'ambito di quelle che dovrebbero essere le regioni, si sta notando un pericoloso accentramento di potere: nel senso che il governo e le istituzioni repubblicane stanno facendo chiaramente di tutto per essere presenti dovunque e dovunque far valere la propria ragione. Il potere sta sfuggendo dalle mani di coloro che dovrebbero esserne i primi e più diretti rappresentanti. Una seconda osservazione concerne invece le regioni; la costituzione in vigore le ammette come «possibilità» e non come istituzioni previste e prefisse. E qui bisognerà fare un deciso passo avanti.

Secondo indiscrezioni anche il progetto della nuova legge riguardante l'amministrazione dello stato comprenderebbe l'istituzione di «regioni amministrative»; è il caso, quindi, dicono alcuni di raccomandare preventivamente alla Camera di stato di esaminare e possibilmente di approvare contemporaneamente ambedue i disegni-legge (quando saranno pronti), quello sulle le autonomie locali e quest'altro sulle entità amministrative. Per eliminare il pericolo di avere, inutilmente, due discussioni separate su una tematica che è la stessa.

Sarà necessaria, perciò, maggior speditezza; il problema delle autonomie locali è di vitale importanza. Va tra l'altro rilevato che già oggi tutta una serie di assemblee comunali ha difficoltà a svolgere il proprio lavoro causa l'assenza di molti membri e specialmente di quelli facenti parte organismi comunali, destinati a scomparire. Ma c'è anche un altro problema: certamente una buona parte degli elettori è propensa a un'autonomia regionale. Anche quest'atteggiamento è in quest'ultimo periodo rafforzato per l'appunto dalla politica troppo centralizzatrice del governo. E va da sé che l'autonomia regionale dovrebbe avere sembianze peculiari specialmente in quelle regioni, anche se piccole, nelle quali vivono le minoranze.

Miro Krocjan

PER REALIZZARE UN ECO-CENTRO

# Isola di Cherso, appello ai naturalisti italiani

ZAGABRIA — Si cercano ornitologi, biologi o appassionati di mare e di natura disposti a collaborare alla realizzazione di un «eco-centro» sull'isola di Cherso, in Croazia. A lanciare l'appello sono un gruppo di ricercatori dell'Università di Zagabria. Che nonostante la guerra e le difficoltà politiche ed economiche che il loro paese sta affrontando, hanno deciso di guardare avanti.

Da dieci anni Goran Susic, Matija Frankovic e molti altri naturalisti stanno studiando, sull'isola di Cherso, la più importante colonia di grifoni di tutto il bacino del Mediterraneo.

E grazie alla qualità del lavoro che hanno svolto, hanno avuto in concessione dal Comune di Cherso per vent'anni una bellissima scuola, costruita quando l'isola era territorio italiano, negli anni '20. La scuola è diventata un punto di riferimento importante per tutti gli appassionati di natura croati. E le iniziative si sono moltiplicate. Ma per realizzarle, così come per trasformare la scuola in ostello ecologico, occorre la collaborazione dei ragazzi europei.

Per aprirsi all'Europa i ricercatori croati hanno fondato Europe Conservation Croazia. Sono entrati così a far parte dell'organizzazione internazionale nata a Milano nel 1989 che ha come finalità pro-

prio la diffusione della solidarietà ambientale in Europa.

L'Eco-centro di Beli (è questo il nome del paesino di origine veneziana di fronte al quale è collocata la villa) è aperto a tutti i ragazzi europei disposti ad aiutare gli amici croati. La guerra non ha mai neppure sfiorato Cherso e l'atmosfera sull'isola è quella serena e tranquilla di sempre. Traghetti, telefoni, alberghi, negozi, ristoranti e uffici postali funzionano regolarmente.

Il centro può ospitare, da maggio a ottobre, fino a un massimo di 12 ragazzi per turno. I prezzi della permanenza a Cherso sono: 450 marchi tedeschi alla settimana (210 marchi per vitto e alloggio e 140 marchi di donazione) per partecipare al progetto di ricerca sui grifoni (osservazioni sulle attività diurne e sul comportamento alimentare degli avvoltoi, censimento dei nidi da terra e dal mare, lezioni di ornitologia, biologia, ecologia, ecc.); 35 marchi tedeschi al giorno (30 per vitto e alloggio e 5 di donazione) per partecipare invece al programma di solidarietà (creazione del giardino botanico, sistemazione dell'Eco-centro, recupero dei muretti a secco nelle campagne e anche, naturalmente, partecipazione al progetto grifoni).

La nostra carta d'identità — esordisce Slavc — presenta 55 alberghi con 7.200 posti-letto, 2 autocampeggi per un totale di 2.300 posti, un villaggio turistico, 25 ristoranti, 10 piscine indoor e 4 all'aperto, 10 campi tennistici e decine di altri impianti collaterali che fanno della nostra azienda un gigante nel settore dell'industria

AD ABBAZIA SI SPERA IN UNA RICCA STAGIONE

# Turismo d'élite

ABBZIA — Negli ultimi tempi si fa un gran parlare ad Abbazia. Ma sono discorsi improntati a una vena negativa, che prende corpo dall'aumento della delinquenza non solo nella Perla del Quarnero ma in tutta la Riviera abbaziana. La criminalità non impedisce però agli operatori turistici di lavorare per ridare ad Abbazia lo splendore, il lustro di un tempo. In questo senso, ci siamo rivolti a Nikola Slavc, direttore della maggiore impresa turistico-alberghiera locale, la Liburnia Riviera Hotels.

«La nostra carta d'identità — esordisce Slavc — presenta 55 alberghi con 7.200 posti-letto, 2 autocampeggi per un totale di 2.300 posti, un villaggio turistico, 25 ristoranti, 10 piscine indoor e 4 all'aperto, 10 campi tennistici e decine di altri impianti collaterali che fanno della nostra azienda un gigante nel settore dell'industria

del tempo libero. Le strutture ricettive vanno da Volosca a Draga di Moschiena e comprendono hotel di grido quali l'Amasador, il Kvarner, l'Admiral, l'Excelsior e così via. Un capitale ingente che va sfruttato per non generare enormi perdite. Tutti i dipendenti della «Liburnia», dall'ultimo dei fattorini al sottoscritto, sanno che l'entrante stagione turistica è un'opportunità da non perdere. La nostra offensiva pubblicitaria si rivolge specialmente all'Italia del Nord, in particolare al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia».

L'offerta turistica abbaziana è davvero al passo coi tempi?

«L'anno prossimo Abbazia festeggerà i 150 anni della nascita del turismo in questa città e i 110 anni d'esistenza del Kvarner, il più antico albergo che si affaccia sulla costa adriatica orientale. Sono tradi-

zioni che la dicono lunga, nate dalla necessità di offrire ad Abbazia un soggiorno gradevole e di stile. Mai si è puntato sul turismo di massa, mentre i nostri servizi sono a disposizione sia d'inverno che d'estate. Abbazia deve continuare a curare un turismo di qualità, quasi elitario. Per farlo, si ha una natura d'incomparabile bellezza, posta tra mare e monti».

Gli italiani adorano Abbazia. Avete preparato qualcosa di speciale per questi villeggianti d'oltreconfine?

«Il turismo italiano è sempre stato un ospite prediletto, perché non bada a spese, anche se ciò non significa che non ami la qualità dei servizi. Anzi, vuole e pretende che tutto funzioni all'altezza. All'uopo, nelle strutture della «Liburnia» si tiene conto delle difficoltà della lira nei confronti del marco e pertanto i prezzi sono ri-

bassati rispetto all'anno passato».

Il governo croato sta dimostrando di capire le difficoltà in cui vi dibattete?

«Sono quasi tre anni che sta infuriando il conflitto balcanico, con effetti dannosi per chi vive di turismo. Non sono molto ottimista e credo che quest'anno il ricavo valutarlo sfiorerà il 50 per cento di una buona stagione turistica. Il governo ci sta aiutando in tutti i modi e il nostro problema più grande è rappresentato dal trasferimento dei profughi dagli alberghi. Nell'Abbazia ci sono ancora 2.300 rifugiati, ospitati negli hotel e case di riposo. Speriamo di poterli dirottare in qualche impianto alternativo entro la stagione alta, per affrontare nel pieno delle forze l'aumentata invasione di villeggianti durante luglio e agosto».

Andrea Marsanich

# Lubiana, doppia cittadinanza addio

LUBIANA — Niente più doppia cittadinanza, è il momento delle scelte. L'istituto che aveva permesso a ben 170 mila abitanti delle repubbliche ex jugoslave, nel momento della proclamazione dell'indipendenza del nuovo stato, di scegliere la cittadinanza slovena senza tuttavia rinunciare a quella della repubblica d'origine, verrà abolito. Il Parlamento deve ancora discuterne, ma il governo ha praticamente già dato via libera alla proposta, formulata dal ministero degli Affari interni.

La nuova linea di condotta di Lubiana, secondo il ministero, si è resa indispensabile. Da una parte le richieste per la cittadinanza slovena sono sempre numerosissime (le pratiche da evadere in questo momento sono circa 8 mila), d'altra parte sono state scoperte numerose malversazioni. Qualche esempio: i cittadini serbi chiedevano la cittadinanza slovena soltanto per evitare la confisca dei propri beni immobili in Croazia, altri la sfruttavano per poter acquistare gli apparta-

menti nei quali vivevano a prezzi stracciati per rivenderli subito dopo a prezzi di mercato e ritornarsene poi nelle repubbliche d'origine. Per non parlare dei vantaggi nell'assistenza sanitaria, nei diritti all'istruzione gratuita, agli indennizzi per la disoccupazione, agli anticipi sulle pensioni militari per gli ufficiali dell'ex Armata Popolare jugoslava. Inoltre, era diventato molto ambito il passaporto sloveno: ottenerlo significava poter muoversi, cosa praticamente proibita per i cittadini di alcune delle

repubbliche ex jugoslave.

In attesa della nuova legge, restrizioni sono previste pure per gli sloveni «naturalizzati». In pratica, a tutte le condizioni richieste finora per concedere la cittadinanza slovena, se ne aggiunge ancora una: tutti coloro che presenteranno la domanda dovranno dimostrare di aver rinunciato all'altra cittadinanza. Il termine entro il quale dovranno farlo è ancora da definire, ma si parla di un periodo da due a cinque anni. Il medesimo vincolo è previsto

pure per tutti coloro che già hanno ottenuto la cittadinanza slovena senza rinunciare a quella della repubblica d'origine.

La soluzione proposta dal ministero degli Affari interni prevede un'eccezione, che riguarda i cittadini di quei paesi che non rilasciano questo tipo di documento. Insomma, potranno diventare cittadini sloveni tutti coloro che provveranno di aver voluto rinunciare alla cittadinanza d'origine, ma che non hanno potuto farlo per motivi di forza maggiore.

L'impossibilità di avere la doppia cittadinanza farà senz'altro discutere. La Slovenia, però, sembra aver scelto la strada della estrema selettività in materia. Un modo per arginare il fenomeno a cui si è accennato sopra, ma che presenta pure aspetti negativi. Il provvedimento penalizzerà tantissimi istriani, anche connazionali, che da anni, tra residenza e posto di lavoro, facevano spola tra quelli che poi sono diventati due stati distinti (Slovenia e Croazia).

## Centro verde

CAPODISTRIA — Da domani una ex caserma dell'Armata jugoslava di confine diventerà un centro verde allestito dalla casa dello studente sloveno Srečko Kosovel di Trieste. Il centro diventerà un punto d'incontro per i giovani italiani e sloveni.

**24 e 25  
APRILE**

# BUONGIORNO SICUREZZA

**LA GRANDE FESTA DELLA SICUREZZA AUTOMOBILISTICA**

Tra i molti modi per presentarvi i punti di forza della sicurezza Fiat, che si esprimono nella nuova gamma Tipo e Tempra, Fiat ha scelto il più divertente. Una festa: "Buongiorno Sicurezza".

Venite a giocare e vincere in una delle Concessionarie, Succursali e Organizzate Fiat di tutta Italia.



**ALLACCIATE LE CINTURE!**

**LA CARD PER GIOCARE E VINCERE  
È NEL N° 17 DI  
SORRISI E CANZONI TV  
E NEL N° 15 DI NOI:  
CORRETE IN EDICOLA!**

Se non vincete subito, avrete un'altra possibilità: il "Test della Sicurezza". Anche la scheda per il Test è all'interno di Sorrisi e Canzoni TV e di NOI. Aspettate a compilarla: a "Buongiorno Sicurezza" troverete tutte le notizie necessarie per rispondere correttamente ai quiz. E il personale Fiat sarà a vostra disposizione per ogni tipo d'informazione.

**BUONGIORNO  
SICUREZZA**

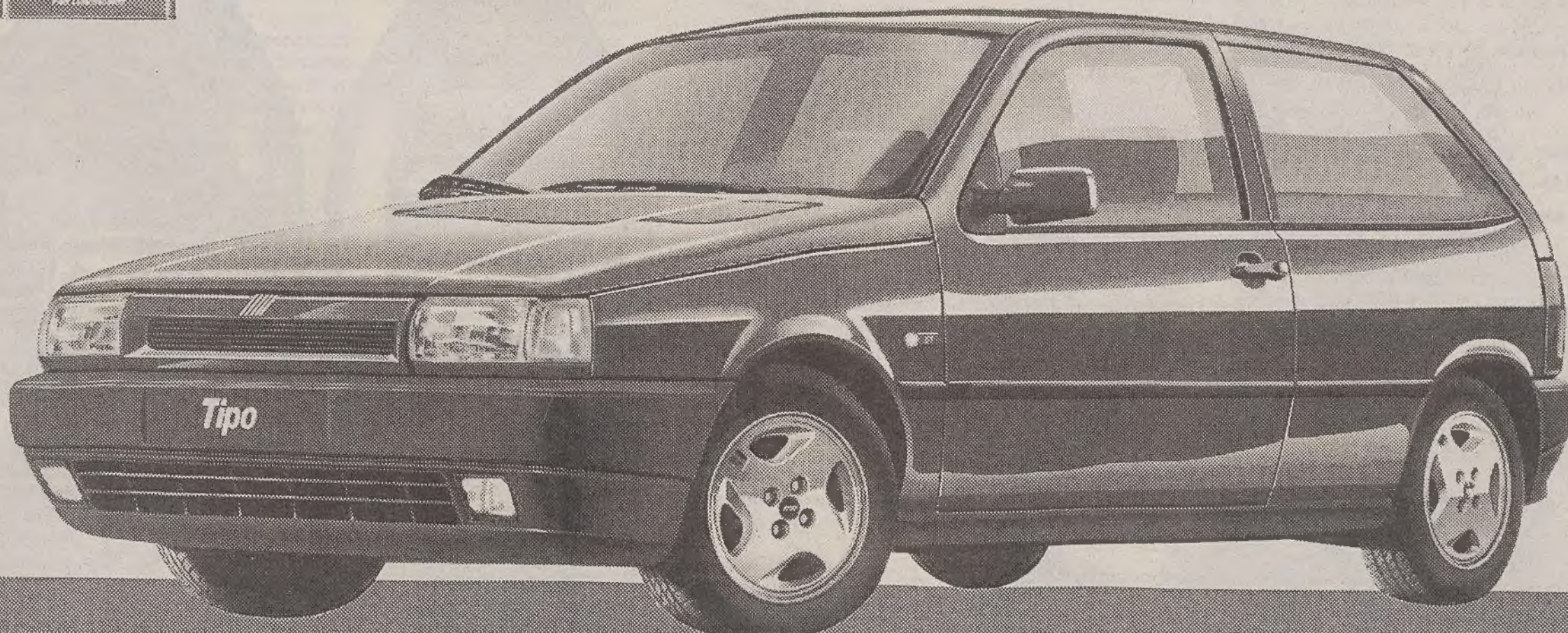
*limbi*

**IN PALIO 1300  
NINTENDO SUPER NES**

A una vera festa, non possono mancare i bambini. A loro, "Buongiorno Sicurezza" dedica un grande concorso di disegno, con in palio un Nintendo Super NES per ogni Punto di Vendita Fiat. Il regolamento completo è su Topolino in edicola il 21 aprile. E in più, per tutti i bambini che parteciperanno al concorso, il grande Gioco di Papepoli e gli allegri topociondoli\*.

**E PER TUTTI Baci PERUGINA\***  
*L'unico bacio ancora permesso in auto!*

**IN PREMIO:**  
**10 NUOVE TIPO 3p**  
• 100 WEEK-END  
ALPITOUR PER 2 NELLE CAPITALI CEE  
• 300 AUTORADIO LINEACCESSORI FIAT  
• 600 SPORT BAG  
• 3000 SWATCH (DI CUI 550 CHRONO)  
• 6000 KIT DI OLIO  
SELENIA (4 LITRI)



**ALLACCIATE LE CINTURE! FIAT**

**IN TUTTE LE CONCESSIONARIE, ORGANIZZATE E SUCCURSALI FIAT**

Aut. Min. n. 47388 del 29/3/93.

\*Fino a esaurimento scorte.

DAL CONSIGLIO IL SI' ALLE NORME V.I.A.

## Centri per le industrie Approvata la legge

TRIESTE — Un disegno di legge che impone tempi certi per le decisioni sulle grandi opere è stato approvato ieri a maggioranza dal consiglio regionale. Si tratta di un provvedimento — la cui discussione si era arenata il giorno prima per mancanza del numero legale — che riguarda, in teoria, le raffinerie, gli impianti di gas, le centrali elettriche, le acciaierie, le autostrade, le linee ferroviarie, i porti, le dighe, gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti, i terminali petroliferi; ma in realtà è costruito su misura per il tormentato progetto del deposito di Gpl a Trieste.

Le opere elencate, e in particolare quella progettata dalla Monteshell, non potranno più venir bloccate a tempo indeterminato dai Comuni una volta sottoposte ai rigorosi controlli previsti dallo Stato e dalla valutazione d'impatto ambientale. Se i Comuni non si esprimeranno entro 60 giorni, pur in presenza di provvedimenti di compatibilità ambientale da parte dello Stato e della Regione, la decisione passerà alla stessa giunta regionale. I voti contrari — determinati dal rischio di un esautoramento degli enti locali — sono venuti dalla Federazione verdi, dal Pds, dal Msi, dall'Us e dai socialisti Blasig e Lepre.

Sono state poi approvate a maggioranza una legge per la difesa e l'incremento del verde alberato (legge che ha sintetizzato altrimenti proposte del Psi, della Fv e del Dc Bomben) e una legge per la trasformazione in centro culturale della casa natale di padre David Maria Turolo a Codorno di Sedegliano (astenuito il Msi); mentre sono state bocciate due proposte di legge d'iniziativa del Pds, l'una a favore degli immigrati extracomunitari e l'altra a sostegno delle organizzazioni di volontariato. Prima firmataria Augusta De Piero Barbina, che ha lamentato il ritardo adeguamento della legislazione regionale alle mutate condizioni della presenza degli extracomunitari nel nostro territorio, benché tale aggiornamento fosse imposto, fin dal 1990, da un precedente provvedimento regionale.

LE ACCUSE DEI SINDACATI AI PARTITI

## «Pianta organica boicottata dai gruppi del consiglio»

TRIESTE — L'approvazione della pianta organica dell'amministrazione regionale, da parte del Consiglio in carica, prima della sua scadenza, è stata sollecitata dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil del settore dipendenti dell'ente regionale del Friuli-Venezia Giulia.

«Aspettiamo ormai da più di dieci anni — hanno denunciato i sindacalisti Franco Belci, Renato Pizzolotto ed Ezio Musi — e ora il consiglio non può rimandare ancora». Cgil, Cisl e Uil hanno infatti ricordato ieri, nel corso di una conferenza stampa, che da due anni la Regione ha tutti gli elementi che consentono l'approvazione di questo fondamentale strumento. Tanto più che ormai da tempo la proposta di legge è passata nella competente commissione e già dalla prossima settimana potrebbe essere all'ordine del giorno per la discussione in Consiglio regionale.

Una discussione che secondo i rappresentanti sindacali dovrebbe essere comunque del tutto platonica. Belci, Pizzolotto e Musi hanno infatti ricordato che dopo due anni di discussione sulla cifra proposta di 4.075 dipendenti, si è giunti a concordare direttamente con

il presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, una pianta organica che ne prevede 3.863. Attualmente sono in forza alla Regione 3.400 persone ed anche alla luce delle nuove competenze regionali per legge delega del Governo su sanità e pubblico impiego, e per l'esito del referendum riguardanti Usl, turismo e agricoltura, per i sindacati una previsione di un potenziale sviluppo di 400 posti rappresenta il minimo, da cui non si può ulteriormente scendere.

L'allarme lanciato dai rappresentanti sindacali riguarda quindi soprattutto l'uso strumentale che alcuni gruppi politici (e in particolare si è accennato all'atteggiamento del capogruppo in consiglio del Psi, Lucio Cinti) stanno facendo della pianta organica ed il timore di danno elettorale, paventato «a torto» da altri.

«Troppa spesso — hanno infatti concluso Cgil, Cisl e Uil — si addossano tutte le colpe degli sbagli della Regione allo stesso personale. E invece spesso sono proprio i dirigenti a non saper organizzare il lavoro, vanificando così l'impegno degli impiegati».

DONNA DI UDINE MUORE IN OSPEDALE AD AVIANO

## Anestesia fatale

PORDENONE — E' morta prima ancora di finire sotto i ferri: Rosa Bacchi, 52enne di Udine e residente in via Latina, ha cessato di vivere martedì sera in una delle tante sale operatorie del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Vi era giunta per sottoporsi a degli esami perché sospettata di un carcinoma al seno. Martedì sera è entrata in quel maledetto ospedale dal quale è uscita priva di vita. Eppure si trattava di una semplice biopsia, vale a dire di un'asportazione di un piccolissimo lembo di tessuto dalla zona nella quale si suppone sia circoscritta o comunque identificabile la patologia.

Da quell'«insignificante» e semplice intervento i medici avrebbero dovuto trarre ulteriori informazioni per il prosieguo della malattia. La vicenda è già finita sul tavolo di un magistrato pordenonese che nei prossimi giorni avvierà un'inchiesta per fare ul-

teriore luce su quanto accaduto.

Eventuali responsabilità penali — ammesse che ve ne siano — non riguardano l'équipe chirurgica ma soltanto quella che si è occupata dei preparati anestetici da somministrare a Rosa Bacchi. Al Cro affermano che tutte le analisi prebiopsia erano state regolarmente e puntigliosamente effettuate e che solo una perizia autopsica — che verrà eseguita oggi stesso dal medico legale — potrà chiarire con certezza cosa è accaduto durante la fase di anestesia.

Un'anomalia rispetto all'assunzione di una sostanza anestetica — spiega il direttore scientifico Monfardini, unico responsabile della struttura, non direttamente interessato alla vicenda — non può essere verificata con gli esami e comunque episodi di questo genere si verificano molto di rado.

ma. bo.

TANGENTI / INDAGINI SENZA SOSTA

## Cardin di nuovo in libertà Casagrande dal giudice

PORDENONE — Dopo tre settimane trascorse agli arresti domiciliari, l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin, raggiunto da un ordine di custodia cautelare per corruzione, è di nuovo in libertà. La decisione è stata assunta ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni, anche in virtù del parere favorevole espresso dal p.m. Raffaele Tito che aveva sentito più volte il primo cittadino.

La cronaca di «mani pulite» comunque è già rivolta alla giornata odierna: secondo alcune indiscrezioni infatti dalle 9 di questa mattina Bruno Casagrande, titolare dell'omonima azienda di costruzioni metalli che ha sede a Fontanafredda, dovrebbe essere davanti al sostituto procuratore Tito per ri-

spondere in merito alla grande viabilità regionale. Il suo nome compare in maniera piuttosto esplicita nella prima richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giovanni Di Benedetto, oltre che nella seconda ma in maniera indiretta.

Casagrande è stato infatti per alcuni anni socio della Ise Spa, società di costruzioni di cui divideva il pacchetto azionario con Luigi Cimolai (arrestato per concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti) e la Achille Fadalti Spa. L'amministratore delegato di quest'ultima azienda, il manager triestino Roberto Albionico, è stato raggiunto qualche giorno fa da un ordine di custodia cautelare per corruzione e attualmen-

te si trova agli arresti domiciliari.

Dopo il breve «rilassamento» di questi ultimi giorni, l'inchiesta del magistrato di ferro sembra aver riacquisito un inquietante vigore. Non ci sarà infatti soltanto Casagrande davanti a Tito, ma anche altri indagati sulla cui identità però non è trapelato ancora nulla.

ma. be.

CGIL, CISL E UIL CONTRO LA REGIONE

## Attività della Giunta, bilancio tutto in rosso

TRIESTE — A pochi giorni dalla chiusura formale dell'attività della giunta regionale, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil scendono in campo richiamando all'impegno sia gli amministratori in smobilitazione, sia quelli che alla scena politica si stanno affacciando in vista della nuova tornata elettorale. Questo il senso dell'incontro che i segretari regionali della triplice (Oliviero Fulgino della Uil, Graziano Pasqual della Cgil e Lucio Gregoretti della Cisl) hanno organizzato ieri a Trieste. Un bilancio a tinte rosse, se è vero, come hanno dichiarato i sindacati, che le più importanti questioni sociali sono rimaste aperte: i servizi di base sono effettivamente decollati con l'avvio di importanti sperimentazioni in molti comuni, ma la Regione non ha provveduto a dotare questi servizi degli adeguati finanziamenti (solo 60 miliardi sui 4 mila dell'intero bilancio regionale). Altra richiesta presentata dal sindacato in sede di bilancio riguardava lo stanziamento di fondi a sostegno della fami-

glia tutt'ora inattuato. Controllo delle rette praticate dalle case di riposo per gli anziani: il sindacato chiede una riduzione attraverso convenzioni con le Usl e la realizzazione di appositi centri di costo per equilibrare le attuali disparità (dalle 30 mila alle 110 mila lire al giorno). Riorganizzazione delle case di riposo: pur riconoscendo l'importanza dei risultati ottenuti (programmi di assistenza domiciliare integrata che si collegheranno al piano Rsa, residenze sanitarie assistenziali, in fase di attuazione), mancano programmi coordinati tra servizi sociali di base e distretti. Problemi dei disabili: ritardo della Regione nell'elaborazione del piano socio-assistenziale (legge 33) con adozione di progetti-obiettivo particolarmente per i soggetti gravi. Infine, l'emergenza immigrazione: il sindacato rileva con preoccupazione l'esiguità dei fondi a disposizione (500 milioni all'anno) e il mancato aggiornamento delle leggi in materia.

g. l.

IN PRIMO GRADO CONDANNE A 24 ANNI

## Rogo assassino in canonica Il caso si riapre in appello

CEDIMENTI Statale chiusa

UDINE — Da ieri mattina è chiusa al traffico, dal comune di Prato Carnico, la statale 465 che porta a Forcella Lavardet, Casera Razzo e Pra di Bosco. L'Anas, infatti, ha riscontrato dei cedimenti alle strutture portanti di un vecchio ponte che sovrasta il rio Mimioia, in località Pian di case. La zona turistica è comunque raggiungibile da Sauris.

La chiusura della statale 465, comunicata ieri alla polizia stradale e ai carabinieri di Tolmezzo, rimarrà in vigore fino a quando i lavori di ristrutturazione del ponte lo richiederanno.

TRIESTE — Si apre oggi davanti alla Corte d'assise d'appello di Trieste il processo di secondo grado per il rogo e il duplice omicidio avvenuti nella canonica udinese di San Marco in Chiavris. Nel luglio 1991 perirono tra le fiamme don Leandro Comelli, 78 anni, e la «perpetua» Rosa Cipriani. Il fuoco, secondo l'accusa, è stato appiccato da Antonio Rodaro, 35 anni udinese e da Massimo Coppini, 30 anni, fiorentino. Con le fiamme volevano nascondere le tracce del furto appena commesso ai danni del sacerdote.

La Corte d'assise di Udine il 24 ottobre '92 ha condannato i due imputati a 24 anni di carcere. Il rappresentante dell'accusa Antonio Baiti aveva chiesto per entrambi l'ergastolo e oggi lo chiederà nuovamente.

Antonio Rodaro si è sempre protestato innocente. Al termine del processo di primo grado, appena conosciuta la sentenza, tentò di scagliarsi contro il pubblico accusatore. Fu trattenuto a stento dai carabinieri. Rodaro era stato chiamato in causa dalla sua convivente Francesca Premoso che ne riferì ai giudici le confidenze. Coppini ha invece sempre ammesso il furto trasformatosi in rapina per la resistenza del sacerdote. Ha però aggiunto di essere uscito dalla canonica per primo, tentando così di far ricadere sul complice la responsabilità dell'incendio. «Mi seguì una trentina di secondi dopo». Nella canonica i periti riscontrarono tre focolai d'incendio: due negli uffici e uno in prossimità dell'uscita.

IMPRENDITORE PICCININ

## Ch55, acquisto ufficializzato

UN MILIARDO Furto con narcotico

PORDENONE — Mobili, tappeti e quadri antichi, argenteria e preziosi, secondo la denuncia, di quasi un miliardo di lire, sono stati rubati in una villa di Pordenone, dopo che gli inquilini erano stati addormentati con gas narcotico. La villa svaligiata è di Ercole Pighin, di 66 anni, titolare in Friuli di alcune aziende, il quale si trovava nell'abitazione con la moglie, il figlio Sandro, presidente di una sezione dell'Assindustria di Pordenone. I ladri hanno utilizzato un camion per trasportare la refurtiva fino all'area di un cantiere dove sono stati trovati pezzi di mobilia.

PORDENONE — Con la firma dei contratti di fronte al notaio pordenonese Gaspare Gerardi e contemporaneo versamento di buona parte della cifra offerta in sede d'asta, l'imprenditore mobiliario Piccinin, originario di Prato, è ufficialmente il nuovo proprietario dell'emittente televisiva Canale 55, il cui padrone fino a qualche mese fa era Ottavio Ermini.

Non si sono verificati colpi di scena dell'ultimo minuto, come invece qualcuno aveva paventato. Con l'arrivo di Piccinin l'assetto della tv dovrebbe cambiare quasi radicalmente. Lo stesso nuovo proprietario ha infatti già annunciato di volersi ispirare all'impostazione adottata da TeleChiara di Padova, emittente tv di proprietà della curia locale.

# IL SAPORE INTENSO DELLA NOSTRA TERRA.

Le ricette mediterranee di Olio Cirio.

CONCHIGLIE TRICOLORI

**Ingredienti per 4 persone:** 350 g di pasta formato conchiglie - 1 peperone medio giallo - 1 peperone medio rosso - 4 cucchiaini di olio d'oliva Cirio - basilico - aceto Cirio - sale e pepe.

**Preparazione:** Infilate i peperoni su una forchetta, poi passateli sulla fiamma per abbrustolirli. Eliminate la pellicina e tagliateli a metà, toglitene i semi, poi tagliateli a filetti. Metteteli in una terrina e conditeli con sale, pepe, olio d'oliva Cirio ed un cucchiaino di aceto Cirio. Cuocete la pasta in una casseruola, scolatela al dente e tenetela qualche minuto sotto l'acqua fredda. Scolatela di nuovo e rovesciatela in una terrina salandola leggermente. Conditela quindi con il sugo di peperoni e con il basilico spezzettato. Servite freddo.

CIRIO  
COME NATURA CREA

OLIO DI OLIVA ED EXTRAVERGINE

APPROVATA IERI UNA 'LEGGINA' PER SUPERARE I RITARDI DECISIONALI DEI COMUNI

# La Regione sblocca il gpl

Un passo in avanti, forse due, per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila. Il consiglio regionale ha approvato ieri una legge che impone tempi certi per le decisioni sulle grandi opere. In altre parole sarà la Regione a esprimersi su tutte le autorizzazioni necessarie qualora i Comuni e gli altri enti interessati non si pronuncino entro il termine di 60 giorni dalla richiesta. Il provvedimento (contrari Verdi, Pds, Msi, Usl e socialisti Blasig e Lepre), atteso da tempo, riguarda la raffinazione, grandi impianti di gas, centrali elettriche, acciaierie, autostrade, grandi linee ferroviarie, porti marittimi, vie navigabili, dighe, impianti per lo smaltimento dei rifiuti, impianti per idrocarburi e altre opere del genere. I Comuni non potranno più bloccare a tempo

la possa essere concessa la cassa integrazione. Il progetto infatti, forte anche del supporto della legge appena approvata, potrà essere valutato anche dal ministero del lavoro e dal Cipi per la concessione dell'indennità di cassa integrazione fino al via definitivo dei cantieri di lavoro. Anche dalla Monteshell arrivano toni di soddisfazione, pur non mancando un velato rammarico per il troppo tempo perso dalla Regione. «Di tutti quelli che dovevano impegnar-

si — fanno sapere da Milano — solo la Monteshell ha rispettato i tempi programmati. La Regione, pur un forte ritardo, si è riscattata con l'approvazione di questa normativa».

L'Unione slovena ha motivato il voto contrario con la preoccupazione di vedere lesa l'autonomia dei Comuni e non nasconde la «profonda preoccupazione» sulla sicurezza e sulla «ragionevolezza economica» dei depositi di gpl che si intendono realizzare a Muggia.

Stamattina la giunta esaminerà, sempre su proposta di Tersar, il «quadro programmatico» dell'insediamento, in pratica un cappello alla valutazione di impatto ambientale predisposto dalla Monteshell e che sarà discusso martedì prossimo con i tecnici del ministero dell'ambiente. Inizia in questo modo la procedura per l'autorizzazione da parte del ministero degli impianti di gpl, un percorso che dovrebbe concludersi nel giro di qualche mese con la posa della prima pietra degli insediamenti.

Sempre in tema di impatto ambientale, la giunta regionale ha concesso una sovvenzione di 100 milioni all'Ecoistituto del Friuli Venezia Giulia, osservatorio dell'impatto ambientale nell'Alpe-Adria di Trieste, a sostegno delle spese per lo svolgimento dell'attività istituzionale e del programma di attività per l'anno in corso. L'attività dell'Ecoistituto, che ha fini di sviluppo sociale ed ecologico, si articola sul piano operativo in diverse sezioni, ognuna delle quali ha il compito di sviluppare la ricerca in uno specifico settore. Per quanto riguarda la Via (Valutazione impatto ambientale) il programma segue le linee tracciate negli anni scorsi, analizzando le dinamiche e gli sviluppi della normativa del settore, le procedure di analisi ambientale e di pianificazione territoriale.



Si sblocca la procedura per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area ex Aquila (nella foto Balbi un particolare) grazie alla 'leggina' approvata ieri dal consiglio regionale.

«AVVISI» AI TITOLARI DELLA «SOS CAR»

## Carri gru, l'inchiesta si allarga

Dal comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosi, ai vertici della società che aveva vinto l'appalto per la rimozione delle auto. Si estende l'inchiesta sui carri gru e la Procura ha inviato due informazioni di garanzia anche a Maurizio Prodan e Nevio Visievez, i titolari della «Sos Car». Il colonnello D'Ambrosi l'informazione l'aveva ricevuta lo scorso 7 aprile quando era al lavoro nel palazzo municipale.

Il sostituto procuratore Filippo Gulotta vuol far chiarezza proprio sull'appalto più volte contestato dai vertici sindacali della Cgil-funzione pubblica. Nel settembre '92 era stato infatti presentato un esposto alla magistratura in cui si sottolineava una discrepanza di date tra l'aggiudicazione della gara e l'iscrizione della «Sos Car» nei registri della Camera di Commercio.

La gara, secondo il sindacato, era stata vinta il 13 maggio 1991, mentre l'iscrizione sarebbe avvenuta più tardi, il 23 maggio. Dieci giorni dopo, in pratica, se la versione è esatta, il Comune avrebbe affidato l'incarico delle rimozioni a una ditta inesistente, contravvenendo oltre che alla logica formale anche al regolamento contabile generale. Il colonnello D'Ambrosi aveva subito ribattuto pubblicamente sostenendo che la costituzione della «Sos Car» risale al 6 marzo '91, mentre la registrazione alla Camera di Commercio è del 23 maggio. La delibera comunale sulla gara d'appalto porta invece la data del 7 giugno mentre il servizio effettivo iniziò il giorno 10.

Ma non basta. La Cgil ha segnalato alla magistratura che i quattro carri gru sarebbero stati acquistati circa un mese prima di conoscere l'esito dell'appalto. «Rischio calcolato o certezza del successo?» avevano chiesto, maliziosamente, i sindacalisti. Nonostante i chiarimenti più volte forniti dai legali della «Sos» sui tempi dell'ordine alla società costruttrice e su quello degli acquisti, la Procura ha ugualmente avviato le indagini, se non altro per far luce definitivamente su una vicenda che aveva lena i rapporti all'interno del municipio.

Le indagini dovrebbero appurare anche i motivi di alcune diversità statistiche emerse nella gestione delle rimozioni. Quando a bordo di un carro gru vi era un vigile sindacale schierato, le rimozioni languivano, nonostante la necessità di dipanare il traffico. Una diversa sigla sindacale aveva invece l'asserito potere di far prosperare i prelievi. Discrezionalità dell'uomo in divisa, diverse interpretazioni del Codice della strada, pura e semplice casualità?

UCCISE UN COMMILITONE DEL «PIEMONTE CAVALLERIA» CON UNA COLTELLATA

## Alla sbarra il soldato assassino

Udienza rinviata per mancanza di testi: dovranno spiegare se il giovane venne provocato



Ignazio Chiarello

Servizio di  
Claudio Ernè

Tre donne vestite di nero, coi fazzoletti strizzati nelle mani. Un ragazzo minuto, col capo sempre basso, schiacciato dalle sue responsabilità. Attorno a queste figure dolorose venute da lontano le toghe nere degli avvocati e dei giudici. Ieri nell'aula della Corte d'assise si è aperto il processo a Ignazio Chiarello, 19 anni, siciliano di Bagheria, spedito in una caserma del Carso per il servizio di leva. Tra i lavandini e i gabinetti di una camerata il 12 luglio '92 ha accolto un mortalmente Vittorio Potenza, come lui «cavalleggero» del «Piemonte». Ora è accusato di omicidio volontario con l'aggravante di aver agito per futili motivi. In astratto rischia l'ergastolo.

Le tre donne che ieri si sono asciugate gli occhi e si sono indignate per le parole dei difensori sono la mamma e le sorelle della vittima. Carmelina Russo vedova Potenza, Angela e Rosa Maria. Chiedono giustizia per quel fratello e figlio che hanno visto partire da Foggia pieno di vita e che è stato restituito loro chiuso in una bara.

Anche Ignazio Chiarello a suo modo chiede giustizia. Chiede che la Corte cerchi di capire cos'è effettivamente accaduto il 12 luglio all'interno della caserma «Brunner». L'episodio come descritto dalle carte processuali è di una banalità sconcertante. Una punizione inflitta ingiustamente a un amico, una richiesta di spiegazioni a chi aveva provocato il provvedimento dell'ufficiale, un coltello con 5,8 centimetri di

lama che viene brandito e che recide di netto la carotide a Vittorio Potenza. Un colpo solo. Lui scappa, grida aiuto, sporca di sangue il corridoio della camerata e l'asfalto del vialetto. Ignazio Chiarello lo insegna, lascia cadere l'arma e si consegna all'ufficiale di picchetto. «Io sono un uomo d'onore, sono uno dei picciotti. Nessuno mi deve prendere in giro perché sono siciliano. Potenza mi ha preso in giro e per colpa sua è stato punito un mio amico».

Lo chiudono in cella, poi arrivano i carabinieri e inizia l'inchiesta. La vittima intanto è stata trasportata all'ospedale. Morirà 12 giorni più tardi ma i medici fin dal primo momento hanno capito che non c'era speranza.

Ieri davanti al presidente Mario Trampus sono sfilati alcuni militari presenti in caserma al momento dell'aggressione. Poco hanno aggiunto a quel che già si sapeva. Maggiori informazioni potrebbero venire invece da chi non è risalito fino a Trieste pur essendo citato dalla Procura. Lo Stato rimborsa ai testimoni solo le spese di viaggio, non il cibo, non il soggiorno o la perdita di almeno due giornate di lavoro. E i ragazzi che furono di leva non hanno messo mano al loro portafoglio. Trieste e le sue caserme per molti di loro, esattamente come per Ignazio Chiarello hanno rappresentato un momento difficile associato all'idea del distacco dalla loro terra, all'adattamento a una disciplina formale, una situazione minacciosa. Chiarello si è ribellato e ha ucciso, esattamente come avrebbe potuto suicidarsi in un'altana. Loro i testimoni sono rimasti lontani. Si riprende il 5 maggio.

### CONVEGNO Il futuro di Trieste

Reinventare i contenuti dei nuovi assi di sviluppo che si vanno configurando in Europa dopo i cambiamenti dell'89, con particolare riferimento al ruolo di Trieste e della Friuli Venezia Giulia è l'obiettivo del convegno intitolato «Trieste e la regione in Europa», promosso dalla Dc nazionale per domani e sabato al centro congressi della Stazione marittima. Il convegno, che si concluderà con la partecipazione del segretario nazionale della Dc Mino Martinazzoli e del ministro degli esteri ungherese Geza Jozsefszky, sarà diviso in quattro tavole rotonde. La prima — ha spiegato l'ambasciatore Ludovico Incisa di Camerana, dirigente del dipartimento relazioni internazionali della Dc — sarà dedicata al sistema adriatico e a quello alpino danubiano, e sarà presieduta dal presidente della camera di commercio di Milano, Piero Bassetti. La seconda avrà per tema la Comunità europea e l'Europa centrale, e sarà coordinata dall'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti. La terza riguarderà Trieste come capitale della ricerca (vi parteciperanno fra gli altri il ministro della ricerca scientifica Sandro Fontana e il Premio Nobel Carlo Rubbia). La quarta, infine, sarà dedicata alle conclusioni e ai progetti per il futuro, e sarà moderata dal ministro del Bilancio, Nino Andreatta.

CONDANNATI DALLA CORTE D'ASSISE DI TREVISO PER L'OMICIDIO DI GINO SPADA

## Tassista ucciso, 43 anni ai due slavi

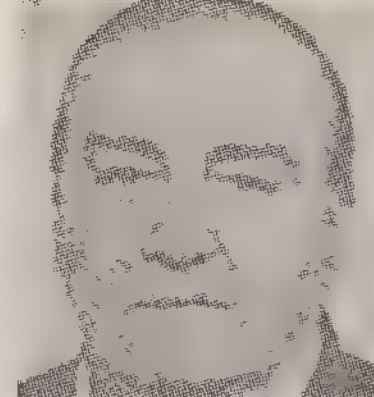
DOPO 5 GIORNI DI SCIOPERO  
'Primorski' in edicola  
Oggi si discute sui tagli

Oggi il quotidiano in lingua slovena Primorski Dnevnik sarà in edicola. Dopo 5 giorni di sciopero i dipendenti hanno deciso di sospendere l'assemblea permanente e l'occupazione della tipografia. Una decisione presa come segno di buona volontà in risposta al gesto dell'azienda, che ha stabilito per oggi l'avvio di un tavolo di trattative sui 16 licenziamenti annunciati, insieme alla soppressione di vari reparti della tipografia. Nell'incontro tra il sindacato Filis-Cgil e i responsabili dell'azienda, però, non si è ancora superato il punto cruciale della vertenza, ovvero la contestazione d'addebito per violazione di norme penali e contrattuali inviate ai dipendenti che scioperavano in difesa del posto di lavoro. La posizione del consiglio di amministrazione viene giudicata dal sindacato molto rigida, soprattutto perché assunta senza confronto su programmi e carichi di lavoro. Oggi, finito il braccio di ferro, si apre un filo di speranza sulla possibilità di evitare la messa in mobilità del personale.

Quarantatré anni di carcere in due. Il tassista Gino Spada, ucciso con un colpo di kalashnikov, è stato ripagato in questo modo dalla giustizia. Ieri la corte d'assise di Treviso ha inflitto 25 anni di reclusione a Abdij Mevaip, accusato di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio, e 18 anni a Gabur Kamberi, suo presunto complice.

Un anno fa, i due macedoni sono saliti sulla «Renault 21» di Spada alla stazione di Trieste. Il tassista è stato freddato con un colpo di kalashnikov sparato dal sedile posteriore della macchina, il suo corpo è stato gettato nelle campagne di San Nicolò di Ponte di Piave. Poi i due hanno proseguito per Milano dove sono andati ad assistere al derby Milan-Inter, quindi hanno puntato su Roma. La «Renault 21» con i macedoni a bor-

La vittima  
(nella foto)  
freddata col  
kalashnikov



do è stata intercettata dalla polizia stradale al casello Roma nord. Kamberi è stato subito bloccato, Mevaip è riuscito momentaneamente a dileguarsi. La mattina dopo è stato sorpreso dai carabinieri in un casolare alla periferia della capitale.

Ieri Marco Spada, il fratello della vittima, ha detto che Gino non si avventurava mai in viaggi lunghi, se non a ragion veduta.

ro condannati a ventisette anni di carcere.

Per incastrare in particolare Kamberi, che ha detto di essersi incontrato con il connazionale soltanto a Milano, sarebbe stata decisiva la testimonianza del casellante Marco Angelico il quale ha dichiarato che al casello autostradale di Roncade entrambi i macedoni erano sulla «Renault».

E' stato sempre Mevaip ad assumersi la responsabilità della tragedia. Ha detto che voleva semplicemente vendere il kalashnikov in Italia, ma che al momento di estrarre l'arma per mostrarla a Spada chiedeva insistente di vedere cosa ci fosse nel bagaglio, era partito accidentalmente un colpo. E' la tesi su cui hanno insistito i difensori, Renato e Fabio Catraro.



Gabur Kamberi condannato a diciott'anni di carcere dalla corte d'assise di Treviso per l'omicidio del tassista triestino Gino Spada.

15 milioni a interesse zero!

IN 12 o 18 MESI SENZA INTERESSI. OPPURE IN 36 MESI A METÀ INTERESSE. SOLO IN VIA SETTEFONTANE 62.

NUOVI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI  
FINANZIAMENTO A 12 MESI: TAN 0% - TAEG 9,494%; A 18 MESI: TAN 0% - TAEG 9,025%; A 36 MESI: TAEG 12,529%

**ZERIAL**  
ABBONAMENTI

**CR**  
CR TRIESTE  
BANCA SPA

PARTE DELLE CORRENTI VUOLE IL COMMISSARIAMENTO

# Psi, nuova frattura

TRIBUNA APERTA

**«Il rinnovamento del Psi non si fa ritornando a logiche di 20 anni fa»**

Quanti luoghi comuni, quanta demagogia, quante vecchie logiche sono riscoperte oggi da coloro che si definiscono, all'interno del P.S.I., «rinnovatori» o «al-fieri del rinnovamento».

Il nostro partito è in crisi non perché ha compiuto delle scelte politiche sbagliate, ma perché è stato coinvolto nello sfascio del sistema politico ed è affondato nella vergogna di Tangentopoli. Questo il motivo della rottura del legame di fiducia tra un gruppo dirigente e la sua base elettorale.

Craxi non è stato delegittimato per le mancate aperture a sinistra o per la linea riformista portata avanti nelle scelte sociali ed economiche, anzi, l'autonomia socialista è stata la linfa vitale per le fortune del partito, ma perché è stato coinvolto nelle ben note vicende giudiziarie ed in certa misura a causa del nepotismo su cui basava i suoi rapporti politici.

Ed ora dobbiamo ricevere lezioni proprio da coloro che fino a ieri costruivano le loro fortune su queste coordinate!

Di Ariella Pittoni si potrebbero ricordare a questo proposito, tra l'altro, una «splendida» iniziativa «culturale-amministrativa», a San Giusto, per celebrare i meriti artistici del fratello santone di Craxi, o le serate prelettorali in discoteca con la presenza di Bobo (Craxi).

Certo tutti possono sbagliare e poi cambiare idea. Ma un minimo di pudore nel presentarsi come i soli portatori del «rinnovamento» forse sarebbe opportuno.

Quale rinnovamento poi? Quello della confusione o della volontà di riportare il Psi sulle posizioni di vent'anni fa, succubi ideologicamente dei comunisti (ex o reali) e in ogni caso ruota di scorta di una sinistra che non si sa cosa voglia esprimere al di là degli slogan e delle vuote formule.

In una fase di così profonda trasformazione della società e del sistema, in cui i partiti e gli apparati saranno giustamente sempre più delegittimati, a vantaggio delle persone e dei programmi, dopo i risultati del referendum, i rinnovatori del Psi triestino si rifanno alle divisioni manichee tra cattivi socialisti (quelli che hanno fatto alleanze con la Lista naturalmente) e quelli buoni, tra coloro che interpretano la volontà della «base» e coloro che pensano solo alla loro carriera, perché mantengono un posto in istituzioni in cui sono stati realmente eletti dai voti della base. Che squallore!

Un'era è finita. Prendiamone atto, ma non vergogniamoci di essere socialisti, non vergogniamoci delle nostre tradizioni, del nostro simbolo, del garofano, di quello che, anche grazie al rapporto con la Lista per Trieste, siamo riusciti a dare alla città.

Sappiamo che pagheremo duramente, come è giusto, la vergogna che ha investito il partito per Tangentopoli, ma non cerchiamo mascheramenti di comodo, né generiche etichette di rinnovamento.

Misuriamoci con persone e programmi alle prossime elezioni, perché saranno i cittadini a scegliere, come hanno fatto pochi mesi fa eleggendo cinque consiglieri comunali.

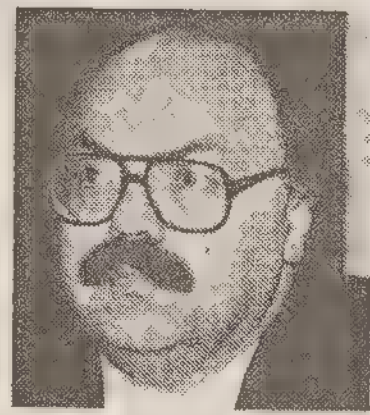
In questo momento sentiamo di doverci stringere attorno alle nostre bandiere ed al nostro partito, con l'orgoglio di poter ancora continuare a credere negli ideali del socialismo, della libertà, della tolleranza.

Fabiana Romanutti

Servizio di Furio Baldassi

Psi, siamo alla resa dei conti. Che non tornano, evidentemente. Si sono trovati infatti solo in 11, l'altra notte, a votare un documento che teorizza la nuova linea del partito. Teoricamente, appunto. «Undici voti rappresentano meno di un terzo del direttivo provinciale — ironizza Alessandro Perelli — ma stiamo scherzando? E dire che non volevamo arrivare a nessuna spaccatura, che abbiamo cercato di mantenerci nei binari del dialogo... Se a qualcuno bastano queste percentuali risibili, si accomodi, ma è chiaro che Roma non può che annullare quel voto e mandarci in breve un commissario».

Sul fronte dei riformisti-dissidenti, che quel testo l'hanno predisposto e presentato quando già gli occhi dei presenti si erano fatti piccoli, la tesi è del tutto opposta. «In democrazia —



si legge in un comunicato che porta in calce, tra gli altri, le firme dei due Pittoni, Arnaldo e Ariella, e dell'assessore regionale Dario Tersar — le ragioni degli assenti non valgono». Dopo aver precisato che il direttivo, l'altra sera, era originariamente composto da 24 persone, il gruppo se la prende con Perelli, Minin e De Gioia, accusati di «arroganza» per la loro richiesta di commissariamento.

Psi spaccato, allora? Il meno che si possa dire è che le correnti sono diventate fiumi in piena. Nel documento «incriminato», infatti, veniva chiesto tra l'altro di rompere l'accordo con la Li-

Contestato

il documento

approvato

l'altra sera



sta per Trieste, con conseguente crisi in Comune, oltre alla conferma quale coordinatore di Franco Todero, precipitosi ieri a Roma. Proprio dalla capitale dovrebbe casualmente giungere un ipotetico commissario. Al riguardo, negli ambienti del garofano che danno per scontato il suo arrivo, sono già iniziate le illazioni. Un nome tra tanti: quello di Robilotta, peraltro dato come molto vicino al listaiolo Giulio Camber. Solo un'illazione?

Sull'immediato, ad ogni modo, il partito ha da far fronte a problemi ben più concreti. Le mille firme da raccogliere

rando a uno schieramento di «Alleanza» che comprende oltre a Pri, Verdi e Lega Pannella proprio i dissidenti socialisti dell'ultimo direttivo. Delle due l'una: o saranno questi ultimi a restare con il cerino in mano (magari assieme ai Verdi, invisi ai Dc disponibili e a una larga fetta del Psi) o non se ne fa niente.

Alternative? Varie ed eventuali. E' pressoché scontato, peraltro, che al primo turno delle «provinciali» il Psi triestino si presenterà con il proprio simbolo. E' l'unica opzione che va bene a tutti. Dopo si valuterà a seconda dei percentuali. E' sarà una danza frenetica, dalle quale neanche la Lega Nord è tagliata fuori. «E' un partito liberista», osserva ieri Perelli, che peraltro risulta essere uno dei primi firmatari del Club amici di Sardos Albertini. Andrà a finire, insomma, che in via Trento si aspetterà di sentire l'aria che tirerà il 6 giugno. Sperando non sia vento di bora.

PRESENTATO IL PERIODICO «TRIESTE &amp; OLTRE»

## Il futuro è in rivista

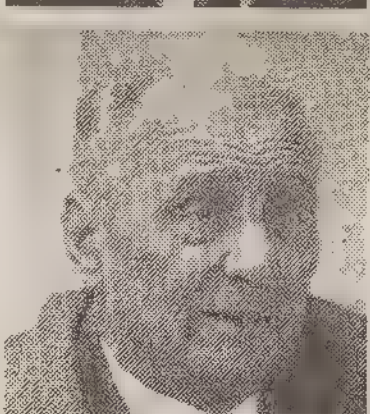
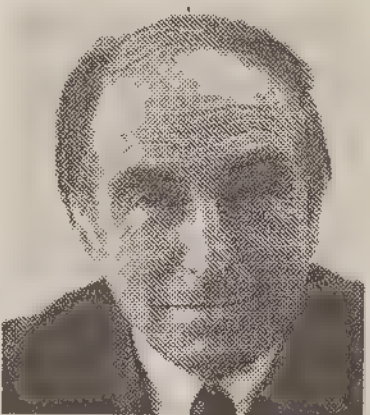
Per rilanciare il dialogo e il confronto è nata la rivista «Trieste & oltre», un trimestrale di politica e attualità cittadina, diretta dal rettore dell'ateneo giuliano Giacomo Borruo e dal presidente del Collegio del mondo unito Corrado Belci. «Creata da un sincero atto di amore e di fiducia nei confronti della città» — ha detto il professor Borruo, durante la conferenza stampa di presentazione del primo numero, alla Sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali — «Trieste & oltre» è una pubblicazione aperta ai contributi di tutti coloro che credono nelle potenzialità del capoluogo giuliano e nella possibilità della città di conquistarsi un ruolo incisivo nel contesto internazionale».

A garanzia della più volte sottolineata trasparenza (ideologica e finanziaria), il trimestrale ospita i contributi di Dario Groppi, insegnante e consulente pedagogico per le scuole di lingua italiana in Istria; Elio Gizzi, prefetto e docente universitario; Dario Santin, direttore dell'Ufficio studi legislativi del Consiglio regionale; Joze Pirjevec, storico e docente universitario; Claudio Boniccioli, amministratore delegato della società Adriatica di Navigazione; Livio Zeno, scrittore; Luciano Celli, architetto; Stefano Curti, laureando; nonché dei giornalisti Demetrio Volic, Guido Botteri, Franco Del Campo e Marjan Slokar.

«Raccogliendo esperienze e orientamenti diversi»

— ha affermato il direttore Corrado Belci — «questa iniziativa editoriale, voluta e realizzata da un gruppo di concittadini, si fonda sulla convinzione che il mondo europeo alle spalle di Trieste, in movimento anche concettuale, è destinato ad aprirsi e a trovare, prima o poi, stabili equilibri. Questi cambiamenti» — ha continuato Belci — «offrono l'opportunità a Trieste di riacquistare il suo ruolo di città internazionale: un ruolo che il capoluogo giuliano non deve attendere passivamente, bensì deve conquistare con le proprie forze, grazie alle sue capacità culturali e professionali, senza appiattirsi su luoghi comuni (utili solo a scopi elettorali) e offrendo, fuori da facili slogan, programmi e iniziative concrete». La rivista vuole, quindi, raccogliere riflessioni e saggi di studiosi interessati al ruolo della città di Trieste nel nuovo momento del Centro-Est Europa. Nel primo numero si affrontano, con taglio «informativo-academico», vari argomenti che riguardano la politica, problemi istituzionali ed economici, relazioni internazionali. Edita in lingua italiana (ma con una sintesi dei contenuti in inglese, francese, tedesco, sloveno e croato), «Trieste & oltre» sarà distribuita, oltre che a Trieste, anche a Roma, Milano, Vienna, Budapest, Lubiana, Zagabria, Praga, Bratislava, attraverso canali accademici, diplomatici, istituzionali e culturali.

Federica Zar



I direttori di «Trieste &amp; oltre», Borruo e Belci.

STASERA IL VOTO DELLE SEZIONI DEMOCRISTIANE PER IL SEGRETARIO

## Magnelli-Fusco, si decide

L'INTERVENTO

**'Basta con la vecchia casta, è ora di puntare sul nuovo'**

Voglio specificare brevemente le motivazioni personali che mi hanno indotto ad accettare di candidarmi alla segreteria provinciale della Dc triestina, motivazioni che risiedono principalmente nella volontà di favorire un processo di rinnovamento verso il nuovo. E' d'altronde proprio per questo che dopo anni di impegno sindacale nella Cisl ho deciso di dedicarmi alla politica, cosciente che oggi più che mai è giusto farsi avanti e proporre idee nuove per la società in fase di rapida mutazione.

Dico senz'altro sì, quindi, ad un forte cambiamento rispetto al passato all'interno della Dc in ossequio alle nuove regole, ai comportamenti, alla linea politica voluta dal segretario nazionale Mino Martinazzoli e dal dirigente organizzativo Franco Marini.

Sono convinto, peraltro, che nella Dc triestina occorra una svolta perché altrimenti si rischia di perpetuare il predominio di una vera e propria «casta» la quale non ha alcuno scrupolo a servirsi di uomini e componenti aspramente criticati sino all'altro ieri pur di mantenere il pote-



re.

Dopo anni e anni di gestione del partito e della società, attraverso cariche spesso lautamente pagate ai vertici regionali e di enti pubblici, si chiede, invece, di passare la mano e ciò non ai loro figli, dai cognomi illustri, o ancora a figure di copertura del mantenimento di vecchie logiche, ma a chi vuole realmente il nuovo e propone di tornare al dialogo con la gente.

Il desiderio di riuscire a conquistare il vertice di palazzo Diana combacia, infatti, non con la volontà di sostituirsi a una gestione spesso vuota e lontana dalla gente, ma sì con il desiderio, entusiasticamente devo dire, di aprire palazzo Diana alla gente, ai suoi sentimenti, alle sue legittime richieste e prote-

ste.

Dobbiamo andare incontro ai nostri giovani, specie quelli con cognomi anonimi e per questo meno fortunati e con meno possibilità, al fine di garantire loro la sicurezza di voler porre in essere politiche atte a creare nuovi posti di lavoro, a dar loro una casa dignitosa dove poter vivere e «metter su famiglia».

Pensiamo alla possibilità di aprirsi agli anziani garantendo loro un'assistenza adeguata e un coinvolgimento nella società civile senza emarginazioni; e pensiamo ai lavoratori che oggi vedono in forse la loro occupazione, al Lloyd Triestino, alla Ferra di Servola, alla Grandi Motori, ad altre realtà produttive provinciali da rivitalizzare al pari del porto di Trieste, possibile motore economico per l'intera regione.

Questo ed altro verso il nuovo coincide con la nostra proposta per non dover più fare i conti con il vecchio capace solamente di proporre un «abito nuovo per — mi si permetta la battuta — un monaco vecchio».

Giovanni Fusco

Giorno della verità in casa Dc. Stasera infatti, a tarda ora, le varie sezioni indicheranno il candidato di loro maggior gradimento per la segreteria di Palazzo Diana. A restare in ballottaggio, come si ricorderà, sono Giovanni Fusco e Silvano Magnelli, in rappresentanza di un partito che, per semplicità, si definisce dalle due anime, ma che probabilmente ne ha qualcuna di più.

Notevole incertezza sul prescelto, anche se non bisogna dimenticare che Magnelli rappresenta in questo momento il candidato della maggioranza che regge il partito. Giochi di corridoio, necessità «tattiche» e, soprattutto, la considerazione che alle prossime elezioni potrebbe risultare determinante

l'entrata in qualche «cartello» potrebbero comunque spingere la scelta in un senso o nell'altro.

E a proposito di apparentamenti, l'Unione slovena, che non deve aver gradito molto il «distinguo» operato dal segretario Tripani a Udine sull'accordo elettorale tra la Dc e il suo partito, ha riunito ieri sera un direttivo regionale allargato. Ignoti i risultati, ma probabilmente significativi anche in chiave dici.

Le done del bianco-fiorino, infine, in un comunicato esprimono la speranza che il prossimo congresso provinciale rappresenti un momento unificante di responsabilizzazione e di maturità.

DURA NOTA DEL MSI

**Menia: «La Dc si suicida gemellandosi con l'Us»**

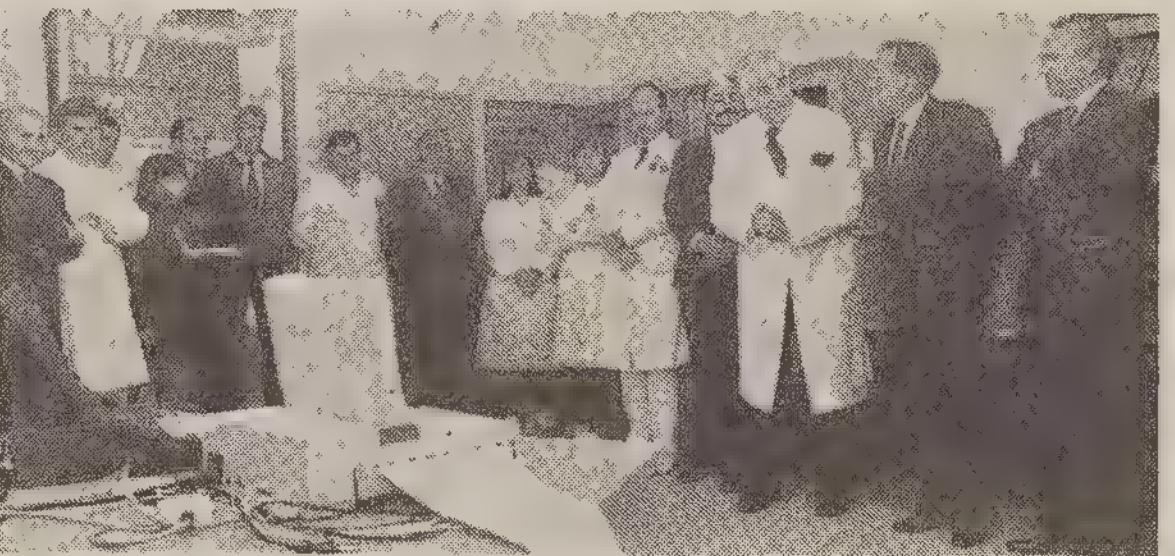
Sarcastico commento del segretario provinciale missino, Roberto Menia, in merito alle ipotesi di apparentamento tra la Dc e l'Unione slovena circolate l'altra sera in direzione regionale. «Evidentemente l'onorevole Biasutti medita il suicidio», osserva in una nota Menia. Aggiungendo che «forse non si rende conto che l'abbraccio con il partito di Samo Pahor a Trieste gli sarebbe fatale come quello della mantide».

«Biasutti a Capodanno aveva stupito tutti con una conferenza stampa con il suo alleato friulo-sloveno Saro e l'on. Camber — continua la nota — nella quale prospettava una inopinata Santa Alleanza, ora, forse per compiacere il suo socio d'oltreconfine, Peterle, ha inventato questo inverosimile connubio».

«A noi — conclude Menia — non può che far piacere il suo suicidio politico assieme a quello del suo partito».

DUE APPARECCHIATURE DONATE AL «SANTORIO» DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

## Più veloci monitoraggi cardiaci per anziani



La presentazione delle nuove apparecchiature (Italfoto)

Referti nel giro di pochi secondi e monitoraggi 24 ore su 24 per le malattie cardiovascolari dei pazienti anziani. Lo consentiranno l'elettrocardiografo e l'analizzatore registratore inaugurati ieri alla Divisione di geriatria del «Santorio». Le due apparecchiature, del costo complessivo di 40 milioni, sono state donate al reparto diretto dal professor Guido Curri, dall'Associazione amici del Cuore.

«Si tratta di due strumentazioni all'avanguardia, che consentiranno di migliorare la nostra potenzialità operativa, garantendo agli anziani di Trieste un livello di prestazione di alta qualità — ha detto Guido Curri, nel corso della cerimonia di donazione cui sono intervenuti fra gli altri Primo Rovis, l'amministratore straordinario dell'Usi Do-

menico Del Prete e il preside della facoltà di medicina Fulvio Bratina.

L'elettrocardiografo portatile è in grado di sfornare nel giro di pochi secondi i tracciati elettrocardiaci e altre informazioni sullo stato del cuore del paziente corredati di referto scritto. L'apparecchio riversa tutti questi dati in un sistema computerizzato che li archivia.

L'analizzatore-registratore portatile è invece un monitor per la pressione arteriosa. Collegato al paziente, raccoglie nell'arco delle 24 ore i valori della frequenza cardiaca e quelli pressori. Le dimensioni ridotte delle nuove apparecchiature fanno sì che entrambe possano venir utilizzate anche per visite ambulatoriali.

d. 5

IN BREVE

## Trenta miliardi per dare il via al progetto Elettra

Il ministro per la Ricerca scientifica, Sandro Fontana, ha ricevuto ieri a Roma il vice presidente del Sincrotrone, Sergio Tripani e l'onorevole Sergio Coloni. Nel corso della riunione è stato analizzato lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione del progetto Elettra. A questo proposito il ministro Fontana ha confermato a Tripani e Coloni l'erogazione di 30 miliardi per il 1993, che consentiranno di ultimare la realizzazione della macchina di luce a Basovizza e di avviare il progetto Elettra. Tripani ha quindi confermato al ministro che quanto prima il consiglio di amministrazione del Sincrotrone provvederà ad elaborare e definire un piano di gestione e di sviluppo della macchina di luce. Da parte sua, Coloni ha rilevato la fondamentale importanza della macchina dello Stato e della Cee. Proprio in tal senso, Coloni ha già preso contatti con il commissario della Cee per la Ricerca, Ruberti.

## Un comitato di saggi esamina l'attività del Centro di fisica

Un comitato di saggi composto da Praveen Chaudhari dell'Ibm (Usa), Nicola Cabibbo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Nigel Hitchin dell'Istituto di matematica dell'università Warwick (Gran Bretagna) e Juan Gualtieri Roederer dell'Istituto di geofisica dell'Università dell'Alaska (Usa) ha iniziato ieri un esame dell'attività e dei programmi del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Si tratta di un esame periodico, in questo caso connesso anche al passaggio del Centro dal controllo dell'Agenzia atomica di Vienna a quello del consiglio scientifico dell'Unesco. Il rapporto compilato passerà al vaglio del consiglio scientifico del Centro, che si riunirà il 4 maggio a Miramare, presenti anche i direttori generali delle due Agenzie dell'Onu da cui il centro dipende.

## Conferenza sul dopo-referendum del presidente delle Acli Bianchi

«L'Italia dopo il referendum: vie nuove per i cattolici democratici» sarà il tema di una manifestazione pubblica che si svolgerà lunedì, nella sala conferenze dell'Enaip in via dell'Istria 57, alle 20.30, con la partecipazione del presidente nazionale delle Acli, Giovanni Bianchi. Nel pomeriggio, alle 16.30, Bianchi parteciperà a un incontro nella sede Acli di Udine in via Aquileia.

## Centro internazionale di bioetica: incontri sull'Aids e sul genoma

Due importanti appuntamenti coinvolgeranno nei prossimi giorni il Centro internazionale di studi sulla bioetica (l'organismo nato circa un anno fa nell'ambito dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo) per affrontare più specificamente le problematiche che investono questa nuova disciplina. Dal 5 al 7 maggio, infatti, è prevista la riunione del gruppo di lavoro sui problemi etici e giuridici derivanti dall'Aids. All'inaugurazione delle assise parteciperanno il direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor e il presidente dell'Accademia europea delle Scienze, Raymond Daudel. Quest'ultimo sarà presente in città anche l'8 maggio quando si inaugurerà il Gruppo di lavoro sulle conseguenze etiche e giuridiche della mappatura del genoma umano.

## Il Comune ristruttura l'organico e l'organizzazione dei servizi

E' stata avviata la ristrutturazione del Comune, attraverso la rielaborazione della pianta organica del personale, come previsto da un recente decreto legislativo che impone la riorganizzazione degli Enti locali. «Lo strumento che abbiamo inteso utilizzare in questa prima fase — ha detto l'assessore competente Franco Bosio — è quello della convenzione quinquennale e già in essere dal '90 tra Comune e Insiel». L'amministrazione, infatti, può accedere direttamente ai servizi dell'Insiel ed elabora a questo proposito ogni anno un piano relativo di attività. «Per quanto concerne il '93 — ha reso noto — è intenzione della giunta concretizzare un'opportuna opera di riorganizzazione dei servizi resi, ridefinendo l'intera pianta organica». Il primo stralcio (spesa deliberata di 476 milioni) prevede l'affido a una società esterna di una prima proposta di ristrutturazione.

## Maggiore: tossico pizzicato mentre ruba un portafoglio

E' ricoverato all'ospedale Maggiore ed è stato sorpreso mentre tentava di rubare il portafoglio di una signora in visita al marito. Il giovane, che è tossicodipendente e ha 21 anni, è stato sorpreso dagli altri pazienti della IV Medica, che hanno poi chiamato l'agente in servizio al posto fisso di polizia. Addosso aveva due boccette di «Valium» di dubbia provenienza.

## Camber e Giona da Lamorte sull'obbligo dei fari accessi in moto

Ieri il sottosegretario alla Marina, Giulio Camber, con il consigliere comunale Manlio Giona, si è incontrato con il presidente della commissione trasporti della Camera, Pasquale Lamorte, per sottoporli la possibilità riguardante l'inserimento, nelle modifiche in corso al codice della strada, dell'obbligatorietà di accendere il faro anabbagliante sulle moto di giorno, almeno fuori città. L'obbligo è già in vigore in numerosi Paesi d'Europa.

## Unione degli Istriani: oggi si dibatte il dopo-Osimo

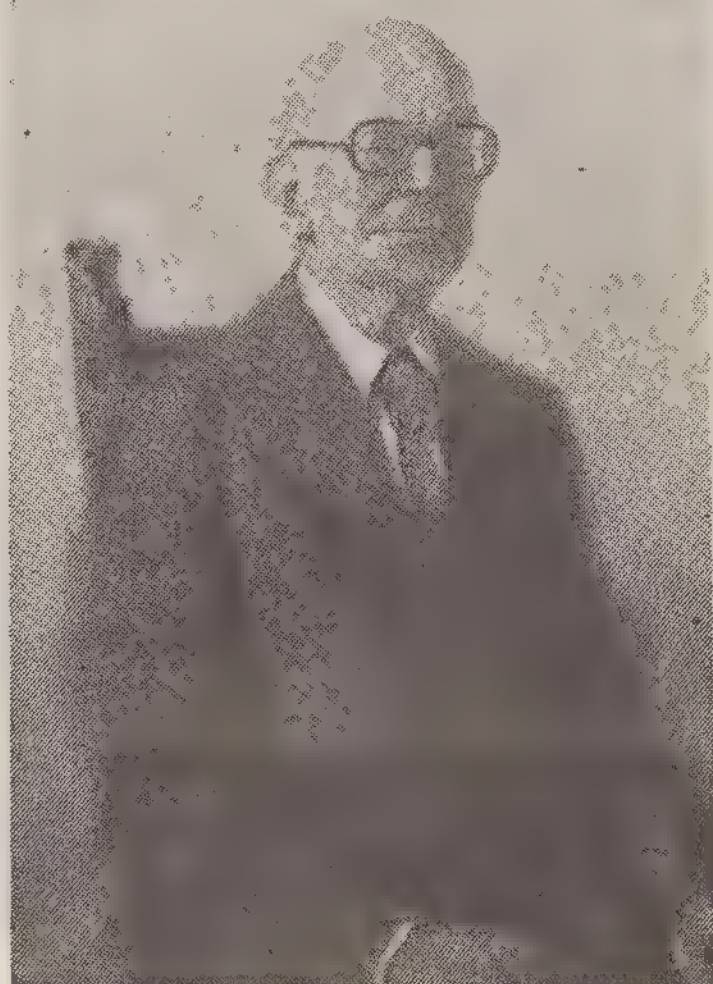
Oggi alle 17 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 si terrà una conferenza di battito dal titolo: «Rinegoziazione del dopo Osimo: il punto sulla situazione di cui sarà relatore Paolo Sardos Albertini presidente della Federazione delle associazioni degli Esuli».

STAFFIERI VUOLE ONORARE LA FIGURA DEL PODESTA' FASCISTA

# «Pagnini merita una via»

Ma è già polemica prima ancora che la proposta vada in Consiglio

**PRECEDENTI POLEMICHE**  
**Nel 1981 il suo ritratto**  
**divise in due la città**



Non è la prima volta che la figura di Cesare Pagnini scatena polemiche. L'ultima, quando era ancora in vita, divampò nella primavera del 1981. Allora — era sindaco Manlio Cecovini — il ritratto di Pagnini, opera di Carlo Sbisà degli anni Venti (che riproduceva quindi un Pagnini molto giovane), fu appeso in Municipio nella galleria dei ritratti dei reggenti della città. Il quadro fu sistemato in un angolo, nell'atrio prospiciente la «Sala azzurra» lungo il corridoio d'accesso all'ufficio del sindaco.

L'iniziativa fu contestata all'unisono da Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, dal Partito radicale e dall'Unione degli sloveni, che sottoscrissero una mozione unitaria per far rimuovere immediatamente la tela. Alla mozione presto si aggiunsero le interrogazioni: tra le altre, quelle dei comunisti Monfalcone e Spetic, che volevano sapere se il quadro era stato appeso su deliberazione giuntale o meno, e

quella del Msi che voleva sapere se e per quale motivo la giunta aveva intenzione di tornare sulle sue decisioni, di discutere e polemiche fu lo stesso Pagnini a chiedere venisse infine tolto il ritratto, che oggi è custodito nella casa di famiglia.

Ci pensò invece la Guardia civica, e in particolare il suo presidente Silvio Cargnelli, a commissionare, subito dopo la polemica municipale, un nuovo ritratto di Pagnini al pittore Piero Frausin. Il quadro (riprodotto qui sopra), doveva avere le dimensioni e le caratteristiche per poter essere affisso nella galleria dei reggenti, costò allora all'associazione un milione di lire, e appena ultimato fu da questa subito donato al Comune. Oggi il quadro si trova alla Casa del combattente, nelle sedi della Guardia civica, e attende solo, dice Cargnelli, «che il Comune ce lo chieda».

Pi. Spi.

Servizio di  
**Pietro Spirito**

Il sindaco Giulio Staffieri ha in animo di dedicare una via cittadina a Cesare Pagnini, ultimo podestà di Trieste, una delle figure più controverse e scomode della recente storia triestina, scomparso nel novembre del 1989 all'età di novant'anni. E l'iniziativa ha subito suscitato reazioni di condanna e polemiche. La voce del progetto di Staffieri, confermata dallo stesso sindaco, è giunta alle orecchie di Paolo Parovel del movimento Civiltà mitteleuropea il quale, ricordando Pagnini come «fervente fascista, filonazista e antisemita già prima della nomina nazista a podestà», parla di «scandalo europeo senza precedenti per Trieste e per l'Italia democratica», un provvedimento che «implicherebbe, al di là delle opinioni, l'apologia del fascismo, del razzismo antisemita ed antisloveno e del genocidio». In più, secondo Parovel, la dedica toponomastica Staffieri la vorrebbe attuare «nell'imminenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione».

«Non è vero — replica Staffieri — non dedicherò nessuna via a nessuno il 25 aprile, e in quanto a Cesare Pagnini, non è il solo al quale ho intenzione di rendere omaggio: ho in pectore di celebrare diversi cittadini illustri, così come fui io a dedicare il capo di piazza a Fonda Savio, che non mi risulta fosse fascista».

«Consiglio a Parovel — continua Staffieri — di andarsi a rileggere la sentenza della Corte straordinaria d'Assise che, su proposta del Pm, assolse Pagnini con formula piena dall'accusa di collaborazionismo; per quanto mi riguarda ricordo bene di come Pagnini mandava a casa mia a nascondersi persone perseguitate dai nazisti; è stato un patriota nella prima Guerra mondiale e un volontario nella seconda, insomma il tipico triestino». «In ogni caso — dice ancora Staffieri — sono ancora in fase di valutazione: prenderò informazioni e parlerò anche con il vescovo prima di portare la proposta formale davanti al Consiglio comunale». In

**La Comunità ebraica: «Tollerò**

**la Risiera di San Sabba»**

**Parovel: «Scandalo europeo»**

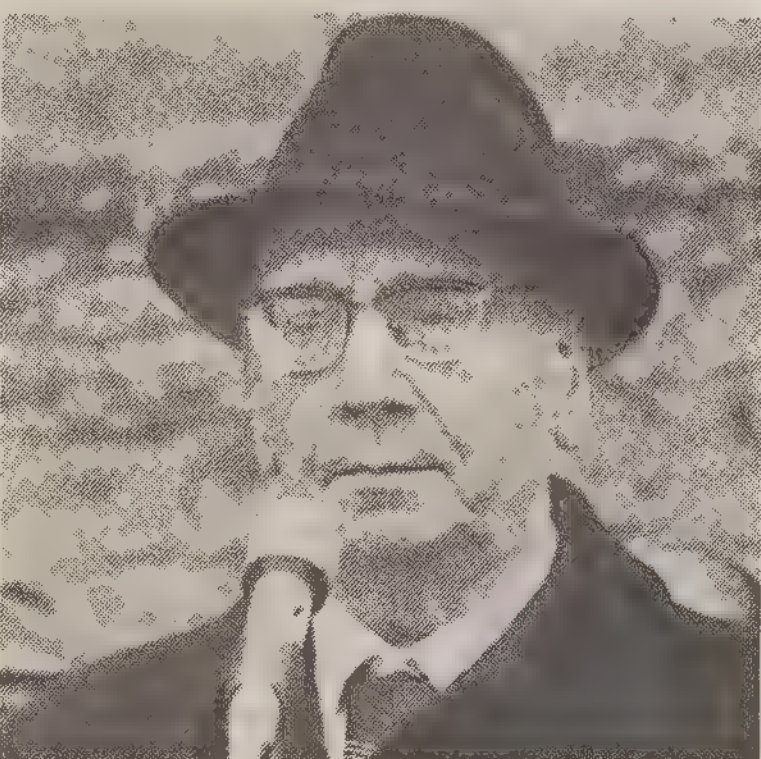
**Cauto il giudizio degli storici**

realtà il sindaco ha già avviato l'iter per l'intitolazione a Pagnini di una via, se è vero, come dice il presidente della Guardia civica Silvio Cargnelli, che «Staffieri mi ha chiesto di preparare al più presto una nota biografica su Pagnini da presentare al Consiglio comunale, ma a causa di alcuni impedimenti purtroppo non sono ancora riuscito a finire la ricerca».

Secca e sdegnata la reazione della Comunità ebraica all'iniziativa del sindaco: «E' incredibile — afferma un portavoce della Comunità — che si voglia rendere omaggio, dedicandogli una via cittadina, a un uomo che è stato podestà nel periodo in cui Trieste vantava l'unico campo di sterminio nazista attivo in Italia, tollerando i crimini della Risiera senza dire una sola parola; e tanto basti».

Ma chi era in realtà Cesare Pagnini? Nato il 19 marzo 1899 in una famiglia di ferventi patrioti, durante il primo conflitto mondiale venne arruolato nell'esercito au-

striaco. Dopo Caporetto fu trasferito al comando di tappa di Vittorio Veneto, dove riuscì a organizzare un vero e proprio servizio informazioni per l'esercito italiano, tanto che al termine della guerra fu decorato — dall'Italia — e celebrato come un eroe. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si arruolò come volontario, fu ferito sul fronte greco nel marzo del '41 (e perciò decorato al valor militare) e più tardi, nell'ottobre del 1943, venne nominato dagli occupatori nazisti podestà di Trieste. Avvocato, storiografo, autore di numerose e importanti pubblicazioni, consigliere alla Ginnastica Triestina e all'Alpina delle Giulie, il suo nome è rimasto legato soprattutto all'attività svolta durante l'occupazione nazista, e a quella politica della «resistenza legale» (in pratica fare il gioco dei nazisti per salvare il salvabile) da più parti condannata e bollata come «collaborazionismo». Fu processato nel '45 con l'accusa, tra l'altro, di aver favorito a Trieste i disegni politici del nemi-



Cesare Pagnini durante un'apparizione pubblica. L'ultimo podestà di Trieste morì nel 1989.

co, in territorio dallo stesso occupato, nella sua qualità di podestà della città. Ma il 27 novembre di quell'anno fu assolto «perché il fatto non costituiva reato».

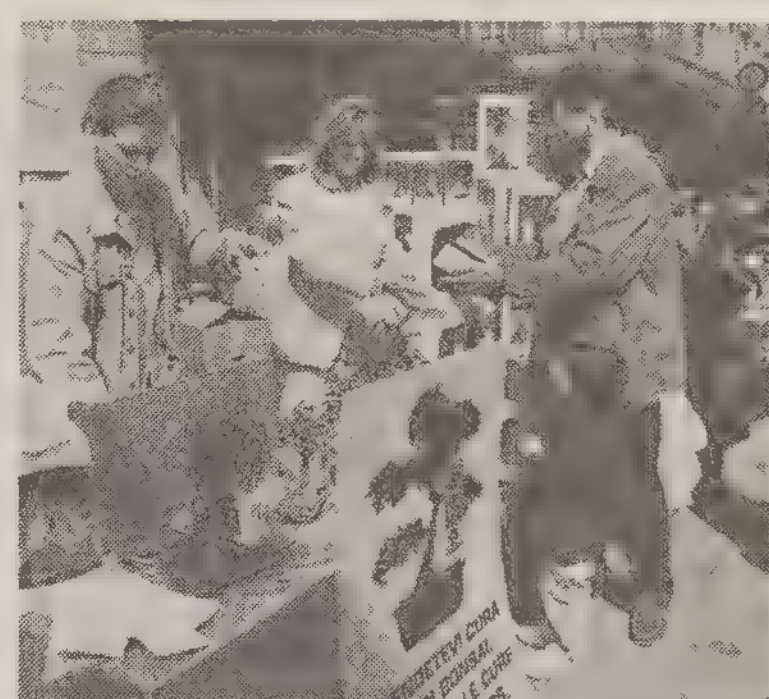
«Conoscevo bene Pagnini in veste di storiografo — racconta lo storico Elio Apih —, ed era uno degli studiosi con quali avevo i rapporti più cordiali; nutro molta simpatia per l'uomo Pagnini, mentre dò un giudizio negativo sulla sua figura di politico: nonostante le buone intenzioni, la sua «resistenza legale» fu un clamoroso errore storico e politico, e nonostante Pagnini avesse tenuto contatti con il Cln e con i partigiani slavi, alla fine la sua condotta finì per danneggiare lo stesso Cln: in fondo fu a causa della sua «resistenza legale» che l'italianità triestina divenne sinonimo di fascismo, mettendo ulteriormente in difficoltà il Cln nei confronti dei partigiani slavi». Dello stesso parere è lo storico Raul Pupo, che definisce Pagnini «un personaggio notevole, un uomo di grande intelligenza». Ma il suo errore imperdonabile, afferma Pupo citando Diego De Castro, «fu quello di perdere l'occasione per poter caricare sui soli nazisti le colpe e gli orrori del quel periodo, presentando l'italianità di Trieste vergine da ogni «collaborazionismo». In quanto all'antisemitismo di Pagnini, viene spesso citato un passo del suo discorso inaugurale alla sezione Venezia Giulia dell'Associazione italo-germanica (nel 1942) nel quale l'avvocato, riferendosi a Giulio Gamber (il nonno del leader della Lpt), disse che questi «accorse entusiasta alla nostra Associazione e salutò la campagna razzista come una liberazione dall'ipotesi e dal compromesso». «Tuttavia — dice Apih — non mi risulta che il suo antisemitismo fosse, diciamo così, allo stato puro e di carattere estremo», mentre, aggiunge Pupo «la sua posizione anti-ebraica va letta alla stregua della sua posizione filo-nazista». Comunque la si veda, conclude Pupo, «sembra davvero poco opportuno dedicargli una via».

«CONCORRENZA INDEBITA»

# Piante benefiche, accuse dei fiorai

**OGGI**  
**Alleanza**  
**anti-tasse**

Un nemico comune, la minimum tax, da affrontare unitariamente, dimenticando in questa battaglia divisioni di pensiero e di credo politico. Concommercio, Confesercenti, Ures, Confindustria e Cna si ritroveranno assieme oggi, alle 12, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, per confrontarsi sul tema della minimum tax, bersaglio obbligato delle rivendicazioni delle piccole imprese commerciali e artigianali. «Le categorie unite contro la minimum tax», è questo l'argomento della conferenza stampa, insistito nel corso degli ultimi mesi, trattato in dibattiti, assemblee e convegni, talmente chiaro nelle sue caratterizzazioni socio politico economiche da riuscire a raggruppare sotto un'unica bandiera associazioni di diversa estrazione, che oggi formalizzano un'alleanza certamente di grande rilievo. Le argomentazioni che sono state prodotte recentemente dalle piccole imprese sono note: iniquità del provvedimento fiscale, considerazione inadeguata alla realtà operativa, produttore di lavoro nero, espressione di una volontà politica tesa a penalizzare chi lavora veramente. Di tutto questo si parlerà oggi, ricercando un documento unitario da proporre alle autorità competenti, nell'auspicio che la minimum tax venga abolita il più rapidamente possibile o perlomeno corretta nella sua sostanza.



La vendita benefica di bonsai contro l'Aids che ha suscitato la protesta dei fiorai triestini: secondo l'associazione di categoria si tratterebbe di forme di indebita concorrenza.

«Ditelo con i fiori» suggeriva suadente uno slogan di parecchi anni fa, quando il vento della recessione non aveva ancora iniziato a soffiare: oggi per i 120 fioristi triestini la crisi è dietro l'angolo, la domanda ha registrato una flessione sensibile, i costi sono aumentati in modo sproporzionato rispetto ad altri prodotti. Vendere fiori, insomma, è diventato mestiere difficile: si favoleggiava della vecchia Anna con banchetto verde davanti al cancello del cimitero di Sant'Anna, proprietaria di svuati appartamenti sparsi per la città, conto in banca a nove zeri, un patrimonio accumulato confezionando mazzi di crisantemi. Oggi le richieste di licenza commerciale per la vendita di fiori sono in calo: il rischio di trovarsi nel retrobottega con decine di rose appassite dopo averle pagate a peso d'oro è antieconomico; molti fiorai vengono richiesti al fornitore esclusivamente su ordinazione del cliente. Ci sono, è vero, gli «sfacciatados», quelli che si ricordano dell'anniversario di matrimonio, i romanticoni, i dongiovanni impenitenti che credono ancora nel fascino profumato della rosa rossa. «Ma sono troppo pochi»,

commentano loro, i fioristi, artisti discreti che invece di dipingere, accostano le tonalità dei petali, anziché scolpire, intrecciano gambi e foglie cercando di conciliare il gusto di chi regala con quello di chi riceve e soprattutto di non andare in perdita. Operazione sempre più delicata, tanto che di questi tempi è già abbastanza riuscire a sopravvivere. La parola d'ordine è allargare il mercato, assicurando al cliente la possibilità di acquistare fiori in qualsiasi giorno della settimana e anche nelle fasce orarie (pranzo e sera) che adesso sono «off limits». Nei giorni scorsi la Confesercenti di Trieste, cui fanno capo 120 fioristi, ha lanciato l'appello in occasione dell'assemblea della categoria: all'ordine del giorno la sperimentazione dei nuovi orari con la possibilità di introdurre nuove turnazioni come già avviene per le farmacie; la questione dei supermercati; la tutela della professionalità, ovvero la necessità di eliminare l'abusivismo in tutte le sue forme. Un tritico che sa tanto di sfida, e che la dice lunga sulla volontà di invertire la tendenza; ma, per carità, ditelo con i fiori...

CONCLUSO L'OTTAVO CONGRESSO PROVINCIALE

# La Cisl 'recupera' la base

**FERRIERA**  
**Domande**  
**dal Pli**

Aldo Pampanin, capogruppo liberale, ha presentato una interrogazione al sindaco sollecitando «con urgenza» una audizione del commissario della Ferriera di Servola Giampaolo de Ferra con i capigruppo consiliari per un'indispensabile aggiornamento dei dati forniti a suo tempo. La richiesta riguarda non solo le eventuali trattative in corso per la cessione dell'azienda ma anche la situazione produttiva del complesso siderurgico. In particolare Pampanin chiede di sapere «quale tipo di produzione venga attualmente effettuata e per quali quantitativi», e a quali prezzi avvenga il collocamento sul mercato compresi i termini di pagamento e la percentuale di insolvenza verificata. Un'ultima domanda fa riferimento alla clientela e «se sia annoverato il gruppo Pittini». In tal caso il Pli intende conoscere «a quali prezzi venga fornito e a quali termini di pagamento venga effettuato il saldo».

«Vogliamo essere un interlocutore significativo per il governo sulle scelte di programmazione economica a favore dell'occupazione e della politica dei redditi. Non ci va il ruolo di cuscinetto che alcuni ci vogliono far fare». Augusta Restelli, della segreteria nazionale della Cisl, ha concluso in questo modo l'ottavo congresso territoriale della Cisl giuliana invitando i delegati a serrare le fila, recuperare il rapporto diretto con la «base» e guardare al futuro con una programmazione che tenga conto innanzitutto dei valori dell'uomo e del vivere sociale. L'elezione dei 57 membri del consiglio direttivo confederale ha poi fatto da cornice alla seconda giornata di dibattito. Per la designazione della segreteria e per la distribuzione degli incarichi



bisognerà attendere la prossima settimana. La discussione ha messo in luce la volontà di cambiamento anche all'interno del sindacato. Il rinnovamento parte dalla base, alla quale saranno offerti maggiori strumenti per far sentire la propria voce e per esprimere pareri sugli argomenti di più

grosso rilievo. Anche i vertici sono chiamati a un mutamento di rotta, tanto che saranno ridotti i sindacalisti esterni ai luoghi di lavoro accentuando al contrario il ruolo dei delegati di fabbrica e di ufficio. «Il mondo del lavoro — è stato detto citando le tesi del congresso nazionale (in programma a fine

giugno) — ha sempre meno bisogno di agitatori e di tutori e sempre più di persone che sappiano far lievitare solidarietà, intelligenza e competenza». La Cisl ha così deciso di investire risorse sulla formazione «per accelerare un processo di aggiornamento e di innovazione culturale ed organizzati-

va». Le necessità — è stato sottolineato dai numerosi interventi — nascono dall'abbandono del meccanismo della scala mobile, dalle nuove regole del rapporto di lavoro pubblico, dalle ristrutturazioni in atto in molti comparti produttivi, dai sistemi delle relazioni sindacali e dalla politica dei redditi. Non sono mancati i riferimenti alla crisi locale, dalla siderurgia alla cantieristica, dalla marineria al commercio. Tutte le ricette presentate hanno denominatore comune: un sindacato fortemente unitario, per nel rispetto delle reciproche diversità, che respinga il rischio di una eccessiva burocratizzazione delle strutture e riesca a presentarsi come soggetto «partecipativo» alle scelte di sviluppo economico.

IMPEGNO SOCIO-POLITICO, GIOVANI E POVERTA' GLI OBIETTIVI DELLA DIOCESI

# I cattolici verso una nuova educazione

La Chiesa tergestina si pone l'interrogativo di come educare i cristiani all'impegno socio-politico. I responsabili degli uffici pastorali diocesani si sono incontrati sabato scorso con il vescovo Bellomi per vagliare un documento predisposto da due gruppi, uno capeggiato da mons. Libero Pelaschiar e l'altro da don Silvano Latin, che costituisce lo schema per un più articolato piano pastorale della durata di due anni. Siamo ancora ad una fase di impostazione che non potrà non risentire, visto l'argomento prescelto, del clima di crisi politica e morale scaturita da «Tangentopoli».

«Educare all'impegno socio-politico» è uno dei tre corollari del piano pastorale della Chiesa italiana incentrato su «Evangelizzazione e testimonianza della carità». Gli altri due riguardano i giovani e i poveri.

Per evidenti ragioni di urgenza la diocesi ha preferito partire dall'educazione all'impegno sociale e politico. Non è secondario in questa scelta il rischio che sente la Chiesa di una possibile marginalizzazione dei cattolici su questo terreno, in considerazione della crisi attuale della Dc e di una futura semplificazione del quadro politico a seguito del referendum del 18 aprile.

Il documento esaminato dal vescovo e dai suoi collaboratori, per quello che è dato di sapere, è formato da una parte «storica», in cui si ricostruisce il ruolo dei cattolici a Trieste dal secondo dopoguerra ad oggi, e da una parte che contiene alcuni quesiti destinati alle comunità parrocchiali e alle associazioni per un loro coinvolgimento nella formulazione dello stesso piano pastorale. Ora la parola spetta al consiglio pastorale

diocesano, organismo consultivo del vescovo, i cui 70 componenti hanno ricevuto ieri la lettera di convocazione per il 3 maggio prossimo e l'ordine del giorno comprendente proprio la riflessione su quel documento.

Se da un lato la diocesi intende richiamare i cattolici alla responsabilità civile e all'impegno diretto nella vita sociale, dall'altro si è assistito allo spegnersi dell'attività della scuola di formazione politica voluta dalla stessa curia. Su questa apparente contraddizione abbiamo chiesto spiegazioni al responsabile del coordinamento pastorale diocesano mons. Mario Clivdin: «Se vogliamo compiutamente affrontare questo argomento — dichiara il sacerdote — riteniamo che la scuola di formazione politica vada rifondata».

Sergio Paroni

**DORLIGO**

**LA LIRA GUADAGNA IL 20% SUL MARCO**

**ALNO** LA PRESTIGIOSA CUCINA TEDESCA RIDUCE IL LISTINO PREZZI DEL 20% DAL 27/3 AL 30/6

**Interni**

A Trieste da DORLIGO INTERNI Via della Sorgente 4 - Tel. 726867

**Villeroy & Boch**

regalatevi la magica atmosfera di una tavola

**Villeroy & Boch**

qualità - arte - prestigio - moda

Esclusivista per Trieste

**GIOVANNI CESCA**

V. Mazzini 17 - TRIESTE - Tel. 631838

TRIESTE E LA SUA MEMORIA STORICA / IL RECUPERO DI VIA DELLA VALLE (V PUNTATA)

# Un'area da rispolverare

Un rilancio  
del quartiere  
a partire  
dalla viabilità



Gli architetti Evelina Bette e Maurizio Bradaschia.



A sinistra, modello di studio per il piano di recupero di via San Michele. A destra, veduta del tempio anglicano nella stessa via, soffocata dalle auto parcheggiate e da una viabilità congestionata. (fotoservizio Marino Sterle).



Soffocata. Così appare piazza della Valle in una qualunque ora di un qualunque giorno ferialo. Soffocata da automobili e polvere nera, smog che dal selciato di porfido sale su fino a coprire i suoi edifici. Non diversamente appaiono le strette viuzze intorno: via Madonna del Mare, via della Valle, via Cereria, la parte bassa di via Tigor e un tratto di via San Michele. Tutte insieme, con al centro la circolare piazzetta, queste vie delimitano l'area del piano di recupero che proprio da essa prende il nome. Elaborato dagli architetti Evelina Bette, Alessandra Perizi e Maurizio Bradaschia, il piano si incontra e quasi si intreccia con gli altri commissionati nel 1991 dal Comune per riqualificare l'area strategica di Cittavecchia. La viabilità, dunque, col solito corollario di problemi che vanno dalla mancanza di posteggi all'intasamento veicolare, dall'inquinamento acustico a quello dell'aria sono moltiplicati all'ennesima potenza in queste strade storiche. Create per altri tempi e per altri ritmi, forse anche per un altro senso civico, esse vedono peggiorata di molto la qualità della vita di chi ora vi gravita. L'area compresa nel piano ha una sua precisa fisionomia: un'unità culturale data dalla matrice ottocentesca dei più pregevoli tra i suoi edifici. E' questo il valore più importante di questa parte di città, valore che il piano intende recuperare con un progetto conservativo che ricerca, dov'è il caso, un nuovo e diverso utilizzo di alcune sue parti. L'esempio più eclatante è dato dall'edificio delle carceri di via Madonna del Mare, destinato a divenire laboratorio dei Civici Musei che vi trasferiranno parte del materiale di restauro e delle loro attività. Ma si suggerisce anche la conversione degli attuali piani terra, spesso adibiti a magazzini e depositi, in spazi per attività di tipo ricettivo, commerciale e ar-

## PROGETTO Fase finale

Il piano di recupero di piazza della Valle sta per concludere la sua prima fase d'analisi: consegnato l'elaborato all'amministrazione comunale, i progettisti attendono il parere del settore urbanistico per il successivo passaggio alla seconda fase, di sintesi. Questo, come tutti i piani di recupero che stiamo presentando, è attuativo; è cioè uno strumento urbanistico con indicazioni, anche dettagliate, d'intervento. Lo sforzo dell'assessorato comunale all'urbanistica è volto a verificare il maggior collegamento possibile tra questi sei piani. A 12 anni dall'individuazione di queste aree urbane «strategiche» da riqualificare è necessario riconsiderarle globalmente, coordinate tra loro. «A suo tempo gli incarichi sono stati affidati senza fornire indicazioni di base», spiega Annalisa De Comelli, assessore all'urbanistica. «Un errore, a mio avviso, perché spetta al Comune fare pianificazione e dare direttive di massima su ciò che si vuol ottenere».

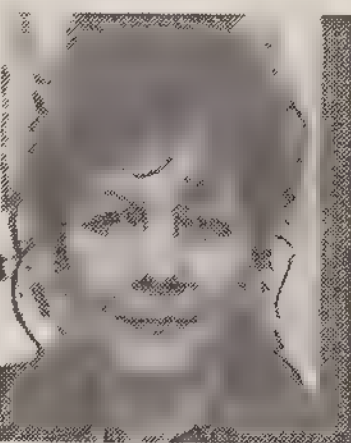
basilica paleocristiana e il futuro laboratorio museale in via Madonna del Mare, il tempio anglicano in via San Michele e le sedi dei Civici Musei di storia e arte in via Cattedrale. Per i progettisti la risposta più giusta alla sua riqualificazione ambientale passa necessariamente attraverso un'ampia pedonalizzazione e a una diversa impostazione della viabilità: finalmente sgombrata da automobili piazza della Valle con le vie che vi convergono, sarà valorizzata la particolarità circolare dei tre palazzi che la delimitano. Costruiti nella prima metà dell'800 da Francesco Bruyn, Giovanni De Gasperi e Giovanni Berlam, per essi sono previsti interventi di conservazione tipologica. Il piano prevede un nuovo assetto della viabilità carraibile attraverso la creazione di una strada sotterranea, a senso unico verso monte; l'utilizzo di via Galleria a senso unico di marcia e il mantenimento di via San Michele come asse preferenziale verso valle. Questa strada sotterranea e via Cereria saranno in diretto collegamento con un parcheggio di servizio all'area e quasi totalmente interrato sulla via Tigor bassa. Sopra il parcheggio si prevede la realizzazione di un giardino, in parte già esistente e inutilizzato, raggiungibile da via Madonna del Mare alta attraverso un sottopasso pedonale. Un altro passaggio pedonale, sotterraneo, è previsto in prossimità del tempio anglicano per collegare l'area con il giardino pubblico di via San Michele e le sue sedi con quelle dei Civici Musei di via Cattedrale. Per la trentina di edifici compresi nel piano, complessivamente in sufficienti condizioni igienico-sanitarie, sono previsti interventi di ristrutturazione, di conservazione tipologica e di risanamento conservativo.

Anna Maria Naveri

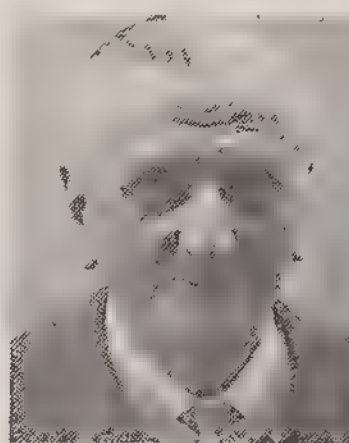
## UN GIRO DI OPINIONI TRA LA GENTE DEL QUARTIERE

# «La prima emergenza è il rumore»

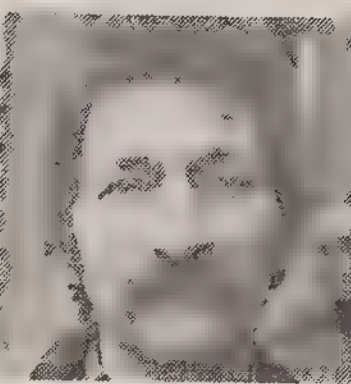
Entusiasmo per l'idea di un'isola pedonale, di una nuova zona verde e di auto sotto controllo



Lisetta Schiaffini



Bruno Gerlica



Nicola De Palo



Mario Gherbaz

«Fino a pochi anni fa, in questo periodo aprivo le finestre e dal giardino di via S. Michele arrivavano fino dentro casa i profumi degli alberi in fiore. Adesso invece, con la bella stagione la vita per noi diventa più difficile; con le finestre aperte entrano smog e confusione a tutte le ore, perciò siamo costretti a tenerle chiuse ed il caldo». Lo sfogo di Lisetta Schiaffini è giustificato: il suo bell'appartamento, nell'edificio del 1835 costruito da Francesco Bruyn, ha le finestre su piazza della Valle e sul tratto di via Madonna del Mare percorso nei due sensi. Qui il rumore del traffico sta rendendo problematica anche la semplice conversazione. La Schiaffini si autodefinisce «atleta per forza»; ha sviluppato un bel po' di muscoli, spiega, perché costretta ad uscire portan-

dosi sempre in braccio il figlio più piccolo: carrozzina e passeggino erano, e sono, inutilizzabili con quei marciapiedi perennemente occupati dalle automobili in «posteggio selvaggio». Ma il traffico, pur con i problemi che si porta appresso, non è la sola bestia nera del quartiere; il degrado si vede anche nelle piccole cose: nella deliziosa fontanella incastonata nell'edificio di piazza della Valle 3, da tempo non funzionante; nell'impossibilità per bambini ed anziani di «vivere» il giardino di via S. Michele, in completo e pericoloso abbandono; nella difficoltà d'attraversamento della stessa, trafficatissima via S. Michele. Logico quindi che chi si trova a vivere quotidianamente in questa realtà si entusiasmi all'idea di un'area pedonale, della possibilità d'utilizzo

di una nuova zona verde, di un passaggio pedonale sotterraneo che salvi dal traffico. Anche perché, osserva con tristezza Bruno Gerlica, ospite della Casa Albergo per anziani di via della Valle, «pazienza per noi che siamo vecchi, ma questo non è più posto buono per far crescere dei figli; non per niente ci vivono ormai pochissime famiglie giovani e di bambini se ne vedono ancor meno». Eppure c'è anche chi ama questa situazione così come sta. Di un amore interessato, è chiaro, ma forse proprio per questo in grado di provocare un'appassionante difesa. Come quella di Nicola De Palo, proprietario di un'autofinanziata di via della Valle, il quale obietta: «Mi va benissimo una diversa organizzazione della viabilità. Mi auguro però che la pedona-

lizzazione della piazza non implichi la sua completa chiusura, altrimenti noi siamo rovinati». Mario Gherbaz è proprietario di uno speciale negozio di abbigliamento sportivo in via Madonna del Mare; speciale per varietà di merce, ma anche per il suo ambiente interno: «Solo in case come questa, con più di cent'anni, si poteva ricreare quest'atmosfera naturale, calda ed accogliente data dal soffitto a volta e da pietre e mattoni a vista» spiega Gherbaz. D'altra parte, egli ritiene le auto parte ineliminabile della vita d'oggi e minimizza il problema inquinamento. In quanto ai piani di recupero, è convinto che «con l'apparente intento di fare il bene della comunità, tutti i piani mirano ad alimentare il mercato delle multe».

a.m.n.

IL TRAFFICO SARA' VIETATO SOLO QUANDO SI SUPERERANNO LE SOGLIE DELLO SMOG-ALARM

# «Stop» alle chiusure programmate

Si torna all'antico nella lotta allo smog. Sospendendo «sine die» il provvedimento che prevedeva la chiusura automatica del centro al martedì e al venerdì, la giunta comunale, riunitasi ieri mattina, come avevamo annunciato, per riesaminare il «dossier-inquinamento», ha deciso di ripristinare la normativa originaria.



Donaggio (foto): Siamo soddisfatti, ma adesso ci vuole il piano parcheggi

Da oggi, pertanto, si torneranno a misurare quotidianamente i livelli di smog rilevati dalla centralina e, quando si supereranno le soglie previste dalla legge, si prescriverà per una giornata la chiusura al traffico nelle zone «A» e «B». Come si ricorderà, questa era stata la prima regola adottata dall'esecutivo municipale che, per incrementare la lotta allo smog, aveva successivamente stabilito di chiudere automaticamente il centro in due giornate fisse (martedì e venerdì) indipendentemente dalle condizioni atmosferiche e dai dati rilevati dalla centralina.

La proposta di sospensione, presentata dall'assessore all'Ambiente, Rossana Poletti, ha trovato d'accordo tutti gli assessori, ma certamente saranno in molti a tirare un grosso sospiro di sollievo, a cominciare dal presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi, Adalberto Donaggio: «Esprimiamo tutta la nostra soddisfazione per la decisione della giunta di ritirare i provvedimenti di chiusura delle zone del centro cittadino nelle giornate di martedì e venerdì — si legge nella no-

ta diffusa dall'organizzazione di categoria dei commercianti — e un particolare ringraziamento all'opera dell'assessore Poletti, che ha saputo accostare le esigenze delle diverse componenti della cittadinanza con quella primaria della salvaguardia della salute pubblica. Auspichiamo comunque — conclude Donaggio — che si provveda urgentemente all'attuazione del piano parcheggi, unica soluzione all'annoso problema del traffico cittadino».

E proprio in tale direzione sembra andare anche la stessa giunta, che ieri ha parlato, seppur brevemente e ancora in fase preliminare, sia del piano parcheggi (che sarà trattato dal consiglio comunale giovedì prossimo), sia della necessità

di dotare il centro di Trieste dei parcheggi.

Dopo tanti mesi di polemiche, discussioni, partiti del «pro» e del «contro», siamo dunque giunti a una prima, significativa svolta nella lotta all'inquinamento, determinata da un rilievo che, nel corso di quest'inverno, è apparso evidente a tutti: con lo spegnimento progressivo degli impianti di riscaldamento, i valori indicati dalla centralina sono diminuiti, confermando la tesi in base alla quale uno degli agenti produttori di smog, e forse il principale, è la combustione, che proietta nell'aria una quantità considerevole di scorie. Fatto aggravato dalla presenza di molti impianti termici vecchi.

A questo va aggiunta una certa disaffezione dei triestini nei confronti del provvedimento relativo al martedì e al venerdì, causata dalla scarsa convinzione sull'efficacia di una chiusura automatica che, soprattutto nelle giornate di bora, si è rivelata palesemente inopportuna.

Fatto l'esperimento, in altre parole, sembra molto più logico affidarsi ai rilevamenti continui, da articolare con strutture capillari e più sofisticate, e decidere la chiusura in base alle condizioni del momento, pur riconoscendo a questa scelta il disagio dell'improvvisazione, ma si tratta, almeno per il momento, dell'unica via d'uscita possibile, in attesa che siano adottati altri provvedimenti (i parchimetri) e si completi il piano dei parcheggi.

Ugo Salvini

## SETTE NOMINE

### Difesa dell'ambiente: consulta comunale

Sergio Dolce, Livio Poldini, Giacomo Costa, Fabio Forti, Fabio Gemiti, Ennio Giacomelli e Andrea Wehrenfennig: sono questi i nomi dei componenti della consulta comunale per la difesa dell'ambiente, ufficializzati ieri dalla giunta municipale. Si tratta di nomine attese da tempo, necessarie per poter dare vita finalmente a un organismo che dovrebbe avere un peso significativo nelle scelte di tipo ambientale che riguardano la città.

Nel corso della seduta è stata anche deliberata la costituzione di un gruppo di lavoro e di un comitato permanente nell'ambito del protocollo d'intesa fra Coni e Comune di Trieste, mentre sono stati destinati 30 milioni all'acquisto di pezzi di ricambio per le attrezzature antipollvere in uso al Comune. Sono stati infine liquidati per un importo di 33 milioni i lavori di potatura svolti sui platani di viale Miramare, via Lorenzetti, via Battera, via Orlandini e piazza Foraggi.

## L'USL DIFENDE LA SUA SERIETA' SUI CONTROLLI AMBIENTALI

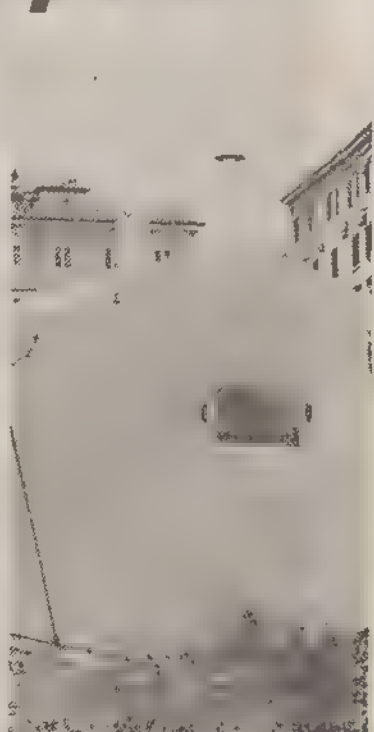
### «Il referendum ci ha scippati»

Proprio in questi giorni si torna al traffico libero. E in tema di smog molti si chiederanno quali effetti le dovute verifiche delle centraline. Giacché, è noto, le Usl hanno dovuto dichiarare forfait a causa del referendum abrogativo che le ha scippate dei controlli ambientali e della prevenzione dell'inquinamento. «Per quello che ci riguarda — puntualizza Manlio Principi, direttore del servizio chimico-ambientale della Usl triestina — noi continuiamo come prima. I cambiamenti saranno soprattutto a carattere amministrativo». Ma sulla

questione, Principi ha il dente avvelenato. Infatti, l'associazione ambientalista Amici della terra, che ha promosso il referendum, avrebbe provocato un inutile terremoto, giacché si volevano colpire solo alcune Usl italiane inadempienti in materia di controlli. «Bisognava, dunque, far funzionare quanto non funzionava. Piuttosto che abrogare, qua e là, parole o frasi della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale. Anche perché scindere salute e ambiente non è logico. Sono le due facce della medesima medaglia». Quanto prima, a conse-

guenza del referendum, si creerà una apposita struttura nazionale (l'Agenzia per l'ambiente) alle dirette dipendenze del ministero competente. L'agenzia dovrà articolarsi su scala regionale e fare capo a ogni Regione, che a sua volta si avvarrà dei laboratori già esistenti.

Ma concludendo, Principi non può non ammettere che fino a ora, in materia di controlli ambientali, la Sanità concedeva le briciole; insomma, quello che avanzava dalla gestione degli ospedali. Ora non sarà più così.



NON PIACE ALLE DONNE IL PROGETTO DI LEGGE REGIONALE GIUDICATO «DISCRIMINANTE»

# Aiuti alla famiglia? Sì, ma anche se 'irregolare'

Ritornare indietro? No, grazie. Questa la risposta di parecchie donne della nostra regione al progetto di legge (regionale) per la promozione e il sostegno delle famiglie e sulla protezione dei minori. Per discuterla e dichiarare le loro perplessità si sono ritrovate, ieri mattina in una conferenza stampa nella sede triestina di «Italia nostra», le rappresentanti di Settima Onda, L'una e l'altra, Coordinamento regionale Udi, Coordinamento provinciale di Gorizia Udi, Circolo Udi «La mi-

mosa», Coordinamento donne Cgil, Donne del Movimento per la democrazia «La rete», Donne di Rifondazione comunista, Donne verdi e Donne del Pds. Il testo di legge prevede interventi a favore delle coppie giovani e delle persone sole con minori a carico. Contiene inoltre delle norme a tutela della procreazione, della nascita, della maternità delle donne senza lavoro e dei minori. Ed ancora, favorisce la permanenza delle persone svantaggiate nelle famiglie e sostiene il lavoro

domestico. Infine, ipotizza un nuovo sistema di orari per servizi commerciali e pubblici per permetterne la fruizione a chi lavora. Detta così, è una bellissima proposta. Ma allora che cos'è che non è piaciuto alle donne? E' presto detto, secondo le presenti, il progetto ha esplicito cenno ad un concetto di famiglia strutturato con il solo matrimonio. «Vi si fa un distinguo», ha detto Laura Scelzo Persig della Rete, «tra le famiglie regolari e no. Vuole essere una sorta di spot pubbli-

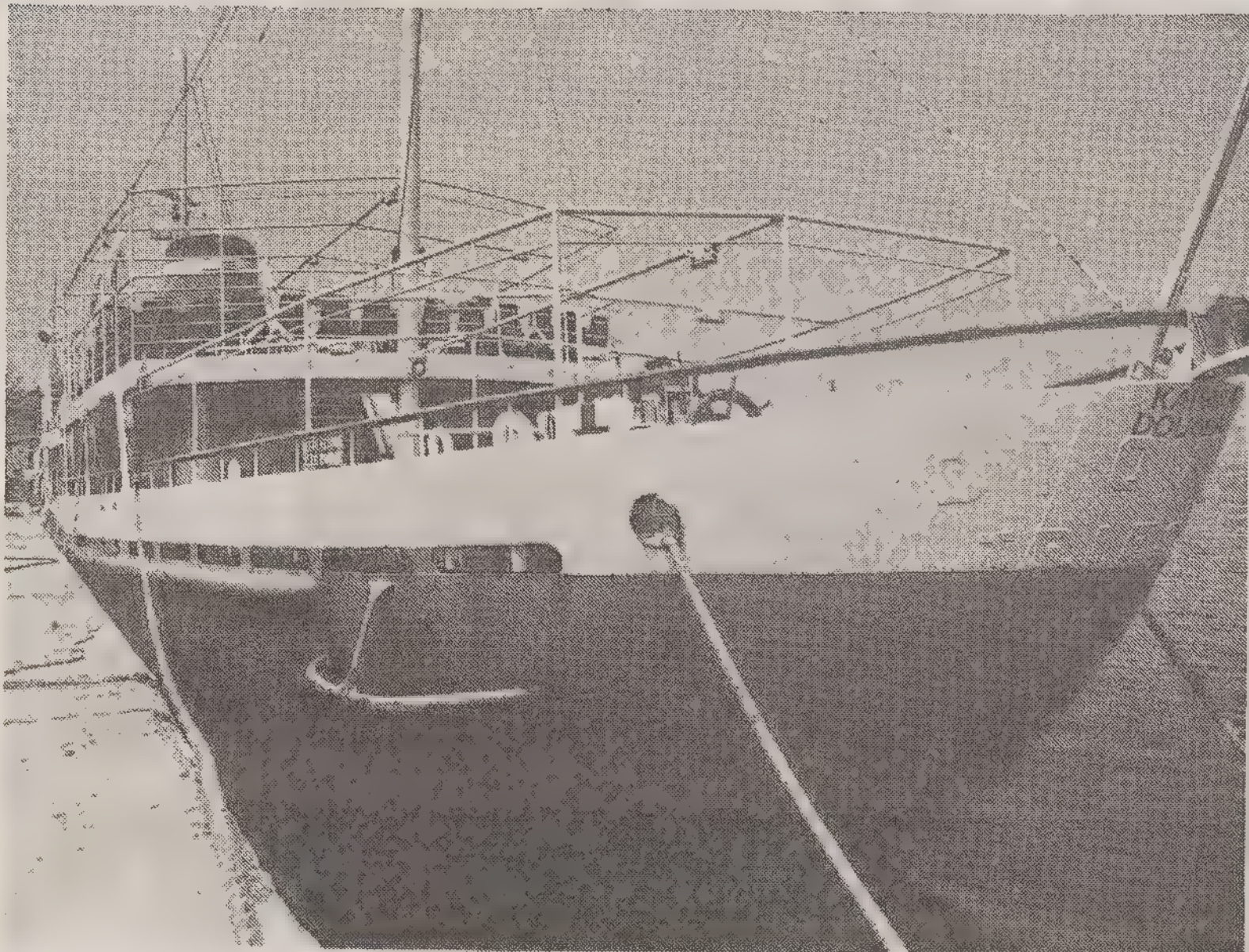
citario pro matrimonio per le coppie che vogliono accedere agli aiuti forniti dalla Regione». Dal canto suo, Perla Lusa, presente all'incontro nella duplice veste di rappresentante delle Donne del Pds e del gruppo regionale della Quercia, ha puntualizzato come il suo partito si sia opposto. «Il testo all'esame del Consiglio è il frutto della posizione dei consiglieri democristiani che fanno riferimento ad un unico modello familiare», ha osservato, «me-

to ad altri nuclei non sanciti dal matrimonio». E avendo, hanno detto le presenti, questo concetto investito tutta la normativa, che negli altri aspetti sarebbe stata buona, ne ha snaturato il vero significato. Per Giovanna Del Giudice la proposta in questione va contro anche quello che è lo spirito di leggi (nazionali e regionali) tese a proteggere le scelte dei singoli. «Si tratta di un clamoroso passo indietro rispetto al diritto di famiglia del 1975», ha dichiarato. Molto polemi-

ca, Marita Lauri di Rifondazione, per la quale, la pioggia di miliardi prevista (4 e mezzo) senza una adeguata programmazione non verrà mai spesa (e quindi accantonata) nei pochi mesi di legislatura rimasti. «Tutto ciò non è casuale», ha osservato la Persig, «visto che si tratta di una mossa pre-elettorale». Parere sfavorevole è stato dato anche da Cgil, Cisl e Uil, nonché dalla Commissione regionale delle Pari opportunità da cam.

MUGGIA / DOPO UN ANNO DI STOP LA MOTONAVE VA IN GRAN BRETAGNA

# La Dionea «emigra»



La vecchia Dionea ora si chiama «Kalara» e si appresta a entrare in una flotta d'oltramarina. Con lei se ne va un pezzo di storia triestina. (foto Balbi)

Un altro pezzetto di storia giuliana che se ne va. La Dionea, pardon la Kalara — questo il suo nuovo nome — sta per lasciare definitivamente il nostro golfo. E' pronta infatti a riprendere il largo e a solcare le onde con destinazione il porto di Douglas, in Gran Bretagna.

E' qui che la motonave, cara agli appassionati locali del mare e non solo, è stata da poco registrata, figurando ora nella flotta di una compagnia d'oltramarina.

Dopo oltre un anno di ormeggio ai «Cantieri Trieste», alle porte di Muggia, con qualche lacrima di nostalgia ma anche qua alla chetichella, la Dionea-Kalara segue dunque le orme della sua «gemella», l'Ambriabella, da una quindicina d'anni battente bandiera greca.

Entrambe rappresentano il prodotto di quella tradizione cantieristica nostrana ormai solo ricordo del passato. Furono varate assieme nel gennaio del 1962 dagli

scali dell'allora cantiere navale Felszegy di Muggia, costruita su commissione della società di navigazione Alto Adriatico, prestando servizio nel golfo di Trieste e lungo la costa istriana. Pressoché identiche nelle caratteristiche, la Dionea vanta una stazza lorda di 293,3 tonnellate e netta di 117,1 tonnellate; è lunga 51,85 metri con un'immersione a pieno carico di 3,25 metri. L'apparato motore è costituito da due motori diesel e altrettante eliche, per una potenza complessiva di 1.820 cavalli e una velocità di 14 nodi.

Realizzata per 400 passeggeri, la Dionea iniziò il servizio nell'agosto del '62 in linea per Muggia, Capodistria, Grignano e Sistiana. L'Ambriabella, invece, collegava il capoluogo giuliano a Grado.

La Dionea era in servizio (bigiornaliero) sulla linea Trieste-Muggia-Capodistria, toccando in estate anche le tappe Trieste-Grignano-Sistiana. Nel '78 sostituì la

motonave Edra sulla linea per Pola. Un anno più tardi passò al Lloyd Triestino, che aveva ottenuto dallo Stato la concessione per le linee dell'Alto Adriatico ancora rimaste in attività.

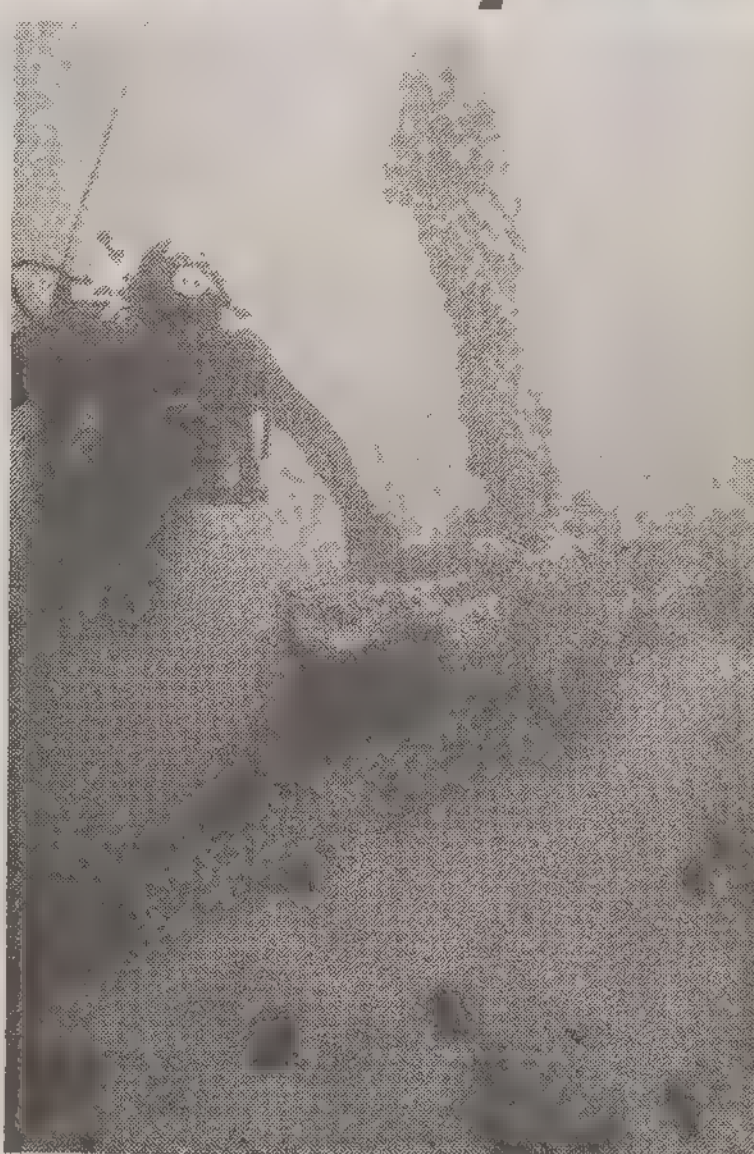
Dopo il 1984, scaduta la concessione e cambiata la società di navigazione, la Dionea collegò Trieste con la costa istriana e Grado. Sostituita poco più di un anno fa dalla più moderna nave a idrogetto Marconi, stante soprattutto la scarsa richiesta da parte dei passeggeri, la Dionea ha trovato sistemazione definitiva ai «Cantieri Trieste».

Ultimamente erano corse alcune voci sul destino della motonave, una delle quali la voleva prossima a raggiungere sulle coste elleniche la «sorella» Ambriabella. E si era già parlato anche della Gran Bretagna, dove in effetti ora andrà servizio con il nuovo nome Kalara.

Goodbye, Dionea. Luca Loredan

SISTIANA / DIBATTITO

## Un mistero sott'acqua



La base segreta dei sottomarini tedeschi nella baia di Sistiana? Di questo antico mistero si parlerà oggi pomeriggio in un incontro nella sala di via San Nicolò 7.

La base segreta di sottomarini nella baia di Sistiana. Una base germanica di cui oggi sono visibili pochi resti. Un bunker scavato nella roccia proprio alla base dei roccioni su cui corre il sentiero Rilke e un relitto adagiato a dieci metri di profondità davanti alla spiaggia di Castelreggio. Su questo misterioso capitolo della seconda guerra mondiale parlerà questa sera alle 18 Enrico Neami, studente del liceo «Oberdan» e socio del centro culturale «Diego d'Erinquez». Il circolo del commercio gli ha messo a disposizione la sala di via San Nicolò 7.

«Ho cercato notizie sulla base di Sistiana negli ultimi due anni. Ho visto archivi, ho scritto a vecchi combattenti, ho interpellato le autorità tedesche per sapere qualcosa dei battelli che operarono in Alto Adriatico negli ultimi due anni di guerra» spiega il giovane ricercatore. «Ho iniziato questo studio dopo aver visitato il bunker che si apre a pochi metri dalla Caravella. Ne ho voluto sapere di più e non mi sono accontentato dei «forse» e dei «probabilmente».

In effetti i dati oggi disponibili sulla base segreta germanica sono pochi. Molti di più si sa del «battello» affondato proprio davanti Castelreggio. Gli esperti lo indicano come «Molch». Nella nostra lingua significa salamandra. E' uno dei 390 sommergibili di questa classe costruiti nei cantieri di Lubeca. Lo pilotava un uomo solo, ospitato in un abitacolo stagno di dimensioni più che anguste. Il «Molch» è lungo quasi 11 metri e dislocava 11 tonnellate. Poteva immergersi fino a 45-50 metri ed era armato con 2 siluri sistemati all'esterno. Il motore elettrico da 13 cavalli gli imprimeva una velocità di 4,3 nodi in superficie e 5 in immersione. Delle modalità operative che giustificano la sua presenza a Sistiana si sa invece poco. Silenzio assoluto anche sulle missioni portate a termine. Di certo questi battelli d'assalto furono impiegati per la difesa costiera nel mare del Nord. Potevano essere trasportati da una base all'altra su camion e per ferrovia. Poi usciva in mare, si immergavano e attendevano al varco le unità nemiche.

Claudio Ernè

MUGGIA  
Noghere,  
un simbolo

Domani alle 18, nella sala convegni del centro culturale «Gastone Millo», in piazza della Repubblica a Muggia, sarà presentato «La valle dell'Ospo e i laghetti delle Noghere», pubblicazione realizzata da Legambiente di Muggia con il contributo della Provincia di Trieste. «Sin dall'inizio della sua attività — si precisa in una nota — Legambiente di Muggia ha intravisto nella tutela dei laghetti delle Noghere un esempio quasi simbolico del rapporto tra il concetto di sviluppo e il corretto riconoscimento delle esigenze dell'ambiente naturale». La pubblicazione giunge «a conferma del suo impegno in tal senso».

CONTRASTANTI REAZIONI ALL'EMENDAMENTO PASSATO IN CONSIGLIO REGIONALE

## Il Carso avrà meno vincoli

Meno vincoli sul Carso per le attività agricole e agrituristiche. Il consiglio regionale ha approvato infatti nei giorni scorsi un emendamento che integra le norme transitorie di salvaguardia in materia urbanistica e che permette anche al di fuori dei centri storici dei paesi intervenienti di miglioramento fondiario e agrituristico, oltre che opere di pubblica utilità o di irrilevante impatto ambientale.

L'approvazione della proposta ha suscitato immediate reazioni di soddisfazione tra i consiglieri regionali del Pds e dell'Unione slovena, Budin e Jevnikar. «Questo emendamento — spiega Budin — consente agli operatori agricoli di svolgere normalmente attività

che finora erano ostacolate. Il piano urbanistico regionale fissa le indicazioni e i limiti per la costituzione dei parchi naturali, i piani regolatori comunali, a loro volta prevedono dei vincoli ambientali. Poiché ancora non è stato varato un piano di conservazione e sviluppo, le attuali norme di salvaguardia dell'ambiente aggiungevano altri vincoli che bloccavano di fatto qualsiasi intervento sul territorio».

«Non era possibile — prosegue Budin — estendere un vigneto o anche soltanto costruire un muretto. Quest'integrazione riporta un certo squilibrio nella situazione attuale. Ammettere però interventi di miglioramento fondiario non

vuol dire che la Regione non sarà più in grado di distinguere le opere in contrasto con le esigenze ambientali».

Fortemente preoccupato invece il consigliere regionale dei Verdi Andrea Weherenpfennig, che si è opposto con forza all'approvazione dell'emendamento.

«Si comincia parlando di muretti — sostiene il consigliere — e si finisce per far passare anche gli interventi agrituristici, senza nemmeno fissare dei limiti di estensione. Ritengo che questa sia una posizione pericolosa, soprattutto perché avalla un principio errato. Si accontentano i singoli produttori con piccoli ripieghi normativi, invece di pensare al piano di conservazione e

sviluppo. Le norme di salvaguardia andranno sostituite prima o poi da un progetto globale, che istituisce il Parco del Carso individuandone i limiti e priorità e questi interventi rischiano di condizionare le decisioni future».

Soddisfatto il rappresentante dell'Unione slovena Jevnikar, in contrasto con le posizioni dei Verdi. «Non si tratta di opporsi al Parco del Carso — spiega — ma di concepirlo in modo diverso, tenendo conto del ruolo degli agricoltori responsabili dell'attuale aspetto del paesaggio carsico e che vogliono vivere sulla propria terra, in giusto equilibrio tra vincoli e sviluppo».

Erica Orsini

OPICINA / ESPLODE IL «CARO AFFITTI» AL COMPLESSO BIANCOSPINO

## Lloyd: inquilini in lotta

E' scoppiata una «guerra degli affitti» tra gli abitanti del complesso «Biancospino» di Opicina e il Lloyd Adriatico, proprietario dell'immobile? Il punto di domanda s'impone, dato che sulla vicenda, almeno per un osservatore esterno, i lati oscuri sono decisamente maggiori di quanto dovrebbero essere in una comune questione di rincaro dei canoni.

All'origine un comunicato stampa, nel quale in maniera alquanto confusa si informa che, in seguito a un'assemblea degli inquilini, è spettatore la decisione di opporsi al rincaro prospettato dal proprietario, dando vita a una raccolta di firme per «porre alle autorità competenti non solo la loro attenzione ma anche la loro responsabilità per ciò che potrà seguire in un prossimo futuro». Se la frase può sem-



Molte famiglie che abitano al complesso Biancospino, di proprietà del Lloyd Adriatico, protestano per i notevoli aumenti degli affitti e delle spese. (foto Balbi)

brare di oscuro significato, altrettanto oscura è l'origine del comunicato, firmato genericamente «Gli inquilini del complesso Biancospino». Anche perché, in un rapido giro di consultazione degli interessati, nessuno dei residenti ha saputo attribuire la paternità della lettera.

Quanto alla citata assemblea degli inquilini, effettivamente è stata convocata, ma tramite un'affissione notturna e anonima. E stando a quanto dicono gli inquilini interrogati, l'organizzatore non si è fatto vedere.

L'azione sembra nascondere tensioni e malcontenti diffusi sul problema della casa. Intanto, questa mattina si terrà un incontro tra il Lloyd

Adriatico e i sindacati, dedicato proprio al complesso «Biancospino».

Dall'ufficio immobiliare del Lloyd vengono solo indicazioni ufficiose; per il momento non è stata presa alcuna decisione, ma è evidente che in un complesso residenziale, in una zona come Opicina, le spese per il mantenimento sono molto alte, al punto

che possono arrivare a superare il canone d'affitto. Per quanto riguarda invece la questione dei «patti in deroga» e degli oneri accessori bisogna semplicemente attenersi alle norme ministeriali.

Per Giuliano Mauri, rappresentante del Sunia e residente al «Biancospino», bisogna invece iniziare a trattare: «La trattativa sul contenimento degli affitti di spesa si svolge a livello nazionale, con gli enti previdenziali siamo riusciti a contenere l'aumento nei limiti del quaranta o cinquanta per cento in tre anni. Ora bisogna iniziare a trattare con gli istituti come il Lloyd, perché nessun inquilino è in grado di far fronte ad aumenti folli per duecento o trecento per cento. Bisogna venirsene incontro».

Ma. La.

DUINO A. / RIFIUTI

## Privatizzazione molto difficile

Una nettezza urbana al di fuori

dell'amministrazione pubblica:

se ne parla da mesi, ma nulla

di concreto è stato ancora fatto

Nettezza urbana, a quando il via libera sulla privatizzazione del servizio? Se ne parla da mesi, nel Comune di Duino Aurisina, ma finora non è stato fatto nulla di concreto. Il servizio comunale per l'asporto dei rifiuti è spesso oggetto di forti critiche da parte dei cittadini, soprattutto quando si tratta di pagare le tasse.

L'imposta può anche andar bene, sempre che corrisponda effettivamente a un servizio efficiente, questo è in sintesi il pensiero della popolazione. Da anni, però, la carenza di personale qualificato penalizza le esigenze di un'utenza in continuo aumento. Gli addetti comunali non riescono a coprire il territorio quotidianamente e i sacchi della spazzatura rimangono per giorni ammassati fuori degli appositi cassonetti.

Ma a che punto è il progetto di privatizzazione del servizio, proposto dall'assessore all'ambiente Maurizio Lenarduzzi, già alcuni mesi fa? «Ci stiamo lavorando — assicura l'interessato — anche se sono al vaglio altre alternative. Una via egualmente percorribile sarebbe l'istituzione di un servizio di nettezza urbana con una gestione

sovracomunale. Potremmo consorziarci con gli altri due comuni minori di Sgonico e Monrupino e ridurre in questo modo i costi di gestione. Ad ogni modo l'importante è stringere i tempi, per dare ai cittadini una risposta concreta subito. Conto di portare il problema nel prossimo consiglio comunale, in modo da poter richiedere almeno alcuni preventivi sui costi previsti da un'ipotesi di privatizzazione».

Se il servizio venisse affidato a ditte esterne, l'amministrazione potrebbe recuperare un certo numero di dipendenti da adibire alla manutenzione e alla pulizia dei paesi e delle strade.

«Un servizio — conclude Lenarduzzi — che attualmente il Comune non è in grado di assicurare. Disponiamo di tre mezzi e di una decina di addetti comunali per tutto il territorio. Con una squadra ridotta all'osso non possiamo fare miracoli. Inoltre i costi sono decisamente elevati: solo per l'inceneritore spendiamo circa 350 milioni. Il problema va dunque risolto, e anche velocemente, per non ritrovarci in estate davanti alle difficoltà di sempre».

e. o.

MUGGIA / DOPO LE MISURAZIONI EFFETTUATE DALL'USL A CHIAMPORE

## Antenne senza rischio? I cittadini non ci credono

San Dorligo:  
pubblicazioni

Nel Comune di San Dorligo della Valle sono state effettuate le pubblicazioni di matrimonio fra la commerciante Tullia Cincopan e l'operaio Giuseppe Mirra.

Ne dà notizia l'ufficio dello stato civile del Comune, Claudio Ota.

Le antenne di Chiampore non presentano alcun rischio per i residenti: con l'eccezione di due soli punti, le potenze dei campi elettromagnetici sono da cento a cinque volte inferiori alla «soglia» fissata come limite, che corrisponde a un Watt su un metro quadro (o 20 Volt su metro).

Questi i risultati delle misurazioni effettuate dall'Usl, su richiesta del Comune di Muggia e del comitato dei cittadini della zona. Armati di un sofisticato strumento rilevatore di campi isotro-

pico, già impiegato in precedenti monitoraggi, il responsabile Usi del servizio di igiene tecnica e ambientale, Alberto Russignan, e il docente universitario ed esperto di inquinamento elettromagnetico Franco Calligaris hanno eseguito un dettagliato «check-up» del luogo, accogliendo qualsiasi richiesta del comitato.

La composita delegazione, di cui faceva parte anche l'assessore all'urbanistica Franco Colombo, si è così avventurata tra villette e giardini in

fiore, spesso costellati di antenne, senza dimenticare gli spazi abitativi.

«Qui siamo circondati da tralicci — ha detto Maurizio Fontanot, residente a Fontanella — e non so quanto credere ai limiti di legge, visto che siamo esposti alle radiazioni 24 ore al giorno, per tutto l'anno».

Ma anche in questo caso la sonda non ha rilevato dati preoccupanti, né sul terrazzo, né nella cameretta della bambina. Nessun rischio neppure per l'area limitrofa all'antenna Rai o per la

fermata della linea «27», mentre per due tralicci sulla strada per Chiampore (costruiti molto bassi) si sono registrati nelle immediate prossimità valori pari e doppi al limite di sicurezza.

«Questi sono gli unici due casi riscontrati — sottolinea Russignan — che non mancherò di segnalare al Comune perché la zona venga debitamente recintata».

Ma i cittadini del comitato anti-antenne non sono molto convinti: «Perma restando la mia fiducia per la competen-

za dell'Usl — afferma Marco Marinaz, uno dei coordinatori della protesta — i parametri di riferimento non mi tranquillizzano affatto, essendo del tutto relativi. I Paesi dell'Est, ad esempio, adottano uno o due Volt (invece dei 20) su metro come limite massimo. Tra l'altro, i dati emersi sono di gran lunga inferiori a quelli che ho ottenuto circa una settimana fa, alle 8 di sera, effettuando, in via informale, delle misurazioni».

Quanto ai danni alla salute, «sono ormai asso-

dati da molti studi scientifici — ricorda — e non vorrei che gli ultimi rilevamenti possano significare che la malattia insorgerà fra trenta invece che tra venti anni».

Perplesso anche il consigliere di Rifondazione Fulvio Zuppin: «Avevo richiesto un monitoraggio continuato per 48 ore, ma sembra che, per ragioni tecniche, non si possa fare. Nessuno però mi ha dimostrato che le emissioni non sono pericolose».

Barbara Muslin

**SUPERVENDITA PROMOZIONALE**

**ULTIMI GIORNI**

**REX**

LAVATRICE da L. 574.000 da L. 455.000

FRIGORIFERO Doppia porta da L. 585.000 da L. 448.000

CUCINA 4 fuochi, forno gas da L. 380.000 da L. 279.000

**Garanzia 3 ANNI PAGAMENTI RATEALI**

Via F. Venezian 10/b tel. 307480  
Mostra: Via F. Venezian 10/c

**OGGI PUOI VEDERE LE TUE FOTO IN TV.**

**Kodak Photo CD**

**alla METROMARKET**

**OGGI - DOMANI E SABATO DIMOSTRAZIONI**

dei nuovi modelli del sistema

**Photo CD KODAK**

Un esperto KODAK a vostra disposizione.

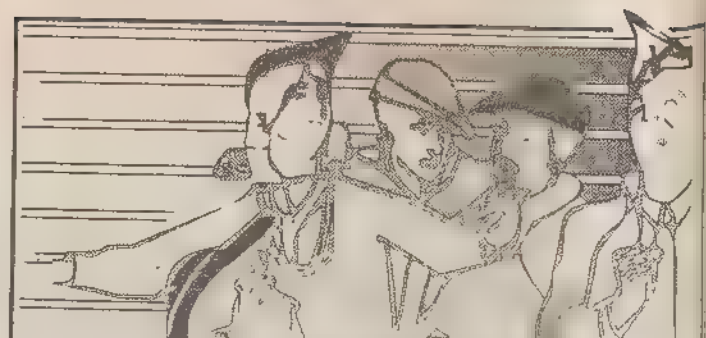


Il Piccolo

# speciale università

Giovedì 22 aprile 1993

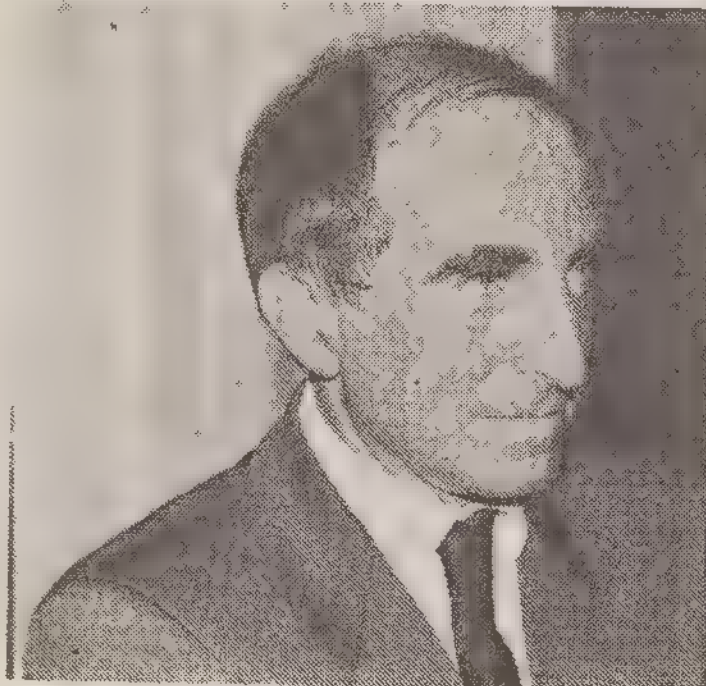
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



REAZIONI DEL PERSONALE NON DOCENTE ALLA PROPOSTA DELL'ORARIO SPEZZATO

## 'Cartellino' anche ai docenti

LA REPLICA DEL RETTORE  
'Discutere sui contenuti  
rispettando il decreto'



TRIESTE — Dipendenti che non sapranno dove andare a mangiare durante l'ora di pranzo, magari in corsa continua tra l'asilo e la casa dei nonni per sistemare i figli. Pomeriggi liberi addio? Calma, la fine non è ancora arrivata. Il rettore Borruso getta acqua sugli animi infuocati. «Non ho la possibilità di decidere autonomamente le innovazioni sull'orario di lavoro», chiarisce, «questa decisione può essere assunta dal consiglio di amministrazione dopo un confronto, non semplice né rapido, con le rappresentanze dei lavoratori e dopo aver acquisito le valutazioni di tutte le componenti universitarie. E' proprio questa la fase avviata nell'ambito dell'ateneo e si è lontani dall'assunzione di deliberazioni definitive. E' peraltro evidente continua Borruso, «che il rettore e il vertice amministrativo dell'ateneo, in presenza di una legge in vigore dal 18 febbraio 1993, debbano tenerne conto».

Secondo il rettore il decreto sulla riforma del pubblico impiego parla chiaro. «La legge», spiega, «prevede che si orienti verso l'assetto vigente in Europa, ci si riferisca alle esigenze dell'utenza universitaria e ci si sforzi di recuperare efficienza e produttività. Se tali orientamenti non risultano graditi ai lavoratori, l'interlocutore giusto non è il rettore, ma il Parlamento. Il rettore e i vertici amministrativi non possono che instaurare un dialogo sui contenuti, teso a definire modalità e E' quanto si è voluto fare conclude Borruso trovando peraltro interlocutori rigidi che hanno voluto surriscaldare i toni della polemica. Vi è comunque, da parte nostra, la disponibilità a proseguire nel confronto purché si continui ad operare nei termini di una costruttiva correttezza e non ci si arrochi in un'acritica difesa di uno status-quo che distinguerebbe i dipendenti universitari dagli altri lavoratori».

E. O.

TRIESTE - Al lavoro anche al pomeriggio, per cinque giorni la settimana: è all'ateneo il personale non docente scende sul piede di guerra. La proposta del rettore Borruso di introdurre il cosiddetto «orario spezzato» all'Università ha provocato immediatamente un mare di polemiche. Le forze sindacali hanno convocato un'assemblea, rivelatasi infuocata, già la settimana scorsa per decidere il da farsi.

L'orario spezzato non piace a nessuno, e i motivi del dissenso sono numerosi. Difficile contenere il malcontento di chi si vede all'improvviso rivoluzionare la vita, modificare i turni di lavoro in assenza di una contropartita sotto il profilo retributivo e dei servizi. Ma la critica principale da parte del personale riguarda i principi dell'efficienza e della razionalità. «Siamo disponibili a trattare il problema sul piano delle esigenze dell'utenza», spiega Vesnaver, della Cgil, «ma vorremmo che il discorso fosse globale e coinvolgesse anche il personale docente. Una razionalizzazione dei servizi è certamente accettabile, ma deve partire da una conoscenza profonda delle necessità degli studenti, alcuni rientri pomeridiani vanno ipotizzati, ma non si può definire l'orario spezzato quando ancora non è stato ristrutturato l'organico. Se poi si vuole parlare di rispetto della legge, allora ricordiamo che dev'essere rispettata anche la norma che fissa le ore di presenza obbligatoria per il corpo docente. Presenza che non è facile controllare, dato che i professori non timbrano alcun cartellino».

Proprio anni fa i sindacati avevano portato avanti una battaglia durissima, insieme agli studenti, per il «cartellino» ai docenti, ma senza risultato. «La nostra amministrazione, in particolare il direttore amministrativo, l'unico che può prendere decisioni in merito», aggiunge Paolo D'Errico, del Cisaipuni, «farebbe bene a porsi delle domande e a valutare i pro e i contro prima di prendere delle decisioni, come sta facendo l'Università di Venezia con una serie di seminari aperti anche all'utenza studentesca».

In effetti i ragazzi vanno sentiti, se si vuol dare un significato concreto a concetti come «esigenza degli utenti». «Diciamo che l'orario spezzato andrebbe benissimo soprattutto per i servizi di segreteria e di biblioteca», commentano convinti Renzo Iob, Patrizia Urizio e Emanuela De Faccio. «Per chi viene da fuori, due ore al mattino non sono sufficienti». «Mi basterebbe che la segreteria fosse aperta al sabato mattina per gli studenti lavoratori», aggiunge Federico Scalcinati, «così non sarei costretto a prendere ferie ogni volta che mi serve un documento». Insomma, per gli studenti la convenienza di un prolungamento pomeridiano dell'orario di lavoro è scontata, ma si può obiettare che con soluzioni meno drastiche. Anche perché ogni facoltà ha orari diversi. La segreteria di Diritto pubblico interna a Legge è sempre aperta agli studenti, il centro servizi di Scienze politiche offre invece un servizio a singhiozzo, solo tre giorni la settimana dalle 9 alle 11.

Impiegati e tecnici, dal canto loro, sono convinti che, se proprio si vuole migliorare la produttività e l'efficienza, sia necessario procedere con metodo. «Sembra assurdo cercare di razionalizzare un servizio», chiarisce Palmari, della Cisl, «cambiando l'orario di lavoro quando non si conoscono neppure le precise mansioni svolte dal personale». Ieri pomeriggio il neonato comitato di lotta dei dipendenti dell'Università si è riunito nuovamente per definire il programma di protesta nelle prossime settimane. Le forze sindacali stanno inoltre raccogliendo dati attendibili, anche con l'aiuto della componente studentesca, sulla situazione relativa alle presenze nell'ateneo del personale docente.

Erica Orsini

## SORTO UN COMITATO: RICHIESTE AL RETTORE E AL SINDACO Rivedere il piano parcheggi

TRIESTE — Un «Comitato per la revisione del piano poteggi» nel segno della trasversalità. Destra, sinistra e centro, tutti gli studenti sono d'accordo sulla necessità di proporre modifiche migliorative all'attuale, caotica situazione dei posteggi nelle zone circostanti l'ateneo. Nei giorni scorsi si è riunita per la prima volta un'associazione spontanea che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica studentesca sulla chiusura dei parcheggi, rinunciando a ogni risvolto ideologico. «L'obiettivo principale», hanno spiegato alcuni membri del comitato, guidati da Andrea Brunetta e Luca Presot, «è raccogliere, organizzare e sintetizzare proposte in merito al problema, organizzare una vasta raccolta di firme in calce a due documenti che avranno come destinatari gli organi di governo dell'Università e del Comune, e infine realizzare efficaci e non-violente manifestazioni di protesta».

I ragazzi hanno già preso contatti anche con i rappresentanti della circoscrizione cittadina per riuscire

re a studiare proposte in grado di conciliare le esigenze universitarie con quelle della vita quotidiana degli abitanti della zona. Nelle petizioni, che verranno presentate sia al rettore Borruso sia al sindaco Staffieri, si chiede ai vertici dell'ateneo l'accesso ai posteggi per tutti gli studenti nelle ore pomeridiane e serali, la «bonifica» del piazzale sottostante l'edificio C11 e un'utilizzazione razionale delle risorse, esistenti e future.

All'amministrazione comunale, invece, si chiedono alcune modifiche al regolamento della viabilità, come la sospensione dei divieti di sosta sul tratto di via Fabio Severo contiguo agli edifici dell'Università e il rafforzamento della segnaletica stradale in prossimità degli attraversamenti pedonali. Viene sottolineata, in particolare, la carenza di collegamenti tra il corpo centrale dell'ateneo e le sedi distaccate di Lettere e Storia, e proposta l'utilizzazione dell'ex deposito della Nettezza urbana di via Cologna come spazio da adibire a parcheggio.

E. O.

«WATERBIKE»: IL TEAM TRIESTINO CI RIPROVA

## E l'Ordegno va... al Nord

In Norvegia la gara internazionale tra futuri ingegneri navali



Un'immagine dell'«Ordegno», relativa alla gara svoltasi lo scorso anno a Flensburg (Germania).

TRIESTE - E l'«Ordegno» va... in Norvegia. Gli esperti della materia, con fare molto professionale, lo chiamano «waterbike», ma per profani e simpatizzanti si tratta invece di un modello tutto particolare di «pedalo», costruito dagli studenti di Ingegneria navale dell'Università triestina.

La squadra di «waterbike», composta da una decina di studenti, è appena partita alla volta dei lidi norvegesi, per partecipare alla regata annuale riservata ai «pedali» portatori della fantasia degli studenti di ingegneria navale di mezzo mondo. «La gara spiega i componenti del team triestino che in Norvegia rappresentano l'Italia assieme ai colleghi avversari dell'ateneo di Genova, è

giunta alla 14.a edizione ed è tesa a favorire lo spirito creativo e la sicurezza. Vi sono diverse prove da superare, ma non è solo la velocità del mezzo a essere importante; spesso viene premiata la soluzione tecnica più originale».

All'«Ordegno» originale non manca di certo, basti pensare che molte sue componenti sono state realizzate con articoli di derivazione ciclistica o di altra natura. L'asta della bandiera, ad esempio, è una stecca da biliardo. I ragazzi dovrebbero iniziare le prove del campionato di «waterbike» proprio domani, e far ritorno a Trieste verso fine mese. Ci si augura, portando a casa anche qualche medaglia».

E. O.

SCADENZE

Premi  
di studio  
e prestiti  
d'onore

TRIESTE - Ancora una settimana di tempore presentarsi la domanda di partecipazione ai concorsi per alcuni premi di laurea istituiti all'università di Trieste (scadenza il 30 aprile): due premi di studio in memoria di Claudio Slavich, da 1 milione 500 mila, destinati annualmente ai laureati della Scuola per interpreti e traduttori; due premi di studio da 2 milioni ciascuno alla memoria di Eraldo Mucchino ed Elena Foà, destinati ai laureati alla facoltà di Lettere e filosofia; un premio di laurea da 2 milioni istituito dall'Associazione donatori di sangue; due premi di laurea da 1 milione 850 mila ciascuno, istituiti dalle distillerie Tosolini e destinati ai laureati in Scienze naturali e biologiche.

L'Erdisu di Udine comunica che alle 11 del 30 aprile scade il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione dei 100 prestiti d'onore erogati dall'ente; per informazioni la segreteria è aperta dalle 9 alle 11 il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

TRIESTE: I DATI PROVVISORI FORNITI DALLA SEGRETERIA

## Iscritti oltre quota 21 mila

Sono circa mille gli studenti in più rispetto al passato anno accademico

| FACOLTÀ                    | TOTALE ISCRITTI |               |
|----------------------------|-----------------|---------------|
|                            | 1991/92         | 1992/93 (*)   |
| Giurisprudenza             | 3.012           | 3.257         |
| Scienze politiche          | 2.801           | 2.958         |
| Economia e commercio       | 2.912           | 3.024         |
| Lettere e filosofia        | 3.192           | 3.349         |
| Magistero                  | 1.004           | 942           |
| Medicina e chirurgia       | 857             | 825           |
| Scienze                    | 2.139           | 2.214         |
| Farmacia                   | 730             | 781           |
| Ingegneria                 | 1.841           | 2.010         |
| Scuola sup. lingue moderne | 909             | 842           |
| <b>Totale facoltà</b>      | <b>19.397</b>   | <b>20.202</b> |
| Diplomi universitari       | -               | 333           |
| Scuole dir. fini speciali  | 528             | 445           |
| Scuole specializzazione    | 635             | 558           |
| <b>Totale scuole</b>       | <b>1.163</b>    | <b>1.336</b>  |
| <b>Totale generale</b>     | <b>20.560</b>   | <b>21.538</b> |

\* dato provvisorio al 31.3.93

LAUREATI IN AUTUNNO

## «Sfornata» di ingegneri per tutte le esigenze

FACOLTÀ DI INGEGNERIA  
Corso di laurea in ingegneria civile  
Cannarile Lucio  
nato il 10.10.1958 a Balestrate (Pa), laureato con punti 86 su 110, il 28.10.1992;  
Fabris Diego  
nato il 6.11.1966 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110, il 28.10.1992;  
Ganzini Elisabetta  
nata il 23.2.1960 a S. Cristobal (Venezuela), laureata con punti 105 su 110, il 28.10.1992;  
Meletani Aldo  
nato il 11.5.1961 a Genga (An), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1992;  
Padoano Elio  
nato il 27.8.1963 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1992;  
Spanghero Fabio  
nato il 11.6.1962 a Gorizia, laureato con punti 100 su 110, il 16.12.1992.

Corso di laurea in ingegneria elettronica  
Bonnar Alexander  
Peter  
nato il 5.6.1964 a Milano, laureato con punti 104 su 110, il 16.12.1992;  
Vatta Francesca  
nata il 27.12.1966 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 16.12.1992.

Corso di laurea in ingegneria elettronica  
Lungo Michele  
nato il 30.4.1956 a Udine,

laureato con punti 104 su 110, il 28.10.1992;  
Meineri Maurizio  
nato il 11.6.1967 a Cuneo, laureato con punti 104 su 110, il 16.12.1992.

Corso di laurea in ingegneria meccanica  
Bisioletti Elio  
nato il 20.10.1964 a Pola, laureato con punti 110 su 110, il 16.12.1992;  
Fraenkel Haebler Eugenio  
nato il 20.11.1965 a Roma, laureato con punti 105 su 110, il 16.12.1992;  
Gregorio Stefano  
nato il 11.6.1965 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 16.12.1992;  
Manzoni Giulio  
nato il 14.11.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.10.1992;

Piccin Pierpaolo  
nato il 14.5.1964 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, il 28.10.1992;  
Sigalotti Girolamo  
nato il 3.11.1964 a Meriva (Venezuela), laureato con punti 100 su 110, il 28.10.1992.

Corso di laurea in ingegneria navale e meccanica  
Di Bari Sergio  
nato il 12.9.1964 a Bolzano, laureato con punti 100 su 110, il 28.10.1992;  
Nasuti Francesco Paolo  
nato il 3.8.1965 a Villafraanca (Vr), laureato con punti 106 su 110, il 28.10.1992.

GLI ESAMI SGOGLIO / GIURISPRUDENZA

## La Babele del Diritto

Nell'esame di «Civile» essenziale l'attitudine al ragionamento

TRIESTE - La lettura delle norme di diritto privato ai raggi X: in due parole, Diritto civile. Difficile, impegnativo, per alcuni noioso, per altri affascinante. Gli studenti descrivono così un altro esame «scoglio» della facoltà di Giurisprudenza.

Il titolare «storico» del corso, Giovanni Gabrielli, noto civilista cittadino, non ha difficoltà ad ammettere la complessità di una materia che spesso mette parecchie «vittime» sul campo. «E' vero», conferma, «non sono molti gli studenti che superano l'esame alla prima volta, e in fondo non c'è da stupirsi. Il caso di diritto civile è del tutto anomalo poiché non corrisponde a un insegnamento istituzionale. Qui si tratta di insegnare il «metodo» di lettura di una norma. Ogni anno prendo una parte del diritto privato e analizzo tutte le difficoltà che si celano dietro a regole anche apparentemente semplici».

Il ragionamento quindi diviene essenziale per lo studio della materia. «E' proprio l'attitudine al ragionamento che difetta in molti studenti», continua Gabrielli. «Mi sembra che i ragazzi non siano più abituati a pensare logicamente. Le nozioni imparate a memoria non bastano».

E' buffo come una critica spesso rivolta ai docenti, possa creare un «effetto boomerang». L'eccessivo nozionismo e la mancanza di collegamento con la pratica sono le accuse più comuni degli studenti verso la facoltà. «Sulla necessità di conoscere le regole del diritto non si discute», precisa Gabrielli, «ma se non

si ragiona, non si passa...».

Quali consigli allora per non dover «iterare» Diritto civile all'infinito? «Oltre alla frequenza alle lezioni», risponde il docente, «suggerirei anche un maggiore esercizio per affinare l'uso dello strumento linguistico. Magari mettendo sulla carta la propria risposta e poi confrontandola con il testo di studio. Ho notato che gli studenti tendono a non usare correttamente il vocabolario giuridico e in questo campo non è possibile ammettere l'approssimazione».

Qual è, a suo parere, il maggior difetto della facoltà? «Senza dubbio il fatto che i docenti non dedicano tutto il loro tempo all'Università. Io stesso sono prima di tutto un avvocato; agli studenti riservo un quarto delle mie ore di lavoro. Del resto non potrebbe essere diversamente: per motivi economici, ma anche perché credo che si noti la differenza tra un docente che mette in pratica ogni giorno la materia insegnata e uno che non lo fa».

Che cosa consiglia a chi vuole seguire il suo esempio? «Di studiare a fondo il modo di ragionare degli operatori economici, inseguendo nel piano di studi qualche esame in più di economia. Se si deve impugnare un bilancio bisogna sapere come è fatto. Quindi, meglio studiare anche Ragioneria, mutuandola da Economia e commercio». Non saranno molti a seguire il suo consiglio, Ragioneria è un altro esame-scoglio... «Lo immagino», sorride Gabrielli, «non sono riuscito a convincere nemmeno mio figlio...».

E. O.

LA SCHEDA

## Diritto civile: identikit di una prova «biennale»



Facoltà Giurisprudenza. Materia: Diritto civile. Titolare: quest'anno il corso è sdoppiato, quindi i docenti sono due, il professor Gabrielli e il professor Patti. Gli argomenti affrontati dal primo sono il «Regime patrimoniale dei coniugi, le nozioni generali e regime legale», dal secondo «La formazione del contratto». Gli studenti debbono dimostrare in sede di esame la conoscenza di entrambi gli argomenti e, trat-

tandosi di un esame biennale, si richiede anche la conoscenza dell'argomento svolto nel corso dell'anno precedente: Gli studenti fuori-corso hanno la facoltà di presentare all'esame, a loro scelta, gli argomenti trattati in due qualunque dei corsi svolti negli anni precedenti. Appelli: i tre previsti dalla legge, più uno a dicembre e un altro a maggio. Orario di ricevimento: subito dopo la lezione.

# LA 'GRANA'

## A chi competono i lavori di pulizia al Maggiore?

Care Segnalazioni,

Nei giorni scorsi sono stato in visita all'ospedale Maggiore per andare a trovare un conoscente, e per farlo, ho dovuto salire le scale che portano alle divisioni I chirurgica, stomatologica, ginecologia e altre. Con grande disgusto ho dovuto superare gradini immondi dove la polvere è tanta al punto da formare batuffoli e mucchietti, arrivato al primo piano, fuori della I chirurgica, ho trovato delle belle «montagne» di cicche. La mancanza di igiene in questi ambienti tutti noi, non addetti a questi compiti, sappiamo quali danni comporti, ma i signori preposti alla pulizia dell'ospedale lo sanno? Un altro serio pericolo per chi si dirige all'ospedale Maggiore oltre che per i degeni, è il tratto di marciapiede di via Stuparich lato ospedale trasformato in lurido letamaio dai proprietari dei cani. Gli amministratori del Comune passano mai da queste parti?

Vittorio Bortolozzo

## 1917: una famiglia di Muggia

Una famiglia di Muggia con papà e mamma e sei figli. Si tratta della famiglia Colarich, che in occasione del rientro del papà dal fronte, posa per questa fotografia-ricordo. L'anno è il 1917. Questi i loro nomi: con la divisa dell'esercito austriaco, il papà Giuseppe Colarich con accanto il figlio maggiore Costantino; seduta la mamma Angela Minca. Sedute sul tavolo, da destra, la piccola Albina con accanto Ida; in basso, sullo sgabello, Enrico; a sinistra, in piedi, Erminio ed Enrica. La fotografia è di Franco Colarich, nipote di Giuseppe e figlio di Costantino.

## BIBLIOTECA CIVICA / SERVIZI E DISSERVIZI

# 'Il Comune fa quel che può'

«Il personale compie il suo dovere, ma i compiti da svolgere sono più onerosi»

L'assoluta assenza di polemica nella segnalazione del dottor Comelli sul Piccolo del 15 aprile, consente di esporre pienamente la questione che sta, come scrive l'estensore, nella carenza di personale. La direzione dell'Istituto ha già provveduto, nel rispetto delle qualifiche di ciascuno, a mobilitare tutto il personale possibile, vale a dire 19 addetti di cui però 3 sono indisponibili per motivi di salute all'esplicitamento del servizio al pubblico, che è considerato primario.

I servizi da sostenere sono: custodia, distribuzione, prestito, distribuzione dei depositi, ragazzi, archivio storico. I rimanenti addetti, in numero di 7 compreso il direttore, non sono distoglibili dalle loro funzioni, pena il blocco dell'organizzazione interna amministrativa dell'Istituto o non sono in condizione di salute tali da poter essere adibiti alle necessità della distribuzione.

Le attività definite «di facciata» alle quali pure la Biblioteca Civica ha prestato, con sacrificio, la propria opera, non hanno mai sottratto forze lavorative al servizio primario, ma hanno contribuito, si spera, alla conoscenza delle raccolte più preziose dell'Istituto, perché non vada perduta la memoria di ciò che di importante essa rappresenta per la città, anche nei momenti difficili, che tutti si augurano transitori.

L'amministrazione comunale, in questo momento, non è in grado che di fornire risposte parziali e non sufficienti per risolvere il problema. Ci sono due ulteriori strade che cercheremo di percorrere. La prima è quella di bandire borse di studio/stage secondo un progetto già definito dalla direzione. Infine non posso che concordare sul fatto che, magari rinunciando a qualche iniziativa (anche se nel 1993 dovremo doverosamente ricordare e celebrare il 200.º anno di fondazione della Biblioteca) si possano reperire risorse da destinare verso l'obiettivo di un più efficiente servizio svolto da questo istituto che, come dicono le statistiche, è utilizzato nel corso dell'anno da migliaia di persone.

L'assessore alle Attività culturali Alessandro Perelli

### Denveriani a sbafio

Vorrei rispondere al sig. Zucchi in merito alla segnalazione «Denveriani a sbafio» apparsa su questa rubrica il 18 aprile. Innanzitutto voglio precisare che «gli incontri mondiali del Papa con i giovani» si tengono ogni due anni, e che ad essi hanno partecipato sinora centinaia di

migliaia di giovani, i quali per raggiungere le località prescelte (la maggior parte in Europa, Roma, Santiago de Compostela, Cestochova) sono ricorsi anche all'autostop. Certamente l'America non si può raggiungere con tale mezzo, e si sa quanto costi un viaggio aereo, ma ci sono giovani, anche della nostra regione (certamente non abbienti, ma figli di lavoratori o lavoratori essi stessi) che hanno espresso il desiderio di partecipare a questo incontro sia chiedendo aiuto alle loro famiglie, sia sacrificando i loro pochi risparmi (rinunciando magari ad avere la moto, l'auto o chissà che altro).

Posso inoltre dire che per molti non sarà una «vacanza rilassante» in quanto giunti in aereo magari a New York, dovranno affrontare un viaggio in pullman fino a Denver di parecchi giorni. Quello che li spinge a tutto ciò è la consapevolezza di partecipare ad un evento per loro speciale e gratificante, di riunirsi assieme ad altri loro coetanei di tutto il territorio carsico vengano sentiti, oltre alle varie associazioni, gruppi, ecc., anche i proprietari e le loro associazioni. Ciò sia nel caso che le scelte puntino verso la creazione del parco, sia che puntino, malaguratamente, verso la riedificazione della Zfic.

Coglieremo l'invito del Wwf a contattarlo presso la sua sede, non solo per saperne di più, ma anche per far conoscere meglio le nostre ragioni.

Silvano Baldassi

Dario Muhr

sempre in peggio, ma iniziative come queste non possono che aumentare la fede di questi giovani e di coloro che li sostengono. Pierluigi Pauzzano

### Proprietari penalizzati

Ringraziamo il signor Predonzan che ha replicato alla nostra segnalazione del 13 aprile. Riconosciamo che il Wwf ha combattuto e tutt'ora combatte la realizzazione delle grandi opere, attualmente in fase di completamento o ancora in progetto. Rimarchiamo però che le lotte portate avanti per tanti anni hanno prodotto, come unico risultato, l'uso della mano pesante, pesantissima, solo nei confronti dei proprietari privati ai quali è stato proibito «tutto».

Nel contempo però la costruzione di grandi opere pubbliche, con il degrado del territorio che tutti possono vedere, è proseguita senza sosta e, come programmato, proseguirà anche in futuro. Inoltre riteniamo per lo meno onesto che nella scelta della destinazione d'uso del territorio carsico vengano sentiti, oltre alle varie associazioni, gruppi, ecc., anche i proprietari e le loro associazioni. Ciò sia nel caso che le scelte puntino verso la creazione del parco, sia che puntino, malaguratamente, verso la riedificazione della Zfic.

Coglieremo l'invito del Wwf a contattarlo presso la sua sede, non solo per saperne di più, ma anche per far conoscere meglio le nostre ragioni.

Silvano Baldassi

Dario Muhr

### Corruttori ieri e oggi

Nel fervore degli scandali e dalla corruzione che costituiscono i protagonisti esemplari del tempo che corre, c'è sempre una voce che si domanda: «Cossa nassì?»

E' la constatazione naturale dinanzi alla corruzione che investe ogni settore, ogni categoria, ogni posizione. In definitiva la domanda è solo questa: chi sono questi elementi politici, finanziari, commerciali, imprenditoriali, che deturpano in modo così violento una società civile nei suoi rapporti di fiducia e di rispetto? E quando questi rapporti di fedeltà vengono distrutti, la corruzione disgrega ogni rapporto di convivenza, che elevato nell'eterno si chiama Patria, base sicura del divenire della Società.

Il fatto grave è che i protagonisti di questa violenta corruzione del nostro tempo, la Patria l'hanno accettata, sfruttata e tradita. Sorge così a loro conforto e a loro condanna Simon Mago, il Mago di Samaria che, finché rimase ebraico e samaritano, poteva permettersi qualsiasi azione poco pulita, in quanto «Mago». Ma da quando si convertì e si fece battezzare, chiedendo a Pietro di ripetere i miracoli col denaro offertogli, fu la «simonia» l'autentica corruzione; ed egli tradì il Vangelo nel momento in cui l'aveva accettato, rinnegandolo.

I corruttori di oggi si sono inseriti comodamente nella Società umana, in questo meraviglioso conte-

sto che si chiama Patria, che dona l'autentica remunerazione spirituale, tradendo con essa la collettività. Simon Mago accettò e volle il battesimo cristiano, ma tradì subito il Vangelo. I corruttori odierni hanno avuto tutti i buoni motivi per costituirsi cittadini, ma hanno immediatamente rotto ogni rapporto e disintegrato ogni aspetto della comunità nazionale, mentre ci hanno detto che un tempo la cittadina avesse le lacrime agli occhi dopo aver ascoltato l'inno del Piave. Rimane la torva figura di Simon Mago, che sfidando la fede cui aveva aderito, si fece alzare da terra sostenuto da due demoni. Le preghiere di Pietro e Paolo fecero cadere dall'alto Simon Mago, che si spezzò le gambe. E' quanto auguriamo ai corruttori italiani, politici, finanziari, commerciali, imprenditori. E non sarebbe niente male per certa gente.

Eugenio Mattarelli

### Città e degrado

Prendendo spunto dalla pubblicazione di quest'arabica, edizione di martedì 13 aprile, faccio presente purtroppo che non è solo il signor Gervart, cittadino austriaco, a notare con disappunto il completo abbandono non solo del Castello di Miramare e di San Giusto. Il sottoscritto è da anni che aspetta la persona giusta che dia il via al recupero della città, una città che vista nei giorni festivi non merita neppure di essere definita tale. Senza contare quel «sottofondo» con lezo indecifrabile proveniente da escrementi e montagne di immondizie. Per finire, quando potremo dire al signor Gervart di passare voce ai suoi compatrioti che Trieste ha riconquistato il suo vero volto?

Giobatta Benedetti

### Catalogo Cassinari

E' stato costituito in Milano, con apposito atto notarile, un comitato di esperti con lo scopo di curare la formazione, la redazione e l'aggiornamento di un Catalogo Generale dell'Opera di Bruno Cassinari, partendo dagli archivi già formati dall'artista.

Il comitato è costituito da Giovanna Cassinari, Antonio Cassinari, professor Gian Alberto Dell'Acqua, professoressa Rossana Bossaglia, professor Giovanni Anzani, professor Marco Rosci e Anna Maria Bianconi.

Si invitano pertanto tutti i possessori di opere di Bruno Cassinari o a lui attribuite a mettersi in contatto con la sede del comitato, via San Tomaso 7, 20121 Milano, tel. e fax 877364.

Comitato per il catalogo generale dell'opera di Bruno Cassinari

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 7 - 34123 Trieste

## TRIESTE / PERCHÉ LA CITTA' MUORE

# «La Bla-bla city»

'I politici considerano i cittadini degli imbecilli'

Pur senza voler polemizzare, ritengo doverose queste osservazioni. I nostri uomini politici ci considerano, noi poveri ometti comuni, dei perfetti imbecilli, e forse non hanno torto, perché «ogni popolo ha il governo che si merita». Infatti, e qualcuno l'ha già detto, ma riesce doveroso ripeterlo, o Totò Riina è colpevole perché i pentiti dicono la verità, e allora è colpevole anche Andreotti, o Totò Riina è innocente, perché i pentiti sono bugiardi e allora anche Andreotti è innocente. Perché due pesi e due misure? Il principio di non contraddizione non l'ho enunciato io e sta alla base di tutta la logica. Come tutti sanno l'ha enunciato Aristotele, forse per confutare i pentiti di allora?

Ringraziamo il cielo che la nostra città vecchia non è la portaerei Kennedy perché, se lo fosse, ci sarebbe il rischio che, stanca di tante inconcludenti discussioni da parte di chi deve decidere il suo futuro, potrebbe levare le ancore e andarsene da qualche parte. Non sarebbe il caso di ribattezzare la nostra città col nome di «Bla-bla-city»?

In Sicilia ci sono tanti pentiti, ma il più grande l'abbiamo noi. E' il nostro ineffabile sindaco. Sarebbe il caso di dirgli, parafrasando Macario: Ma lo vedi come sei, sempre lo dici e mai non lo fai! Meglio concludere che «Ogni città ha il sindaco che si merita». Povera Bla-bla-city!

Qualcuno parla della Serbia come «amica» dell'Italia! «Dagli amici mi guardo io!» Durante la prima guerra mondiale la Marina militare italiana portò in salvo l'esercito serbo. Non sarebbe il caso che ora la Marina italiana portasse in salvo tutte le donne stuprate e i bambini mutilati dalla ferocia dei nostri «amici» serbi? Quanto alla guerra civile jugoslava, questa deve venir definita come guerra d'indipendenza slovena, croata e bosniaca, a meno che non si voglia definire come guerre civili austriache tutte le nostre guerre d'indipendenza.

A chi vorrebbe mandare in Austria la statua dell'imperatrice Sissi vorrei ricordare che è stata a Trieste a chiedere spontaneamente nel XIV secolo, mediante atto di dedizione, la protezione dell'Austria contro le mire egemoniche di Venezia e che è grazie all'Austria che Trieste è diventata un grande porto. Se non ci fosse stata l'Austria e Trieste fosse finita sotto il dominio veneziano, la città sarebbe rimasta un villaggio di pescatori, come d'altronde è destinata ora a ridiventare.

Grazie Italia per la partita Italia-Estonia! Ma grazie anche per il Lloyd Triestino, per la Ferriera, per i cantieri che diventeranno una propaggine del museo del mare. Grazie per lo stadio da 80 miliardi a chi? Per l'Ospedale Maggiore non ci sono fondi, per Casa Serena o Casa Bartoli ancora meno, ma abbiamo uno stadio sproporzionato. A meno che anche l'Ospedale Maggiore non si voglia mandare in Austria con Sissi, visto che è stato costruito dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria!

Sergio Ribezzi

### Aumenti Iap

Sono uno dei numerosi inquilini del complesso di Rozzol-Melara e ho ricevuto recentemente il Notizario dell'I.A.C.F. dove si comunicano gli aumenti delle spese reversibili addizionate agli inquilini. Tali aumenti mi sembrano molto consistenti, infatti vanno da un minimo del 10% per la pulizia aree esterne, posti macchina e spese condominiali al 20% per la pulizia scale, 15% per l'ascensore al 25% per luce ed acqua scale e via di questo passo.

Secondo me tali aumenti sono ingiustificati poiché i contratti di lavoro sono bloccati, la scala mobile è praticamente ferma e, parlando con qualche addetto alle pulizie mi ha assicurato di non aver ricevuto aumenti di stipendio, per cui, non riuscendo a capire il motivo di tale incremento di spese mi sono rivolto a un'organizzazione sindacale per avere spiegazioni in merito, senza peraltro ottenere una risposta adeguata. Scrivo tutto ciò con la speranza che il presidente dell'Iap in nome della tanto decantata trasparenza, di cui spesso si fa vanto, possa dare una risposta soddisfacente non solo a me, ma a tutti gli abitanti dell'Istituto autonomo case popolari.

Mario Zancolich

Nel rispondere all'inquilino di Rozzol-Melara, si intende rispondere contemporaneamente anche a tutti gli altri inquilini del patrimonio amministrato da questo Iap, perché il problema della determinazione e dell'adeguamento degli account sui servizi reversibili riveste un carattere di generale interesse.

Varicardato innanzi tutto che la L.R. 75/82, art. 65, comma terzo, prevede che il Consiglio di amministrazione dell'Iap fissi preventivamente le quote in acconto per i servizi e sottoponga annualmente tali quote a congruaggio sul-

la base del costo dei servizi. Da ciò deriva che la misura delle quote di acconto proposte è determinata previa accurata analisi dei costi sostenuti nell'esercizio precedente ma prevedendo pure un'ipotetica quantificazione di costi futuri in modo da evitare che l'utenza, nel momento della definizione dei conguagli, sia costretta a corrispondere somme troppo elevate.

Non a caso infatti, negli anni precedenti, l'Istituto ha dovuto richiedere conguagli annuali sui servizi talvolta ingenti, creando malcontenti e difficoltà di pagamenti per l'utenza, in quanto gli account versati mensilmente non erano adeguati ai costi effettivamente sostenuti. L'entità degli aumenti percentuali stabiliti per le quote di acconto per l'anno 1993 tiene conto sia delle motivazioni sopra esposte, sia degli incrementi dei costi dei singoli servizi intervenuti nell'anno 1992 rispetto al 1991, sulla base di parametri oggettivi. Più specificatamente ed entrando nel dettaglio:

Servizio di ascensore: incremento del 17,5% del costo di manutenzione ordinaria, del costo forza motrice e della tassa di concessione comunale riscontrato nel 1992 rispetto al 1991. Aumento proposto all'utenza: 15%. Servizio di pulizia vani scala: incremento del 31,13% del costo in conseguenza alla definizione di un nuovo appalto che garantisce un potenziamento ed una maggiore efficienza del servizio (ad es. raddoppio degli interventi di spazzatura e lavatura dei vani scala). Aumento proposto: 20%. Servizio di pulizia aree esterne: incremento del 12,71% del costo della mano d'opera riscontrato nel 1992 rispetto al 1991. Aumento proposto all'utenza: 10%. Luce e acqua scale: incremento del 27,88% del costo medio di un Kwh nel 1992 rispetto al 1991. Aumento proposto all'utenza: 25%. Posti macchina coperti: quota di acconto rimasta inalterata.

Pur riconoscendo i limiti di questa iniziativa, soprattutto per l'esiguo numero degli standisti partecipanti, riteniamo che tutti gli strumenti informativi della nostra collettività avrebbero dovuto sottolineare questo appuntamento, magari con le dovute critiche, per favorire il rilancio culturale di una città che troppo spesso si vede attribuire la presenza di spoli culturali che esistono solo a parole o che, nel migliore dei casi, sono limitati ad un non certo vivissimo mondo accademico. Continuiamo a considerare, probabilmente non a torto, la porta tra Oriente ed Occidente: sta a noi, e soprattutto a noi, decidere se tenere aperta o chiusa questa porta che si affaccia su un mondo culturale in gran parte da scoprire.

Alberto Viani

rata dal 1991, il cui costo è determinato proporzionalmente dal costo delle pulizie e dell'energia elettrica. Aumento proposto all'utenza: 10%.

Sembra strano comunque che l'inquilino di Rozzol-Melara non abbia trovato una risposta adeguata alla problematica in questione presso l'organizzazione sindacale alla quale si è rivolto, in quanto con le Organizzazioni sindacali degli inquilini l'Istituto si è confrontato in una specifica riunione, presentando una dettagliata relazione a giustificazione degli aumenti proposti per le quote di acconto dei servizi reversibili per l'anno 1993.

Il presidente dell'Istituto autonomo per le Case popolari della Provincia di Trieste avv. Emilio Terpin

### Mostre

#### e informazione

Ci preme approfittare dello spazio offerto da quest'epigrafe per evidenziare quello che ci appare un evidente controsenso. Da più parti viene rilevato che la nostra è una delle zone in Italia dove si legge in percentuale, maggiormente sia quotidiani che libri.

E' difficile quindi capire come mai un'iniziativa come «Librografica '93», nonché i suoi appuntamenti collaterali, siano stati così poco evidenziati dagli organi d'informazione locali.

Pur riconoscendo i limiti di questa iniziativa, soprattutto per l'esiguo numero degli standisti partecipanti, riteniamo che tutti gli strumenti informativi della nostra collettività avrebbero dovuto sottolineare questo appuntamento, magari con le dovute critiche, per favorire il rilancio culturale di una città che troppo spesso si vede attribuire la presenza di spoli culturali che esistono solo a parole o che, nel migliore dei casi, sono limitati ad un non certo vivissimo mondo accademico. Continuiamo a considerare, probabilmente non a torto, la porta tra Oriente ed Occidente: sta a noi, e soprattutto a noi, decidere se tenere aperta o chiusa questa porta che si affaccia su un mondo culturale in gran parte da scoprire.

Alberto Viani

### Librografica disartata

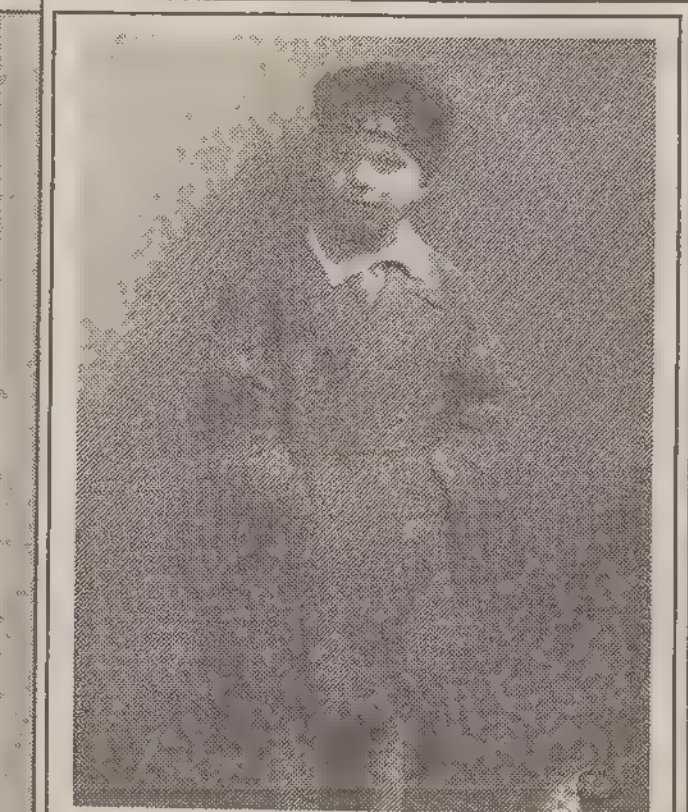
L'eggo sul giornale che Librografica è stata disertata dal pubblico: al di là delle opinioni personali del redattore - legittime - e del fatto che non si sia trattato di un successo «travolgente», non mi pare proprio, onestamente, che si sia trattato di un insuccesso. Quello che è mancato forse «mi scusi», è stato proprio il suo giornale, che non ha visto, per esempio, l'incontro su Pier Paolo Pasolini, discretamente frequentato dal pubblico, di domenica pomeriggio, nonostante fossero stati interessati da me personalmente sia il settore cronaca che il settore cultura. Anna Rosa Rugliano



## Un gruppo di scouts del '27

Il terzo reparto degli scouts cattolici dell'Oratorio salesiano di Trieste in una fotografia del 1927. Se qualcuno dei ragazzi si riconosce in questo gruppo può telefonare al 943941. Io sono il primo in alto a sinistra.

Nereo Causi



## Il piccolo Lucio

1925: il piccolo Lucio Longhi del quale ricordo solo che abitava in via Vignola. Se gli interessasse avere questa fotografia può telefonare al 773863.

Elda Tegacchi

## ORE

## British film club

Oggi, al cinema Ariston alle 14-16.30-19 e 21.30 il British Film Club presenta il secondo film del mese di aprile «Hamlet» di Shakespeare, con Mel Gibson e Glenn Close. Regia di Franco Zeffirelli. Colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

## Corso Andis

Oggi, dalle 10 alle 12 e domani dalle 17 alle 19, nella sede dello studio di psicologia «Coppia e famiglia» di via Foscolo n. 18, adesioni aperte al corso per adulti su «L'amore e la sessualità dopo la separazione e il divorzio» condotto dal dottor Mazzolini in collaborazione con l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis). Telefono numero 767815.

## Gruppo arte contemporanea

Proseguendo nella sua attività di promozione dell'arte contemporanea, il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza un incontro, che si terrà oggi, alle 18 nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3. Nella prima parte della serata si incontrerà col pubblico il professor Roberto Vidali, critico d'arte e direttore della prestigiosa rivista internazionale Juliet, che si pubblica a Trieste. Il critico d'arte Sergio Molesì parlerà sul tema «Il simbolismo e le correnti spiritualiste».

## Direzione Tesoro

Potenziato il centralino della direzione provinciale del Tesoro. Il n. 369408 è a ricerca automatica della linea libera sulle 6 collegate. Nell'ambito della facilitazione dei rapporti tra gli uffici collegati con la direzione, gli stessi avranno a disposizione particolari numeri ai quali fare riferimento senza intralciare il lavoro del centralino e che corrispondono ai coordinatori dell'ufficio stipendi e pensioni.

## Al via la «Carsolina»

Domenica il Circolo cardiopatici «Sweet heart» parteciperà con i suoi soci alla XIX edizione della classica marcia denominata «La Carsolina» organizzata dalla società «Marathon club Alabardas». Ritrovo, alle 8, alla foiba di Basovizza.

## Alcolisti anonimi

Avete problemi con l'alcool? Provate a rivolgervi al Gruppo alcolisti anonimi, potrà esservi di grande aiuto. Via Palestina, 4 telefono 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30, venerdì dalle 20.

## Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

## Smettere di fumare

Oggi, nella sala Fogher della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 19, avrà luogo alle 20 l'ottavo incontro del 7.º corso per «Smettere di fumare» tenuto da Teresa Vivante.

## Centro de Henriquez

Conferenza del Centro culturale «Diego de Henriquez» dal titolo «La base di sottomarini della baia di Sistiana». Relatore Enrico Neami. L'appuntamento è previsto per oggi nella sala «Maggiore» del Circolo del commercio e turismo di Trieste, in via San Nicolò n. 7, il piano, alle 18.

## Università Terza Età

Queste le lezioni odierne all'Università della Terza Età: sede aula magna A: 10-11 prof.ssa R. Kosteris - Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 prof. R. Mezzana - Flora Alpina; 17-18-15 professor.ssa M. Monti Orel - Attualità dei classici.

Sede aula B: 16-17 prof. B. Cester - Il «Planetario» (lezione preparatoria alla visita del planetario di Treviso); 17-18-15 prof. C. Zaccaria - Amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane. (Sono aperte le iscrizioni al viaggio di Treviso (05/05/1993) con visita alla città e al Planetario).

## Interclub dei due Rotary

Per questa sera, alle 20.30, è in programma, nella sede dell'albergo Savoia-Excelsior, una riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, in interclub dei due Rotary cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord», affiancati dal Comitato per una Trieste migliore. In chiusura, l'architetto Pietro Cordara terrà una relazione sul Parco della Rimembranza.

## Castellieri sul Carso

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la quinta conversazione del ciclo «Ambiente carsico» curato da Dante Cannarella. Tema dell'incontro: Castellieri sul Carso. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

## Amici del museo

Oggi, alle 18, nella sala della Ras in p.zza Repubblica 1 conferenza della prof.ssa Caterina Oriani su «Venzone e Gemona: prima e dopo la ricostruzione». Si precisa che il viaggio in Bretagna, i cui programmi sono disponibili in sede, si effettuerà dal 14 al 25 giugno (e non 14 come erroneamente pubblicato).

## Conferenza in castigliano

Oggi, alle 17, nell'aula D del Dipartimento di storia, nell'ambito del corso di storia della Spagna contemporanea, la prof.ssa Nieves Montesinos, docente di diritto ecclesiastico della Facoltà di giurisprudenza dell'università di Alicante, terrà una conferenza sul tema: «Estado confesional franquista y Concordato de 1953». La conferenza verrà impartita in castigliano.

## Mostra a Muggia

Si inaugura oggi, alle 18.30, nella sala comunale d'arte «Giuseppe Negrini» in piazza della Repubblica 4, la mostra di Alberto Allegri e Marco Grassi Grama curata da Maria Camitelli nell'ambito della rassegna «Minimi intenti». Orario: feriali 10-12, 17-19; festivi 10-12. La mostra resterà aperta fino al 4 maggio.

## Lectura Evangelii

Oggi, alle 18, nella sala dei Maestri Cattolici di via Mazzini 26, continua il corso di «Lectura Evangelii» tenuto da P. Domenico Scaroni O. P. che commenterà «La porta del Regno di Dio». Lc 13, 22-30.

## Lega nazionale

Il Circolo della Lega nazionale organizza nella sua sede sociale di corso Italia 12, nella giornata odierna, alle 18.30, un incontro con Luciana Bean che intratterrà il pubblico sul tema: «Sindrome del grande impostore: cefalea e occlusione dentaria». L'ingresso è libero.

## Dirigenti industriali

Nel corso dei lavori della assemblea annuale dell'Associazione dirigenti aziendali industriali di Trieste e Gorizia che si terrà domani alle 17.45 nella sala Baroncini, via Trento 8, verranno dibattuti i temi previdenziali e contrattuali della categoria con la partecipazione del presidente Endai, Losito.

## Iscrizioni «Cervantes»

L'Associazione culturale italo ispano americana informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci, ai corsi propedeutici completamente gratuiti di lingua spagnola, portoghese, inglese di italiano per stranieri. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo n. 6 II piano, tel. 367859.

## CONVOCAZIONE di ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della C.I.M.M. - Cassa Interaziendale Marina Mercantile - Società Cooperativa a.r.l. in Trieste, sono convocati in assemblea ordinaria presso la Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste, Via C. Battisti n. 18, I piano, il giorno 24 aprile 1993 alle ore 12.00 in prima convocazione, e il giorno 26 aprile alle ore 18.00 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio per l'Esercizio 1992;
- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- 3) Relazione del Collegio Sindacale;
- 4) deliberazioni relative.

2) Certificazione dei Bilanci.

3) Adeguamento dello Statuto alle norme della Legge 31/1/92 n. 59.

4) Varie ed eventuali.

Il Presidente (dott. Guido Frausin)

In memoria di Romano De-rossi dalla fam. Sergio Gruber 50.000, dalla fam. Bortolato-Gruber 50.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

## Associazione musicale

Oggi, alle 20, in prima convocazione e, mezz'ora dopo, in seconda convocazione al Centro di promozione sociale della Rotonda del Boschetto n. 3 ex Centro civico di S. Giovanni (presso il Bar Bira Bora) assemblea dell'Associazione musicale folcloristica triestina. All'ordine del giorno la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, l'approvazione bilancio consuntivo '92 e bilancio preventivo '93. La fissazione quota sociale mensile soci musicisti con portafoglio. La relazione del consiglio direttivo dell'Associazione sulla tournée in Australia del gruppo musicale «Vecia Trieste».

## Concerto Uildm

Per il circolo manifestazioni organizzate dal Gruppo giovani Uildm, sabato alle 17, alla Comunità «F. Milcovich» a Opicina in via di Basovizza 29/13, si esibiranno Giorina Minen, flauto; Antonio Monteduro, chitarra. In programma musiche di Girolamo Frescobaldi, Fernando Carulli, Michel Josef Gebauer, Heitor Villa-Lobos, Astor Piazzolla, Jacques Ibert. Introduzione a cura del Gruppo giovani. Ingresso libero.

## Circolo Julia

Il Circolo Julia organizza un corso di fotografia con cadenza quindicinale, nella sede di via Caprin 7. Per informazioni rivolgersi al signor Mohor (tel. 732220).

## Rinvio incontro

Il previsto incontro-intervista con gli interpreti dell'Opera «La signorina Julie», in cartellone al Teatro comunale «Giuseppe Verdi», è stato sospeso.

## STATO CIVILE

NATI: Boz Maya, Russo Andrea Federico, Capuano Sara, Lobianco Valentina, Beltrame Carlo. MORTI: Lazzarini Clelia, di anni 71; Morello Antonio, 74; Barzelatto Giovanna, 87; Bonifacio Gianni, 48; Urbano Giovanni, 56; Calcina Maria, 79; Vittori Attilio, 86; Martinuzzi Dorotea, 82; Zupancic Francesco, 86; Caenazzo Edoardo, 68; Kolenc Maria, 79; Cernetic-Maria, 80; Narducci Maria, 67; Cova Marcello, 63.

Central-Sold  
COMPERA ORO  
Corso Italia 28

## MOSTRE

## Pennelli di luce

Acrilici, disegni e incisioni di Giovanni Talleri

Fino all'8 maggio la galleria «Le Caveau» di via S. Francesco 51/A ospita gli acrilici, i disegni, e le incisioni di Giovanni Talleri. Tale prolifico artista tratta il figurativo con originalità, sperimentando incantesimamente nuove tecniche che gli consentono di esprimere compiutamente le sue sensazioni e che danno sbocco al suo estro creativo. In tal senso, nel caso degli acrilici si avvale di una miriade di tinte, tutte pastose e tendenti all'amalgama in virtù dell'ultimo tocco spatolato, laddove i disegni, siglati con garbo e sicurezza con una stilografica, vengono «annacquati» alline di evidenza, i punti di forza e di portarne alla luce l'intima coesione.

Per quanto riguarda le acquerforti e le acquetinte, Talleri si impegna a realizzarle totalmente da sé, restituendo così alle immagini quegli effetti incisivi che solamente la sua esperienza manualistica può rendere. Con tali mezzi, scrupolosamente impiegati, l'artista trasforma contenuti tradi-

zionali in realizzazioni del tutto particolari e avvincenti.

Risulta perciò naturale il fatto di subire la suggestione di certe vedute di Trieste, in cui le atmosfere soffuse e i tagli di luce giocano un ruolo primario nell'imprimere una connotazione artistica agli scori riprodotti, con pari efficacia si attesta la rappresentazione delle masse umane, strutturata in orchestrazioni di automi, singolarmente tratteggiate eppure irrimediabilmente e angosciosamente uguali.

Dalla fascia di Talleri, per placare i tumulti dell'animo, escono inoltre dei cavalli dalle superbe masse plastiche e le meditazioni acute davanti alle schiere, mentre la musica permane quale costante motivo ispiratore. Tutto l'operato di detto artista risulta, in definitiva, caratterizzato da un tratto garbato, significativamente mantenuto e adattato con perizia ai vari moduli espressivi e ai materiali prescelti.

Elisabetta Luca

## LIBRO Il pittore dell'Acqua

Oggi, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, presentazione del volume «Il pittore Cesare dell'Acqua (1821-1915)» fra Trieste e Bruxelles» di Franco Firmiani e Flavio Tosi, edito dalla Casa Editrice Faccini per la collana d'arte della Cassa di Risparmio di Trieste. Presenteranno l'opera Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella e il giornalista Pierluigi Sabatti. Alla presentazione saranno presenti gli autori che con l'ausilio delle diapositive illustreranno gli aspetti più significativi del volume e il consigliere d'amministrazione Vittorio Fanfani.

## INCONTRO L'opera di Bateson

«La mappa non è un territorio». Questo il titolo suggestivo della conferenza che il professor Sergio Manghi, dell'Università di Parma terrà oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Per il Circolo della cultura e delle arti la manifestazione è stata organizzata dal professor Giuseppe O. Longo che ha tradotto in italiano tutte le opere di Gregory Bateson. Il professor Sergio Manghi, che è un esperto conoscitore dell'opera del grande epistemologo, proporrà alcuni dei temi principali dell'«Ecologia della mente», uno dei volumi più importanti di Gregory Bateson.

## MOSTRE / GIULIANO PECELLI ALL'ART GALLERY

## Al di là dell'apparenza

L'unica possibilità di contatto tra arte e realtà è l'«astrazione»

Nella mostra personale di Giuliano Pecelli, allestita all'Art Gallery sotto la cura di Enzo Santese, il quadro non è più la finestra invisibile oltre la quale si può mirare il mondo.

Arretrando d'un passo di fronte all'inquadratura del reale l'artista dipinge la finestra stessa come un telaio che incorre e comprime la realtà esterna, il mondo che sta fuori dal quadro e che si presenta sotto forme di larghe masse architettoniche appena delineate nei loro profili.

Questo singolare arretramento segna un passo in avanti nel percorso di Pecelli: con il dispositivo ottico della finestra «nel» quadro l'artista riflette in realtà sui compiti e sui limiti della pittura, interrogandosi sulla possibilità di superare il filtro che separa l'arte dalla vita.

La scelta di affrontare questo problema all'interno del dipinto spinge Pecelli verso l'astrazione, come unica chance offerta al quadro di ritrovare un contatto con la verità degli stati d'animo piuttosto che con l'apparenza sensibile delle cose.

Ma nella scelta del paesaggio il passo avanti della pittura di Pecelli verso l'astrazione rappresenta in realtà un ritorno all'indietro, o quantomeno un passo verso forme stilizzate e anodine, che non danno un'impronta personale al suo lavoro, peraltro molto meditato, e che sembrano dimenticare altre e più felici prove pittoriche, in cui la realtà interiore prendeva corpo con maggior forza e originalità.

Laura Safred

## MARTEDI' LA PRIMA LEZIONE TEORICA

## Al via un corso per sommelier Otto appuntamenti per imparare a conoscere il vino

La conoscenza del vino è dato fondamentale per apprezzare la qualità di questa bevanda, per gustarla nei suoi vari elementi tra i quali il profumo, il colore e il sapore.

E' un modo per bere e in misura non smodata. A Trieste inizierà un corso di teoria per sommeliers ed amatori del vino e della cucina. Si tratta di otto lezioni che saranno tenute dall'Accademia italiana maestri sommeliers.

La prima lezione si terrà martedì 27 aprile dalle 20.30 alle 23 al ristorante la «Sacra Ostaria» in via Campo Marzio 13; si proseguirà poi mercoledì 28 aprile al ristorante «Al Granzo» e fino alla fine di maggio con cadenza

bisettimanale nei giorni di martedì e mercoledì.

Il corso tratterà la conoscenza di varie materie tra cui vivaismo, viticoltura, enologia, sistemi e metodi di vinificazione, elementi di fisiologia sensoriale, analisi e degustazione di vini bianchi e spumanti, vini rosati, rossi e speciali, tecniche di servizio, regole comportamentali a tavola, principi fondamentali di abbinamento cibo-vino.

Gli interessati possono chiedere informazioni o iscriversi presso i ristoranti sopra citati, o telefonando al delegato regionale dell'Accademia italiana maestri sommeliers Enzo Rusica (040/422269).



## Gli auguri del 'Sono nato'

Auguri a Mauro Martin e Maura Tiziani per l'arrivo di Axel, un bellissimo bimbo di 3,1 chilogrammi, qui fotografato tra le braccia di mamma e papà. Se volete anche voi farvi un regalo telefonate al giornale al 3733226.

## ELARGIZIONI

In memoria di Genesio Cotterli (3/4) dalla moglie e figlie 15.000 pro Aia spastici (bambini).

In memoria di Rosario Martorana per il compleanno (19/4) dalla moglie e figli 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

In memoria dei propri cari defunti nel XIX anniv. di Fabio Valmarin (19/4) da Anna e Maria Venezian 40.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).

In memoria della nostra cara mamma Luisa De Zorzi (21/4) dalla figlia 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Sogit.

In memoria di Velia Helena Ballis per il compleanno (21/4) da Fulvio e Franca 50.000 pro Centro tumori

Lovenati.

In memoria di Fausta e dott. Aristide Binettinell'anniv. da N. M. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Cominci nel VI anniv. (22/4) dalla mamma e dalle amiche 250.000 pro Astar.

In memoria del dott. Pietro Cravetti nel VII anniv. (22/4) dai genitori 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22/4) da Francesca, Massimo e Giacomo Sossi 50.000, da Gianna, Franco e Roberta Gropaz 50.000 Biblioteca E. Loser.

In memoria di Vittoria Sbisà ved. Saran nel XIII anniv. da Evaristo, Lidia e Michela 15.000 pro Casa di riposo Malusa Zanetti.

In memoria di Ada Simonetti nel XXI anniv. (22/4) 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Luigi Veglia nel IV anniv. (22/4) dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) dalla sua Anna e figlie Annamaria, Mirella e Renata 100.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paolo Arbanassi da Edvino Tauer 100.000 pro Astar, da Roberta Strudhoff e Silvio Semoli 50.000, da Marisa De Zorzi 20.000 pro Astar.

In memoria di Maria Banved Gobbi da Flavio Marocchi e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del comandante Giorgio Bergani da Tina, Salvo e Franco D'Angelo 100.000 pro Mani Tese.

In memoria di Clara Brum in Grovati dalla fam. Arduino e Laura Medeat 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Aism.

In memoria di Loretta Grossa Masè dai partecipanti del II turno ginnastica 137.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Anna Debrilli ved. Mari da Alba e Renato 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Milocco 25.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Romano Derossi dalla fam. Sergio Gruber 50.000, dalla fam. Bortolato-Gruber 50.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro Astar.

In memoria di Maria Filiti ved. Bandinelli dalla fam. Negovetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Franco da Gabriella Albana se 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Nidia Giusto Nobile da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000 pro casa di riposo San Domenico.

In memoria di Marino Guallandi da Andrea Bolle e Paolo Cogo 50.000 pro Amici dei Villaggi Sos - Trento.

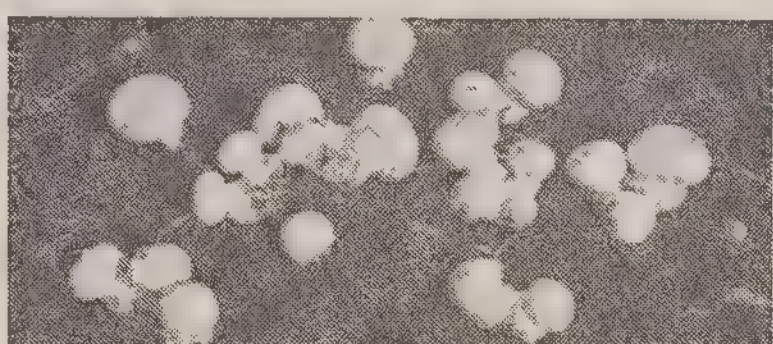
In memoria di Maria Kravos Bellofatto da Evaristo e Mariuccia Stefani 50.000

MICOLOGIA

# Prataiolo coltivato una delizia antica



Un fungo disponibile in qualsiasi stagione dell'anno, è la Psalliota bispora o Agaricus bisporus, il classico champignon o Prataiolo coltivato. La specie si trova anche indicata come Ps. hortensis, il Prataiolo che nasce spontaneo nei terreni molto organici, negli orti, sopra detriti di letame maturo, spesso in grandi quantità. Da spore e dal micelio di questo comune fungo è derivata tutta l'innunere progenie dei Prataioli coltivati, come i tipi spontanei, godono della caratteristica tutta particolare di avere il basidio (cellula predisposta alla fertilità dei Basidiomiceti) invece che con quattro (come è la regola) con solo due spore, da cui il nome specifico con il quale sono universalmente conosciuti. I Prataioli in senso lato sono funghi tipicamente saprofiti, cioè che vivono e si nutrono di sostanze organiche decomposte o in via di decomposizione. Sono funghi in



L'Agaricus bisporus, il delizioso Prataiolo coltivato

buona parte commestibili, escludendo ad esempio il gruppo dei Xanthoderma che annovera funghi tossici anche se non mortali e caratterizzati da uno sgradevole odore di inchiestro o fenolo e dal viraggio giallo-zaffeano della carne (ancora più vistoso all'interno) della base del gambo. La coltivazione dei funghi è divenuta in Italia oggetto di una industria molto attiva che negli anni più recenti ha subito una notevolissima evoluzione sia come qualità e quantità del prodotto e sia come attrezzature per ottenerlo. Sempre

dal marrone scuro al marroncino pallido quasi biancastro. Anche gli esemplari a cappello bianco puro devono essere considerati come forme estreme di Agaricus bisporus. I Prataioli, conosciuti fin dai tempi più antichi come cibo prelibato, richiedono un unico importante accorgimento (che vale per quelli coltivati, come per quelli spontanei), quello di limitare la raccolta e il consumo ad esemplari che abbiano le lamelle tendono ad annerire, il fungo è ormai giunto a completa maturazione e può darsi che siano già in atto processi di fermentazione e di putrefazione, con le conseguenze facilmente immaginabili. Concludiamo ora per mancanza di spazio, rimandando alla prossima settimana, la conoscenza del Prataiolo in cucina: continua.

Anna Dolzani  
Cmmt Unione  
micologica italiana

BRIDGE

## Terremoto sull'Open '93

Al via i campionati di Salsomaggiore: tante novità in serie B

Terremoto sui campionati italiani a squadre libere in programma tra meno di una settimana a Salsomaggiore. Per un nuovo assetto dei campionati, fermo restando il girone della serie nazionale, i tre gironi della serie A diventeranno due per il 1994 con conseguenti retrocessioni nel '93. Ben più preoccupante la novità che riguarda la serie B nella quale siamo presenti con 4 formazioni: attualmente si contano 9 gironi da 10 squadre ciascuno che diventeranno 6 per il 1994. Per arrivare a questo risultato, considerate le retrocessioni dalla A le promozioni dalle serie minori, ben sei squadre per ogni girone da 10 saranno retrocesse per il 1994 alle serie minori. Una falcidia davvero preoccupante.

|          |        |
|----------|--------|
| ● 532    | ● 57   |
| ○ A21532 | ○ K38  |
| ○ A658   | ○ A423 |
| ● 1996   | ● 57   |
| ○ 1      | ○ K38  |
| ○ J98765 | ○ A423 |
| ○ J93    | ○ K87  |
| ○ A524   |        |
| ○ 76     |        |
| ○ K42    |        |
| ○ 102    |        |

La smazzata di questa settimana è la riproposta di quella della settimana scorsa. Est apre di fiori, Sud licita picche, Nord annuncia le sue cuori per approdare infine al contratto di 4 picche. Ovest attacca con il singolo a cuori, O dal morto, K da Est che questa volta ritorna con il K di fiori. Il dichiarante vince con l'A al morto, viene in mano con l'A di pic-

che, taglia una piccola quadra al morto e prosegue in atout incassando il K e il J. Est non ha problemi a scartare una cuori come Nord ma Sud prosegue con un quarto colpo di atout, scartando cuori dal morto. Est non può mollare il fermo a cuori, non può asciugarsi l'A di quadri, deve quindi scartare una fiori. Sud presenta adesso il suo 10 di fiori concedendo la seconda presa alla difesa che al meglio ritorna nel colore per il taglio di Sud mentre la quarta fiori del morto si affranca. K di quadri in tavola, scarto di una cuori al morto e il gioco è fatto. Est vince subito o al giro successivo nel colore ma la linea N/S realizza comunque le 3 prese necessarie per il mantenimento del contratto.

atout le cose non cambiano: si vince in mano, quadri tagliati al morto, e si prosegue con 3 giri di atout scartando due cuori al morto mentre Est deve scartare una cuori e una fiori. Ora piccola cuori per la Q, vince con il K ed intavola il K di fiori per l'A al morto che ritorna nel colore. La difesa vince la sua seconda presa ed è obbligata a proseguire nel colore per il taglio del dichiarante. K di quadri e stesso finale visto prima. Brillante l'analisi di questa smazzata effettuata a carte coperte dal nostro Mario Gallinotti.

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile torneo del 13/4/93 1) Velari-Japoco; Circolo del Bridge torneo "concorso" del 16/4: 1) Colonna O. De Sario S.; 2) Toffoli-Modesti. Silvio Colonna

SCACCHI

## Un talento di nome Judit

E' una sedicenne ungherese la sorpresa di questi ultimi mesi

Ferma la serie A, in attesa dell'ultimo e decisivo turno in programma domenica, il Campionato italiano a squadre ha visto impegnate domenica scorsa tutte le categorie minori, quelle cioè in cui gareggiano quasi tutte le compagini triestine. In serie B2 c'è stato il pareggio del Costalunga A contro il C.S. Mestre, maturato grazie alle vittorie di Rago contro Ragazzini e di Dilc contro Castellar, che hanno bilanciato le sconfitte di Vitri contro Redo e di Ruzzier contro Bottazzi; comunque, dato che con 7 punti (frutto di 3 vittorie e 1 pareggio) il Costalunga A è ancora saldamente al comando della classifica e a un turno dalla conclusione sembra ormai veleggiare verso una probabile promozione. In serie C invece colpo a sorpresa del Costalunga

B sulla capolista Caffè San Marco A, impostasi grazie alle vittorie di Petrachi, e di Delise in seconda e terza scacchiera e alla patta di Vitri in prima scacchiera contro Cherin. Ora, anche per effetto delle vittorie del Dif Monfalcone sul San Marco B e della Sst 2 sul Costalunga C, la situazione è apertissima: ben quattro squadre sono infatti appaiate a quota 6, e nell'ultima giornata con il doppio scontro diretto al vertice (Costalunga B - Sst 2 e Dif Monfalcone - San Marco A) ogni soluzione è ancora possibile in un finale davvero allo sprint.

Dalle vicende di casa nostra alle vicende internazionali. Il fenomeno del momento è senz'altro Judit Polgar, la ragazzina ungherese che a soli sedici anni si è conquistata prima donna nella storia degli scacchi il diritto di disputa-

re un torneo interzonale, ossia il torneo che qualificherà i giocatori che si affronteranno per la scalata al titolo mondiale. E' un risultato eccezionale che però non deve sorprendere più di tanto, visti i recenti progressi dell'enfant prodige Judit, culminati nel vittorioso match contro l'ex campione del mondo Boris Spassky, che fu detronizzato da Bobby Fischer nel 1972 in quella che allora venne definita come «la sfida del secolo». Questo discorso offre lo spunto per due interessanti considerazioni: dove va ora lo scacchismo professionista nei paesi dell'Est? In paesi dove il gioco degli scacchi è considerato e diffuso come da noi sport di massa ben più popolari quasi come calcio o pallacanestro per intenderci dove il giocatore professionista non è soltanto co-

me in Italia una sporadica «pecora nera», dove la cultura e le tradizioni hanno fatto sì che il gioco sia insegnato come materia scolastica direttamente nelle scuole e nelle università, è purtroppo probabile che l'attuale processo di sfaldamento politico avrà delle ripercussioni negative, anche ma non soltanto dal punto di vista economico, su questo settore. La seconda considerazione è invece squisitamente di colore «cra»: in un gioco da sempre considerato (chissà perché) come tradizionalmente maschile, con i tornei femminili ad alto livello spesso sfigurati e subordinati, Judit ha finalmente dimostrato a tutte le giocatrici che possono e devono competere alla pari: come dire «provate per credere!»

Dario Russo  
Circolo degli Scacchi  
Antico Caffè San Marco

IL TEMPO

GIOVEDÌ 22 APRILE SS. Sotero e Caio

Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.00 La luna sorge alle 05.59 e cala alle 20.51

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |      |            |     |      |
|------------|------|------|------------|-----|------|
| TRIESTE    | 11,4 | 18,2 | MONFALCONE | 6,8 | 20   |
| GORIZIA    | 12   | 21   | UDINE      | 6,8 | 20,6 |
| Bolzano    | 12   | 23   | Venezia    | 9   | 18   |
| Milano     | 10   | 22   | Torino     | 10  | 20   |
| Cuneo      | 8    | 17   | Genova     | 10  | 17   |
| Bologna    | 9    | 23   | Firenze    | 5   | 22   |
| Perugia    | 10   | 20   | Pescara    | 7   | 20   |
| L'Aquila   | 5    | 21   | Roma       | 6   | 19   |
| Campobasso | 9    | 19   | Bari       | 8   | 20   |
| Napoli     | 9    | 20   | Potenza    | 6   | 19   |
| Reggio C.  | 12   | 14   | Palermo    | 11  | 19   |
| Catania    | 4    | 21   | Cagliari   | 52  | 19   |

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulle regioni Nord-occidentali cielo nuvoloso per nubi alte e stratificate; tendenza dalla serata ad intensificazione della nuvolosità con possibili deboli piogge. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti che interesseranno le zone del basso versante Adriatico e, limitatamente alle ore pomeridiane, quelle interne della Penisola. Focchie e banchi di nebbia saranno presenti, al primo mattino e dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: ovunque deboli meridionali, con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi, mossi il mare e il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

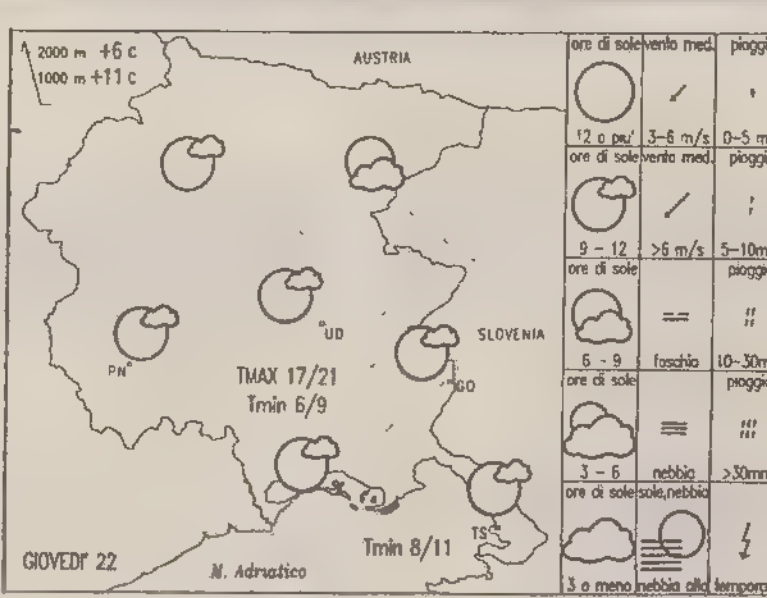
Previsioni a media scadenza. DOMANI: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti intensi associati a qualche breve rovescio o temporale. Su tutte le altre regioni cielo nuvoloso per nubi stratificate con possibilità di qualche piovoso sui rilievi. Notte tempo formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in aumento, nei valori massimi, al Centro e al Meridione.

Venti: meridionali su tutte le regioni, deboli o moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per GIOVEDÌ 22.4 con attendibilità 80%



Cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione. E' tuttavia possibile la formazione di locali banchi di nuvole specie sull'Udinese e sul Goriziano. Focchie notturne sulla pianura.

### Temperature nel mondo

| Località       | Cielo     | Min. Max. |
|----------------|-----------|-----------|
| Amsterdam      | sereno    | 10 22     |
| Athene         | sereno    | 11 23     |
| Bangkok        | sereno    | 27 37     |
| Barbados       | variabile | 25 31     |
| Barcellona     | variabile | 6 24      |
| Belgrado       | nuvoloso  | 10 15     |
| Berlino        | nuvoloso  | 4 14      |
| Bermuda        | variabile | 20 23     |
| Bruxelles      | nuvoloso  | 7 26      |
| Bueno Aires    | pioggia   | 19 22     |
| Il Cairo       | sereno    | 17 30     |
| Caracas        | sereno    | 21 31     |
| Chicago        | nuvoloso  | 10 15     |
| Copenaghen     | nuvoloso  | 0 11      |
| Frankfort      | sereno    | -6 18     |
| Halbinsel      | sereno    | -3 7      |
| Hong Kong      | sereno    | 21 25     |
| Honolulu       | sereno    | 21 27     |
| Istanbul       | nuvoloso  | 15 15     |
| Gerusalemme    | nuvoloso  | 10 20     |
| Johannesburg   | variabile | 5 24      |
| Kiev           | nuvoloso  | 3 12      |
| Londra         | sereno    | 11 21     |
| Los Angeles    | variabile | 5 24      |
| Madrid         | variabile | 10 25     |
| Manila         | sereno    | 24 39     |
| La Mecca       | variabile | 24 39     |
| Montevideo     | variabile | 18 21     |
| Montréal       | pioggia   | 0 8       |
| Mosca          | nuvoloso  | 1 5       |
| New York       | pioggia   | 22 31     |
| Nicosia        | variabile | 11 23     |
| Oslo           | nuvoloso  | -3 10     |
| Parigi         | sereno    | 8 23      |
| Perth          | sereno    | 11 22     |
| Rio de Janeiro | sereno    | 11 22     |
| San Francisco  | sereno    | 23 24     |
| San Juan       | pioggia   | 22 31     |
| Santiago       | nuvoloso  | 8 20      |
| San Paolo      | nuvoloso  | 12 30     |
| Seul           | sereno    | 10 23     |
| Singapore      | variabile | 26 31     |
| Stoccolma      | variabile | -4 6      |
| Tokyo          | nuvoloso  | 11 13     |
| Toronto        | pioggia   | 2 12      |
| Vancouver      | nuvoloso  | 5 12      |
| Varsavia       | variabile | 6 10      |
| Vienna         | variabile | 10 16     |

OROSCOPO

|                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3<br>Scogliere fra due distinte persone che vi piacciono è difficile ma, come suggeriscono con malizioso candore ma anche con una punta di curiosità Venere e Mercurio nel segno, è proprio così indispensabile? Forse no...            | <b>Gemelli</b><br>20/5<br>Probabilmente concluderete in giornata un affare che si rivelerà davvero molto vantaggioso a breve e a lungo termine, secondo la vostra fama di tempestivi e dinamici personaggi. Ora abbiate il tempo per congratularvi con voi stessi. | <b>Leone</b><br>23/8<br>La Fortuna si dice aiuti solo gli audaci e coloro che sanno osare, guardare in alto e far volare gli aquiloni della propria ambizione. Adesso che Venere e Mercurio vi fanno arditi, sarà certamente di nuovo al vostro fianco.      | <b>Bilancia</b><br>22/10<br>Nel pomeriggio con una conoscenza simpatica potrebbe esserci una coincidenza che agevola un incontro un'occasione comune di sereno relax. Questa esperienza comune potrebbe essere lo spunto per un vero interesse fra di voi.        | <b>Sagittario</b><br>21/12<br>La stretta alleanza formata da Urano e Nettuno in sosta nel campo astrologico che nel vostro caso si occupa di finanze e d'economia, vi invita a cambiare intelligentemente e a rendere più consoni ai tempi i vostri investimenti. | <b>Aquario</b><br>19/2<br>Per chi sta approfondendo la sua preparazione teorica scolastica e non il periodo è altrettanto importante, forse decisivo: verificate ed esaminano alle porte e possono dischiudere l'accesso a ottime opportunità.                |
| <b>Toro</b><br>21/4<br>Sole e Luna entrambi situati nel vostro pacifico e sereno segno, vi danno una giornata ricchissima di avvenimenti emotivi interiori, vi consentiranno nuove scoperte su voi stessi e sulla vostra accentratà e magnifica creatività. | <b>Cancro</b><br>21/7<br>Gli astri vi mettono sull'avviso: se non avrete più attenzione per voi e per esempio più cura riguardo all'alimentazione in genere e agli abbinamenti alimentari in particolare, andrete incontro a disturbi noiosi per la salute.        | <b>Vergine</b><br>24/6<br>Il fatto di allontanarvi con un gradevole quanto opportuno viaggio da un ambiente professionale aspramente competitivo e alquanto polemico, vi metterà al riparo dal prender sul serio certe persone moleste che vi provocheranno. | <b>Scorpione</b><br>22/11<br>Luna e Sole, uniti in un magico celeste abbraccio, vi invitano a rivedere il vostro comportamento nei rapporti interpersonali che dev'essere corretto per darvi le soddisfazioni che la vostra disponibilità per chi amate comporta. | <b>Capricorno</b><br>20/1<br>Quest'oggi a fare le spese del vostro stato di grande tensione e di accentratissimo potrebbe essere l'incapace partner. Che in effetti non saprà che pesci prendere davanti al vostro atteggiamento polemico sulle quisquiglie...    | <b>Pesci</b><br>20/3<br>Siete curiosi in genere per ogni cosa e ogni persona degna di nota che vi capita a tiro, ma adesso vi interessa tutto ciò che riguarda quella persona dagli occhi provocanti e dal fare tanto sicuro di sé da sembrar prevaricante... |

per la pubblicità rivolgersi alla



Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36655-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

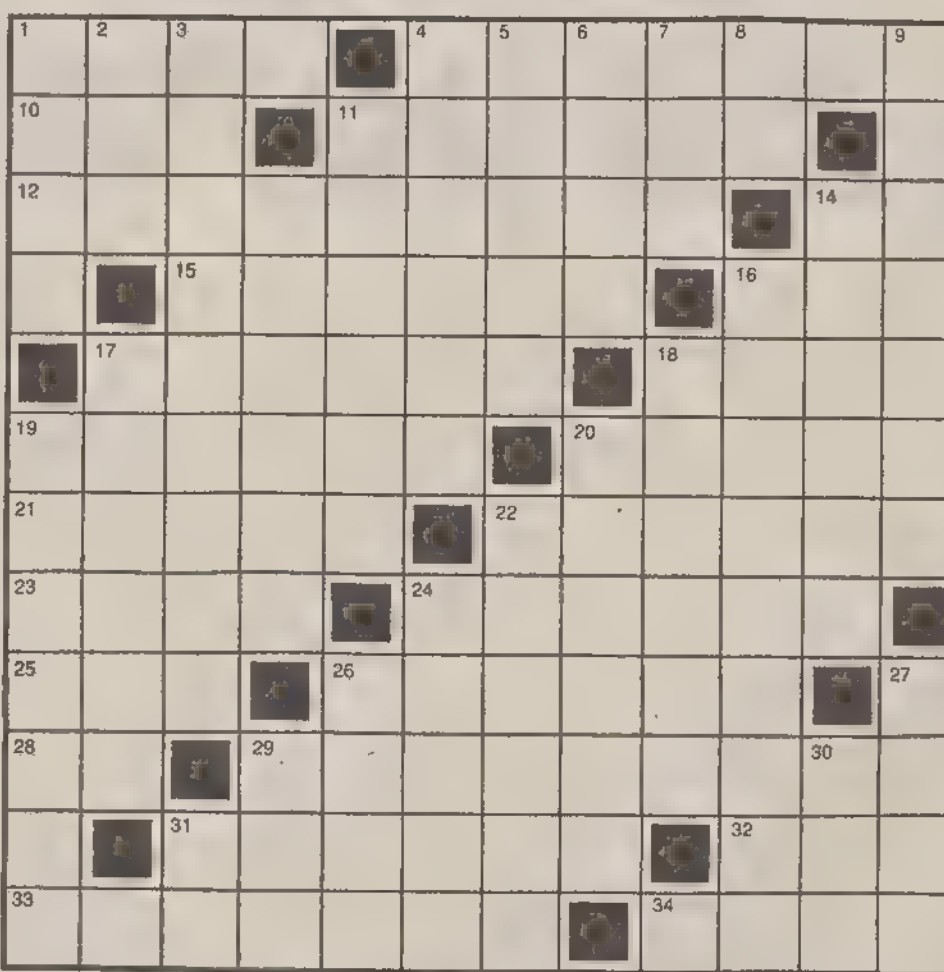
I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Battente di finestra - 4 Spola grossi pesi - 10 Un antico «signor» - 11 Aiuta il lotista - 12 Un serial come «Sentieri» - 14 Incominciano il mese - 15 Un esperto specifico - 16 Indica una destinazione - 17 Narrò vite d'artisti - 18 La penna con il retil - 19 Corsi d'acqua artificiali - 20 Parigi... per Mitterrand - 21 Pesci di mare dai bei riflessi - 22 Tornato a nuova vita - 23 Un tipo di gomma - 24 Un Filippo del socialismo - 25 Periodi geologici - 26 Rocchetti di pellicola - 28 Dopo il do - 29 Relativa alla caccia - 31 Se è in mano a uno solo è la dattatura - 32 Si ricorda con Osiri - 33 Levigare la superficie interna di un foro - 34 Giunto in questo mondo

**VERTICALI:** 1 La carta nella manica del baro - 2 Se lo applicavano le dame del Settecento - 3 Verbo del dentista - 4 Antichissime carte - 5 Conifere a piramide - 6 Lo è l'oggetto del quale va a caccia il collezionista - 7 Parte dello schieramento di un esercito - 8 In mezzo al canale - 9 Gravoso finanziariamente - 11 Cantato... in massa - 13 Richiede la bilancia - 14 E' giusto riconoscerli - 16 Bandimento... marino - 17 Mettere in... onda - 18 Da fruti in caschi - 19 Si stende sul letto - 20 Minerale di ferro - 22 Verbo da ladri - 24 Polvere per copiatrici - 26 Segue l'alfa - 27 E' citato con Tizio e Sempino - 29 Tu e tu... per Livio - 30 Istituto in breve - 31 Sigla di Pescara

Questi giochi sono offerti da

**CLUB**  
ENIGMISTICO L. 1.000



**LUCCHETTO (6/6=8)**

Sedotto e abbandonato  
Dopo avermi battuto m'ha piantato, piangente m'ha sul lastrico gettato, ma visto che le pene ci ho romesso, non mi faccio scovare certo adesso! Ritor

**CAMBIO D'ANTIPODO (4)**

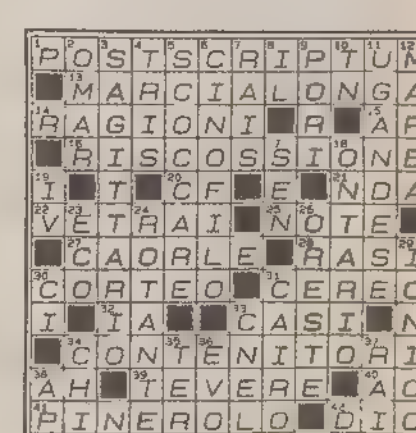
Il penitito di turno  
Tiene in serbo le cose del passato nei loro «souvenir» più prestigiosi e si compiace amar gli svaghi oziosi, ogni violenza avendo ripudiato. Morfeo

**SOLUZIONI DI IERI**

Cambio di sillaba iniziale: donzelle, barzellette.

Anagramma: polsini = ipsilon

**Cruciverba**



TUTTI GLI ORARI DELLA «MARCONI»

## Da Trieste via mare a Brioni e Lussinpiccolo

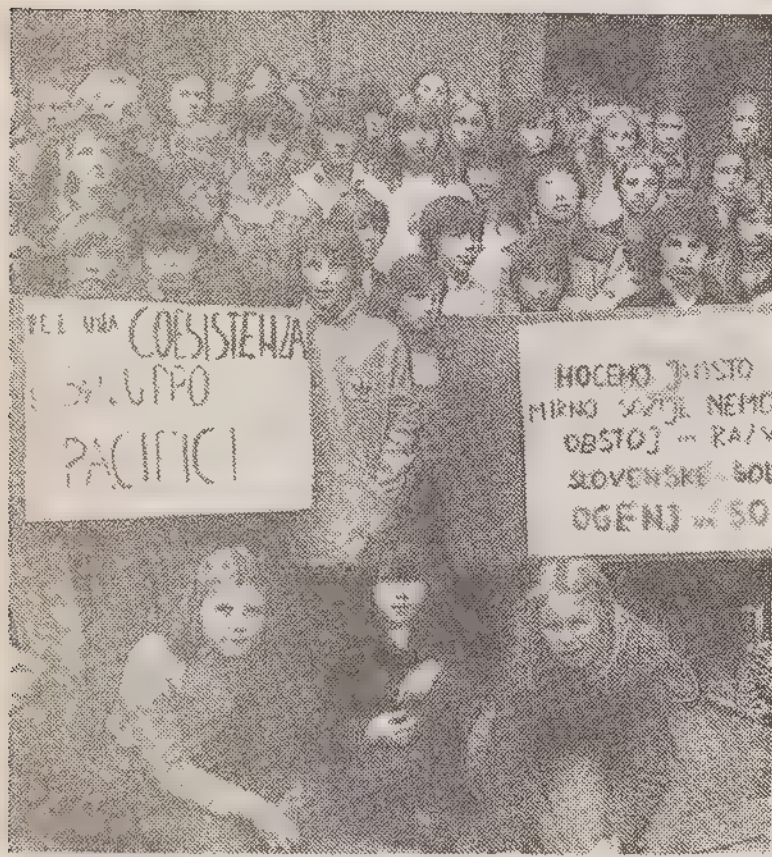
| 3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993 |            |       |       |       |       | 3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993 |            |       |       |       |       |
|--------------------------------|------------|-------|-------|-------|-------|--------------------------------|------------|-------|-------|-------|-------|
|                                | Lun.       | Mer.  | Giov. | Sab.  | Dom.  |                                | Lun.       | Mer.  | Giov. | Sab.  | Dom.  |
| TRIESTE                        | arr. 8.00  | 8.00  | 8.00  | 8.00  | 8.00  | LUSSINPICCOLO                  | arr. 13.00 | 13.00 | 13.00 | 13.00 | 13.00 |
| PIRANO                         | arr. 8.35  | 8.35  | 8.35  | 8.35  | 8.35  | POLA                           | arr. 16.15 | 16.15 | 16.15 | 16.15 | 16.15 |
| UMAGO                          | arr. 8.50  | 8.50  | 8.50  | 8.50  | 8.50  | BRIONI                         | arr. 16.45 | 16.45 | 16.45 | 16.45 | 16.45 |
| PARENZO                        | arr. 9.00  | 9.00  | 9.00  | 9.00  | 9.00  | ROVIGNO                        | arr. 17.35 | 17.35 | 17.35 | 17.35 | 17.35 |
| ROVIGNO                        | arr. 9.55  | 9.55  | 9.55  | 9.55  | 9.55  | PARENZO                        | arr. 17.45 | 17.45 | 17.45 | 17.45 | 17.45 |
| BRIONI                         | arr. 10.40 | 10.40 | 10.40 | 10.40 | 10.40 | UMAGO                          | arr. 18.40 | 18.40 | 18.40 | 18.40 | 18.40 |
| POLA                           | arr. 11.10 | 11.10 | 11.10 | 11.10 | 11.10 | PIRANO                         | arr. 18.50 | 18.50 | 18.50 | 18.50 | 18.50 |
|                                |            |       |       |       |       | TRIESTE                        | arr. 19.30 | 19.30 | 19.30 | 19.30 | 19.30 |

Giovedì 22 aprile 1993

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

RAZZISMI E GUERRA A CINQUANT'ANNI DALLA FINE DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

# Quegli spettri della storia



Sono passati quasi cinquant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, e ancora oggi si verificano atti di vandalismo e di odio tra le minoranze slovene e ragazzi italiani; viceversa oltre il confine avviene lo stesso tra minoranza italiana e ragazzi sloveni.

Ci sembra assurdo che dopo tanti anni, che tra queste persone che convivono ci sono ancora tti di razzismo. Il fatto più toccante è che a molti ragazzi italiani non interessa il fatto che la Slovenia comprenda molti territori persi dall'Italia alla fine della guerra e che però quindi, offendendo gli sloveni, considerandoli «assurdati», le rivalità nascono perché gli uni ritengono che gli altri siano una razza inferiore e viceversa.

Stiamo quindi drammaticamente tornando indietro nel tempo, e sembra che gli errori della grande guerra non ci siano serviti da lezione. Si sta diffondendo tra quasi tutti uno spettro del passato: il razzismo.

Lorenzo Giberna, Jan Malotta,  
Stefano Roscioni, Giovanni Lucchese  
Scuola Campi Elisi, classe III A

## Pericolose ipocrisie

Abbiamo visto un film intitolato «Indovina chi viene a cena?» e penso che anche le svariate persone che l'hanno visto, solo per guardare un bel film, piacevole e interessante al tempo stesso, abbiano indirettamente com-

preso, attraverso esso, che nel mondo c'è un grave problema: il razzismo. E' stato un film molto educativo per noi ragazzi della Ic; abbiamo capito che tutti possono affermare di non essere razzisti, ma quando la cosa ci tocca da vicino cambiamo immediatamente parere.

Abbiamo assistito inoltre a un documentario che ci ha resi partecipi alla vita degli indiani dell'America del Sud, abitanti del Grand Canyon.

Certe persone, forse, li considerano tragolotti ma, al contrario, vivono molto meglio di noi. Sono gentili, rispettano la natura che li circonda, che considerano sacra, vivono di selvaggina e di piante e guadagnano con il loro artigianato, a cui si dedicano moltissimo e che in seguito vendono nelle città. Esso consiste in bambole, china, che rispecchiano le usanze e i costumi dei loro avi, in tappeti con bellissime decorazioni, vasi d'argilla, scudi e gioielli decorati con turchesi.

Queste tribù indiane, poco dopo la scoperta dell'America, sono state schiavizzate dai Conquistadores Spagnoli, che volevano così civilizzarli. Possiamo trovare molte grandi firme di razzismo anche vicino a noi, non occorre andare molto lontano. Nell'ex Jugoslavia, per esempio, è ancora aperta la guerra tra musulmani e cristiani. Ma ci sono forme di razzismo ancora più a contatto con noi, con la nostra vita quotidiana, tra amici, tra compagni di classe e di lavoro... Siamo tutti bugiardi quando diciamo che non siamo razzisti.

Irene Tesser

Scuola media statale, classe I C, dei Campi Elisi

GEOGRAFIA E NASCITA DELL'UOMO

## L'origine della civiltà nelle terre più ricche

### Il clima

ha condizionato

l'evoluzione

dei popoli

Chi siamo? Da dove veniamo? Come mai proprio su questa terra si sono sviluppate delle forme di vita? Sono domande che ognuno di noi durante la sua esistenza si pone, senza però trovare mai una risposta precisa. Eppure proprio sul nostro pianeta, moltissimi anni fa, più precisamente 650 milioni, nasceva la prima forma di vita e da essa sono derivate tutte le altre tra cui l'uomo. Le civiltà, poi, come la prima cellula, si sono sviluppate in condizioni favorevoli di clima e territorio e per questo certe zone della terra sono più popolate di altre.

I Sumeri, per esempio, una delle più antiche civiltà, sorsero e si svilupparono in Mesopotamia, parola che deriva dal greco e significa «tra i fiumi». Infatti i loro villaggi erano stanziati lungo il corso del Tigri e dell'Eufrate. Anche gli Egiziani si svilupparono lungo un fiume, il Nilo, che dopo le piene si ritirava, lasciando un limo fertile sulle terre circostanti e rendendole coltivabili.

Questa regione geografica, che comprende il territorio che va dalla Mesopotamia all'Egitto, viene anche denominata «mezza luna fertile». Fu il territorio dove gli antichi nomadi divennero sedentari, formando le prime città e cominciando a praticare l'agricoltura. Oltre al territorio favorevole, anche il clima ebbe la sua importanza. La

«mezza luna», trovandosi poco a nord del tropico del Cancro, ha un clima temperato caldo e quindi adatto all'agricoltura e all'allevamento.

Anche i Maya, gli Incas e gli Aztechi, popolazioni dell'America centrale, si sono sviluppati perché le condizioni di vita in quei luoghi erano più favorevoli.

Qui però l'agricoltura era basata sul mais, mentre in Europa c'era il grano e in Cina il riso. Questi furono i primi tre cereali coltivati dalle popolazioni antiche. Invece, ancora oggi certe altre popolazioni (Indios dell'Amazzonia, Eschimesi) sono rimaste come cultura e progresso tecnologico all'epoca della pietra a causa del territorio aspro, del clima troppo caldo o troppo freddo, dell'isolamento o della lontananza dalle altre civiltà più avanzate. Ad esempio per le popolazioni amazzoniche è stato impossibile evolversi in un ambiente sfavorevole come la foresta equatoriale con tutti i suoi pericoli, con un clima umido e molto caldo tutto l'anno. Gli Eschimesi al contrario, erano rimasti isolati perché abitatori dell'America del nord (Groenlandia, Alaska) dove fa freddo tutto l'anno e i contatti con le civiltà sono tutti altro che facili. Di sicuro non erano agricoltori, quindi vivevano di caccia e pesca che, oltre a procurare loro il cibo, davano anche le pelli per vestirsi. Forse però in un futuro lontano, in un'altra galassia, penso che potrebbe svilupparsi, grazie a condizioni favorevoli, quella cellula da cui deriveranno tutte le forme di vita anche simili all'uomo e che creeranno poi delle civiltà.

Elisa Gollina  
Scuola media statale  
«A. Bergamas»  
classe III E

RACCONTO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO

## Il telefono, croce e delizia

Per me il telefono è indispensabile! A volte mi domando come vivevano le generazioni precedenti senza questo, secondo me, utilissimo apparecchio.

Essendo figlia unica, mi basta poco per decidere di chiamare qualcuno per scambiare quattro chiacchiere, anche se poi quelle quattro chiacchiere diventano ore e ore al telefono. Per parlare di che? Di stupidaggini, ma così almeno non mi sento sola.

I miei genitori si lamentano sempre, dicono che esagero a stare tutto quel tempo al telefono: e in effetti non hanno tutti i torti. Quando squilla, sono tre le possibilità: o è mia nonna materna che chiama da Avellino per raccontare i soliti scontri fra suocere e cognate, o è qualche telefonata di lavoro per mio padre o è per me, qualche amica che chiama per sapere come ho trascorso la mattinata a scuola.

Mio padre continua a dire che il pranzo e la cena sono i soli momenti di riunione per tutta la famiglia e che è inammissibile che si vada a rispondere proprio in quei momenti di intimità familiare. Ma, di solito a pranzo, quando mio padre è tranquillo, finalmente rilassato dopo una faticosa, dice lui, giornata di lavoro, ecco che chiamano i suoi colleghi d'ufficio per sapere, non so cosa, ma di certo ne per venire a conoscenza di come Tizio e Caio si vogliono lasciare, né che la professoressa questa mattina è stata scorbutica.

Quando mia madre va a rispondere, torna in cucina e con tono flebile, come per alleviare la seccata rispo-

sta di mio padre, dice: «Lavoro...». Lui non le risponde, si alza, sbatte il tovagliolo sulla tavola, sbuffa, parla, discute, si arrabbia ma quando chiude («E' possibile che ogni volta che mangio?», io e mia madre ci guardiamo, e un piccolo sorriso scappa a tutte e due, seguito poi da quello di mio padre che, ormai rassegnato, finisce il suo piatto di pasta ormai freddo, mentre cerca di capire al telegiornale ormai volto al termine perché quel o quell'altro politico è stato messo in manette).

Non è finita qua: ecco mia nonna che chiama da giù. Mia madre si alza nuovamente e quando torna: «La vuoi sapere l'ultima». Non si può dire di no, tanto in un modo o nell'altro riesce sempre a spiettarci vicende di gente e parenti che ne mio padre ne io conosciamo.

Ed ecco che arriva il mio turno. Il più delle volte riconosco lo squillo del telefono, mi oriento circa sull'ora e capisco chi ci sia dall'altra parte della cornetta. Parlo, parlo e quando torno in cucina mia madre ha quasi finito di lavare i piatti. Diciamo che il desiderio di mio padre, ossia quello di restare uniti a tavola senza essere disturbati, non viene mai esaudito.

Sul pranzo freddo mio padre ci mette una pietra sopra, ma quando per lui arriva il momento del riposino pomeridiano, non si deve trasgredire. Il telefono, in quel periodo, diviene oggetto di seccature, di grandi seccature.

Io resto sola perché mia madre lavora, mio padre dorme in quella casa silenziosa, la solitudine comincia a farsi sentire. Una chiacchierata a telefono sarebbe proprio l'ideale dico, ma le mie amiche dalle tre alle cinque del pomeriggio non devono chiamare, a meno che non mi debbano raccontare che, non so, qualche sciocchezza un po' più importante delle altre. Mio padre, se in quelle ore squilla l'apparecchio, per lui infernale diventa furioso.

Dice che è vecchio e non può svegliarsi di soprassalto nel sonno magari per ricevere le mie o le telefonate per mamma che sono sempre meno importanti di quelle che riceve lui. La sera non c'è «pericolo» o almeno non per i miei fatti; infatti non chiama nessuno per loro (tranne qualche parentuccia taccagno che per risparmiare chiama dopo le dieci di sera).

Quando mi apposto davanti alla tv e sto per assaporarmi un bel film, ecco che «drin», chiama qualche amica che alle due o alle sei del pomeriggio si era dimenticata di raccontarmi che...

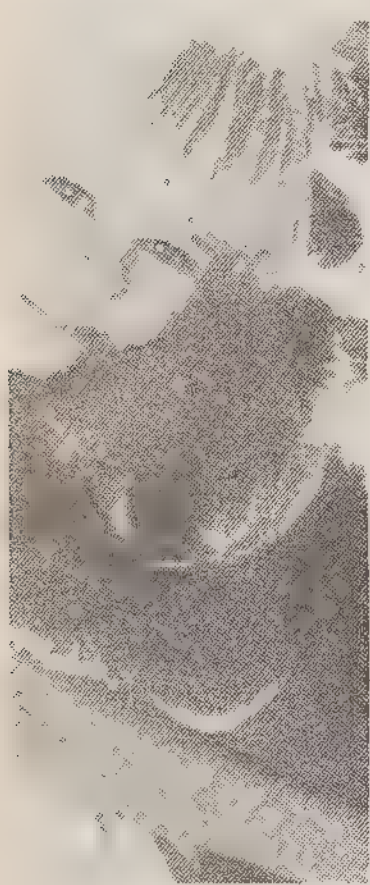
Il telefono a casa mia non squilla e basta: il più delle volte sono io a chiamare qualcuno. «Non sei giudiziosa» dice sempre mia madre «Chi le paga le bollette?» Non ha per niente torto. Sto veramente tanto al telefono, mi piace, adoro questo mezzo di comunicazione e sulle bollette bimestrali c'è sempre qualcosa che lo conferma.

Daniela Salandra

classe V D, scuola F. Petrarca

TRIESTINI NEL MONDO

## Se la zia porta il koala



Ogni estate mia zia Iride viene a Trieste per passare un periodo delle vacanze estive. Di solito arriva tra giugno e luglio. Mia zia è nata qui, ma poi si è trasferita in Australia, per la precisione a Sidney.

Ogni anno mi porta «un pezzo» di ricordo, di solito un canguro, un koala e veri animali tipici dell'Australia (di peluche s'intende!). Mi piace molto sentirsi parlare di quel fantastico paese e ogni volta che mi racconta di quei luoghi, mi viene sempre la voglia di andare in Australia a vedere quelle meravigliose «costruzioni della natura». Le «storie» che preferisco sono quelle degli animali, perché sono divertenti.

Ogni tanto mi viene in

mente l'avventura del koala caduto nel formicaio; quando finiva di raccontarla diceva una frase che mi fa sempre sorridere a pensarci.

«Povero koala! E' già cacciata una fuga che è di magni 5 chili». Mi ha anche detto che è molto pericoloso allontanarsi dalla cosata a nuoto da soli, perché possono esserci degli squali.

Lei è andata via da Trieste molto piccola, quando aveva circa 7 anni, e perciò non si ricorda molto e dopotutto è passato tanto tempo e la città è un pochino cambiata; allora io vado con lei a passeggio per la città e così anno dopo anno sembra che la conosca come se non fosse mai andata via. Un giorno di luglio dell'altro anno siamo andate

a fare degli acquisti e lei mi ha portato in un negozio che io non sapevo nemmeno esistesse e così le ho detto: «Te poi andar a far la guida turistica; adesso, te conosci meo de mi la città!».

Un giorno mi ha portato al giardino Revoltella dove io con lei non ero mai stata; forse mi avrà «imbrogliato» e ci sarà andata una volta con una sorella e allora è stata capace di ritornarci assieme a me! Mi diverto sempre con mia zia che forse, se a giugno passo gli esami, mi porterà in Australia con lei. E così magari potrò constatare di persona se quelle «storie» sono vere o un po'... false.

Sabrina Juras  
classe III E

scuola media statale  
«A. Bergamas»

### «SCOPRITRIESTE»

#### In regalo gli «Swatch» per chi gioca con noi

Continua il gioco, continuano le vincite. Il gioco «ScopriTrieste» ha regalato altri quattro bellissimi orologi Swatch ad altrettanti fortunati lettori del «Piccolo Giovani». Ecco, di seguito, i loro nomi:

CORINNA CRIPPA  
MASSIMO ZOCCO  
ALESSANDRO PENCENKO  
BARBARA STEVANI

Le estrazioni dei ta-

gliandi di «ScopriTrieste» con la soluzione dell'indovinello proposto dal «muletto» vengono effettuate due volte alla settimana. Ricordiamo che per partecipare al gioco del martedì la scheda compilata deve essere consegnata entro il lunedì sera precedente, e che per partecipare all'estrazione del mercoledì la scheda deve essere consegnata entro il martedì sera.

RICORDI DELL'INFANZIA VICINA

## «Elementari: nostalgia di un tempo più sereno»

Siccome sono una ragazza molto malinconica, spesso mi viene spontaneo riflettere e ricordare luoghi e persone lontane. Per esempio in questo periodo abbastanza impegnativo per quanto riguarda la scuola, mi ricordo di quando frequentavo le elementari.

Ho molta nostalgia della mia maestra di matematica che aveva conquistato la simpatia della classe in modo immediato e che sapeva comprenderci come nessun'altra aveva mai fatto. Con la maestra Marina (così si chiamava) i miei compagni ed io avevamo un rapporto di intensa amicizia e tra noi non c'erano quasi mai disaccordi; e non mi ricordo che qualche genitore si lamentasse dei metodi di insegnamento di questa simpatica maestra.

Ho anche molta nostalgia della scuola elementare. Tra le elementari e le medie c'è una grande differenza, ma è giusto che sia così: alle elementari si studia, ma anche si gioca.

Rimpiango inoltre proprio l'edificio scolastico della Biagio Marin, perché è moderno ed ha l'aspetto di tutto tranne che di una scuola. Le aule erano molto spaziose e soleggiate e in ognuna di esse c'era un terrazzino dove in primavera ci si divertiva a rincorrersi. All'esterno c'era un enorme giardino dove bambini e insegnanti, finito il

pranzo, si radunavano per chiacchiere o per giocare. Mi ricordo che io e le mie amiche ci divertivamo a saltare la corda oppure a giocare a pallavolo.

E mi ricordo, come fosse ieri, che le mie compagne di classe portavano a scuola cosmetici rubati alle mamme e, quando andavamo in giardino, si divertivano a truccarsi per poi giocare alle dame. Io naturalmente stavo al loro gioco! E' bello ricordarsi dei bei momenti trascorsi in un luogo indimenticabile e ripercorrere passo per passo tutte le tappe più importanti della nostra vita.

Deborah Lakoseljac  
classe III E  
Scuola media statale  
«A. Bergamas»

Marzari Gioielli 1920

ESTRAZIONE  
SETTIMANALE  
4 OROLOGI SWATCHES

Risolvete il quesito che il «mulo» vi propone questa settimana e scrivete la risposta nelle apposite caselle. Ritagliate il tagliando e inviatelo o recapitatelo a mano a:  
**IL PICCOLO- ScopriTrieste,**  
via Guido Reni 1,  
entro e non oltre le ore 18.30 del lunedì successivo alla sua pubblicazione e ...  
**...BUONA FORTUNA**

SCOPRITRIESTE

Salve ragazzi! Sulla casa che porta il n. 18 in via San Nicolò un'iscrizione ricorda che lì, nella seconda metà dell'Ottocento, vi trascorse la giovinezza un personaggio che, tra l'altro, fu amico di Guglielmo Oberdan. Di chi si tratta? Scrivete nome e cognome nelle caselle qui sotto.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

NOME \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

L'Impegno  
DESPAR

200  
SUPERPREMI  
FINALI

concorrere all'estrazione finale di 100 superpremi messi in palio dalla Despar Scambi Commerciali.

Per concorrere all'estrazione finale ritagliate ogni settimana il bollino numerato pubblicato qui a fianco e incollatelo su cartolina che una volta completata e permessa c



SERIE D / SALESIANI A DUE PASSI DALLA «C»

# Don Bosco, traguardo vicino Comincia la volata-salvezza

120 minuti separano il Don Bosco dalla promozione alla serie «C». Corridoni, Radenski e Kontovel le formazioni chiamate in causa in questo rush finale. I salesiani, con i ranghi finalmente ricompatti, dopo una lunga serie di infortuni, hanno dato dimostrazione, nel derby con la Ginnastica Triestina, di estrema concretezza. Non sarà facile comunque, per due motivi: il Corridoni, prossimo avversario sta lottando con i denti per non retrocedere e in più la compagine junior è impegnata attualmente a Trento nelle finali internazionali di categoria e quindi gli atleti facenti parte della prima squadra potrebbero presentarsi piuttosto stanchi all'impegno.

Dando un'occhiata alla classifica il Digas S. Daniele continua imperturbato a incalzare i biancorossi: due punti più sotto, mentre il Beretich ha approfittato del referendum per prendersi un turno di riposo. Il campo del Porcia, dove dovevano scendere i veneti è stato infatti utilizzato come sede elettorale e il match è stato rinviato a data da destinarsi. Continua l'ottimo periodo del Dino Conti,

che seppur con qualche patema, si riconferma, sul parquet del Virtus Friuli, la forza emergente della serie D. Sicuramente, se la graduatoria si limitasse al solo girone di ritorno, ora Muggia sarebbe in lizza per il passaggio di categoria. L'unica cosa che non è piaciuta della trasferta friulana sono alcuni errori che la squadra non commetteva dalla prima parte di campionato. Comunque ciò che conta è la conquista della sesta piazza solitaria.

E viste le compagini che precedono il Dino Conti il risultato è tutt'altro che disprezzabile, anzi. Il Bor Radenska, ormai salvo, crea più di qualche problema al Carpenè Conegliano. Nonostante il divario finale di venti punti, i «sangiovannini» sono stati in partita sino a quattro minuti dalla fine, ma un break netto ha ucciso il match. Stagione più che positiva dunque per la formazione di Sancio, che da neo-promossa ha avuto il grossissimo merito di raggiungere in largo anticipo il risultato della salvezza. Situazione molto delicata per ciò che riguarda la quartultima piazza. La classifica parla chiaro: Ginnasti-

ca Triestina, Limena, Arte 20; Corridoni (quartultima) 18. Per i triestini ci sarà dunque ancora molto da soffrire. Il calendario non avvantaggia certo i salesiani e soci, dovendo affrontare nell'ordine Kontovel, Carpenè Conegliano (fuori) e Digas.

Il Corridoni non sta certo meglio avendo tre «Big» nel proprio carnet, ma comunque, attenzione Ginnastica! Il Kontovel venderà cara la pelle e il valore delle altre due compagini è ben noto (Digas S. Daniele in particolare). La squadra nell'ultimo derby è apparsa comunque in palla e pronta a questo rush finale. Solo nelle ultime battute è crollato al cospetto del Don Bosco dopo che questi ultimi hanno cercato per tutta la partita di prendere il largo. Solo la matematica non condanna il Kontovel, a quota 16 dopo la vittoria con lo Jesolo. Le prossime due partite non sono impossibili. Già detto del match con la Ginnastica, arriva tra 10 giorni a Prosecco il Virtus. Nell'ultima di campionato non crediamo che i «pav» rovineranno la festa della società di via dell'Isola.

SERIE «B» E «C»

## Il Latte Carso resta in bilico

Anche la matematica condanna ormai lo Jadran

Per lo Jadran, virtualmente retrocesso già da un paio di giornate — determinante lo stop di Porto Sant'Elpidio a fine marzo — giunge questa settimana anche la condanna della matematica. Sfogge quindi alla formazione plava il raggiungimento dell'obiettivo minimo, quella riconferma in serie B che si era rivelata sin dalle prime uscite ben più ardua del previsto.

Una salvezza che, senza voler anticipare temi che sarà possibile affrontare con maggiore lucidità a bocce ferme, poteva forse non essere irraggiungibile se la squadra non avesse peccato in troppe occasioni sotto il profilo della personalità e della concentrazione. Debolezze che da sole non spiegano una stagione

deludente come quella trascorsa, ma che, guarda caso, sono state ancora una volta protagoniste nell'incontro con il Montecchio, gara nella quale Drvaric contava di togliersi qualche soddisfazione, confidando nell'orgoglio e nella voglia di rivincita dei suoi, oltre tutto sgravati da qualsiasi responsabilità di classifica. Amaro il commento del dopopartita del coach che stentava a mascherare il dispiacere per l'assoluta mancanza di motivazione palesata dai giocatori.

Ancora tre settimane ad alta tensione attendono invece il Latte Carso, reduce dal supplementare per aver ragione di un Pisogne mai domo e sempre più impegnato nel suo personale «braccio di ferro» con il Saronno. Un duello, tra le due squadre appaiate a quota 24, che non consente il minimo errore e che costringerà la Servolana a dare sempre il massimo di se stessa, nel tentativo di ottenere almeno quattro dei sei punti disponibili.

Un bottino non proprio facile da conquistare in considerazione delle due trasferte che ancora attendono la squadra di Brumen a Brescia e poi a Bolzano. Come suggerisce il viceallenatore Giorgio Zerai, attenzione sabato a non sottovalutare i lombardi, fanalino di coda della graduatoria, ma sempre pericolosi davanti al proprio pubblico, come dimostrato dalle più recenti esibizioni.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE / GIOCHI FATTI

# Barcolana risorta Libertas in palla

Dopo la sconfitta che la Barcolana aveva subito da un sorprendente Scoglietto, molti avevano creduto possibile un crollaggio da parte del D.l.f. Leader. La squadra di Bevitore sembrava aver imboccato un tunnel dal quale può essere difficile uscire, palesando un vistoso calo che aveva mantenuto in vita le ultime speranze dei ferrovieri. Ebbene la gara del turno appena disputato ha spazzato via ogni dubbio; la Barcolana ha avuto bisogno di una partita a essere per ritornare a essere se stessa ma, dopo i 40' di scontro con lo Scoglietto e i primi 20' con l'Egida sulla medesima falsariga, Macchi e soci sono tornati quelli di una volta. I due turni che li separano dalla serie «D» non sono troppo gravosi e il vantaggio sulle inseguitrici non è poi così ridotto da essere preoccupante, per dovere di cronaca segnaliamo, però, alcune voci che noi riteniamo del tutto inattendibili secondo le quali la Libertas Barcolana non

disporrebbe di adeguate risorse finanziarie per affrontare la serie «D», il che li costringerebbe a rinunciare alla promozione. Come già precedentemente accennato, i ragazzi di Bevitore si sono imposti, nel turno appena disputato, sull'Egida, che è sempre più nei guai per quanto riguarda la permanenza in promozione.

Nel primo tempo la formazione allenata da Steffè era stata lungamente in vantaggio ma nella fase finale della gara il punteggio ha premiato il maggior talento della Barcolana. Ha infatti anche il D.l.f. Leader, vittorioso dopo un supplementare sul Fincantieri ed anche Cus-Sokol e Sinesis-Inter si sono concluse con margini ridotti all'insegna dell'equilibrio. Col passare delle giornate la lotta nei quartieri bassi della graduatoria si fa sempre più aspra anche se si stanno delineando delle gerarchie abbastanza credibili.

In questa fase finale della stagione si sono al-

zate vistosamente le quotazioni della Libertas, una squadra che ha rivelato inaspettate doti di combattività e di determinazione che le hanno permesso di risalire dall'ultima piazza e da una retrocessione quasi sicura alla relativa tranquillità, che i biancorossi hanno conquistato. In netto rialzo anche le possibilità dello Scoglietto che, pur disponendo di risorse umane a nostro avviso inferiori a quelle della Libertas, si è reso protagonista di una rimonta che ha ancor più dell'incredibile rispetto a quella messa a segno dalla Libertas. La formazione di Todara infatti aveva davanti a sé un calendario a dir poco proibitivo che prevedeva, tra l'altro, lo scontro con la capolistina e con la terza in classifica. Crollo verticale, invece, per la Lega Nazionale che si è messa nei guai con le sue stesse mani. Le due gare che mancano alla fine sono di vitale importanza per il futuro del sodalizio biancoblu.

Roberto Lisjak

JUNIORES ECCELLENZA / A CREMONA

## Stefanel con la Corona



Con la disputa del penultimo turno il torneo juniores eccellenza ha emesso i primi verdeti. La Glaxo Verona, indipendentemente dal risultato dell'ultimo turno con la Benetton Treviso, è matematicamente prima avendo perso una sola volta, a tavolino 0-2 con la Menta Più Gorizia. La formazione trevigiana e il Fracasso Padova-Vicenza sono, rispettivamente terza e quarta. Le altre tre squadre che accedono all'interzone sono: Scaini Venezia, Basket Brescia e Stefanel ma bisogna ancora vedere in che ordine si piazzeranno queste squadre visto che deve essere ancora disputato il recupero Scaini-Basket Brescia e l'ultimo turno fra la Stefanel e la compagine lombarda.

Se i risultati rispettassero il pronostico la formazione biancoros-

sa si piazzerebbe al quinto posto ma questo torneo ha spesso riservato grosse sorprese. Nell'incontro di questa settimana il team allenato da Giulio Iellini ha espugnato il parquet della Corona Cremona, penultima in classifica. La Stefanel ha sempre condotto nel punteggio e ha sofferto un pochino solo nel secondo quarto quando i padroni di casa hanno adottato una zona-press. Il miglior realizzatore biancorosso è stato Jan Budin (nella foto) che con 16 punti all'attivo si è diviso il titolo di top-scorer della gara con il lombardo Andenna. E' stata particolarmente positiva anche la prova di Pugliesi che ha siglato 14 punti. Discreto anche l'apporto di Giuliano Grio che ha segnato un canestro su azione e 2/2 della lunetta.

p. t.

JUNIORES / FASE INTERREGIONALE TRENTO

## Le ambizioni salesiane

Avversarie Forlì, Rocade e la vicente Jesi-Maceratese

Dopo i trionfi ottenuti al termine del settore zonale e nella fase regionale, il Don Bosco continua la sua avventura nell'ambito del campionato juniores, secondo gruppo; la compagine triestina è di scena in questi giorni a Trento, impegnata nella fase interregionale, a cui partecipano otto concentramenti formati da quattro squadre. A condurre l'accesso alle finali nazionali al Don Bosco ci saranno la Fulgor di Forlì, la Vittoria Rocade e la vincitrice dello spareggio tra lo Jesi e la Maceratese.

In casa dei salesiani la vigilia dell'importante tappa si è consumata all'insegna della preparazione di rifinitura, ma soprattutto in un clima di cauto ottimismo che sembra precludere l'ennesimo sigillo stagionale per una formazione in

piena salute. Gli allenatori, Pippo Garano e il suo vice Fulvio Fortunati, pur senza proclami di sorta, non nascondono una certa sicurezza di fondo; condizione valutata dal buon momento che attraversa l'intera rosa a disposizione, nonché dalla nutrita serie di risultati perentori che hanno scandito sin qui il brillante cammino del Don Bosco.

Il coach Pippo Garano, uno dei veterani dell'intero panorama regionale, commenta la difficoltà incontrata dalla sua squadra e le possibilità nella fase interregionale: «A livello zonale abbiamo incontrato un forte squilibrio, con toni, a volte scadenti; le uniche partite vere e le abbiamo disputate con il Latte Carso. In campo regionale, invece, il livello è sta-

to discreto, abbiamo incontrato l'Italmonfalcone, dotato tecnicamente, e la Fagnaga, quintetto tra l'altro in possesso di elementi lunghi, cosa che costituisce una vera eccezione, dal momento che atleti fisicamente attrezzati, sono a questa età, solitamente già prelevati da clubs professionistici».

L'allenatore del Don Bosco sottolinea inoltre alcuni dei dettami tecnici, vincenti rivelatisi basilari nel corso della stagione: «Voi abbiamo lavorato essenzialmente su un unico gruppo, omogeneo, anche se con elementi impegnati sui vari fronti: cadetti juniores e serie D; ciò ci ha permesso di agire e contare su un unico blocco, costituito da giovani, che ci ha dato la possibilità sia di insegnare, sia di evitare flessioni di forma

e rendimento nei vari tornei».

Oltre la possibile promozione in serie C, in casa del Don Bosco resta maggiore la gratificazione nel saper insegnare e modellare l'atleta. «Il Don Bosco, ha inaugurato, l'altra sera la serie dei suoi impegni incontrando la Fulgor di Forlì, ma l'allenatore dei salesiani non si sbilancia in pronostici, allargando il tema su degli auspici e su un personale nostalgico a amarcord: «E' possibile trovare squadre più forti, ma ritengo tutte alla nostra portata. E' indispensabile piuttosto che la federazione attui anche per i cadetti un secondo gruppo z, dando modo ai vivai di società dilettanti di poter ambire ad un titolo italiano».

Francesco Cardella

RIUNIONE

## Allenatori e arbitri

Su iniziativa della Pallacanestro Interclub Muggia, e con il patrocinio del Comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro, i comitati provinciali della Cia e del Caf organizzano per il giorno 26 aprile, con inizio alle ore 19.30, nella palestra «Racco» di Muggia, una riunione congiunta arbitri-allenatori della nostra provincia.

Durante la riunione verranno trattati i seguenti argomenti: fondamentali individuali d'attacco, collaborazione offensiva e difensiva a due e a tre. I relatori di tale iniziativa saranno i signori Gianni Nadalutti, istruttore nazionale Cia e Jancz Drvaric, capo allenatore della nazionale slovena. Alla fine della seduta si terrà un dibattito sugli argomenti e su altre problematiche.

GIOCA NEL CONAD CESENA

## La saga degli Zudetich: ora tocca a Federica

E chi ha detto che le colpe dei padri ricadono sui figli? Ci sono le eccezioni dei meriti, prendete ad esempio, la «saga» degli Zudetich. Un poker familiare che serve pallone e canestri in tutte le salse. I genitori hanno indicato la strada, i «piccoli» stanno imparando in fretta per battere i maestri. Bruno, ora apprezzato dirigente, sul far dei meravigliosi anni '60, si guadagnava, giovanissimo, le considerazioni della «rosea». «Buone doti al servizio di un fisico imponente ancorché disarmante», si leggeva, e sul nostro giornale veniva sottolineato il promettente esordio contro la Virtus Bologna (c'era pure Lombardi) di quell'anima lunga che poi se ne andò in giro per l'Italia unendo l'utile del lavoro al dilettevole del basket.



Federica Zudetich

vi che si pone ma soprattutto perché è attenta affinché le sue allieve non trascurino gli studi. Così non può sorprendere che in Romagna si sia costruito un angolo triestino data la presenza di Renata Zocco e Ivana Donadel, due atlete fenomenali per qualità umane e atletiche che Trieste si è lasciata sfuggire. Ma questo è un altro discorso.

«Fede» Zudetich, intanto, dopo aver conosciuto l'esordio in serie A, si è vestita d'azzurro con la nazionale cadette che in questi giorni in Portogallo tenterà di qualificarsi agli europei. Forse ancora più significativa la storia di Stefano. Evidentemente i «fratelloni» hanno ereditato la combattività di Betty, la tenacia e la pazienza di Bruno. Stefano, quando giocava con il Santos, lo chiamavano Gregor più in omaggio all'esilità che non alle doti di Fucca. E' andato anche lui a cercare l'avventura nel profondo Sud. In serie C si sta facendo onore assieme al «mulo» Pellizzaro ha messo su muscoli ed è progredito in maniera incredibile. E' alto 2.02 e, si dice, sia appetito da numerose squadre del Nord. Non è rimasto con le mani in mano, si è diplomato e ora si è iscritto all'università. Meditate, gente, meditate.

s. b.

«UNIVERSITARI»

## Cus Trieste qualificato: De Pol il trascinatore

**CUS TRIESTE** 104 (38)  
**CUS UDINE** 95 (56)

Cus Trieste: Oberdan 5, De Pol 43 (17/21), David 5 (1/2), Radovani 14, Tomasi 8 (2/2), Pozzecco 16 (9/12), Monticolo 14 (0/1), La Porta, Mian, Galaverna. All.: Codiglia.

Cus Udine: Leita 15, Colombis 18, Giron 18, Napoli 7, David 21, Toneatto 18, Marozin, Roberti, Tramacere, Mossenta, Cominotto. All.: Venturi.

**CUS TRIESTE** 116 (49)  
**CUS FERRARA** 57 (26)

Cus Trieste: Oberdan 13, David 12, Merlin 29, Tomasi 3 (1/2), Monticolo 4, Galaverna 13 (3/5), Pozzecco 6, La Porta 10, De Pol 16 (7/8), Radovani 10. All.: Codiglia.

Cus Ferrara: Passate 5, Pierfederici 17, Guarnoni 2, Gamberini 8, Marzola 8, Traina 10, Consumat 7. All.: Balestrieri.

**CUS UDINE** 87  
**CUS VENEZIA** 90

**CUS VENEZIA** 90  
**CUS FERRARA** 89

**TRIESTE** — Il Cus Trieste si è qualificato per la fase nazionale dei Campionati universitari di basket, imponendosi nel concentrato interregionale svolto nella palestra di via Monte Cengio. La formula di svolgimento che prevedeva due semifinali al mattino e poi finale per il 1.0-2.0 posto e per il 3.0-4.0 al pomeriggio ha riservato alla rappresentativa giuliana l'avversaria più ostica nella semifinale.

Il Cus Udine, infatti, ha creato seri problemi ai portabandiera dell'ateneo triestino che, probabilmente, avevano preso lievemente sottogamba questo impegno. Dopo una prima frazione per nulla positiva, a causa di una difesa del tutto inefficace che ha fatto lievitare le percentuali realizzative dei friulani, il team di Codiglia si è ripreso. Registrando la retroguardia, anche l'attacco ne ha tratto vantaggio e il distacco che aveva raggiunto anche le 22 lunghezze si è pian piano ridotto sino ad annullarsi completamente.

Nel minuti conclusivi, poi, i triestini hanno veramente dominato l'avversaria, peraltro limitata nel suo potenziale dall'impossibilità di sostituire adeguatamente giocatori quali David e Colombis. A coronamento di questa vittoria va la prestazione da incominciare di Sandro De Pol, non solo per i 43 punti messi a segno, ma anche per la costante applicazione in fase difensiva e per l'autoritaria presenza sotto i tabelloni.

Molto più facile è stata la gara con il Cus Ferrara che si è trovato di fronte un Cus Trieste memore dei rischi corsi al mattino e quindi estremamente concentrato.

Roberto Lisjak

CADETTE

## Sgt sfida in casa

Dopo lo scivolone con l'Oma, l'Interclub — capoclassifica del torneo cadette — riprende a correre superando senza grossi problemi l'Italmonfalcone. Il risultato era già deciso all'intervallo con le muggesane in vantaggio di 17 lunghezze (43-26). Top-scorer della gara la Sivec con 20 punti, frutto anche di due «bombe».

L'Oma mantiene la seconda posizione in graduatoria sconfiggendo la Pallacanestro Stanzano. Ottima, ancora una volta, la prova della Dovgan, autrice di 24 punti ma nelle file «salesiane» si sono distinte anche Tomasi e Perosa. La Ginnastica Triestina «B» avvicina in classifica le giallonere conquistando 4 punti.

La formazione «B» ha prima vinto lo scontro in famiglia con quella «A» e successivamente ha espugnato il parquet del Fari Gorizia. In entrambe le partite si è messa in evidenza la Piccini autrice di 18 punti sia nella prima sia nella seconda partita.

Nel derbissimo la miglior realizzatrice è stata la Benevoli, della formazione «A», seguita dalla Prassel, di quella «B». Nell'incontro di Gorizia positive anche le prestazioni di Piccini e Tamara.

p. t.

ALLIEVI

## Macchina di canestri in azione

**PIZZ. FERRIERA** 53  
**DON BOSCO B** 92

Dif: Zavagno 10, Brezar 13, Bradaschia 9, Slavice 15, Maggio 4, Sandrin, Querin, Bressan, Stigli 2. All.: Golinelli.

**Udb B:** Barzelatto 5, Colonna 6, Macovez 10, Verzeznassi 2, Pesaresi 2, Gori 17, Pizzoli 9, Fermo 1, Orlando, Pilastro 11, Bartoli 19, Ceglian 10. All.: Lugnani.

**RICREATORI LUNANOVA** 45  
**122**

Rct: Lokatos 19, Galeone, Turchetti, Drioli 6, Severi 3, Coslovich 2, Cattarin 2, Radivaz 4, Orciuolo 1, Cohan, Frizzi 8. All.: Bevitore.

**Lunanova:** Palombita 22, Colomban 21, Volpi 23, Delise 4, Lanzolla 23, Dionis 8, Salvador, Dibaggio, Coviani, Maggolo 5, Sturm 12, Torosi 4. All.: Guidi.

Continua la vittoriosa cavalcata della Stefanel nel campionato allievi. Anche le inseguitrici stanno mantenendo il passo come il Lunanova che ha sommerso di canestri i Ricreatori Comunali. In questa decima di ritorno si sono registrate numerose vittorie esterne, tutte peraltro pronosticabili. Il Don Bosco B si è imposto sulla Ferriera mentre la Lega Nazionale ha subito un pesante passivo da parte dell'Inter 1904. La Servolana è andata a vincere sul terreno del Don Bosco A e il Santos ha violato il parquet di Aurisina dopo che il Sokol l'aveva messo in serie difficile.

ALLIEVE

## Conferma al vertice della Sgt

La Ginnastica Triestina continua a «correre» in vetta alla classifica del campionato allieve. Nell'ultimo turno le biancocelesti allenate da Vignini hanno superato il Mediofriul Basket Basiliano. La Sgt non ha disputato una buona prima frazione lasciandosi coinvolgere dal gioco estremamente lento delle friulane. Le triestine sono comunque andate al riposo con 14 lunghezze di margine (43-29).

Nella seconda frazione le biancocelesti hanno accelerato in maniera perentoria mettendo a segno numerosi contropiedi, con protagonista la Flego, e così hanno concluso il match a +30 in tranquillità. La top-scorer della Sgt è stata, ancora una volta, Valentina Donvito che ha «firmato» 24 punti.

In seconda posizione si confermano i Ricreatori che a Codroipo «doppiano» (30-50) le padrone di casa nella partita che ha segnato il rientro della Venuti. La Libertas-Orologeria Cepak soffre un po' nel primo tempo per avere ragione dello Sport System. Le biancorosse vanno al riposo con soli 6 punti (36-30) di margine. Nella ripresa le ragazze allenate da Prodi giocano meglio e non hanno più problemi di punteggio. Da evidenziare le prestazioni in fase realizzativa di Rossitto, Vintin, Pieri e Fava, tutte in doppia cifra.

L'Interclub torna sconfitta dal parquet di Pasian di Prato. Le muggesane, pur essendo andate al riposo in svantaggio di 9 punti sono rimaste in partita fino agli ultimi minuti quando un tremendo parziale di 10-0 ha sancito il successo delle friulane. Ottima prestazione della Balbi che, con 24 punti all'attivo, è stata la miglior realizzatrice della gara.

RAGAZZI

## La Stefanel ha vinto il Malagodi

Approfitando della sosta pasquale, la Stefanel ragazzi guidata da Dario Bocchini ha partecipato a due tornei che si sono svolti a Firenze e Novellara. Nel primo torneo, disputato a Firenze, i biancorossi hanno perduto la partita che consentiva l'accesso alle finali per i primi 4 posti, dovendosi così accontentare della quinta piazza ottenuta sconfiggendo la Benetton Treviso 104-78 e la Ticino Siena 110-82.

L'orgoglio dei ragazzi triestini si è manifestato nel trofeo Malagodi di Novellara dove sono state sconfitte prima la Philips Milano 104-69 e quindi la Sids R. Emilia 95-93 al termine di una partita nella quale più che la forza degli avversari si è fatta sentire la fatica delle due prove ravvicinate. Il 94-78 contro l'Orion Novellara ha sancito il successo finale. Una lode a tutti i ragazzi della Stefanel per l'ottimo risultato raggiunto, note di merito in particolare per Giacomo, Bosich, Babich e Hlacia.

**Stefanel** 155  
**Libertas** 55

**STEFANEL:** Zolia 7, Comandè 7, Argentin, Busan 3, Scrazzolo, Bosich 22, Giacomini 34, Babich 20, Hlacia 10, De Santis 8, Piazza 4. T. 1.8/13. All. Bocchini.

**LIBERTAS:** Palombita 6, Spangaro 5, Greco 8, Pernice 6, Cingerle, Volpi 20, Giorgini 2, Trevisan, Di Giaccio 2, Betoso, Favretto 6, Capus. T. 1.3/11. All. Bassi.



COPPA DEI CAMPIONI / VITTORIA NORMALE SUL PSV

# Ma il Milan non delude



Marco Simone scocca il tiro che fissa il risultato per il Milan contro gli olandesi del Psv.

2-0

**MARCATORE 5' e 17' Simone**  
**MILAN:** Cudicini, Nava, Gambaro, de Napoli, Costacurta, Maldini, Donadoni, Boban, Simone (34' Massaro), Savicevic, Evani (Rossi, Eranio, Serena, Dionigi)  
**PSV:** De Ron, Van Aerle (37' Beerens), Van Tiggelen, Koe-man, Van der Haag, Popescu, Liskens (78' Klop), Vanenburg, Romario, Ellerman, Hoekstra (Van Breukelen, Faber, Heintze)  
**ARBITRO:** Puhl (Ungheria)  
**NOTE:** Serata calda e terreno buono. Spettatori 55 mila. Nessun ammonito.

**MILANO** — Il Milan fa record e vince per la decima volta di seguito in Coppa dei Campioni. La partita contro gli olandesi del PSV non presentava particolari difficoltà ma era l'occasione per verificare le condizioni dei rossoneri, da tutti definiti in crisi. Ebbene, pare che Capello possa dichiararsi soddisfatto con buona ragione.

Fuori a riposare quelli che hanno tirato la carretta, i difenditori, dentro le seconde linee. Gente che si chiama in ogni caso, Donadoni, Gambaro, de Napoli, Boban, Savicevic. Mica degli ultimi arrivati. Le seconde linee si sono incaricate di far vedere che i rossoneri possono contare su un parco giocatori davvero ampio e di ottima qualità. In porta esordì vero e proprio per Carlo Cudicini, figlio del Ragno Nero, e portiere già di buona sicurezza.

Il test valeva anche per il campionato: le avversarie non dovrebbero dormire sonni tranquilli perché la squadra pare nettamente più concentrata rispetto alle ultime settimane.

Tanto per far capire che il Milan in Europa è sempre il Milan, i rossoneri — vedendo che il PSV bada solo a starsene in difesa — aumentano i ritmi e Gambaro, al 5', scatta a sinistra per poi effettuare un cross ben fatto per Simone, solo in mezzo all'area: stacco di testa e pallone buttato nell'angolo di De Ron.

Mena il torrone la squadra dopolavoristica della Philips ma non cerca neanche l'affondo verso Cudicini. De Napoli e Boban formano il cuore della squadra, Maldini e gli altri difensori, bloccano il terribile Romario. Savicevic sembra estraneo al gioco e si perde spesso in dribbling e in fuorigioco. Il dalmata dei rossoneri, Boban, vince un contrasto a centrocampo e scatta in avanti, pesca Simone in verticale con un appoggio tanto semplice quanto difficile. Simone raddoppia con un destro sporco che si alza sul portiere olandese in tuffo. Siamo al 17'.

Per la prima volta il PSV mette la testa nell'area del Milan. E' Ellerman che, batti e ribatti, arriva al tiro che passa vicino al palo di Cudicini. Poi una serie di contrasti, abbastanza robusti, da parte degli olandesi. Simone esce col muscolo colpito duramente e Massaro lo rievoca. Appunto, Massaro scappa da solo e arriva in area per il tiro a colpo sicuro: un rimbalzo strambo lo ingasna e il pallone vola altissimo. Si conclude col Milan sempre in avanti. Prima ci prova Nava e non trova né la porta né il tiro. Sul corner, Maldini di testa batte tutti ma Vanenburg ribatte sulla linea di porta.

Una ripresa in tono minore, magari con qualche numero, qualche volata di Gambaro o Savicevic, qualche apertura davvero interessante di Boban. Ma il gioco non è più ben organizzato, il Milan pare sazio, e il PSV ne approfitta con Romario e con Vanenburg che provano a concludere. Nessun pericolo.

Il Milan accelera ogni tanto e crea problemi agli olandesi: Savicevic gode a portarsi a spasso il pallone ma non riesce mai a determinare azioni favorevoli per i compagni. Lui medesimo ha due possibilità di andare al tiro, nella seconda delle quali si lancia l'attacco esterno destro di Boban: la conclusione è preda del portiere De Ron.

C'è poco da aggiungere, la finale di Coppa era già stata raggiunta. Ieri sera serviva solo al libro dei record.

Br. Lino.

## CAMPIONI Francesi in finale

L'Olympique Marsiglia si è qualificato per la finale della Coppa Campioni in cui affronterà il Milan il 26 maggio a Monaco di Baviera, battendo il Bruges 1-0 nell'ultimo incontro del girone A della fase finale. Gol-partita di Boskic dopo tre minuti di gioco. Nell'altro incontro, che poteva risultare decisivo se i francesi non avessero vinto, Rangers Glasgow e Cskia Mosca hanno pareggiato per 0-0. Privi di Hateley, gli scozzesi comunque hanno avuto in coppa un lusigniero ruolino di marcia.

COPPA UEFA / A PARIGI (ORE 20.15 SU RAIUNO)

## L'ora della Juventus

**PARIGI** — Dopo tante peripezie e vicissitudini la Juventus arriva all'appuntamento-clou della stagione nel migliore stato di forma possibile. Oggi al «Parco dei Principi» di Parigi si gioca il ritorno della semifinale di Coppa Uefa con il Paris Saint Germain e il biglietto da visita che gli uomini di Trapattoni presentano è la vittoria all'andata al «Delle Alpi» per 2-1, a cui sono seguiti il successo nel derby con il Torino e l'impresa di sconfiggere, sabato scorso, il Milan a San Siro.

Davvero una presentazione di tutto rispetto tale da incutere timore anche alla «grandeur» francese. Ne è riprova il fatto che i parigini sono a Clairefontaine, centro agricolo a 70 chilometri dalla capitale. E' praticamente la prima volta che il Paris va in ritiro in vista di una gara: il luogo scelto è il centro sportivo della nazionale

francese e il campo centrale è intitolato a Michel Platini. Insomma, si respira aria di grande avvenimento sportivo.

Anche una metropoli come Parigi, città multirazziale, per un giorno veste panni campanilistici e invita tutti a tifare per la sua squadra. I giornali, non solo quelli sportivi, dedicano all'avvenimento intere pagine proprio nel giorno in cui un altro francese, il velista Bruno Peyron, ha realmente battuto il primato, finora solo letterario, di Jules Verne, quello di fare il giro del mondo in meno di 80 giorni.

Ci sarà il tutto esaurito e si batterà il record d'incasso al «Parco dei Principi»: i 47 mila biglietti sono andati tutti esauriti nel giro di poche ore e oltre 200 mila richieste sono rimaste inevase. Dall'Italia arriveranno circa tremila juventini e l'emittente tele-

visiva Canal plus, i cui proprietari sono anche i dirigenti del Paris Saint Germain, questa sera non «schermerà» i propri programmi. La sfida sarà trasmessa su tutto il territorio nazionale e non solo per i telespettatori abbonati.

In entrambe le squadre c'è il clima da vigilia del grande evento. Trapattoni preferisce dedicare poco spazio al colloquio con la stampa e rivede, insieme ai giocatori, i filmati delle gare in coppa del Paris. L'allenatore del Paris, il portoghese Jorge, nasconde la formazione, e avendo tutti gli uomini a disposizione, fa pretattica. Non così può fare il tecnico italiano che — dopo una stagione segnata da infortuni — avrebbe potuto disporre di tutti i titolari, se l'arbitro dell'andata non gli avesse ammonito e quindi squalificato Conte, Dino Baggio e Kohler. I tre sono,

però, venuti lo stesso a Parigi, per sostenere i compagni. I bianconeri, al di là delle solite frasi di circostanza, parlano delle emozioni provate, ieri, nel vedere l'altra semifinale tra Auxerre e Borussia Dortmund, vinta ai rigori dai tedeschi.

Roberto Baggio è rimasto impressionato dalla velocità dell'Auxerre. «Correvano come lepri, chissà che cosa succederà domani sera visto che, sulla carta, quelli del Paris sono più forti». «Sappiamo che il Paris in casa si trasforma — ammonisce Trapattoni — ma noi siamo al top della forma e della condizione e non possiamo fallire».

Per fermare i parigini il tecnico juventino ha studiato una disposizione tattica nuova. Julio Cesar sarà libero, Carrera si occuperà dell'incubo Weah, il liberiano cannoniere formidabile che già ha segna-

to a Torino, Torricelli di Ginola, Platt di Valdo. Marrocchi, De Marchi e Viali dovranno creare un argine a centrocampo alle spalle di Roberto Baggio e Moeller che cercheranno di penetrare nella non irresistibile difesa francese insieme all'ariete Casiraghi.

Unico dubbio la scelta del portiere. Peruzzi è completamente ristabilito, ma è probabile che Trapattoni opti per Rampulla. «Non ho nulla da dire», risponde amareggiato l'escluso. «Se gioco è perché me lo merito e non perché porto fortuna, visto che nelle mie undici gare non abbiamo mai perso», ribatte Rampulla. Ma si sa, anche la cabala conta, e Parigi, alla Juve, ha sempre portato bene: una sola sconfitta nel '62 in uno spareggio col Real Madrid in Coppa Campioni. Per il resto vittorie e qualificazioni. Nulla da dire, come biglietto da visita.

COPPA DELLE COPPE / SU RAIUNO ALLE 21

## Scala: «Voglio i gol»

L'allenatore del Parma teme sempre l'Atletico

**PARMA** — «Guai a pensare di essere già qualificati: noi giocheremo comunque per fare un gol in più degli spagnoli nell'arco dei 90 minuti. Se andiamo in campo pensando di gestire il vantaggio poi va a finire che non riusciamo a giocare come sappiamo». Nevio Scala ha continuato il suo solito ritornello nella conferenza stampa di presentazione della partita che questa sera al Tardini vedrà opposto il Parma all'Atletico Madrid nel ritorno di semifinale della Coppa delle Coppe. E cioè che non esiste un risultato sicuro, un punteggio che ponga al riparo da sorprese: nemmeno il vantaggio accumulato in trasferta, quel 2-1 guadagnato grazie a un grandissimo secondo tempo, dopo una prima frazione disastrosa, su un campo

difficile come il Vicente Calderon.

E poi Scala affronta questo importantissimo appuntamento che vale il biglietto per la finalissima di Wembley con i padri del calcio, i primi sono di formazione, i secondi psicologici. Al Parma mancheranno infatti le pedine fondamentali: il colombiano Asprilla, eroe di Madrid e primo artefice dei successi conquistati negli ultimi due mesi, che si è infortunato in Colombia, che però ieri sera è tornato a Parma e che spiegherà in una conferenza stampa il suo incidente; il cervello del centrocampo Zoratto, autentico ispiratore delle manovre gialloblù, il cursore di fascia Di Chiara. Questi ultimi due sono squalificati.

E' invece scomparso il problema al piede che

aveva fatto temere anche per l'assenza di Cuoghi, che avrebbe complicato le scelte di formazione. Scala ha detto di avere ancora molte incertezze, che scioglierà all'ultimo minuto.

Il dubbio principale è tra Osio e Fizzi, anche perché la scelta comporterà una diversa disposizione tattica delle tre uomini del centrocampo. Dovrebbe comunque essere preferito il primo, mentre Pin sarà in campo al posto di Zoratto e Cuoghi sarà confermato al numero 10. Brolin in questo caso sarà la seconda punta, a fianco di Meli e con il numero 11. Al posto di Di Chiara, Scala invece sposterà Benarrivo a sinistra, mentre per la fascia destra Matrecano sarà preferito a Pulga.

Questi sono i problemi

di formazione. Quelli psicologici riguardano l'alto numero di ammonizioni Uefa: Apolloni, Benarrivo, Cuoghi, Asprilla, Franchini, Meli, Minotti, Pizzi, Pin. I giocatori temono infatti che una leggerezza equivalga all'esclusione a Londra, un appuntamento che per molti potrebbe essere l'occasione della vita. Chissà che qualcuno non tiri indietro la gamba.

«Noi cercheremo di evitare le ammonizioni gratuite — ha detto Scala — se poi qualcuno si farà estrarre un cartellino giallo perché, che so, non rispetta la distanza in barriera, allora gli darò un miliardo di multa. Ma sui falli di gioco, se ci sarà necessità di entrare, lo faremo, non voglio essere condizionato dalla paura di un'ammonizione».

L'UDINESE SI ASPETTA UN MILAN STANCO

## L'umore è migliorato

Calori teme le risorse individuali dei rossoneri

**UDINE** — Doppia seduta, in questo secondo giorno di allenamento, per i bianconeri in vista dell'incontro con il Diavolo. E l'umore riprende lentamente quota sorretto com'è dalla convinzione che quello che è stato non si può cambiare, oltre che dalla piccola consolazione che i campioni d'Italia non passano un buon momento. Si è infortunato, infatti, nella rifinitura di ieri mattina Rijkaard, patendo una distorsione alla schiena e in questo caso non sarà a Udine. L'altra tegola ha un colore arancione e anche un nome: Aadvocat. Il selezionatore degli olandesi, infatti, avrebbe chiesto a Fabio Capello Rud Gullit. Il problema è che il c.t. «orange» lo vuole da sabato e allora probabilmente non verrà a Udine nemmeno il ricicciolo centrocampista. Per la questione si è mobilitata la diplomazia rossoneria, ma ancora non si sa come andrà a finire.

E' out per un mese abbondante Jean Pierre Papin che ha subito una seria distorsione a un muscolo. L'unica nota intonata viene da Marco Van Basten che si è allenato con i compagni a Milanello e a Udine potrebbe andare in panchina. Per conoscere il resto dei feriti Capello dovrà attendere la sgambata defatigante di oggi che i giocatori sosterranno dopo l'impegno di Coppa.

«A me fanno paura un po' tutti — sbotta Sandro Calori, provocato in merito al brutto momento del Diavolo — anche se li danno per cotti. Hanno mille risorse e se mancheranno i due olandesi sono certo che Boban e Savicevic sapranno dare il meglio non facendo rimpiangere i due centrocampisti neri. Il montenegrino, poi, è un genio, è arrabbiatissimo perché non ha avuto una buona annata e, a suo dire, non è stato impiegato nel giusto ruolo. Però è giocatore che da solo può risolvere la partita».

E di dietro?

«Franco Baresi e Paolo Maldini — risponde secco Calori —. Sono nomi che non meritano altri commenti. Se loro girano, sta su tutta la squadra. In campo però ci saremo anche noi e ci proveremo a fargli lo scherzetto. O la va o la spacca, da ora in poi sarà sempre così».

Bigon, con i debiti sconsigliati, dovrebbe avere la formazione-tipo dato che Mattei, l'unico acciaccato del gruppo, dovrebbe essere in grado di riprendere per domenica. La ricetta giusta, a ogni modo, è racchiusa in quel benedetto pareggio che i bianconeri ottennero all'andata a San Siro: pensare di non aver niente da perdere, altrimenti l'emozione potrebbe tagliare le gambe alla banda di Bigon.

Francesco Facchini

### GIUDICE SPORTIVO

### Una lunga squalifica per Ottavio Bianchi

**MILANO** — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato fino a tutto il 10 maggio prossimo l'allenatore del Napoli Ottavio Bianchi per «comportamento irraggiungibile nei confronti del direttore di gara».

In serie A sono stati squalificati per una giornata questi giocatori: Bruniera e Agostini (Ancona), Altomare e Carbone (Napoli), Apolloni (Parma) e Batistuta (Fiorentina).

In serie B squalificati per due giornate Poche-sci e Gazzani (Ternana) e Marino (Cosenza); per una giornata Lancini, Bonetti e Salvatori (Spal), Notaristefano, Altobelli e Biondo (Lecce), Coppola (Fidelis Andria), Fasce (Pisa), Marin (Cesena), Enzo (Taranto).

Tra le società, in serie A ammende di otto milioni alla Lazio, di cinque milioni a Roma e Fiorentina, di tre milioni a Pescara, di un milione e mezzo al Milan e di un milione all'Atalanta; in serie B ammenda di 800 mila lire alla Ternana. Così gli arbitri:

**SERIE A**  
 Atalanta-Sampdoria: Nicchi di Arezzo  
 Foggia-Torino: Bettin di Padova  
 Genoa-Brescia: Amendolola di Messina  
 Inter-Ancona: Quar-tuccio di Torre Annunziata

**Juventus-Fiorentina:** Boggi di Salerno  
**Lazio-Pescara:** Raccaluto di Gallarate  
**Napoli-Cagliari:** Cesari di Genova  
**Parma-Roma:** Baldas di Trieste  
**Udinese-Milan:** Collina di Viareggio

**SERIE B**  
 Bari-Ascoli: Bolognino di Milano  
 Cesena-Fidelis Andria: Brignoccoli di Ancona  
 Cosenza-Verona: Rodomonti di Teramo  
 Lecce-Taranto: Pellegri di Barcellona

**Modena-Lucchese:** Bazzoli di Merano  
**Piacenza-Bologna:** Fabbriatore di Roma  
**Pisa-Monza:** Merlino di Torre del Greco  
**Spal-Reggiana:** Staggia di Pesaro

**Ternana-Padova:** Dinelli di Lucca  
**Venezia-Cremone-se:** Braschi di Prato  
**SERIE C1-GIR. A**  
 Chievo Verona-Lef-fel: Dagnello di Trieste  
 Empoli-Vis Pesaro: Farina di Novi Ligure  
 Palazzolo-Vicenza: Minotti di Frosinone

**Ravenna-Carpi:** Iannello di Voghera  
**Sambenedettese-Pro Sesto:** Cicogna di San Donà di Piave  
**Siena-Como:** Alban di Bassano del Grappa  
**Spezia-Alessandria:** Calvi di Milano  
**Triestina-Massese:** Siciliano di Brindisi.

**gestione del polo Valmaura.** Sono interessati — secondo il Comune — la Triestina, la Stefanel (ma sarà vero?), magari la Federatletica, il Palasport si farà sul campo di via Flavio? Abbiamo l'impressione che anche la Triestina preferirebbe andare avanti in regime di prorogatio, secondo tariffe e servizi che andavano bene per il vecchio Grezar.

E pensare che, addirittura,

### UNIONE Oggi test a Gorizia

**TURRIACO** — Impegno amichevole di metà settimana per la formazione alabardata. Quest'oggi, alle 16, la Triestina sarà impegnata sul rettangolo di Campagnuzza contro la Pro Gorizia. L'amichevole offrirà a Perotti l'opportunità di collaudare lo schieramento che domenica affronterà al Rocco la Massese. Dopo la brutta scoppola di Sesto San Giovanni e l'uscita virtuale dalla lotta per la promozione, Cerone e compagni saranno chiamati a una prova di carattere.

Ieri, per la Triestina doppia seduta a Turriaco con i ranghi pressoché al completo. Unico assente Labardi, spedito lontano a curarsi i malanni muscolari, mentre le condizioni di La Rosa non sono ancora confortanti.

da. ben.

La delusione per i risultati agonistici brucia ancor di più nella pubblica amministrazione, che si è adoperata per agevolare il cammino della Triestina. Bisognerà rimandare gli entusiasmi ancora per un anno almeno. Purché si cominci a lavorare seriamente per ottenere la serie B.

B. L.

### GIUDICE DILETTANTI

### Due giornate a Mauro Zocco

**TRIESTE** — Il giudice sportivo dei dilettanti ha dovuto squalificare per due turni Mauro Zocco (S. Giovanni) e Mainardis (S. Canzian) nel torneo di Eccellenza.

Squalifica per una giornata: Bertolano Alberto (Buiese), Vit Marco (Bressa Campofor-mido), Bernardor Valter (Varmo), Ceolin Devis (Spal Cordovado), Michelutti Stefano (Tri-cesimo), Sessa Mariano (Cordenone-se), Soncin Fulvio (Spal Cordovado), Tubaro Andrea (Varmo), Cecotti Franco (Juventina), Odorico Massimo (Spal Cordovado), Barile Alberto (Zoppola), Saveri Alberto (Lucinico), Murra Franco (Ruda), Gavin Nereo (Gonnars), Cerchi Stefano (Fortitudo), Guer-rin Alessandro (Flumignano).

Squalifica per due giornate: a seguito di espulsione Eustacchio Daniele (Buiese) e Cancelliere Roberto (Tri-cesimo).

Squalifica per una giornata: Bertolano Alberto (Buiese), Vit Marco (Bressa Campofor-mido), Bernardor Valter (Varmo), Ceolin Devis (Spal Cordovado), Michelutti Stefano (Tri-cesimo), Sessa Mariano (Cordenone-se), Soncin Fulvio (Spal Cordovado), Tubaro Andrea (Varmo), Cecotti Franco (Juventina), Odorico Massimo (Spal Cordovado), Barile Alberto (Zoppola), Saveri Alberto (Lucinico), Murra Franco (Ruda), Gavin Nereo (Gonnars), Cerchi Stefano (Fortitudo), Guer-rin Alessandro (Flumignano).



PLAY OFF / SEMIFINALI, OGGI GARA UNO

# Tonut lancia la sfida a Bologna

«Potrebbe essere la volta buona» - Benetton-Scavolini: ancora in forse la presenza di Kukoc

## FLASH

### Formula 1: anche Senna avrà il nuovo Ford

SAN PAOLO — La McLaren ha concluso un accordo con la rivale Benetton e la Ford per ricevere a partire da luglio il motore Ford di settima generazione più volte richiesto dal campione brasiliano e attuale leader del Mondiale di Formula Uno, Ayrton Senna. In base all'accordo, la Benetton perderà l'esclusiva del propulsore che si calcola abbia almeno 30 cavalli di potenza in più di quello installato sulle vetture di Senna e Michael Andretti. In cambio la McLaren si sarebbe impegnata a fornire alla Ford, alla Cosworth, e tramite queste alla stessa Benetton, alcuni brevetti elettronici elaborati dalla «Tag», l'industria elettronica tedesca.

### Vela: Giro d'Italia 15 tappe in 33 giornate

Gli organizzatori del quinto Giro d'Italia a vela (partenza 7 luglio da Portofino), arrivo a Trieste 8 agosto) presenteranno venerdì 23 corrente alle 11.30 a Portofino la manifestazione che prevede quindici tappe in 33 giornate. A questa edizione parteciperanno quindici barche: «Jeanneau on design», due delle quali della nostra regione e precisamente «Friuli-Albatros» (vincitore del Giro 1992) affidata allo skipper Stefano Rizzi e «Città di Trieste» della Triestina Vela sponsorizzata dalla Gen Mar, delle Associazioni Generali e della Modiano, con skipper non ancora designato.

### Basket: finale play-off fra Comense e Cesena

MILANO — Risultati delle semifinali di play-off di basket femminile. Nella partita di spareggio (gara 3): Conad Cesena-Primizie Parma 78-61 (40-26). La finale vedrà opposte Pool Comense e Conad Cesena. La prima gara si disputerà a Como sabato prossimo.

### Hockey su ghiaccio: mondiali Italia-Svizzera 1-0

Dopo il sorprendente pareggio con la Russia (2-2), l'Italia ha battuto ieri la Svizzera per 1-0 nelle eliminatorie del campionato del mondo, gruppo A. Nell'altra partita del gruppo A in programma ieri, il Canada ha battuto la Svezia per 4-1. Nel girone B, che si gioca a Dortmund, pareggio fra Finlandia e Stati Uniti per 1-1 e successo della Repubblica Ceca sulla Germania per 5-0. La classifica del Gruppo A vede al comando il Canada con 4 punti seguito da Russia e Italia con 3, Svezia 2, Svizzera e Austria 0. Nel Gruppo B, in testa Repubblica Ceca e Finlandia con 3 punti, seguite da Germania e Stati Uniti con 2 e da Francia e Norvegia a 0.

### Basket: Chicago smentisce di interessarsi a Kukoc

«Kukoc dichiara di volere venire a Chicago, ma noi non abbiamo parlato con lui». Così Jerry Reinsdorf, un dirigente del Chicago Bulls, ha commentato le voci di un nuovo interessamento per il giocatore della Benetton, che era stato scelto dalla squadra campione in carica Nba nel 1990, ed aveva però rifiutato il trasferimento. «Da quando ha firmato con il club italiano — ha aggiunto Reinsdorf — non c'è più stata alcuna trattativa con Kukoc, né intendiamo cominciarne fino a quando non sarà libero da tutti gli impegni».

TRIESTE — C'è un «Tonut», anzi, un «emulo» presente oggi nella rete semifinale che incute timore e rispetto. «Potrebbe essere davvero la volta buona, a dispetto di una tradizione sfavorevole. Siamo tranquilli, non abbiamo l'assillo dell'assoluto obbligo di farcela che potrebbe condizionare i nostri avversari». Tonut, 31 anni, a un passo da quota 5 mila (gli mancano soltanto 21 punti) lancia il guanto di sfida alla Knorr, la grande favorita.

Alberto, più che a un'episodica soddisfazione personale e alla legittima voglia di convincere Messina a chiamarlo in maglia azzurra, ci tiene particolarmente a quel triangolino tricolore che si era già frettolosamente cucito a Livorno e che gli avevano subito strappato.

«Vi siete resi conto — ci aveva detto dopo la sfortunata prova della Stefanel a Cantù — qual è la nostra forza. Un gruppo sereno, affiatato, che non si demoralizza nei momenti-no e non si esalta quando le cose vanno nel verso voluto. E non crediate che ora ci sentiamo appagati per il quarto posto. Siamo entrati di diritto nel poker delle migliori, quindi abbiamo valide carte da mostrare pure noi, per quanto la logica privilegi Bologna, che nell'eventualità della «bella» godrà del fattore-campo».

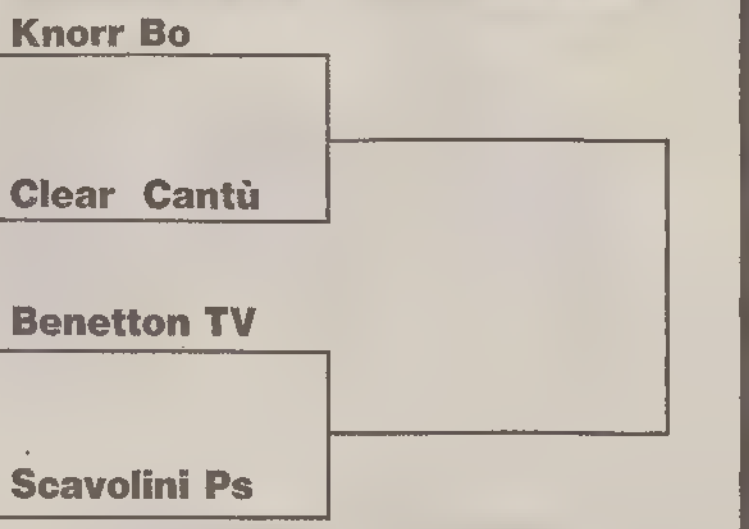
Knorr-Clear (per i nottambuli la tivù, non sempre puntuale, fissa l'appuntamento alle ore 23.45, su Rai2, per la registrata del secondo tempo) sarebbe stata una gara dall'esito scontato nel corso del campionato, ora, però, il pronostico è più complicato. D'accordo, i felsinei presentano una panchina lunga, quindi sono coperti in ogni ruolo, tuttavia i brianzoli, nonostante un organico ridotto all'osso, praticano una pallacanestro essenziale, veloce, redditizia, e dunque sono in grado di mettere in difficoltà qualsiasi compagine.

Riteniamo che il duello possa risolversi sotto i tabelloni e sul fronte canturino Adrian Caldwell dovrà compiere quei miracoli ai quali ci ha abituato negli ultimi tempi. Un gigante nero solo contro le torri di Bologna (Wenning-

## PLAY OFF La Griglia

SEMIFINALI (22, 25, 28/4)

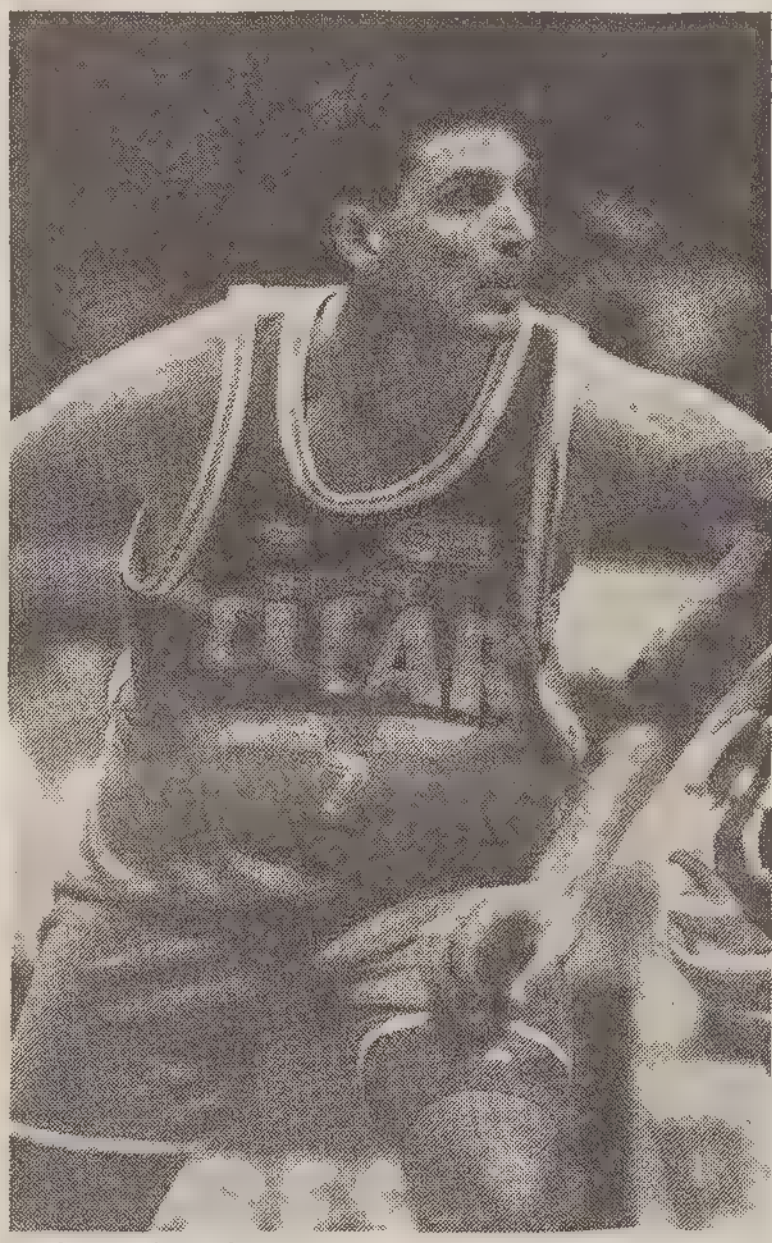
FINALE (1, 4, 8, 11/5)



ton, Binelli e Carera): compito improbo, anche perché se i palloni catturati finiscono nelle mani di Brunamonti e soci sono guai. La Knorr è un po' meno preoccupata, non tanto per una sosta troppo lunga quanto per le condizioni di alcuni suoi atleti. Moretti è influenzato e Danilovic lamenta una distorsione. Con il terribile Predrag.

malconcio tutto può essere messo in discussione, per quanto non vada dimenticato che l'estroso giocatore serbo nelle occasioni che contano è capace di offrire prestazioni eccellenti com'è rimediare delle figuracce.

Cantù approda alle semifinali per l'undicesima stagione e in ben otto occasioni non ha raggiunto



Un'occasione importante per Alberto Tonut.

la finalissima. «Sarebbe ora — afferma Tonut — di sfatare la serie negativa». Sempre in tema di cabala va sottolineato che spesso la formazione che taglia per prima il traguardo della regular season non conquista il titolo italiano, ma Ettore Messina, che fra non molto si dedicherà solamente alla nazionale, spera che ciò costituisca la classica eccezione alla regola.

La seconda semifinale in programma altro non è che l'ulteriore atto di una sfida infinita. Al Palaverde di Treviso (differita su Tmc alle 22.30) una Benetton rabbiosa e carica di problemi ospita quella Scavolini data ormai per cucinata e che invece fra la sorpresa generale è risorta. Pesaro per sperare si aggrappa persino al passato, ricordando un tricolore ottenuto dopo aver dato il berservito agli stranieri. E di avvicendamenti ne hanno fatti i marchigiani. James, che attualmente si guadagna il pane nell'Nba, aveva lasciato il posto a Pete Myers e questi è stato sostituito da Jim Farmer, che oltre a essere bello si è rivelato abbastanza bravo.

Il gioco di prestigio, comunque, è riuscito a Bucci, coach caparbio che ha messo insieme i cocci di una squadra dilaniata dalle polemiche. Le contestazioni evidentemente sono servite per risvegliare Workman, americano che, guarda caso, fornisce un rendimento apprezzabile allorché gli si prospetta la possibilità di un rinnovo contrattuale. Treviso non avrà vita dura solo perché è reduce da un faticosissimo tour de force e per la qualità dei marpioni pesaresi. Infatti c'è ancora l'allarme per le condizioni di Kukoc, alle prese con un febbre da cavallo che lo perseguita da diversi giorni.

Ovviamente senza il grande Toni la Benetton rischia di perdere ogni colore, tuttavia è assai probabile che l'asso croato venga buttato giù dal letto magari all'ultimo istante. L'incontro (e gli inevitabili interessi) esigono dei sacrifici. Insomma, la ragion di stato vuole che le stelle debbano brillare sempre.

Severino Baf

## TENNIS / EUROPEO VETERANI

### Appuntamento a Umago all'insegna dell'Unicef

UMAGO — Nell'ambito del circuito europeo veterani, si svolgerà dal 30 aprile al 5 maggio presso il Tennis Club di Katoro, la seconda edizione della «Zzero Cup». Con questa manifestazione promossa dal nostro giornale e dalla «Zzero Sportline Watches» si intende non dimenticare un passato non molto lontano e triste per la vicina Repubblica Croata, e il Tennis Club Katoro devolgerà tramite l'Unicef una somma pari al 25% delle quote di iscrizione a favore dei bambini rimasti vittime della guerra di Croazia; una somma uguale verrà pure devoluta dallo sponsor «Zzero» con la medesima destinazione.

Teatro degli incontri il centro turistico di Katoro (a 5 chilometri da Umago) e che dista solamente 45 chilometri da Trieste; il centro del tennis dispone di 30 campi in terra rossa e si trova a fianco dell'Hotel Korali che ospiterà i partecipanti a condizioni economiche di assoluto favore.

Le gare in programma in campo maschile prevedono la disputa del

singolare nelle categorie Over 35, Over 45, Over 50, Over 55, Over 60, Over 65, Over 70, Over 75 e il doppio. Nelle gare femminili le categorie comprendono le Ladies 35, Ladies 40, Ladies 45, Ladies 50, Ladies 55, Ladies 60 e il doppio.

I moduli di iscrizione, che saranno pubblicati da domani sul giornale, dovranno pervenire in busta chiusa presso la redazione sportiva del Piccolo (via Guido Reni 1 - Trieste), entro le ore 12 di lunedì 26 aprile prossimo; è consigliabile allegare tutte le informazioni relative alla disponibilità presonale utili alla formazione degli orari di gioco nonché il proprio numero di telefono.

I finalisti di tutte le gare verranno premiati dalla «Zzero Sportline Watches» e il vincitore della gara con il maggior numero di partecipanti si aggiudicherà anche una settimana di soggiorno gratuita. Il sorteggio e la compilazione dei tabelloni si svolgeranno mercoledì 28 aprile e le gare avranno inizio il giorno 30.

## TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS VETERANI

### ZZERO CUP '93

UMAGO - KATORO 30 APRILE - 5 MAGGIO

### MODULO D'ISCRIZIONE

Segnare con una X la categoria d'età alla quale si desidera partecipare:

| UOMINI | SINGOLI                  | COPPIE                   | DONNE | SINGOLI                  | COPPIE                   |
|--------|--------------------------|--------------------------|-------|--------------------------|--------------------------|
| 35+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 35+   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 45+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 40+   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 50+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 45+   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 55+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 50+   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 60+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 55+   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 65+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 60+   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 70+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |       |                          |                          |
| 75+    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |       |                          |                          |

Nome e Cognome.....

Indirizzo ..... Tel. ....

Club ..... Tessera Fit.....

Da recapitare alla redazione sportiva de «Il Piccolo» via Guido Reni 1, Trieste, entro le ore 12 di lunedì 26 aprile.

Se desiderate acquistare Alfa 33 o Sport Wagon, ecco un buon motivo per partire in vantaggio. Fino al 30 aprile '93 ci sono L. 2.000.000

da usufruire in funzione delle vostre

auto usata o condizioni economiche

matevi presso i Concessionari Alfa Romeo.

# ALFA 33 E SPORT WAGON VI REGALANO DUE MILIONI DI OPPORTUNITA'.

esigenze: sopravvalutazione della vostra

favorevoli o accessori di pari valore. Infor-

Alfa 33 a partire da L. 18.016.000 chiavi

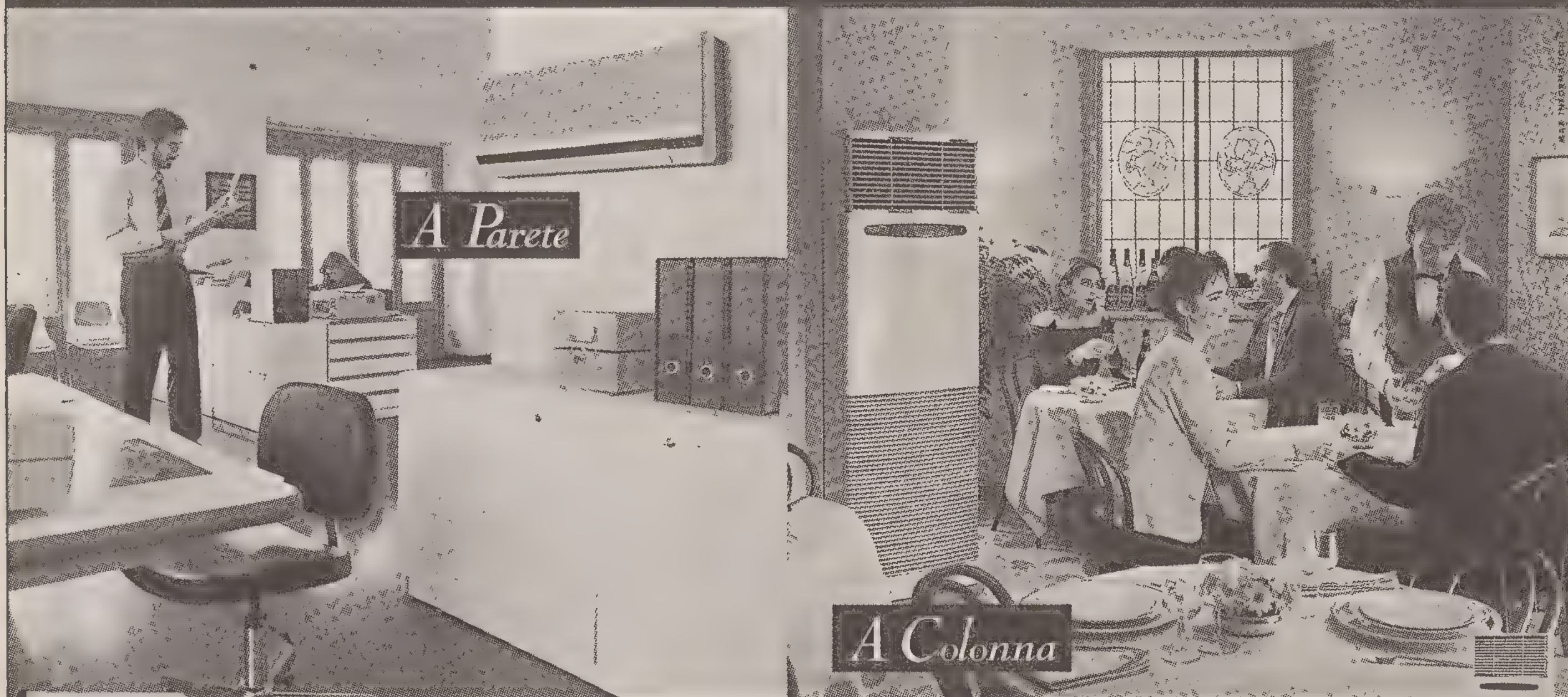
in mano\*. Sport Wagon a partire da L. 19.159.000 chiavi in mano\*.

Concessionari Alfa Romeo



È un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria ad esclusione delle serie speciali. \* Al netto delle tasse provinciali e regionali.

# Climatizzatori Murali De'Longhi.



**Si montano velocemente** e senza disagi, perché non hanno bisogno di particolari opere murarie. **Hanno un design lineare** e raffinato che li rende ideali per tutte le soluzioni di arredamento, sia nelle abitazioni che in negozi, uffici, alberghi e ristoranti. **Fanno Freddo, Caldo e Deumidificano**, per portare in ogni stagione e in tutti gli ambienti il clima desiderato. **Hanno il Microcomputer** con cui controllano automaticamente temperatura e umidità, per una resa ottimale a basso consumo energetico.

**Funzionano col Telecomando** che, da qualsiasi punto dell'ambiente permette la programmazione e la selezione di tutte le funzioni con estrema semplicità. In più, il display a cristalli liquidi consente di verificare la selezione effettuata (temperatura, umidità, etc.). Facili da installare, silenziosissimi, mimetizzabili nell'ambiente, i climatizzatori murali De'Longhi vi danno il benessere che avete sempre desiderato. Potete trovarli, in un'ampia gamma di potenze, presso l'impiantista autorizzato più vicino.

## IMPIANTISTI AUTORIZZATI

**FRIULI VENEZIA GIULIA** • UDINE La Termotecnica Della Ricca & C. - Via Tavagnacco, 63 - Tel. 0432/481964 • MARCUZZI GIANNI - Via Torrenzano, 30 - Tel. 0432/232442 • SABENA - Via Biella, 107 - Tel. 0432/479326-480787 • SARTON Riscaldamento - Via Cormons, 15 - Tel. 0432/44844 • ZORATI FRANCO - Via G. Galilei, 35 - Tel. 0432/506431 • **PIEMONTE** • ALESSANDRIA • ALESSANDRIA Bas Rodolfo - Via Torsari, 2 - Tel. 0431/99158 • ALESSANDRIA Inno di Fozzari S. & C. - Via Basso Molino - Tel. 0431/919077 • BEVAZZANA DI LATISANA Viganduzzo Livio - Via dell'Acquario, 7 - Tel. 0431/53072 • BILLERIO DI MAGNANO IN RIVIERA Idraulica di Revelant C. - Via S. Giacomo, 1 - Tel. 0432/785923 • BUIA Gallina Adriano - Via S. Fiorano, 132 - Tel. 0432/960841 • BUTTRIO Idraulica Buttrio di Parana N. - Via P.M. d'Avanzo, 4 - Tel. 0432/764115 • CASTIONS DI STRADA Marcolin Sergio - Via Marnelli 7 - Vossano - Tel. 0432/768546 • CODROPO Fruit-Frigo di Scalin R. & C. - Via Fiume, 14/2 - Tel. 0432/901284 • FIUMICELLO Comunello Orazio Termotecnica - Via S. Lorenzo, 15 - Tel. 0431/918611 • FLAGGNA DI FORGARIA NEL FRIULI De Nardo Bruno - Via Pinzano, 9 - Tel. 0427/808051 • LATISANA Buffon Romano - Via Crotolo, 33 - Tel. 0431/59441 • LIGNANO SABBADINO Charparin Umberto - Via Gardini, 48 - Tel. 0431/422707 • PRECENICO Meneguzzi Gianni - Via Sterpatti, 8 - Tel. 0431/59376 • REMANZACCO Elettromeccanica Turello A. - Via S. Martino, 20/1 - Tel. 0432/667784 • Top Guido Impianti Idromeccanici - Strada 5 Martino - Tel. 0432/667411 • S. GIORGIO DI NOGARO Montanari e Gandolfi - Via Max di Montegnacco, 27 - Tel. 0431/66210 • S. MARIA DI LESTIZIA Elettrotecnica di Cattivello R. - Via Montello, 38 - Tel. 0432/761391 • TRICESIMO Idromeccanica di Cattivello R. - Via Marnetta R. - Via XI Febbraio, 29 - Tel. 0432/851631 • GORIZIA FARRA DI SONZO Impianti Termotecnica Marega Bruno - Via Dante, 50 - Tel. 0431/888039 • GRADO Termotecnica Grada di Pazzari e Volin - Via Scaramuzza, 8/b - Tel. 0431/84621 • MONFALCONE Elettrotecnica di Cariani P. Paolo - Via Galilei, 7 - Tel. 0337/536312 • STARNANZO Termida - Via Grado, 44/a - Tel. 0481/481504 • PORDENONE ARBA Termotecnica di Rizzotto L. & C. - Via Cesare Battisti, 1 - Tel. 0427/93008 • AZZANO DECIMO Giordano Sergio - Via Nuova Fratte, 23/c - Tel. 0434/631575 • BIANCA DI FUMME VENETO D. B. di Dario & C. - Via Puccini, 32 - Tel. 0434/959241 • CASARSA DELLA DELIZIA Friulcasas sas di Claretto e Della Bianca & C. - Via Valvasone, 11 - Tel. 0434/869168 • CASTELLO DI AVIANO Idr. Polo & Merlo - Via Colmetto Fabbro, 13 - Tel. 0434/852938 • CHIONS Lena Giorgio - Via Verdi, 17 - Tel. 0434/648103 • MALNUSIO DI MONTEALE VALCELLINA - I.T.M. di Ongaro L. & L. - Via Risorgimento, 6/a - Tel. 0427/79009 • PONTICICO DI ZOPPOLA Term. Fedrigo & C. - Via Carlo, 10 - Tel. 0434/97045 • SACILE Raggianni F.lli di Angelo & Danilo - Viale della Repubblica, 168 - Tel. 0434/71798 • S. CASSIANO DI BRUGNARA Ros Angelo - Piazza Venezia, 2 - Tel. 0434/62354 • SPILIMBERGO Marzucchi Mario - Via Irene, 7 - Tel. 0427/3219 • Terni - Via Marchetti, 10 - Tel. 0427/50344 • STEVENA DI CANEVA Coletti & Tadotto - Via delle Violette, 1 - Tel. 0434/79208 • TRIESTE Binetti Paolo - Via Paolo Diacono, 7 - Tel. 040/773454 • Cattolano Aldo - Via Martiri della Libertà, 2 - Tel. 040/303058 • La Goccia di R. Tagliapietra - Via Gimnastica, 50 - Tel. 040/768334 • Testi Consorzio Tecnologia Ecologia Sicurezza Impianti - Via Caboto, 23 - Tel. 040/382262 • Zolliimpianti di Coloni Claudio - Via Zovencon, 6 - Tel. 040/636927

Per informazioni:

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
1678-54040

**De'Longhi**

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/79828-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B. 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Filorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26. FIRENZE: viale G. V. Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696, TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte; 16 nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi

pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolote cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

CERCASI domestica stabile offriamo stipendio con vitto e alloggio. Tel. 363255. (A54588)

**2 Lavoro pers. servizio Offerte**

CERCASI domestica stabile offriamo stipendio con vitto e alloggio. Tel. 363255. (A54588)

**3 Impiego e lavoro Richieste**

DICIOTTENNE seria volenterosa con provata esperienza cerca lavoro come apprendista. Telefonare ore pasti 040/44544. (A54551)

### 4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendiste serie bella presenza per galleria asporto. Tel. 0481/62286. (B50196)

CERCASI commesso pratico banco salumi e formaggi conoscenza vini e liquori. Scrivere a Cassetta n. 3/F. Publied 34100 Trieste. (A54514)

CERCASI commesso/a provata esperienza settore abbigliamento bassa friulana. Telefonare 0431/31884. (B00)

CERCASI estetista conoscenza tedesco bella presenza max 28. Tel. 0481/536819.

MULTINAZIONALE settore informatico ricerca un funzionario commerciale età 22/27 anni con predisposizione contatti umani. Si offre sede provinciale in esclusiva, fisso, portafoglio clienti, possibilità carriera. Selezione provincia di residenza. Tel. 0337/463110. (A1758)

VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelle, stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002. (S50203)

**6 Lavoro a domicilio Artigiano**

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/81344. (A54424)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/81344. (A54424)

### IMPORTATORE DIRETTO

## SETA PURA DALLA CINA.



ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373

### 11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, soie belle presenza per galleria asporto. Tel. 0481/62286. (B50196)

CERCASI commesso pratico banco salumi e formaggi conoscenza vini e liquori. Scrivere a Cassetta n. 3/F. Publied 34100 Trieste. (A54514)

CERCASI commesso/a provata esperienza settore abbigliamento bassa friulana. Telefonare 0431/31884. (B00)

CERCASI estetista conoscenza tedesco bella presenza max 28. Tel. 0481/536819.

MULTINAZIONALE settore informatico ricerca un funzionario commerciale età 22/27 anni con predisposizione contatti umani. Si offre sede provinciale in esclusiva, fisso, portafoglio clienti, possibilità carriera. Selezione provincia di residenza. Tel. 0337/463110. (A1758)

VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelle, stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002. (S50203)

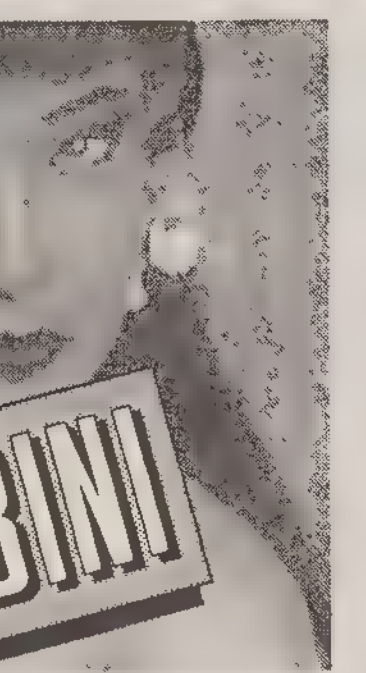
**6 Lavoro a domicilio Artigiano**

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/81344. (A54424)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/81344. (A54424)

### IMPORTATORE DIRETTO

## SETA PURA DALLA CINA.



ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373

### 20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni 5, Ts, es. 15.000.000, rata 206.500; 040/365797. (A1526)

A. ACISERVIZI: un punto di riferimento per finanziamenti leasing assicurazioni a condizioni vantaggiosissime. 040/948585. (A011)

CERCASI commesso/a provata esperienza settore abbigliamento bassa friulana. Telefonare 0431/31884. (B00)

CERCASI estetista conoscenza tedesco bella presenza max 28. Tel. 0481/536819.

MULTINAZIONALE settore informatico ricerca un funzionario commerciale età 22/27 anni con predisposizione contatti umani. Si offre sede provinciale in esclusiva, fisso, portafoglio clienti, possibilità carriera. Selezione provincia di residenza. Tel. 0337/463110. (A1758)

VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelle, stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002. (S50203)

**6 Lavoro a domicilio Artigiano**

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/81344. (A54424)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/81344. (A54424)

### IMPORTATORE DIRETTO

## SETA PURA DALLA CINA.



ORARIO CONTINUATO  
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,  
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.  
TEL. 0432/853373

ADIACENZE Giamician panoramica matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda cantina 160.000.000. 040/567538. (A54498)

APPARTAMENTO centrale 75 mq, terrazza 40 mq, V piano, ascensore, posto macchina più vano di servizio, vendesi. Tel. 371126. (A1584)

APPARTAMENTO perfetto 80 mq vendesi via Locchi. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A1594)

BIBIONE spiaggia. Vendo bilocale 47.000.000, villetta 95.000.000. Telefonami invierò fotografie. 0431/430428-439261. (A1573)

CASAIMMEDIA 370712 adiacenze Rossetti: soggiorno 2 camere cucina bagno L. 100.000.000. (A1595)

CASAIMMEDIA 370712 Farro casa su due piani con giardino: cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina L. 320.000.000. (A1595)

CASAIMMEDIA 370712 viale: cucina 2 matrimoniali bagno termotecnico L. 88.500.000. (A1595)

CMT CIVICA Immobiliare vende adiacenze PINDE-MONTE recente, soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende monolocale completamente rinnovato. CENTRALE con servizi, autoriscaldamento. 65.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende casa ROSSETTI moderno, stanza, cucina, bagno, stanzino, poggolo, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento in casa d'epoca, splendida vista mare, salone, 3 stanze, cucina, servizi, taverna, grande giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1585)

PROFESSIONECASA 040/638408 Commerciale alta bellissimo appartamento ottime condizioni salotto camera cameretta bagno terrazzo di circa 50 mq vista mare.

PROFESSIONECASA 040/638408 Servola (via Sincini) appartamento stabile trentennale buonissime condizioni ascensore soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazzo di circa 50 mq vista mare.

PROFESSIONECASA 040/638408 Roiano ottimo appartamento piano alto ascensore soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostigli poggolo 170.000.000. (A1599)

PROFESSIONECASA 040/638408 via Tiepolo appartamento come primigenio ampio soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo cantina termotecnico 158.000.000. (A1599)

PROFESSIONECASA 040/638408 San Giovanni ottimo appartamento stabile recente piano alto ascensore ampio soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno poggolo cantina 185.000.000. (A1599)

PROFESSIONECASA 040/638408 Perugia (via Revoltella) attico casa tre stanze, buone condizioni ascensore ampio soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo luminosissimo 260.000.000. (A1599)

RABINO 040/368566 appartamento con mansarda in palazzina periferica vista mare recente lussuossissimo salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli box auto 360.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero giardino pubblico (piazzale Da Vinci) soggiorno camera camerino cucina bagno 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in casetta Campanelle 2 camere cucina bagno riscaldamento 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Viale adiacenze centro Giulia perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli 190.000.000. (A014)

## A.C.T. AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

### AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura di kg 83.000 di olio lubrificante per motori Diesel ed a scoppio. La gara verrà effettuata ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18.11.1923, N. 2440 con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per Contabilità dello Stato dd. 23.05.1924, n. 827, a cui si fa rinvio ricettizio. L'importo netto a base della gara è di Lire 326.640.000.

Le compagnie che intendono partecipare alla gara dovranno essere Società produttrici, presenti su tutto il territorio nazionale e/o concessionarie. Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito» - Fornitura di kg 83.000 di olio lubrificante per motori Diesel e scoppio» all'A.C.T. Servizio Commerciale, via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste. La richiesta di invito a gara non è vincolante per l'amministrazione e dovrà pervenire entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale - Ufficio Acquisti telef. 040-7795229.

IL PRESIDENTE (Francesco Rotondaro)

## A.C.T. AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

### AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per l'assegnazione del servizio di revisione delle carrozzerie degli autobus aziendali. La gara verrà effettuata ai sensi dell'art.



TREDICIMILA MILIARDI DA RASTRELLARE

# Manovra di primavera

Il governo esclude ogni tipo di operazione sui titoli pubblici



Beniamino Andreatta

ROMA — Un'eredità da lasciare al prossimo Governo. Tutto è pronto per varare la manovra di primavera da 13 mila miliardi, ma per ora tutto è sospeso e lo spiacere fardello verrà, per motivi di logica e competenza, affidato al Governo che verrà.

Che l'epilogo della manovra di primavera dovesse essere questo, era già chiaro nei giorni scorsi, ma il suggello ufficiale al rinvio è arrivato solo ieri sera da parte dello stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato nelle sue comunicazioni alla Camera.

Analoghe indicazioni, pressoché negli stessi minuti, venivano comunicate al Senato dal ministro del Bilancio Nino Andreatta.

Alla Camera Amato ha ribadito che il Governo ha compiuto fino in fondo il suo lavoro approntando le misure necessarie per riassorbire i 13 mila miliardi di maggior fabbisogno evidenziati dall'ultima relazione di cassa e convenuti con la comunità europea. Ma a questo punto il Governo «per doveroso rispetto

Tutto è pronto per l'operazione finanziaria, ma il presidente del Consiglio nel suo congedo ha passato la palla ai successori per rispetto nei confronti delle Camere. Senza scoprire del tutto le carte il ministro Andreatta ha precisato che i tagli alle spese saranno di 7500 miliardi e le nuove entrate ammonteranno a 5500 miliardi. I contribuenti rassicurati: la parte fiscale non colpirà pesantemente i cittadini.

verso il Parlamento si astiene dall'adottare le misure previste lasciandole in eredità ai successori».

Analoghi concetti, in contemporanea con Amato, esprimeva Andreatta al Senato. Aggiungendo, di fronte ai senatori della Commissione Bilancio, alcune cifre.

Pur senza scoprire del tutto le carte Andreatta precisava che i 13 mila miliardi mancanti verranno reperiti attraverso tagli alle spese per 7.500 miliardi e nuove entrate per 5.500.

In questa cifra, ha sottolineato Andreatta, non saranno contabilizzati proventi frutto di eventuali privatizzazioni

«che costituiranno nuove ulteriori riserve».

Escluse seccamente, ancora una volta, manovre sui titoli pubblici.

Andreatta al Senato ha però rassicurato i contribuenti che la parte fiscale della manovra «non colpirà pesantemente alcuna categoria di cittadini». Alcuni aspetti dovranno essere definitivamente limati ma al Governo è parso necessario alzare la posta delle entrate tributarie fino a 5.500 miliardi. Altro impegno che il Governo lascia in eredità ai successori è quello del varo della Finanziaria '94 entro luglio. «In questo modo», ha osservato il ministro del Bilancio, «si potrebbe far partire l'efficacia di alcuni provvedimenti

dal primo agosto anziché dal primo gennaio dell'anno prossimo». Sempre in tema di eredità difficili c'è anche la partita privatizzazioni che dovrà essere giocata quasi per intero dal prossimo governo. Ieri alla Camera il ministro del Tesoro Barucci ha nuovamente ricordato che il processo di privatizzazioni è pressoché irreversibile e nei prossimi mesi dovrà subire nuove accelerazioni. Ma per tutta risposta le commissioni economiche di Montecitorio hanno rinfiacciato al Ministro del Tesoro «una condotta incoerente» almeno per quello che riguarda la privatizzazione dell'Eni. A farsi portavoce del

malumore è stato il presidente della Commissione Bilancio Angelo Tiraboschi. «Nei mesi scorsi abbiamo votato un parere nel quale si diceva che Agip e Snam sarebbero state immediatamente quotate in Borsa. Ora, dopo quattro mesi, constatiamo che si vuole quotare tutta la holding energetica. Ma allora che ci interpellano a fare?».

Nuova fitta giornata di incontri per la «missione» italiana di oody's, l'agenzia internazionale per la valutazione del credito che sta riesaminando la posizione dell'Italia; i responsabili della «sezione Italia» di Moody's hanno incontrato, tra gli altri, il direttore della ricerca economica della Banca d'Italia Pierluigi Ciocca (e si sono visti per pochi minuti anche con il governatore, Carlo Azeglio Ciampi). Al tesoro — dove si erano incontrati con il ministro, Piero Barucci — hanno parlato invece di privatizzazioni con i vertici di Iri (Michele Tedeschi), Eni (Franco Bernabè) e Ferrovie (Lorenzo Necci).

TASSO IN LIEVISSIMO AUMENTO

## Inflazione stabile anche in aprile

### Costo della vita in aprile

|                                   | VARIAZIONI MENSILI |                 |                 |                 |                 |                 |                 |                 |
|-----------------------------------|--------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
|                                   | MI                 | TS              | GE              | TO              | PA              | BO              | VE              | NA              |
| Indice gen.                       | +0,3<br>(+3,9)     | +1,1<br>(+5,2)  | +0,7<br>(+4,1)  | +0,5<br>(+5,5)  | +0,7<br>(+4,7)  | +0,3<br>(+3,7)  | +0,5<br>(+4,7)  | +0,7<br>(+4,0)  |
| Alimentazione                     | -0,1<br>(+0,4)     | +1,1<br>(+2,0)  | +1,1<br>(+2,7)  | +0,4<br>(+2,9)  | +1,0<br>(+2,4)  | +0,5<br>(+0,8)  | +0,7<br>(+2,8)  | +1,4<br>(+3,3)  |
| Abbigliamento                     | +0,7<br>(+3,4)     | +0,4<br>(+3,2)  | +0,8<br>(+3,7)  | +1,0<br>(+3,6)  | +0,1<br>(+2,4)  | +0,7<br>(+4,1)  | +0,4<br>(+5,2)  | +0,3<br>(+3,8)  |
| Elett. combust.                   | +0,4<br>(+4,2)     | +1,4<br>(+3,7)  | +0,9<br>(+3,6)  | +1,0<br>(+4,7)  | +2,5<br>(+2,7)  | +0,9<br>(+3,9)  | +1,0<br>(+3,9)  | +2,4<br>(+3,8)  |
| Abitazione                        | +2,1<br>(+6,8)     | +0,6<br>(+5,3)  | +2,1<br>(+6,6)  | +3,0<br>(+7,4)  | +0,2<br>(+4,2)  | +2,5<br>(+8,2)  | +2,0<br>(+9,6)  | +0,4<br>(+2,7)  |
| Art. uso domest.                  | +0,1<br>(+4,4)     | +0,1<br>(+5,2)  | +0,2<br>(+3,9)  | +0,1<br>(+3,6)  | +0,6<br>(+4,1)  | +0,1<br>(+4,5)  | +0,1<br>(+6,0)  | +0,2<br>(+5,2)  |
| Servizi sanitari                  | -0,2<br>(+6,8)     | -0,2<br>(+14,3) | -0,3<br>(+13,8) | -0,2<br>(+15,4) | -0,3<br>(+24,8) | -0,2<br>(+12,3) | -0,1<br>(+15,6) | -0,3<br>(+10,4) |
| Trasp. comunali                   | +0,2<br>(+5,6)     | +0,1<br>(+5,4)  | +0,1<br>(+4,3)  | +0,2<br>(+4,8)  | +0,2<br>(+5,1)  | +0,2<br>(+4,9)  | +0,1<br>(+4,6)  | +0,2<br>(+4,2)  |
| Ricr. Spettacoli<br>Istr. Cultura | -0,1<br>(+3,3)     | inv.<br>(+2,4)  | +0,2<br>(+1,5)  | +1,1<br>(+4,7)  | +1,1<br>(+4,7)  | -0,9<br>(+2,1)  | +0,1<br>(+0,9)  | inv.<br>(+2,6)  |
| Altri beni e servizi              | +0,6<br>(+5,0)     | +0,3<br>(+10,0) | +1,1<br>(+5,2)  | +0,5<br>(+10,4) | +0,6<br>(+8,1)  | +0,4<br>(+3,7)  | +1,1<br>(+5,8)  | +0,7<br>(+5,7)  |

INTERSCAMBIO CON LA CEE IN ATTIVO

## La lira povera salva la bilancia

Esportazioni italiane in ascesa e importazioni in caduta, ma i dati attendono conferme

ROMA — La lira svalutata ha difeso le esportazioni italiane verso i partner Cee, tagliando viceversa l'import. Il flusso commerciale di gennaio con la Cee ha così ribaltato il segno: dai circa 1500 miliardi di lire di passivo del gennaio 1992 si è passati a circa 1566 miliardi del 1993. La rilevazione provvisoria è stata resa nota dall'Istat sulla base delle dichiarazioni Iva per scambi superiori ai 150 milioni di lire. I dati — avverte l'Istat — sono da valutare con cautela.

La prudenza dell'Istat deriva dal fatto che con la realizzazione del mercato unico e la soppressione delle dogane alle frontiere interne, la rilevazione degli scambi viene effettuata diretta-

mente presso le imprese, imprese che sembrano essersi ampiamente avvalse della facoltà di rinviare la dichiarazione degli acquisti al mese successivo. Può quindi determinarsi — avverte l'Istat — una sottostima delle risultanze statistiche di gennaio.

Esaminando comunque le nude cifre, il saldo della bilancia commerciale italiana appare complessivamente positivo: gli scambi con i paesi extra Cee avevano infatti generato a gennaio un saldo negativo ridotto a soli 825 miliardi rispetto ai 1.659 del gennaio '92; quelli con i paesi Cee evidenziano ora un attivo di 1.566 miliardi a fronte di un passivo del gennaio '92 di 1.532

Mentre il saldo positivo del gennaio scorso si è portato a 1566 miliardi (contro i 1500 negativi del gennaio precedente), l'Istat avverte che sono però cambiate le modalità del calcolo. La caduta delle barriere doganali determina una raccolta dei dati direttamente dalle imprese.

miliardi.

Il saldo generale rispetto alle due correnti di partner è pertanto positivo per complessivi 741 miliardi rispetto ad un «buco» di 3.191 miliardi.

Come ricordato, è stata soprattutto la flessione negli acquisti a generare un saldo attivo rispetto ai paesi Cee.

Le esportazioni sono

infatti ammontate in valore a 9.437 miliardi, in linea con quelle del gennaio '92 (9.454 miliardi).

Le importazioni sono invece crollate a 7.871 miliardi rispetto ai precedenti 10.986 (il 28% in meno).

Gli acquisti hanno interessato soprattutto i mezzi di trasporto ed il settore metalmeccanico (1.567 miliardi il primo e 1.677 il secondo), mentre

le esportazioni, in buona tenuta nonostante la piena fase recessiva e spinte da metalmeccanico e tessile, hanno rovesciato il bilancio rispetto ai tradizionali partner Germania e Francia.

Il valore delle importazioni dalla Germania è infatti sceso dai 3.919 miliardi del 1992 agli attuali 2.664 miliardi; le esportazioni italiane verso Bonn sono invece leggermente cresciute in valore, passando da 3.358 a 3.375 miliardi. Nel gennaio scorso il saldo verso la Repubblica federale tedesca era positivo per 711 miliardi, rispetto ad un passivo '92 di 561.

Stesso discorso per la Francia: in diminuzione gli acquisti (da 2.787 del

'92 a 2.111 miliardi) e lieve progresso per l'export (da 2.461 a 2.465 miliardi), con un saldo netto positivo di 354 miliardi, a fronte di un passivo di 326.

Meno marcato invece il differenziale nel flusso commerciale col Regno Unito; c'è stato un calo nel valore assoluto degli acquisti, passati da 1.048 a 792 miliardi, ma sono scese anche le esportazioni, calate da 1.102 a 999 miliardi: il saldo di gennaio '93 è comunque positivo per 207 miliardi (54 miliardi nel '92).

Quarto partner comunitario è la Spagna, nei confronti della quale l'interscambio ci è favorevole per 391 miliardi contro i 227 del gennaio '92.

ROMA — Prezzi in leggera salita ad aprile. Ma non tanto da far decollare l'inflazione. Che, infatti, stando ai dati forniti dalla statistica del Comune si rileva che su base annua l'inflazione è stata del 5,2 per cento, una fra le più alte in Italia, dietro solamente a Torino (+5,5). Sull'andamento di aprile hanno influito negativamente la rilevazione trimestrale degli affitti: la voce abitazione segna infatti un aumento dello 0,6 per cento, e l'incremento delle voci elettricità e combustibile (+1,4%) e alimentazione (+1,1%).

Che cosa ha scatenato a livello nazionale il piccolo rialzo? Le spese per l'alimentazione sono molto variabili: oscillano dal -0,1% di Milano al +1,4% di Napoli, mentre i tassi annui si attestano, in tutte le città-campione, su livelli decisamente contenuti.

Movimenti in aumento di non eccessivo rilievo nel settore abbigliamento, determinati dall'arrivo sul mercato dei nuovi campionari relati-

vi alla moda primavera-estate, mentre risultano più sostenute le variazioni del capitolo energetico (energia elettrica e gasolio).

La rilevazione trimestrale degli affitti delle abitazioni segnala invece marcati aumenti delle spese per la casa nella maggior parte delle città campione, mentre sono sostanzialmente stabili le spese riguardanti beni e servizi di uso domestico.

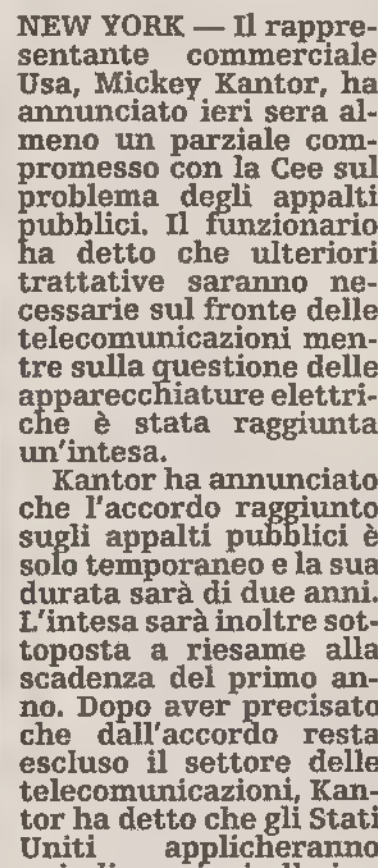
In lieve flessione le spese per la salute: prezzi meno cari per le medicine. Mentre il capitolo «tempo libero» presenta andamenti diversificati nelle diverse realtà locali, con una punta massima di aumento, però, a Palermo dove è aumentato il costo del biglietto per il cinema.

Di scarso rilievo, infine, in tutte le città, gli aumenti del settore trasporti (benzina) e di maggior consistenza quelle inerenti i residui altri beni e servizi. Ossia, alberghi, ristoranti, bar, barbieri, parrucchieri.

WASHINGTON ANNUNCIA UN PARZIALE COMPROMESSO SUGLI APPALTI PUBBLICI

## Tregua commerciale tra Usa e Cee

Intesa anche sui materiali elettrici - Ancora «bagarre» sulle telecomunicazioni: gli States passano alle sanzioni



NEW YORK — Il rappresentante commerciale Usa, Mickey Kantor, ha annunciato ieri sera almeno un parziale compromesso con la Cee sul problema degli appalti pubblici. Il funzionario ha detto che ulteriori trattative saranno necessarie sul fronte delle telecomunicazioni mentre sulla questione delle apparecchiature elettriche è stata raggiunta un'intesa.

Kantor ha annunciato che l'accordo raggiunto sugli appalti pubblici è solo temporaneo e la sua durata sarà di due anni. L'intesa sarà inoltre sottoposta a riesame alla scadenza del primo anno. Dopo aver precisato che dall'accordo resta escluso il settore delle telecomunicazioni, Kantor ha detto che gli Stati Uniti applicheranno quindi sanzioni alle imprese europee del comparto.

Kantor ha precisato che gli Usa e la Cee si sono accordati per estendere nei rispettivi territori il trattamento stabilito dal codice Gatt sugli appalti pubblici a beni non precedentemente inclusi e ai servizi. Si tratta «di un mercato del valore di circa 30 miliardi di dollari in ciascuno dei due Paesi», ha aggiunto.

Tra le conseguenze del compromesso vi è la cancellazione, da parte degli Stati Uniti, della clausola del «Buy American Act» (che in sostanza ostacola l'accesso di imprese straniere sul mercato statunitense) per la partecipazione alle gare d'appalto della «Tennessee Valley Authority». Lo ha annunciato lo stesso Kantor, mettendo in relazione la decisione con l'apertura del mercato dell'energia elettrica della Cee alle

aziende Usa.

La posta in gioco nel contenzioso tra Stati Uniti e la Cee sugli appalti pubblici è di decine di miliardi di dollari. Oltre a quello delle telecomunicazioni, il settore degli appalti pubblici comprende le forniture per trasporti, elettricità e acqua. Il motivo principale del contendere che ha portato Cee e Usa sulla soglia di una nuova guerra commerciale, è riassunto nella considerazione avanzata più volte dalle autorità di Washington nelle ultime settimane. Il valore del mercato statunitense degli appalti pubblici protetto dal Buy American Act (che in sostanza ostacola l'accesso di imprese straniere) secondo gli americani, è di sette-otto miliardi di dollari, mentre il mercato degli appalti da cui le imprese statunitensi verrebbero tenute lon-

tane oscilla tra i 15 e i 20 miliardi di dollari. A finire nel mirino degli americani era stato in particolare l'articolo 29 della direttiva Cee, quello che prevede un «vantaggio del tre per cento per le offerte presentate da aziende europee».

La Cee si riserva il diritto di rispondere nel modo che riterrà più adeguato alle sanzioni parziali che gli Stati Uniti applicheranno limitatamente alle imprese europee del settore delle telecomunicazioni, dopo l'accordo soltanto parziale raggiunto oggi sugli appalti pubblici. Lo ha detto stasera a Strasburgo il commissario al commercio estero della Comunità, sir Leon Brittan. Gli Usa — ha precisato Brittan — non attueranno però le sanzioni commerciali più estese preventivate in caso di mancato accordo.

ACCORDO PARZIALE CEE-USA

## Spiragli per il negoziato Gatt

Si attenua lo spauracchio di un neoprotezionismo

BRUXELLES — L'accordo parziale tra Cee e Stati Uniti sull'accesso agli appalti pubblici annunciato ieri sera conforta, hanno valutato alti funzionari comunitari, le speranze di concludere i negoziati per il rinnovo del Gatt in tempi non lontani.

Il commissario Leon Brittan ha dichiarato più volte davanti ai Ddici che un accordo per concludere i negoziati per il rinnovo del Gatt può essere raggiunto entro l'anno e che la li-

beralizzazione del commercio internazionale che ne deriverebbe darebbe un impulso considerevole non solo alle economie malate dei giganti europeo e americano ma anche a quelle del resto del mondo.

I negoziati per il rinnovo del Gatt sono bloccati da oltre due anni dal disaccordo tra Cee e Usa sulle sovvenzioni all'export agricolo. L'amministrazione Clinton ha poi aperto un contenzioso sugli appalti pubblici, ha im-

posto dazi su alcuni tipi di acciaio della Cee e minaccia di riaprire un altro fronte accusando gli europei di sovvenzioni illecite all'industria aeronautica.

Tali iniziative, avvelenando i rapporti commerciali tra le due sponde dell'Atlantico, hanno contribuito a impedire la ripresa dei negoziati Gatt. L'accordo di ieri, sebbene parziale, conforta le speranze e attenua a Bruxelles lo spauracchio di un neo-protezionismo degli Usa.

BARUCCI: «ACCELERARE LE PRIVATIZZAZIONI»

## L'incubo dei debiti Iri (15 mila miliardi)

ROMA — «Accelerare il passo»: è questa la parola d'ordine del governo al Parlamento in materia di privatizzazioni. «Non giova alle aziende — ha sottolineato il ministro del Tesoro Barucci, nel corso dell'audizione alle Commissioni attività produttive, Bilancio e Finanze della Camera — restare in condizioni di incertezza ed il processo di privatizzazioni servirà anche a porre ordine nei loro conti economici». Barucci ha illustrato ai deputati i punti salien-

ti del programma di privatizzazioni messo a punto dal governo senza, tuttavia, nascondere le difficoltà incontrate per i singoli gruppi. Per l'Eni Barucci ha ricordato che il governo sta valutando, oltre all'ipotesi di quotare Snam e Agip, anche l'alternativa di portare sul mercato direttamente l'holding una volta scorporata dal ramo chimico.

Giudizi positivi, il ministro del Tesoro, li ha riservati alla finanziaria agroalimentare dell'Iri.

«Siamo alla seconda selezione delle offerte — ha detto — è appena scaduto il termine per la presentazione di quelle per Italgel e Cirio-Bertolli-De Rica. E' stato possibile — ha aggiunto Barucci — riscontrare molto interesse, anche se nella seconda fase alcune aziende si sono ritirate». Per il comparto della distribuzione, Barucci ha poi ribadito che la posizione dell'Iri sarà quella di «una minoranza assistita da particolari diritti».

Il ministro del Tesoro non ha poi nascosto le difficoltà incontrate per avviare la procedura di privatizzazione dovuta essenzialmente al capitolo relativo alle cessioni legali. «Ho incontrato il ministro dell'Industria Guarino — ha detto — il quale mi ha informato che non sono state trovate soluzioni per non ledere la consistenza patrimoniale dell'Istituto».

Continuano, invece, a preoccupare il governo le condizioni patrimoniali di Ilva ed Iritecna, che

con Fincantieri raggiungono un indebitamento netto di 15 mila miliardi. «Qualche problema — ha però aggiunto Barucci — comincia ad essere risolto».

Da «rovesciare», sempre secondo Barucci, è la condizione patrimoniale dell'Iri la cui holding — ha ribadito Barucci — ha un indebitamento netto di 21 mila miliardi (58 mila miliardi con le imprese del gruppo). Iter difficile anche per la privatizzazione dell'Enel che deve prima risolvere il problema delle tariffe,

delle concessioni e del riassetto finanziario e che deve far fronte ad un indebitamento netto che ammonta a circa 33 mila miliardi.

Buone prospettive, secondo il ministro del Tesoro, si profilano per il Credito Italiano. «E' una banca capace di produrre reddito, l'interesse è cospicuo e ci sono gruppi disposti all'acquisto di quote pari al 5-10%. L'Iri — ha aggiunto Barucci — sta lavorando per portare avanti la privatizzazione della Banca».

HA ASSORBITO LA BANCA DEL FRIULI

## Rolo, assemblea tesa

BOLOGNA — Nell'anno del riassetto, il gruppo Credito Romagnolo si ritrova a fare i conti con alcuni malumori di piccoli azionisti, alcuni dichiaratamente «pentiti» della scelta di campo effettuata nella storica battaglia dell'88. L'approvazione del bilancio '92 è stata proprio l'occasione per il vertice dell'istituto per illustrare ulteriormente ai soci la nuova struttura del gruppo che vede la società quotata Gruppo bancario Credito Romagnolo, trasformata in holding. Nel suo attivo spicca la società bancaria che dal 1.º gen-

naio si chiama Credito Romagnolo spa. La holding che controlla il 100% della banca, ha assunto l'impegno statutario di non cedere quote che possano compromettere il controllo. Nel piano anche la controllata Isefi cambia ruolo e da holding del paracadute si avvia alla trasformazione in società operativa. In tutta questa fase di passaggio non sono mancate le contestazioni di carattere sindacale prima dell'assemblea, ma anche su dividendo, andamento del titolo, qualità dei prestiti e operazioni risultate negative da parte

di alcuni soci. Vicende queste ultime che hanno portato nel corso dell'esercizio alle dimissioni di un consigliere, del direttore e del vicedirettore generale. Il bilancio è stato approvato con 6 voti contrari e con 4 astenuti. Le osservazioni critiche hanno riguardato il caso Cameli-Rodriguez. Per il presidente del gruppo Francesco Bignardi «fra tutti i creditori del gruppo Cameli siamo quelli messi meglio perché abbiamo in pugno azioni della Rodriguez azienda di grande valore e appetibile sul mercato».

FINSAL SALE IN EURALUX

# Ligresti si rafforza nelle Generali

PERDITE  
Lloyd's  
in caduta

LONDRA — Il gruppo Lloyd's, il maggiore gruppo assicurativo del mondo, annuncerà il prossimo 29 aprile un piano per riconquistare la fiducia dei propri assicurati, i quali si attendono una perdita record di oltre 2 miliardi di sterline (circa 5 mila miliardi di lire) per l'esercizio 1990, la cui pubblicazione è prevista per il prossimo giugno. I bilanci dei Lloyd's, per statuto, vengono pubblicati dopo tre anni. Il programma, che il presidente David Rowland e il direttore generale Peter Middleton discuteranno il prossimo 25 maggio con gli altri assicuratori del consorzio, prevede, tra l'altro, anche la soppressione di 600 posti di lavoro su 2.200 entro la fine di quest'anno.

MILANO — Il gruppo Ligresti aumenta la partecipazione in Euralux, la finanziaria lussemburghese del gruppo Lazard che detiene il 4,77% di Generali, e rafforza così indirettamente la propria posizione nella compagnia triestina, portandola al di sopra dell'1% del capitale. L'operazione è emersa in seguito alle consuete comunicazioni che vengono rese periodicamente alla Consob. In base a quanto diffuso, la Finsal International Ltd, finanziaria al 100% controllata dalla Sai, ha accresciuto il 7 aprile scorso la propria quota in Euralux, portandola al 10,7%, contro il 6,95% precedente. Euralux, secondo gli ultimi dati noti, risalenti al luglio scorso, controlla il 4,77% della Generali. La stessa Sai possiede a sua volta indirettamente lo 0,6% di Generali.

In pratica il gruppo Ligresti può ora dirsi portatore di un pacchetto complessivo di circa l'11,1% della Generali; la partecipazione detenuta in Euralux "vale" infatti pro-quota uno 0,51% di Generali, mentre prima

era dello 0,33%. Ligresti si colloca così nell'azionariato Generali subito alle spalle di Mediobanca, Banca D'Italia e della stessa Euralux. Il bilancio immediato di questa transazione quindi è che ora il gruppo Ligresti controlla indirettamente un ulteriore 0,18% di Generali. Più arduo addentrarsi in considerazioni in ordine a possibili future alleanze in campo assicurativo o a risistemazioni del settore, riguardo a cui da tempo circolano voci e ipotesi negli ambienti finanziari. Appare comunque probabile che l'operazione sia avvenuta con la regia di Mediobanca, che ha recentemente curato il riassetto del gruppo Ligresti provvedendo tra l'altro a studiare un aumento di capitale per la Premafin. Non è stato reso noto il controvalore della compravendita, né l'identità del venditore. Unico dato certo è che questo 0,18% di Generali, "aggiunto" indirettamente da Ligresti al proprio pacchetto, vale ai prezzi attuali di Borsa circa 48 miliardi di lire.

PRESENTATA A MILANO «RUSSITAL INVEST»

# Trieste base per i russi

Un terminal per importare materie prime e per esportare tecnologie

ALLA FIERA DI TRIESTE  
Est, realtà economica  
e occasioni d'incontro

Le problematiche relative ai Paesi dell'Est saranno al centro del convegno «La nuova realtà economica dell'Europa centro-orientale», organizzato dalla Fiera di Trieste assieme a Camera di commercio, Assindustria, Federazione medie e piccole industrie, Job creation italiana, con il patrocinio dell'Istituto commercio estero.

Il convegno (che si svolgerà nel centro congressi fieristico, il 28 e 29 aprile) vuole essere un'anticipazione della manifestazione "4T Trieste trade technology transfer" — ha spiegato il segretario generale della Fiera Giorgio Tamaro — ideata per offrire un'occasione programmatica d'incontro e tesa a favorire il trasferimento di tecnologie e know how fra il sistema delle me-

die e piccole industrie italiane e gli operatori dei Paesi dell'area ex Comecon. In questo primo momento congressuale si affronteranno (nel pomeriggio del 28 aprile) le problematiche relative ai Paesi dell'ex Urss e (nel pomeriggio del 29 aprile) sarà analizzata la situazione economica degli altri Paesi dell'Europa centro-orientale. Al tavolo dei relatori si alterneranno esponenti della Banca d'Italia, Cee, Confindustria, Confapi, Simest, Mediocredito Centrale, ministero Commercio estero e ministero degli Esteri, Ioe Est Europa di Trieste e di Zagabria, nonché i consiglieri commerciali delle ambasciate della Repubblica ceca, slovacca, ungherese e del Consolato italiano a Capodistria.

f.z.

Servizio di  
Massimo Greco

TRIESTE — Rendere il porto di Trieste utilizzabile dall'industria russa e dagli imprenditori della Padania e del Veneto. Quello che la neonata «Russital Invest» si prefigge, è un compito ambizioso. Lo hanno spiegato a Milano ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa, i promotori di questa società italo-russa, che avrà sede a Mosca e che verrà costituita secondo i dettami della normativa russa. Capitale sociale iniziale pari a 100 milioni, suddiviso al 50% tra i partner italiani e russi, «Russital Invest» sarà presieduta da Boris Kurakin, direttore generale dell'Unione industriali del gigante orientale, alla vicepresidenza siederà Gianfranco Zoppas, presidente della Federazione industriale della nostra regione, amministratore delegato sarà Giorgio Magnoni, presidente della milanese Wtc-Cogis (Falck, Gewiss, De Nora, Varasi), specializzata nell'attività di trading internazionale.

Al vernissage meneghino di ieri ospite di richiamo era Arkadi Volskij, presidente dell'Unione industriali russa e leader dell'Unione di centro, fatalmente più impegnato a illustrare gli intricati risvolti della politica moscovita che a evidenziare scopi e finalità di «Russital Invest». Compito al quale hanno invece provveduto Zoppas, Magnoni ed Eugenio Del Piero, amministratore unico di «Sistema Trieste», azionista della società.

E cominciamo proprio dall'individuazione dei soggetti coinvolti in questa iniziativa. Da parte italiana l'interlocutore è, appunto, «Sistema Trieste», nella quale sono affluiti o affluiranno gli apporti di FinSip (gruppo Pezzoli), di FinPacolini, di Finporto, di Finex, di Wtc-Cogis. Capitale misto pubblico-privato (prevalente), dunque. Obiettivo: promuovere un utilizzo intensivo dei vantaggi offerti dal punto franco triestino (stoccaggio di merci in regime extra-doganale, preferenziamento di merci

quotate a livello internazionale, agevolazioni tariffarie e fiscali). I russi, dal canto loro, mandano in campo: l'Unione degli industriali, «Volgainsvest» (23 gruppi industriali nel basso corso del grande fiume), «Rosneftegazstroy» (engineering nel settore petrolifero, costruzioni in acciaio, legname), «Boyuchangestroy» (accorpa un consistente numero di attività industriali nella zona di Krasnojarsk).

Tre gli ambiti operativi di questa iniziativa italo-russa. a) Import: i russi punteranno su Trieste come terminal per alcune specializzazioni merceologiche (legname, metalli, cotone) e, con il supporto di «Sistema Trieste», provvederanno a commercializzare e valorizzare finanziariamente. b) Export: mediante il parziale utilizzo dei ricavi ottenuti da tali attività, le aziende russe acquisteranno in Italia tecnologie da spedire in patria. Un modo diverso di concepire l'interscambio — s'è detto a Milano — non basato sul semplice sussi-

dio. c) Logistica: per quanto l'Italia non possa definirsi all'avanguardia nel settore portuale e trasportistico in genere, rispetto ai russi qualche differenza in meglio esiste. La portualità russa, che ha perso gli approdi ucraini, si trova nel Mar Nero in grave imbarcazione: davanti al piccolo scalo di Novo Rossisk, le navi debbono aspettare in rada fino a 45 giorni... I partner italiani collaboreranno con i soci russi al miglior funzionamento del sistema, mirando in particolare al coordinamento intermodale.

Si spera che già nel secondo semestre '93 «Russital Invest» sia in grado di partire. Prima preoccupazione: quando e come trasportare merce a Trieste. La Russia è notoriamente afflitta da enormi problemi legati a una lenta trasformazione politica ed economica, tuttavia qualche segnale incoraggiante esiste: nel '92, secondo i dati dell'Ice, l'interscambio con Mosca ha sfiorato i 5 miliardi di dollari, crescendo — rispetto al '91 — del 36%.

A TRIESTE XIE JJIANGUN, ESPERTO DI PECHINO PER GLI SCAMBI COMMERCIALI

# La Cina cerca l'amicizia italiana

Tesi i rapporti con Francia e Inghilterra - Roma, Bonn, Madrid partner europei «frequentabili»

TRIESTE — Interscambi per 2 miliardi e 850 milioni di dollari nel corso del 1992, importazioni dall'Italia per 1 miliardo e 750 milioni di dollari nello stesso anno, esportazioni verso il nostro paese per 1 miliardo e 100 milioni di dollari. Su queste consistenti cifre ieri, nella sala maggiore della Camera di commercio Triestina, da Xie Jjiangun, vice presidente del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale e della Camera di commercio internazionale per la Cina, capo di una delegazione economica del suo paese, giunta a Trieste per un viaggio di lavoro che si concluderà oggi. «La situazione economica in Cina e la sua politica di apertura verso l'estero», è stato questo il tema della

relazione presentata da Xie Jjiangun nel corso della pubblica conferenza, presentata dal presidente dell'Unioncamere nazionale Danilo Longhi e dal presidente della Camera di commercio triestina Giorgio Tombesi, che aveva per argomento «La repubblica popolare di Cina dopo il XIV congresso del Partito comunista cinese; primi risultati e prospettive economiche».

E dai dati forniti dalla delegazione cinese è scaturita immediatamente l'importanza dei rapporti economici fra Italia e Cina, al punto che oggi il nostro paese è già diventato il secondo grande partner commerciale della Cina nell'Europa, seguendo la sola Germania, per volume di scambi.

«Negli ultimi anni —

ha detto in particolare Xie Jjiangun — i frequenti scambi di visita fra i dirigenti dei due paesi hanno sviluppato i rapporti economici e commerciali fra Italia e Cina e la cooperazione tecnico-scientifica fra i due paesi.

La Francia ha deciso di vendere aerei da combattimento e altre armi a Taiwan, senza prestare attenzione all'opinione contraria da parte della Cina, la Gran Bretagna ci sta impegnando sulla questione relativa a Hong Kong — ha precisato il capo della delegazione cinese — pertanto i partner europei possibili attualmente, per la nostra repubblica, sono la Germania, l'Italia e la Spagna. Il vostro paese perciò può sfruttare ulteriormente la situazione e perfezionare ulterio-

mente gli scambi». La Cina — ha concluso Xie Jjiangun, che oggi terrà all'Università di Trieste una conferenza sull'arbitrato commerciale — ha bisogno di importare materie prime e impianti a tecnologia avanzata, con i quali appoggiare la costruzione dell'economia e rinnovare numerose imprese tecnicamente arretrate. Al termine della conferenza, alla quale hanno partecipato numerosi operatori commerciali, il capo della delegazione cinese ha formulato un invito ufficiale alla Camera di Commercio triestina affinché sia aperto in Cina un ufficio di rappresentanza camerale in grado di creare i collegamenti fra le imprese di Trieste e quelle locali.

Ugo Salvini

ASSEMBLEA A TRIESTE  
Una ricetta per la crisi  
dagli sloveni in regione

TRIESTE — Si è tenuta nel Centro congressi della Fiera di Trieste l'assemblea generale dell'Unione regionale economica slovena (Glovensko združenje), l'organizzazione che raggruppa le categorie degli imprenditori sloveni del Friuli-Venezia Giulia. Alla relazione introduttiva del presidente, Boris Siga, il quale ha inquadrato la situazione che si è avuta a creare nell'ultimo biennio, ha fatto seguito una serie di interventi propositivi dei convenuti, appartenenti alle varie categorie rappresentate: artigianato, turismo e

ristorazione, commercio interno ed estero, credito, professionisti. Negli interventi incentrati sul tema «Dalla crisi allo sviluppo attraverso l'imprenditorialità», sono state discusse le possibilità di rispondere in termini concreti e propositivi alla sfida posta dalla crisi economica. L'ipotesi di lavoro partita infatti proprio dal presupposto che a livello nazionale si può dare una risposta alla crisi partendo dalla stessa realtà economica locale, con il contributo delle istituzioni, della pubblica amministrazione, degli stessi media e della scuola.

CONGRESSO A MAGGIO

# Anche il presidente Abete con gli industriali triestini

TRIESTE — L'Associazione industriali di Trieste terrà la propria assemblea pubblica nella mattinata di sabato 8 maggio al Politeama Rossetti. Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, ha già assicurato la propria partecipazione, mentre si attende a breve la conferma di altri importanti ospiti. Come è tradizione, l'assemblea sarà un'occasione di riflessione per gli imprenditori, le forze politiche e tutti coloro che operano concretamente per la crescita del sistema Paese, sull'economia italiana e su quella locale, in una fase molto difficile e delicata per l'Italia e per Trieste in particolare.

«Il declino economico che la città sta vivendo — afferma l'Assindustria triestina — specie nella prospettiva allarmante

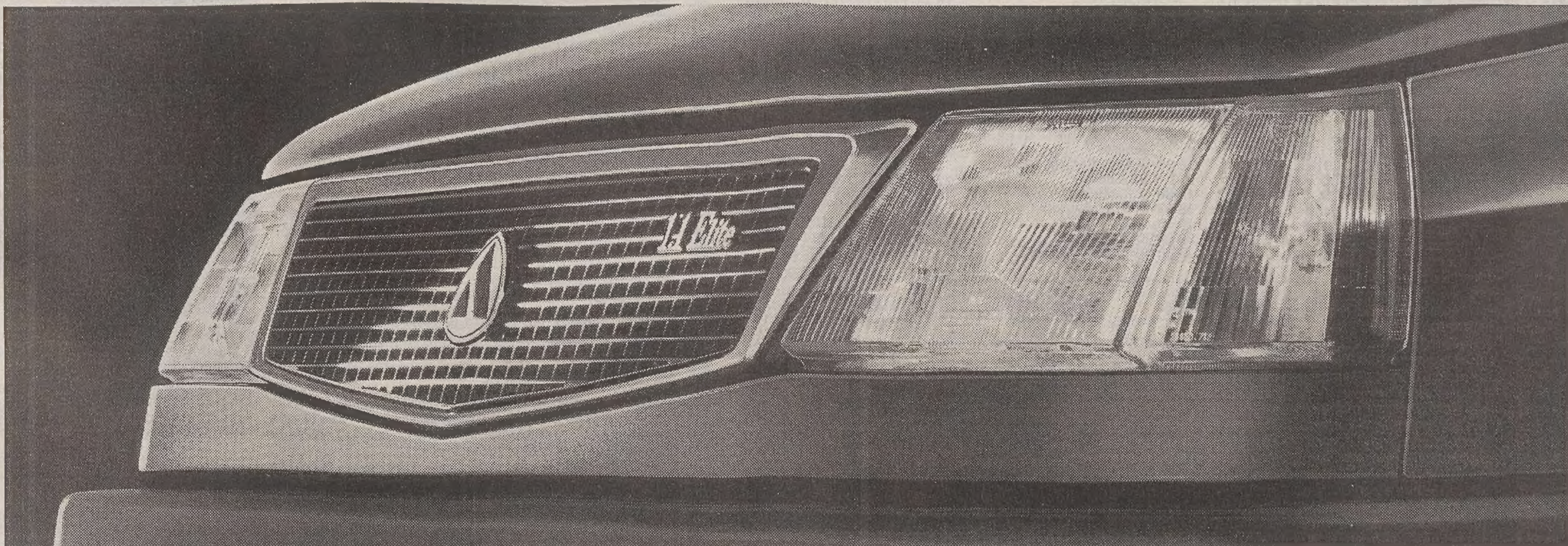
di dismissioni, ridimensionamenti e possibili privatizzazioni delle grandi aziende a partecipazione statale, rischia di tradursi in un processo irreversibile di ridimensionamento, non solo per il comparto industriale, ma anche per l'intero comparto produttivo e per la città nel suo complesso. Rispetto a questo contesto gli imprenditori sono impegnati a svolgere un ruolo di riferimento non precario, che possa contribuire concretamente ad un recupero delle prospettive di rilancio economico».

L'assemblea generale degli industriali di Trieste rappresenta quindi un'occasione per confrontarsi, e per confrontare il «sistema Trieste» con la realtà nazionale e comunitaria in cui è inserita.



Luigi Abete

# APRILE Y10: UN SOGNO CHE SI REALIZZA.



10 MILIONI IN 24 MESI  
A TASSO ZERO

|                            |               |
|----------------------------|---------------|
| ESEMPIO: Y10 1.1 i.e.      |               |
| Prezzo chiavi in mano*     | L. 14.125.540 |
| Quota contanti             | L. 4.125.540  |
| Importo da finanziare      | L. 10.000.000 |
| Rata mensile (per 24 mesi) | L. 416.700    |
| Spese apertura pratica     | L. 250.000    |
| TAN                        | 0%            |
| TAE (art. 20 legge 142/92) | 2,44%         |

Aprile, Y10 scende in strada. L'auto più di moda del momento si fa guidare a condizioni eccezionali, molto esclusive e soprattutto irripetibili. Tutti i Concessionari Lancia-Autobianchi sono pronti ad accogliervi, per farvi scegliere il modello preferito fra tutte le versioni disponibili. Inutile aspettare, lo stile Y10 è di quelli da cogliere al volo. Per tutto il mese di Aprile, chi cerca il massimo della guida lo avrà al minimo dell'impegno economico. Se avete un desiderio, Y10 ha già pronta la risposta.

IL LUSSO IN REGALO

|                        |                             |
|------------------------|-----------------------------|
| Y10 1.1 Elite          | al prezzo della 1.1 i.e.    |
| Y10 Avenue             | al prezzo della 1.1 Elite   |
| Y10 1.3 Elite          | al prezzo della Avenue      |
| Y10 Avenue selectronic | al prezzo della selectronic |

Esempio:  
Y10 1.1 Elite al prezzo della 1.1 i.e., con un risparmio di L. 1.416.000 e interessantissime offerte per le Y10 1.1 i.e., selectronic, 4WD.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 30 APRILE 1993.

\* Al netto delle tasse provinciali e regionali. Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA





6.00 SENZA RETE. Varietà  
6.50 UNOMATTINA  
7.00 TELEGIORNALE UNO  
7.35 TGR ECONOMIA  
8.00 TELEGIORNALE UNO  
9.00 TELEGIORNALE UNO  
10.00 TELEGIORNALE UNO  
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA  
10.15 IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO. Film 1.o tempo  
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO  
11.05 IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO. Film 2.o tempo  
11.55 CHE TEMPO FA  
12.00 BUONA FORTUNA  
12.30 TELEGIORNALE UNO  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm  
13.30 TELEGIORNALE UNO  
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...  
14.00 FATTI, MISFATTI E...  
14.30 PRIMISIMA  
14.45 DSE CENTOMINUTI  
15.15 L'ALBERO AZZURRO  
15.45 UNO RAGAZZI BIG!  
17.35 SPAGNOLIBERO  
17.55 OGGI AL PARLAMENTO  
18.00 TELEGIORNALE UNO  
- APPUNTAMENTO AL CINEMA  
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO  
18.45 IL MONDO DI QUARK  
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
19.50 CHE TEMPO FA  
19.55 PARIS SAINT GERMAIN-JUVENTUS. Calcio. Coppa Uefa  
20.00 TELEGIORNALE UNO  
20.10 PARIS ST. GERMAIN-JUVENTUS. Coppa Uefa  
21.05 PARMA-ATLETICO MADRID. Calcio. Coppa delle Coppe  
23.00 TELEGIORNALE UNO  
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA  
23.15 A CARTE SCOPERTE  
24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA  
0.30 OGGI AL PARLAMENTO

## Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
8: Gr1; 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che; 9: Radiouno per tutti. Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali, varietà radiofonica; 11: Tu hai i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stercorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggi a Venezia; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Belle da morire; 20: Radiounoclip; 20.20: Che vuol dire? 20.25: Tg5, Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.



7.00 EURONEWS  
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela  
9.45 POTERE. Telenovela  
10.15 TERRE SCONFIMATE. Telenovela  
11.00 QUALITÀ ITALIA  
12.00 TAPPETO VOLANTE  
12.45 TMC INFORMA METEO  
13.00 TELEBONTÀ  
13.35 LA SPESA DI WILMA  
13.45 TMC INFORMA METEO  
14.00 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film  
16.00 NATURA AMICA  
16.45 TMC INFORMA METEO  
17.45 TMC INFORMA METEO  
18.00 SALE PEPPE E FANTASIA  
18.30 SPORT NEWS  
18.45 TMC NEWS. Telegiornale  
19.00 IL SEGRETO DEL SAHARA. Film 3.a parte  
21.00 ROCK NOTES  
22.00 TMC NEWS. Telegiornale  
22.30 BASKET: Campionato italiano play-off, da Treviso: BENNETTON TRIVISO-SCAVOLINI PESARO.  
0.15 LE CITTÀ DEL MONDO: FIRENZE  
1.10 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE  
1.50 CNN

6.00 UNIVERSITÀ  
7.00 TOM E JERRY. Cartoni  
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE  
7.25 BABAR. Cartoni  
7.50 L'ALBERO AZZURRO  
8.20 FURIA. Cartoni  
8.45 TG2 - MATTINA  
9.05 VERDISSIMO  
9.30 LA MAGNIFICA BAMBOLA. Film  
11.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm  
11.30 DA NAPOLI TG2 TELEGIORNALE  
11.45 SEGRETI PER VOI  
12.00 I FATTI VOSTRI  
13.00 TG2 - ORE TREDICI  
13.20 TG2 ECONOMIA  
13.30 TG2 - NONSOLONERO  
- METEO 2  
14.00 SUPERSOAP  
14.10 QUANDO SIAMA  
14.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI  
14.50 SANTA BARBARA  
15.30 DIBATTITO  
17.15 DA MILANO TG2  
17.20 DAL PARLAMENTO  
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE  
18.10 TGS SPORTSERA  
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm  
19.10 METEO 2  
19.15 BEAUTIFUL  
19.45 TG2 TELEGIORNALE  
20.15 TG2 - LO SPORT  
20.20 VENTIENTE  
20.40 L'AMORE CHE NON SAI. Film 2.a e ultima puntata  
22.30 ROCK CAFE. Telefilm  
23.15 TG2 PEGASO  
23.45 KNORR BOLDGNA-CLEAR CANTU'  
1.15 DSE: GERARDO MAROTTA  
1.20 IL CLUB DEI SUICIDI. Film  
2.50 TG2 - PEGASO  
3.20 HO INCONTRATO ANCHE ZINGARI FELICI. Film  
4.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm  
5.35 VIDEOCOMIC.

8.03: Radiodue presenta; 8.46: Memorie di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Le figure di Radiodue; 9.49: Taglio di testa; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.15: Intercity; 15: Il nocciolo della questione, di Graham Greene; 15.45: Le figure di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Le figure di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse, L'ombra delle piramidi (IV); 20.15: Questa o quella. Musica senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

## Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.  
8.30: Alfabeti notiziari; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Cantata; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terzappagina; 19.15: Dse, Hollywood; il film musicale; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Incontri: musicisti a Venezia; 23.58: Chiusura.

## Notturmo italiano

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese; 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese; 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco; 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

## Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.30: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; I condannati dal tribunale speciale; 8.50: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Cankar. Immagini dai sogni; 11.45: Pagine musicali: New Age; 12: I miei incontri con la gente che soffre; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta;

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV  
6.45 L'ALBERO AZZURRO  
- TORTUGA  
- TORLAVO  
8.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO  
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO  
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV  
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA  
8.00 DSE TORTUGA DOC  
9.30 DIBATTITO  
11.30 TGR RELAIS  
12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI  
12.15 L'OCCHIO SU ARTE E VIAGGI  
13.30 DSE-PROTEINE  
13.45 TGR LEONARDO  
14.00 TGR. Telegiornali regionali  
14.20 TG 3 - POMERIGGIO  
14.50 TGR REGIONE 7  
15.15 DSE L'ALTRA SICILIA  
15.45 SOLO PER SPORT  
17.15 TGS DERBY  
17.25 NEONews  
17.40 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE  
17.55 GEO  
18.25 VITA DA STREGA. Telefilm  
18.50 TG3 SPORT  
- METEO 3  
19.00 TG3  
19.30 TGR. Telegiornali regionali  
19.50 BLOCARCOPI  
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'  
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO  
20.30 IL ROSSO E IL NERO  
23.15 TG3  
23.30 OMNIBUS TRE  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO  
- METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.00 FUORI ORARIO PRESENTA SAT SAT  
1.35 BLOB DI TUTTO DI PIU'  
1.50 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO  
1.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA  
2.25 A BRIGLIA SCIOGLIA. Film  
3.50 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA  
4.20 L'ALBERO DI ADAMO. Film

14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì. Josip Kosovel. Epistolario dal carcere; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmiamani.

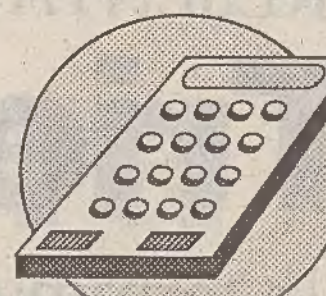
## STEREORAI

13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera Omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Agenda week-end; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Radioattività; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima dediche - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

## Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 24.25. Rassegna stampa del Piccolo, Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

## TELECOMANDO



Rubrica di  
Giorgio Placereani

«Siamo all'inizio, siamo alla fine / siamo dove, non lo so / siamo in una zona di confine / mentre conto i sì, mentre conto i no» cantava David Riondino al «Maurizio Costanzo Show - Speciale referendum», nella memorabile notte di lunedì. «Io ricordo il tempo che passò / mentre conto i sì, mentre conto i no; un anno è passato da un'altra lunedì di aprile in cui l'incruenta «rivoluzione di cachemire» (detto da una giornalista da Costanzo) cominciò a camminare a passi da gigante, dopo la spallata del giugno '91 sulla preferenza unica e le comunali di novembre; e andò in pezzi il quadripartito. Così va la memoria a quella sera di un anno fa, quelle elettriche sedute da Costanzo e da Ferrara, con Funari che urlava «sigla» e se ne andava via dal collegamento, con Riondino (ricordate?) che in quella sede cantò la sua prima ballata, che ieri l'altro riprendeva. Va la memoria, e ci chiediamo: questo lunedì era ancora più

## REFERENDUM

## Son noiosi pure quelli del «sì»

esaltante di quello, e allora perché stavolta, a guardare i dibattiti, tanta noia? Per una volta (?), potè di più la videata delle proiezioni Doha che tutta la tv di dibattito. Un anno fa, zapping avido, per tutto cogliere e vedere. Questo lunedì, zapping insoddisfatto e insicuro, per annusare e fuggire. Avremmo voluto ore di pura Doha. Perché i dibattiti non facevano che confermare, in contrasto addirittura brutale con quanto stava accadendo, l'eterna immaturità della nostra classe politica, anche della sua frazione onesta: la sua vanità, la verbosità infrenabile, la tendenza ad attribuire le sconfitte all'opera di forze mitologiche (il destino cinico e baro, la Cia, e ora i giornali), l'opposta tendenza a salire con aria di nulla sul carro del vincitore, l'appropriazione del voto a scopo di bassa cucina (chi farà il governo? Segni no, poi discutiamo).

E insomma, si va e si torna fra i canali, anziché restare a farsi trapassare gli orecchi dalla vo-

cetta fastidiosa di Gad Lerner per veder litigare gli onorevoli Cossutta e Formigoni col loro pubblico di supporters. Un attimo su «Tg2 Pegaso - Speciale Referendum» (la fantasia non è acqua) e via; e così — lo zapping è una roulette russa — finisci per perdere l'unico episodio televisivo della serata: Pannella che fa il ruidito con Angela Buttiglione e Piero Badaloni a «Tg Uno» (non c'è più religione, fanno piangere la Buttiglione).

Ti fermi sempre di più, le fughe si fanno brevi e rare, sul «Maurizio Costanzo Show». E tuttavia nemmeno Costanzo, con tutta la sua bravura, ha potuto cavare molto da quel grappolo umano (pochi giornalisti e molti politici) che si accalava sul palcoscenico (e ricordava le api quando c'è una nuova regina, e avviene una scissione nell'alveare). Fra i politici ronzanti continuano a emergere, a produrre una trasmissione autistica e spezzettata, i difetti di cui sopra; e d'interesse resta ben poco.

Bene Ayala, spiritoso nei battibecchi; bene Pannella, che è un grande showman (e ormai sembra un personaggio scespiriano dei «chronicle plays», per quella fissazione di fare il «kingmaker»). Cartuccia bagnata il ministro Boniver, che cerca di fare la brillante: ma aveva promesso di dimettersi in diretta da Costanzo e si è rimangiata la parola. Spettacolare ma non un bello spettacolo Elena Marinucci, ribollente di rabbia malcelata: quando non interviene («un autogol dietro l'altro», dice Olyvier Beha), apre e chiude la bocca a vuoto come i pesci, parla senza voce, poi s'accorge di essere inquadrate e spara aspri sorrisi, ma piuttosto del rictus, spasmi del viso. Visibilmente non gradisce la ballata di Riondino: che è l'unico grande momento della serata; che da un'intellectuaria di periferia comicità sa elevarsi — pensate alla parte su «Palermo dei lenzuoli bianchi» — alla grandezza amara e solenne della più alta tradizione della canzone politica italiana.

## TV / RASSEGNA

## Italia, una video colonia

«Umbriafiction» lancia l'allarme: poche le produzioni Rai

## PERUGIA

— L'Italia televisiva rischia di uscire dall'Europa. Ai dati negativi, forniti dal presidente della Rai Walter Pedullà nel discorso inaugurale della terza edizione di «Umbriafiction» (solo il 10 per cento della «fiction» di un anno è stato prodotto per autonomia iniziativa del servizio pubblico) si è aggiunto l'allarme dell'amministratore delegato della Rcs Video, Paolo Glisenti.

«La tv italiana è ormai alla periferia dell'Europa, sta scivolando molto rapidamente verso l'emarginazione in termini di produzione, di adeguamento tecnologico e soprattutto in termini artistici e creativi», ha detto Glisenti riferendosi al fatto che «tutte le grandi coproduzioni europee che stanno parten-

do non comprendono registi o sceneggiatori italiani, né nostri attori in ruoli di protagonisti». Gli esempi fatti riguardano «Jewels», realizzata dalla stessa rcs con Raiuno, in cui l'unico nome italiano è quello di Giuliano Gemma («che ha peraltro un ruolo secondario», ma anche il «Carlo Magno» già entrato in produzione, realizzato dalla Lux di Ettore Bernabei con partner stranieri (oltre a Raiuno), in cui il regista è inglese, gli sceneggiatori sono francesi e inglesi e così anche il protagonista.

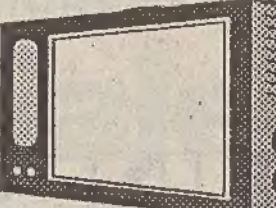
In sostanza, alla «colonizzazione» americana si sta affiancando una colonizzazione europea. E il rischio è che nei prossimi palinsesti pubblici e privati ci sia un'invasione di prodotti stranieri nei quali siamo coinvolti

al massimo come acquirenti.

Per Ettore Bernabei della Lux, «l'allarme di Pedullà e Glisenti è giustificato. Senza un cast europeo, il «Carlo Magno» che pure aveva una sceneggiatura italiana firmata da Bonicelli, non sarebbe entrato in produzione». Bernabei sposa, però, il discorso sull'«inadeguatezza culturale e professionale degli italiani rispetto al più alto standard europeo, in particolare anglosassone». E per non rischiare l'emarginazione dall'Europa televisiva, «non serve la politica delle quote, come hanno fatto i francesi, né le nicchie protettive, ma un miglioramento delle nostre qualità professionali, dopo che per anni ci siamo cullati nella cosiddetta «creatività artigianale»

che alla lunga ci ha portati fuori dal processo industriale televisivo». A concorrere all'emarginazione sono stati, secondo Bernabei, anche i registi cinematografici che «per anni non hanno voluto mischiarsi con la tv considerandola minore». Ma, se l'Italia tv rischia la serie B, anche l'Europa dell'audiovisivo non gode di buona salute. Nel corso del convegno, due giorni di interventi sugli «Stati generali dell'audiovisivo europeo», si sono sentiti soltanto allarmi, denunce e preoccupazioni, poiché l'Europa delle tv, nonostante il gran parlare che si fa da anni, continua a essere alimentata per l'80-90 per cento (solo in Francia siamo sul 60 per cento) dall'industria americana.

## TELEVISIONE



## RETI PRIVATE

## Contessa Dietrich

Su Montecarlo si rivede l'Angelo azzurro

Tre i film da segnalare sulle reti private. «La contessa Alessandra» (1937) di Jacques Feyder (Tmc ore 14). Marlene Dietrich è una contessa russa che si innamora di un giovane inglese infiltrato tra i bolscevichi sullo sfondo di Mosca nel 1917. Una classica produzione di Alexander Korda cui Tmc dedica un omaggio.

«Don Camillo e l'onorevole Peppone» (1955) di Carmine Gallone (Retequattro ore 20.30). Gino Cervi-Peppone si candida alle elezioni e rischia di tradire la moglie per una «compagna» del partito. Fernandellon Camillo riporta la pace nella cittadina di Brescello e nella famiglia del futuro onorevole.

«Corda tes» (1984) di Richard Tuggle (Retequattro ore 22.30). Ancora un poliziotto per Clint Eastwood, «duro» come sempre.

## Reti Rai

## «La magnifica bambola»

Nella giornata, consacrata al calcio europeo, c'è pochissimo cinema, ad eccezione dell'interessante thriller americano «Il club dei suicidi» in onda su Raidue all'1.20. Gli unici film degni di nota delle reti Rai si trovano al mattino.

«La magnifica bambola» (1946) di Frank Borzage (Raidue ore 9.30). Ginger Rogers è una giovane donna contesa tra un politico che combatte per gli ideali di libertà e un altro che vuole soprattutto il potere. Con i toni della commedia, è uno stile inimitabile, Borzage scioglie il nodo della trama mandando contenti entrambi i corteggiatori.

«Il delitto di Giovanni Episcopo» (1947) di Alberto Lattuada (Raiuno ore 10.15). Dal romanzo di Gabriele D'Annunzio la storia del povero Giovanni, destinato a essere ostaggio del destino e della malvagità moglie Ginevra. Una delle interpretazioni «storiche» di Aldo Fabrizi.

## Italia 1, ore 20.30

## «Beverly Hills 90210»

Sarà l'ultimo giovedì di programmazione per la fortunata serie di Italia 1, «Beverly Hills 90210», che dalla prossima settimana andrà in onda il mercoledì, sempre in prima serata. I titoli dei due episodi sono «Una cioccola per San Valentino», con complicazioni «matrimoniali» per due dei genitori dei ragazzi di Beverly, e «Il pozzo e il pendolo».

## Italia 1, ore 16

## «Ospiti a Unomania»

Ramona Dell'Abate è ospite di «Unomania», la trasmissione in onda su Italia 1. Per «Twin clips» la sfida in cartellone è tra due prime donne della canzone italiana, Ornella Vanoni e Iva Zanicchi.

## Canale 5, ore 20.40

## «Tutti X uno»

Alla ventinovesima puntata di «Tutti X uno», il «game show» condotto da Mike Bongiorno in onda su Canale 5, ritorna per la terza volta il quartetto di sacerdoti sanmarinesi. I quattro hanno già accumulato 101 milioni 600 mila lire. Saranno sfidati dalla squadra delle «cugine» provenienti da Terni. La domanda rivolta questa settimana agli italiani, nel quadro della grande inchiesta, è: credete sia giusto rivelare l'infedeltà?

Inoltre, la raccolta di fondi di solidarietà, promossa dal programma, sarà a favore dell'Associazione per la lotta alla trombosi (Alt). A favore dell'associazione per la ricerca delle lesioni al midollo spinale sono stati raccolti 620 milioni.

## Raidue, ore 13.30

## «Tg2 Nonsolomero»

«Donne in Somalia» è il titolo del reportage di Carmen Lasorella che sarà trasmesso nella puntata di «Tg2 Nonsolomero», il programma in onda su Raidue. Il servizio analizzerà la realtà delle donne somale che, al pari di quelle bosniache, sono sistematicamente violentate dai guerriglieri diventando le prime vittime della guerra civile.

## Raidue, ore 22.30

## Pino Daniele a «Rock Café»

Don Pierino Gelmini e Pino Daniele saranno ospiti della puntata di «Rock Café: musica e parole», il programma musicale in onda su Raidue. Oltre a dialogare con Don Gelmini, Pino Daniele interpreterà brani del suo repertorio come «Napule è», «Angelo vero» (Allora sì). In chiusura le immagini dei nuovi videoclip musicali del musicista tratti dal suo ultimo album «Che Dio ti benedica».

## Raidue, ore 23.15

## Misteri d'Italia a «Pegaso»

A «Tg2 Pegaso», il quotidiano di approfondimento del Tg2 in onda su Raidue dal lunedì al venerdì, inizia una serie di inchieste sui «misteri d'Italia», gli oscuri capitoli della nostra storia recente in parte riportati al centro dell'attenzione dalle iniziative di giudici coraggiosi.

Il primo capitolo è dedicato al delitto Pecorelli: Sergio Criscuoli evocerà la figura del giornalista assassinato nel 1979, in una intervista esclusiva con la sorella Rosita Pecorelli, e delinea il suo ruolo negli veleni italiani a cavallo fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. Verrà riproposto un servizio messo in onda dal Tg2 nel 1981.

| TELEQUATTRO                                               | TELEFRIULI                                       | TELECAPODISTRIA                                                | TELEPADOVA                              | TELEMARE                                     |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------------------------------|
| 11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.   | 12.30 Telefilm: CALIFORNIA.                      | 17.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto. Replica. | 11.15 ANDIAMO AL CINEMA.                | 9.00 TELEMARE NEWS.                          |
| 13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica. | 13.55 TG FLASH.                                  | 18.00 PRIMORSKI FORUM.                                         | 11.30 CARA CARA. Telenovela.            | 9.45 NOI SPOSI. Attualità.                   |
| 13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.                     | 16.30 TELEFILM: «RUSCIA» LA NOSTRA CAROVANA A... | 18.50 PRIMORSKA KRONIKA.                                       | 12.05 MUSICA E SPETTACOLO.              | 10.00 SPECIALE REFERENDUM.                   |
| 13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.                            | 16.55 TG FLASH.                                  | 19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.                                  | 13.35 MARIA MARIA. Telenovela.          | 11.00 TELEMARE NEWS.                         |
| 14.00 PAROLE E MUSICA. Replica.                           | 17.00 STARLANDIA.                                | 19.25 MANNIX. Telefilm.                                        | 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela. | 11.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Telenovela.      |
| 15.02 IL PALLONE E' ROTONDO. Replica.                     | 18.00 Telefilm: CALIFORNIA.                      | 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.                              | 14.30 VALERIA. Telenovela.              | 12.00 ECOLOGIA. Le tartarughe.               |
| 15.17 FILM: LA PARATA DELL'IMPOSSIBILE.                   | 18.30 Telenovela: DESTINI.                       | 20.40 MERIDIANI.                                               | 15.20 ROTOCALCO ROSA.                   | 13.00 CHEYENNE. Film.                        |
| 16.31 ANDIAMO AL CINEMA.                                  | 19.05 TELEFRIULI SERA.                           | 21.20 LA LUNGA RICERCA. Documentario.                          | 17.20 ANDIAMO AL CINEMA.                | 16.00 CALCIO A CINQUE. Monfalcone-Palamezza. |
| 16.39 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.                        | 19.30 PENNE ALL'ARABBIATA.                       | 21.45 TUTTOGGI. 2.a edizione.                                  | 17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.            | 17.50 Documentario: ANIMALI SELVAGGI.        |
| 17.25 CARTONI ANIMATI.                                    | 20.30 FILM: L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO.      | 21.55 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.      | 17.45 WINSPECTOR. Cartoni.              | 18.15 ADOLESCENZA INQUIETA. Telenovela.      |
| 17.50 WEEK-END. A cura di R. Danese.                      | 22.30 TELEFRIULI NOTTE.                          | 22.00 TELEANTENNA.                                             | 18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.           | 19.00 TAPPABUCHI.                            |
| 19.26 LA PAGINA ECONOMICA.                                | 23.00 PENNE ALL'ARABBIATA.                       | 18.20 Documentario: SCENE DALLA COMEDIA DELL'ARTE.             | 18.05 LITTLE DRACULA. Cartoni.          | 19.15 TELEMARE NEWS.                         |
| 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.                     | 23.30 TENNIS.                                    | 18.45 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.                           | 18.35 USA TODAY GAMES.                  | 19.40 JUNIOR SPORT.                          |
| 20.03 Telefilm: BARNEY MILLER.                            | 10.30 TENNIS.                                    | 19.15 RTA NEWS.                                                | 18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI ZODIAC.  | 20.00 SPECIALE REFERENDUM.                   |
| 20.31 ZONA FRANCA.                                        | 10.50 SETTIMANA GOL.                             | 19.45 Sceneggiato: MAN NON LECAUT.                             | 19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.          | 21.10 TELEMARE NEWS.                         |
| 22.24 WEEK-END. Replica.                                  | 11.00 SPORT TIME NEWS.                           | 20.40 FILM: UN GRIDO PER WOLLY.                                | 19.15 NEWS LINE.                        | 21.25 ADOLESCENZA INQUIETA. Telenovela.      |
| 23.59 LA PAGINA ECONOMICA. Replica.                       | 11.30 SPORT TIME MOTO.                           | 22.00 Telefilm: PER FAVORI NON MANGIATE LE MARGHERITE.         | 19.30 SAMURAI. Telefilm.                | 22.30 TELEMARE NEWS.                         |
| 0.04 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione. Replica.             | 11.50 TENNIS.                                    | 22.30 TENNIS.                                                  | 20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.            | 22.50 JUNIOR SPORT.                          |
| 0.34 ANDIAMO AL CINEMA.                                   | 12.25 2 NEWS.                                    |                                                                | 20.30 CARABINIERI SI NASCE. Film.       |                                              |
|                                                           | 22.30 GOLFMANIA.                                 |                                                                | 22.15 NEWS LINE.                        |                                              |
|                                                           | 23.30 TENNIS.                                    |                                                                |                                         |                                              |

TEATRO / MILANO

# Kafka alla Bovisa

«America» nell'efficace riedizione di Barberio Corsetti

Servizio di  
Roberto Canziani

MILANO — Giorgio Barberio Corsetti ha ripreso in mano «America» di Franz Kafka. La scorsa estate, nella Cividale del Mittelfest, il romanzo dello scrittore praghese si era trasformato in uno spettacolo itinerante. Un viaggio di attori e spettatori dentro alla città, la metafora di un viaggio più interiore, quello nel continente terribile e affascinante di una vita adulta e straniera. «America» racconta il percorso di formazione del giovane protagonista Karl Rossmann, emigrato dall'Europa verso gli Stati Uniti, esploratore e prigioniero di un universo nuovo, regolato da nuovi rapporti di classe e da una diversa etica del lavoro. Ai luoghi di questo universo «americano» si adattava, durante le quattro ore della rappresentazione, l'urbanistica di Cividale: la sua stazione ferroviaria, la piazza, la rete medievale dei vicoli, infine le rive del Natisone per l'ultimo e misterioso appello del Teatro Naturale di Oklaho-

ma, esito del capitolo che chiude, incompiuto, il romanzo più ambiguo di Kafka. Assieme al milanese Crt, Corsetti ha ripreso in questi giorni «America». Il percorso segue ora una tratta delle Ferrovie Nord del capoluogo lombardo. Approfondendo della luce del tramonto il romanzo muove dal binario numero 1 della stazione Cadorna. Spettacolo e spettatori viaggiano sui vagoni dei pendolari verso la periferia. Non c'è un contributo scenografico a ridurre lo scarto fra la narrazione e gli spazi: la pensilina ferroviaria si prolunga nella mitologia transoceanica del porto di New York, le sontuose ville della East Coast si intuiscono appena negli ambienti vuoti della stazione nuova alla Bovisa. L'Albergo Occidentale dove Karl Rossmann trova un impiego da ragazzo d'ascensore, si dimensiona all'imponenza del padiglione della facoltà di Architettura, davanti al quale, con l'azzardo di una vertiginosa scala a chiocciola, trova posto l'episodio della cantante Brunelda.

E ancora, su strade percorse oramai a piedi, seguendo indicazioni di fuoco dai monitor che occhieggiano nella notte, ecco i vecchi binari della Bovisa: la radura di terra spazzata dalle scavatrici, alcune larghe pozze di fango per l'epilogo di Oklahoma, evocazione di un paradiso e di un inferno ridotti da Kafka a uno spettacolo di massa che Corsetti sospetta assomigliare a quello della terra dei morti. In questa riedizione milanese, la trama degli episodi domina totalmente il meccanismo degli spostamenti e dei contenitori. Così l'emozione sperimentale che era nelle serate di Cividale, è qui risistemata in uno spettacolo più equilibrato, ma un po' meno magico. Dove si riconosce nitido il linguaggio teatrale di Corsetti: un'efficacia scarsa, sola sostanza, senza più fughe nelle forme. Rappresenta fino al 28 aprile, con orari ferroviari alla mano: partenza alle 20.20 da Cadorna e ritorno alle 23.40 da Bovisa. Imminente la ripresa a Roma.

TEATRO / UDINE

# Risate quotidiane di Anatoli Balasz con il «Pop corn»



Con lo spettacolo dell'attore (foto) diretto da Bisio, che andrà in scena oggi e domani, termina la rassegna «Contatto comico».

UDINE — Un «soliloquio comico» con due protagonisti e un solo attore, Anatoli Balasz, si chiude la rassegna «Contatto Comico», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli. Oggi e domani, all'auditorium «Menossi» di Udine, è in programma «Il grande pop corn», storia comico-metafisica scritta da Maurizio Grande con lo stesso Balasz per la regia di un comico grande beniamino del pubblico italiano, Claudio Bisio. Due protagonisti e un attore, si diceva. Uno dei due (quello assente, senza voce e interprete) è una dichiarata illusione del testo: una forma cava, un catafalco o letto nuziale, dove (forse) giace il corpo inanimato della compagna del protagonista dotato di voce, Anatoli Balasz, il quale non evoca la solitudine per essere compatito o deriso: la sua «solitudine» è una scelta di vita. La comicità scaturisce dai ribaltamenti dell'ovvio, dall'inquinamento delle certezze più banali, dall'atto d'accusa alla vita e alle più trite ideologie della ragione. E' come se Balasz guardasse fuori da un'immaginaria finestra, raccontando al pubblico la squallida epopea di una giornata qualunque dell'essere contenuto nel sarcofago. Da quest'osservazione lunga e attenta trae la sua filosofia: non fare è meglio che fare, astenersi è meglio che partecipare, non pensare con la propria testa è meglio che tranguagliare lo scioçchezza universale.

TEATRO / TRIESTE

# Attenti alla scossa

«Elettrico Blu» apre con Cassinotti e Re Ubu

TRIESTE — Attenti alle scosse da oggi al Teatro Miela, dove s'inaugura la rassegna di teatro contemporaneo «Elettrico Blu», che per quattro serate proporrà tutta una serie di eventi, non solo teatrali. S'inizia alle 18 in sala video con il gruppo «Teatro» di Cassano d'Adda (Milano), che presenta «Tutto quello che avreste dovuto sapere sugli occhi storti e di cui non avete mai osato chiedervi», in cui l'autore-interprete Antonello Cassinotti, rendendo omaggio ad Artaud, si troverà ad affrontare una marea di banane e di situazioni grottesche e paradossali legate tutte a questo frutto. Ci sono momenti d'improvvisazione musicale e mimica di cui il pubblico potrebbe essere complice. Accompagnato da due jazzisti straordinari (Giancarlo Locatelli e Fi-

lippo Monico), Antonello Cassinotti imposta il tutto su un gioco di leggerezza e di prontezza che lascia trasparire il grande lavoro di ricerca e sperimentazione sull'abbinamento di forme espressive diverse. Alle 21, in sala grande, il Cut di Pisa proporrà un'ulteriore «trasfigurazione» teatrale del mitico re Ubu di Jarry, ormai tramandato alla memoria come marionetta che tutto fagocita, motore e vittima d'improbabili battaglie. Il Cut, per la regia di Marco Sodini, ha operato una riduzione e trasposizione di «Ubu» in cui la recitazione «falsata», «smaturata» rispetto a quella «tradizionale», scorre su falsi ritmi, concretizzandosi in un agire scenico che finisce rapido e vorticoso, riversando sullo spettatore suoni, immagini, parole, oggetti di una quotidianità

alienante. Dalla mastodontica macchina teatrale, originale e propria del primo «Ubu» (ideata pensando al teatro di figura, e alle sue possibilità di agire su piani, tempi, situazioni diversi) si giunge a un condensato di linguaggi ed eventi che rendono però indispensabile — con furberia — la presenza di una ndascalia vivente a sciogliere e spiegare la matassa teatrale che via via prende vita e corpo davanti ai nostri occhi. La sintesi — o forse il punto d'incontro — tra i vari linguaggi (quello degli attori, quello colloquiale e quello della scrittura drammaturgica eccessiva di Jarry) è affidata all'interpretazione di Monica Bucciantini, Marco Sodini, Tani De Rosa e Sergio Albelli.

TEATRO / RAGAZZI

# Principessa tra le quinte

La fiaba di Andersen riletta con fantasia da Giorgio Amodeo



Giorgio Amodeo (al centro), regista della celebre fiaba di Andersen proposta dalla Contrada, con le interpreti Sara Alzetta e Valeria D'Onofrio.

TRIESTE — Quanta burlesca e quanta canzonatura sprigiona «La principessa sul pisello», uno spettacolo letto e stringato che Giorgio Amodeo ha ideato e messo in scena per la Contrada nell'ambito della stagione di Teatro Ragazzi. La fiaba di Andersen, raccontata attraverso i suoi momenti essenziali, diventa quasi un pretesto per sbarciare dietro le quinte, seguendo passo passo l'attore nella preparazione dello spettacolo (dalla lettura del copione al trucco e via recitando). Attrici, narratrici e burattinate, le due interpreti tessono il «gioco» sul filo dell'ironia e della parodia, imitando il gusto fanciullesco e birichino della scimmiettatura. All'impostazione pacata e carezzevole di Valerio D'Onofrio fa riscontro l'esuberanza e l'estro di Sara Alzetta, che inanelita le tonalità previste dai suoi personaggi: dall'umor volubile e capriccioso dell'attrice, che fa il verso anche alla commedia dell'arte, alla voce beccera e tuonante della Regina della fiaba di Andersen. Lo spettacolo è di scena in questi giorni (fino a domani) nelle scuole triestine, quindi andrà in tournée in Istria (dal 26 aprile al 7 maggio). Ritorna al Teatro Cristallo il 13 e 14 maggio, poi si trasferirà a Montebelluna (Venezia) dal 17 al 19 maggio. Infine, dal 24 al 28, andrà nuovamente in scena nelle scuole di Trieste. L'attività della Contrada dedicata al mondo della scuola per ragazzi proseguirà dal 27 al 30 aprile (con inizio alle ore 11) al «Cristallo» con lo spettacolo di balletto «La bottega fantastica» su musiche di Respighi da Rossini, presentata dal Teatro Verdi (tel. 366636), che si occupa anche della prevendita. m. c. v.

AGENDA

# Glasbena: Madrigalisti di Lubiana

Oggi, alle 20.30 nella chiesa Madonna del Mare a Trieste, si terrà l'ultimo concerto della stagione della Glasbena Matica. Protagonista il Coro Madrigalisti di Lubiana, che eseguirà due messe di Frank Martin e Ivan Sek-Stefan Kovac. Biglietti un'ora prima del concerto.

Monfalcone

# Concato

Oggi, alle 21 all'«Hippodrome» di Monfalcone, si terrà l'annunciato concerto del cantautore milanese Fabio Concato.

Alla radio

# Racconto

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria» Marisandra Calacane leggerà il racconto di Guido Miglia «Il canale di Brioni».

Al Camelot Club

# Guzzardi

Oggi, alle 21 al Camelot Club di via Capodistria 3, Andrea Guzzardi proporrà musica italiana degli anni Sessanta e Settanta.

A Gorizia

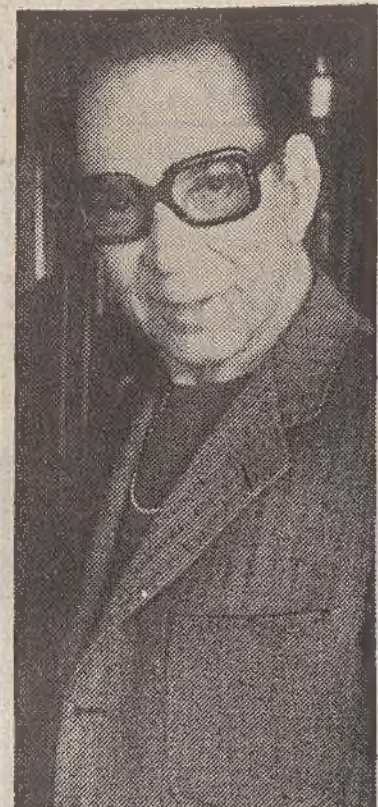
# Post Kapelle

Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lippizer, si esibirà, fuori abbonamento, la famosa Post Kapelle di Klagenfurt, composta di 60 elementi e diretta dal maestro Werner Wurzer. In programma, tra l'altro, musiche di Suppé, Korsakoff, Sciostakovic, Fucik e Hasegawa.

CINEMA / LUTTO

# Cantinflas, un Totò messicano

E' morto Mario Moreno, popolarissimo attore comico latino-americano



Mario Moreno era noto col nome d'arte Cantinflas.

CITTA' DEL MESSICO — Mario Moreno detto Cantinflas, il popolarissimo «Passepartout» di «Il giro del mondo in 80 giorni», è morto. A ucciderlo quello che molti consideravano il Totò messicano è stato un cancro ai polmoni, quattro lesi prima del suo ottantaduesimo compleanno. L'attore, infatti, era nato l'11 agosto 1911. Il soprannome di Mario Moreno era popolarissimo, tanto che Cantinflas si era trasformato in un neologismo. L'Accademia messicana della lingua ha dovuto ammettere nel dizionario la parola «Cantifleada», per indicare la logorrea fitta fitta inventata dal celebre comico. Mario Moreno aveva esordito nel cinema nel 1936 in un film messicano, «No te enganes, corazón», al quale ne fece seguire altri 48 nella sua carriera, l'ultimo, «El barrendero», nel 1981. Il primo grande successo di questo comico piccolino, dagli occhi spiritati e la vivacità incontenibile, era venuto nel 1940 con «Ahi esta el detalle», seguito da «El gendarme desconocido» (1941), «A volar joven» (1947), «El siete machos» (1950), «Si yo fuera diputado» (1951), «El bolero de Raquel» (1956), «Sube y baja» (1958), «Entrega inmediata» (1963), «El padrecito» (1964), «Su excelencia» (1966), in massima parte firmati da Miguel Delgado. Al grande pubblico internazionale lo fece conoscere Michael Anderson con «Il giro del mondo in 80 giorni» nel 1956. L'unica altra escursione di rilievo all'estero fu in «Pepe» del 1960 per la regia di George Sidney.

CINEMA / FESTIVAL

# «Abissinia» di Martinotti un «noir» per Cannes

ROMA — Ci sarà anche «Abissinia» nella squadra italiana che partecipa al Festival di Cannes (13-24 maggio). Il film, un «noir» ambientato sulla Riviera adriatica, sarà presentato alla «Settimana della critica». E' il secondo lungometraggio di Francesco Martinotti, che dopo aver esordito nel 1986 con «Singoletto», ha firmato un episodio di «I tarassachi». Tra gli interpreti, Enrico Salimbeni, Mario Adorf, Grazyna Szapolowska e Milena Vukotic. E' così completa, salvo sorprese che potrebbero emergere nel corso della conferenza stampa ufficiale di presentazione del Festival, la selezione italiana. Per il concorso sono stati scelti «Florie» di Paolo e Vittorio Taviani, «Magnificat» di Pupi Avati e «La scorta» di Ricky Tognazzi. «Il grande coccomero» di Francesca Archibugi, terza pellicola della regista di «Mignon» è partita e «Verso sera», passerà nella sezione «Un certain regard».

CONCERTO: TREVISO

# Vasco Rossi, romantico «duro»

TREVISO — Se c'era un dubbio che il nuovo repertorio di Vasco Rossi non avrebbe avuto sul pubblico lo stesso riscontro delle canzoni dei primi album, il concerto di martedì al Palaverde di Villorba (Treviso) (primo di undici spettacoli del tour italiano che il 12 giugno farà tappa allo stadio «Friuli» di Udine) ha fugato l'incertezza. Più che un concerto è sembrata una celebrazione. L'energia trasmessa dal palco agli spettatori è stata basata su una ritmica martellante, derivata so-

prattutto dal lavoro di chitarre di Andrea Braidò e Maurizio Solieri, mentre il quartunenne cantante di Zocca è stato il mezzo determinante per distribuire emozioni attraverso 29 canzoni («medley» compresi) in poco più di due ore. Vasco Rossi ha riversato fiumi di parole con grinta: l'artista è sembrato sentire, più degli anni addietro, il presente sulla propria pelle. Molte delle canzoni in scaletta, tra cui «Gli spari sopra», «La combriccola del Blasco» e «C'è chi dice no», hanno scan-

dagliato in profondità, nei testi, visioni e realtà che ai più sono di solito vietate, ma che i fan hanno sempre afferrato nella loro piechezza. Il rock degli anni Novanta di Vasco Rossi si muove tra i limiti estremi del ritmo e della melodia, intersecato in continuazione di equilibri delicati tra intrecci di chitarre, di batteria e voce, tutto ampiamente sottolineato da soffuse e dilatate tessiture di tastiera e, in alcuni passaggi delle canzoni, di sax. Il «Blasco» di oggi sottoli-

nea sempre più le due facce della stessa medaglia del rock: da una parte quello duro e dall'altra quello romantico che ha avuto il suo apice nell'esecuzione, con le sole chitarre acustiche, di «Va bene va bene», «Brava Giulia», «Toffee» e «Canzone». Gli altri brani sono stati caratterizzati da una musicale e genuina asperità condivisa dai cinquemila presenti, che per tutto il concerto non hanno smesso di accompagnare parola per parola i testi delle canzoni.



# DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE 001-610-204-2964 00-851-563-9033 SOGNI ECCITANTI! SODDISFAZIONE TOTALE! 001-610-204-1749 LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA 001-610-204-1661 Solo per telefoni L. 1.400 e 1.175 al minuto (prezzi indicativi). Tel. 051/111111. Fax 051/111111.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Sabato 24 aprile, ore 17, quinta (turno S) de «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo. Direttore Frank Cramer. Regia Franco Giraldo. Interpreti: Jadranka Jovanovich, José Cura, Cosetta Tosetti. Martedì 27 aprile, ore 20, sesta (turno E). Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Jadranka Jovanovich. Lunedì 26 aprile, ore 18, Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-21. Lunedì chiusa). Ingresso lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 20.30, Teatro di Genova e Teatro Stabile di Catania: «Nathan il saggio», di G. E. Lessing, con Eros Pagni, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: spettacolo n. 10. Turno libero. Durata 2h e 45. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il Teatro Canzone di Giorgio Gaber». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO MIELA. «Elettrico blu». Rassegna di teatro contemporaneo. Oggi, ore 18, il Gruppo Teatro di Cassano d'Adda presenta: «Tutto quello che avreste voluto sapere sugli occhi storti e di cui non avete osato chiedervi», di e con A. Cassinotti. Un protagonista: una banana che viene assaggiata, inseguita, costruita, studiata, perduta e ritrovata, fino all'indigestione finale, fino a scoppiare. Ingresso L. 6.000. Ore 21: il Cut di Pisa presenta «Ubu» di Alfred Jarry, regia Marco Sodini. Ubu tramontato ormai dalla mitologia del teatro come marionetta che tutto fagocita, motore e vittima, assieme agli altri personaggi, di improbabili battaglie e colpi di stato, si muove qui in una cucina-tinello e i massacri e le carneficine si mutano in azioni quotidiane. Ingresso L. 15.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Mario Chiochio Produzioni di Roma presenta: «Spirito allegro» di Coward. Con Ugo Pagliani, Paola Gasman. Con la partecipazione di Benedicte Boccoli e con Giorgio Vignoli. Regia di Franco Però. Lo spettacolo dura 2h e 40.

GLASBENA MATICA. Stagione dei concerti 1992/93; giovedì 22 aprile, ore 20.30, nella chiesa Madonna del Mare, Coro dei Madrigalisti di Lubiana. ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «La scorta» di Ricky Tognazzi. SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Amore per sempre» di Steve Miner, con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22: La Paramount Touchstone Pictures presenta un capolavoro di Frank Marshall: «Alive - I sopravvissuti» con Ethan Hawke, Vincent Spano e Josh Hamilton. Prodotto da Robert Watts e Kathleen Kennedy. Superarono l'impossibile facendo l'impensabile. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Casa d'appuntamento... puttana dalla testa ai piedi». Per la prima volta a Trieste il super anal con Rossana Doli, la nuova star dell'hard core. Meravigliosa, eccitante! La vedrete e non la dimenticherete!!! V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster.

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Gli aristogatti». Un classico di Walt Disney. Domani: «Accerchiato».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Heilraiser 3». Vi prometto paura, terrore, angoscia, cyberpunk. Parola di Clive Barker. V.m. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno, domani: «Abuso di potere».

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Gli sgangheroni». Dagli autori dell'«Aereo più pazzo del mondo» e della «Pallottola spuntata» il film più comico del secolo! In Dolby stereo. Ultimo giorno, domani: «Gli aristogatti».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ricominio da capo». Il divertentissimo film con Bill Murray in testa alle classifiche negli Usa. In Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Arriva la bufera» di Daniele Luchetti con Diego Abatantuono, Silvio Orlando, Margherita Buy, Marina Confalone e Angela Finocchiaro. Dopo «Il portaborse», Luchetti ci regala ancora un film ironico e intelligente. 18, 20, 22. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Eroe per caso». Una grande interpretazione di Dustin Hoffman con Geena Davis e Andy Garcia. Ultimi giorni. Venerdì: «Scent of woman».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione: «Il grande coccomero» di Francesca Archibugi (Mignon è partigiana) con S. Castellitto, Alessia Fugardi, Anna Galiena. Il film è ispirato al neuropsichiatra infantile Marco Lombardo Radice. Ultimo giorno. Domani: «Luna di miele».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Fiona sesso e fuoco». Disarmante e sconvolgente... V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Prima rassegna Teatro Scolastico del Triveneto. Ore 15.30 Scuola Media «F. Corridoni» di Fogliano: «L'Arte di vivere»; ore 18 Scuola Media «Campi Elisi» di Trieste: «Processo a Saba». Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte III. Continua la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat, Trieste - Appiani, Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 19.40, 22: «Gli spietati». Viet. min. 14 anni. CORSO. 18, 20, 22: «L'armata delle tenebre». Un film di Sam Raimi. VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». 20.45: «La moglie del soldato».

Uno straordinario evento cinematografico

# TRILOGIA di Marta Meszaros

prossimamente all'ARISTON Martedì 27 e mercoledì 28 aprile

# Diario per i miei Figli

Martedì 4 e mercoledì 5 maggio

# Diario per i miei Amori

Martedì 18 e mercoledì 19 maggio

# Diario per mio Padre e mia Madre

22 aprile 1993, nasce Xantia.

**IL PROGRESSO NON HA MAI  
AVUTO UN'ACCOGLIENZA COSÌ BELLA.**



*Xantia*

**QUATTORRUOTE**



"Se tu sbagli lei corregge."

**CORRIERE DELLA SERA**

"Xantia, rivoluzionaria, è vera Citroën."

**la Repubblica**

"È una Citroën, piacere di guida."

**GENTE motori**

"Accomodatevi in salotto."

**Il Sole 24 ORE**

"Xantia. Sintesi della tecnologia Citroën."

**Il Messaggero**

"Citroën Xantia, l'auto del Duemila."

| Cilindrata | Potenza | Velocità |
|------------|---------|----------|
| 1.8        | 103 CV  | 187 Km/h |
| 2.0        | 123 CV  | 198 Km/h |
| 2.0 16V    | 155 CV  | 213 Km/h |

**DA L. 26.200.000**  
PREZZO CHIAVI IN MANO - BASE LOMBARDIA

**E ADESSO VIENI A PROVARLA ANCHE TU.**

Ti aspettiamo anche sabato 24 e domenica 25, puoi vincere "una Citroën per tutta la vita".

**CITROËN**